

20109

9 771592 169000

Berlusconi rinuncerà presto all'interim
**Per la Farnesina
si accorciano i tempi
E' scontro su Fini**

Ma l'Ulivo
deve decidersi
a fare proposte
alternative

di Corrado Belci

Alcuni editorialisti favorevoli al ciclo politico del Centro-destra criticano l'Ulivo, perché fonda la sua opposizione solo sulle contestazioni a Berlusconi (falso in bilancio, legge sulle rogatorie, conflitto di interessi) anziché operare sul terreno delle controproposte. A me sembra che abbiano ragione e che la loro critica conservi un certo fondamento anche dopo l'episodio tutto politico delle dimissioni di Ruggiero e della vera e propria crisi di governo sulla politica estera.

Il ruolo dell'opposizione infatti si svolge, sì, sul controllo e sulla critica, ma anche sulla indicazione di proposte alternative.

Naturalmente, quegli autorevoli opinionisti non entrano nel merito delle cose contestate: non dicono se la depenalizzazione del falso in bilancio sia un incentivo all'amministrazione disonestà, oppure no; non dicono se le eccezioni formalistiche alle rogatorie internazionali ostacolano la giustizia, oppure no; non dicono se il conflitto di interessi tra la sfera privata e quella pubblica sia una lesione alla democrazia, oppure no.

Tuttavia hanno ragione, quando chiedono all'Ulivo di manifestare programmi alternativi a corredo delle critiche. Per ognuno di quei capitoli (e per altri, l'elenco è lungo) occorrono, infatti, proposte di legge di modifica delle norme approvate dal Polo, o iniziative referendarie di abrogazione, semplici ed efficacemente presentate, perché l'opinione pubblica sia in grado di capire.

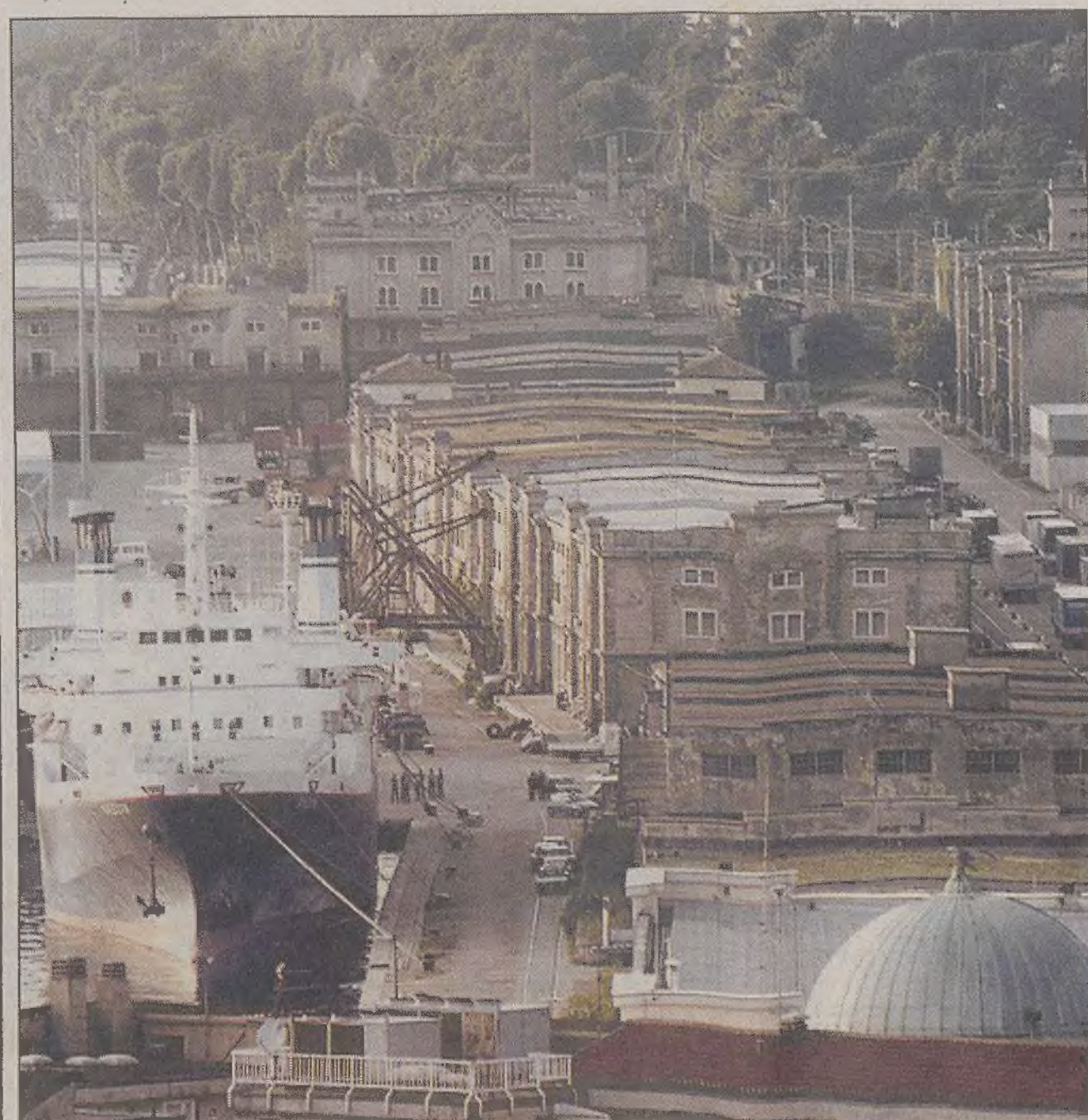
Altrimenti la sola contestazione - anche se fondata - può dare l'impressione di partito preso. Ma soprattutto ci sembra che l'Ulivo non avesse finora trovato il tema, la leva, la «bandiera politica» della propria azione. Si aveva l'impressione che cercasse e non trovasse ciò che aveva sotto il naso.

● Segue a pagina 3

Nuova sede del Lloyd nell'area del Porto Vecchio: la costruzione affidata all'architetto Mario Botta

Evergreen resta a Trieste

Ma il gestore sloveno Luka Koper minaccia di lasciare il terminal container



Porto Vecchio: verso una nuova sede per Lloyd Triestino-Evergreen. (Foto Lasorte)

TRIESTE Si allontana il rischio, emerso negli ultimi tempi, che il Lloyd Triestino, controllato dal colosso Evergreen, lasci Trieste. Lo ha detto Pierluigi Maneschi, presidente della compagnia, al termine dell'incontro in municipio nel quale è stato annunciato l'affidamento dell'incarico per il progetto della nuova sede all'architetto ticinese Mario Botta. Il professionista ha chiesto alcuni giorni di tempo per accettare. Botta dovrebbe occuparsi di redigere un piano complessivo per l'area in Porto Vecchio già assegnata dall'Autorità portuale a Evergreen. «Il mio studio ha spiegato Botta - è attualmente impegnato nel progetto di ristrutturazione della Scala di Milano, ma l'idea di poter intervenire in un'area di grande bellezza, una delle poche zone archeologiche portuali al mondo rimasta praticamente intatta, è veramente stimolante». Intanto i rapporti tra Autorità portuale triestina e Luka Koper, socio di riferimento della Tict che gestisce il terminal container del Molo Settimo, si fanno sempre più tesi. All'intervista rilasciata da Maresca al quotidiano sloveno Delo, il presidente di Luka Koper, Bruno Korelic replica: «L'Autorità portuale deve decidere: o collaborazione, oppure concorrenza totale».

● A pagina 13
Giuseppe Padalini

L'intervista

Bruno Korelic:
«Sarà totale
la concorrenza
di Capodistria»

TRIESTE «Non vogliamo restare a Trieste se non siamo graditi, prima di tutto dall'Autorità portuale. La quale deve decidere: o c'è piena collaborazione oppure si va alla concorrenza totale». E' la risposta del presidente di Luka Koper, Bruno Korelic, all'intervista rilasciata dal presidente dell'Autorità triestina Maresca al quotidiano di Lubiana «Delo», vicino al governo sloveno, che ha titolato: «Luka Koper si comporta come se fosse proprietaria del Molo Settimo». Korelic lancia un avvertimento: «Se in futuro ci daranno ancora fastidio senza fornire argomenti validi, credo che non avremo più niente da fare a Trieste e andremo avanti con i nostri progetti a Capodistria».

● A pagina 13

Storia in Tv
**Maria José
precipitò
nel ridicolo**



Barbara Bobulova

di Giorgio Placereani

In Italia il voto è segreto, ma non vale per le regine: la macchina da presa segue Maria José fin nella cabina elettorale, all'inizio del film tv di Carlo Lizzani «Maria José - L'ultima regina» (RaiUno), per mostrarci che vota socialista, dando la preferenza a Giuseppe Saragat. Possibile? Beh: anche se la figlia di Maria José ha detto in un'intervista «Mia madre non ha mai votato in vita sua», può darsi che il film tv - che si avvale della consulenza storica di Arrigo Petacco - abbia voluto illustrare sul piano visivo una simpatia.

Certo che l'impossibile arriva subito. Perché tutto possiamo credere, ma non che Maria José, rinascente, in un litigio coniugale con Umberto II sbotti: «Ma io non sono una monarchica... sono solo una regina». Con questa scena di ridicologgerie assolute il film eroina a cinque minuti dall'inizio, e non si riprende più. Sarà perché l'Umberto II del film somiglia a Tano Caridì da giovane, ma davvero il film tv di Lizzani sembra «La Piovra» incrociata con «Commesse».

Non è questione di argomento ma di trattamento; non delle idee ma del modo di esprimerle. Semplicemente, questi personaggi non erano così: non perché fossero alieni, ma perché fin da piccoli erano abituati in un altro modo (non occorre neanche esser principi: anche le figlie di certi capitani d'industria educati in Svizzera). Invece secondo una tradizione evidentemente insuperabile della nostra tv, Umberto, Maria José, Mafalda di Savoia e quanti altri vengono dipinti secondo un'ottica «antropologica» irrimediabilmente piccolo borghese. Il loro modo di muoversi, di esprimersi, di atteggiarsi è quello delle «teste coronate» delle soap, ovvero, borghesi cui il trovarlo ha messo in testa una corona di latta.

● Segue a pagina 25

Scappa dal caos argentino e cerca le sue radici

**La storia di Rafael, 22 anni,
da Buenos Aires a Gradisca:
«Adesso emigro in Italia»**

GORIZIA L'Argentina è nel caos, e molti friulani e giuliani tornano nella patria d'origine, anche a distanza di generazioni. E il caso di un ragazzo di 22 anni, Rafael, che è sbarcato a Gradisca per Natale, ed è ora ospite del centro d'accoglienza San Giuseppe, in attesa del permesso di soggiorno e alla ricerca di un lavoro. Suo nonno, classe 1904, era un cuoco, e con la moglie gestiva un negozio di alimentari a Gradisca. Nella cittadina isontina vivono dei cugini del nonno, parenti di quinto grado del giovane argentino. «Appena ho saputo della loro esistenza ho pensato di venire a conoscerli». Per ottenere i documenti necessari ci vorrà almeno un anno, ma le pratiche potrebbero essere velocizzate nel caso di un legami

me di parentela di quarto grado. «Sto cercando l'atto di nascita di mio nonno. Mi sarebbe utile per rendere le cose più facili e rapide».

E a Gorizia c'è un altro «spaccato» argentino, che ruota intorno a Fernando Sanz, asso della Smart Hit, che ha mosso i primi

**A Gorizia la casa
dell'asso dell'hockey
Sanz «invasa»
dai parenti in cerca
di una nuova patria**

passi sulle piste di hockey di San Juan fino a diventare il giocatore più desiderato dai club italiani. Nell'ultimo mese la sua casa è stata affollata da San Juan sono arrivati la fidanzata il fratello, con la moglie e la figlioletta di un anno. Anche loro cercheranno di avere il permesso di soggiorno, per stabilirsi lontano dal loro Paese, sconvolto dalla crisi economica.

● A pagina 7
Francesca Santoro

Scioperi e occupazioni: spunta il problema su come arrivare alle 200 «regolari» giornate di lezione

Scuola, vacanze pasquali a rischio

All'Oberdan e al Petrarca di Trieste in forse i viaggi di studio

Oggi e domani
con il «Piccolo»
l'Oroscopo 2002



Oggi e domani, in regalo con «Il Piccolo», l'Oroscopo di Carla Cerri per tutti i dodici segni dello Zodiaco, diviso in due fascicoli. Tutto quello che hanno da dire gli astri per l'anno 2002, tra buone promesse e tempi ancora difficili.

ROMA Studenti, professori e famiglie con il fiato sospeso: tra scioperi e occupazioni l'anno scolastico in corso rischia in molte scuole di non raggiungere le 200 giornate di lezione previste per legge. Vacanze pasquali, gite scolastiche e viaggi di istruzione sono a rischio. Ad aggravare la situazione arriva il calendario delle prossime agitazioni che interesseranno anche il mondo della scuola: lo sciopero dei dirigenti senza contratto (11 gennaio) e lo sciopero di tutto il pubblico impiego (15 febbraio). A Trieste, nei licei Oberdan e Petrarca, dove la protesta contro la riforma Moratti è stata più forte, le vacanze pasquali sono salve ma i viaggi di studio potrebbero essere ridimensionati. Fatto il consuntivo dei giorni di scuola per i prossimi mesi di scuola, diviso in due fascicoli, diviso in due fascicoli. Tutto quello che hanno da dire gli astri per l'anno 2002, tra buone promesse e tempi ancora difficili.

● A pagina 5

**È arrivata la «cinese»
A letto 400 mila italiani**

ROMA La previsione dei ricercatori secondo i quali l'influenza sarebbe arrivata in Italia a febbraio è stata smentita: il male di stagione è già qui e sta mettendo vittime in tutta la Penisola. Nella prima settimana dell'anno ha colpito 400 mila italiani. Si passa dai tre casi su mille in Lombardia ai 4 su mille in Liguria fino ad un picco di sei casi su mille in Abruzzo. Non siamo ai livelli catastrofici del gennaio 2000, quando la maggior diffusione dell'influenza si è registrata nelle prime settimane dell'anno raggiungendo un picco di 12-13 casi per 1000, ma siamo molto lontani

dalla «pausa» dello scorso 2001, quando i primi casi di influenza si registrarono solo a fine febbraio, con livelli di 5-6 casi per 1000 abitanti e le persone colpite in tutto furono la metà di quelle dell'anno precedente.

Gli adulti colpiti in questa prima settimana del 2002 sono stati circa 75.000, un numero decisamente più alto rispetto a quello della settimana precedente. A giudizio degli esperti influisce in questo anticipo di malanno il freddo intenso, soprattutto per il passaggio dagli ambienti riscaldati alle temperature molto più basse rispetto all'esterno.

● A pagina 5

La polemica sull'ipotesi di riapertura delle case chiuse: un tuffo nel passato della prostituzione legalizzata

Quando «triestina» evocava il proibito

TRIESTE Torna d'attualità, dopo le parole di Berlusconi, tra inevitabili polemiche, l'ipotesi di riapertura delle case chiuse, per togliere la prostituzione dalle strade. Anche nel Friuli Venezia Giulia, inevitabilmente, si è aperto il dibattito sul tema. E, andando indietro nel tempo, Trieste ha un posto d'onore nella piccola storia della «tolleranza italiana». Tra le pensionanti delle novecento case di tutta la Penisola che il 20 settembre 1958 chiusero i battenti, in forza alle disposizioni della legge Merlin, c'erano alcuni tipi di ragazze che andavano per la maggiore: la bolognese, la romana, la triestina, la fiumana, la polesana, la triestina. Così le chiamavano le maitresse, cercando di sguistare



i clienti meno fociosi. Trieste era entrata prepotentemente nel giro delle «quindicine» delle città italiane subito dopo la «redenzione» del novembre 1918. Bersagliere e case chiuse, sessualità mitteleuropea e tricolore. Per qualche anno nelle case di lusso della penisola il tipo triestino - alta, bionda, magra, disinibita - aveva spopolato, spiazzando la concorrenza e suscitando entusiasmi erotici-patriottici. Nei quarant'anni successivi la fama del campanon di San Giusto non s'era mai offuscata. Poco importava la vera origine anagrafica delle pensionanti. Piaceva quel nome: «triestina», una marchetta con garanzia, a prova di desiderio.

● A pagina 15
C. Erné e U. Salvini

saldi

Sottozero.

Lunedì
aperto
mattina e
pomeriggio

Godina

Lo stile che sei.

GUINA

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

SALDI

IN VIA GENOVA 12-21 - TRIESTE

GUINA

le scarpe

CAZZATURE DONNA

Com. Com. eff.

MONETA UNICA Lo sciopero di lunedì si è fatto sentire nel funzionamento del credito: bancomat senza soldi, file per il carnet degli assegni

Per un pugno di euro: ancora code in banca

Consumatori furienti: «Disorganizzazione». In Europa il 75% dei pagamenti con la nuova valuta, ma l'Italia è ultima

Dieta democratica
Kajin: «Croazia in difficoltà, l'Europa rischia di essere un sogno»

POLA «L'Europa resterà un sogno se non saranno sconfitte disoccupazione e recessione». Damir Kajin, parlamentare e numero due della Dieta democratica istriana, in una conferenza stampa sulle prospettive dell'anno appena iniziato, non ha nascosto i suoi dubbi: «La strada verso l'Euro è in salita. Infatti, ci vorranno ben 91 anni affinché il prodotto interno lordo croato, biglietto da visita per l'entrata nei quindici, raggiunga il 60 per cento di quello medio europeo».

Ma la situazione attuale, secondo il parlamentare istriano, è tutt'altro che rosea: «Nel 2002 in Croazia i poveri diventeranno sempre più poveri, e i ricchi sempre più ricchi - ha proseguito, con un po' di retorica - un destino che toccherà anche all'Istria, nonostante la sua privilegiata posizione economica rispetto alle altre regioni del Paese». Kajin ha infine snocciolato qualche cifra. «Assieme a Zagabria, l'Istria è l'unica contea croata ad aver registrato, dai primi anni novanta, un sensibile aumento demografico. La crescita è sull'ordine di 8 mila abitanti, 4,2%». «Le esportazioni - ha concluso - superano di gran lunga le importazioni ed è altresì realistica la previsione del presidente della regione Ivan Jakovic circa l'apertura di 5 mila nuovi posti di lavoro entro il 2004».

i.b.

ROMA L'ottavo giorno dell'era «euro» va in archivio con una domanda strana: ma come fanno a Bruxelles i dirigenti della Unione Europea e dell'Unione monetaria a esultare per i progressi della nuova moneta, se in Italia è ancora un inferno andare in banca o alle poste? Anche ieri è stato così: code lunghissime, attese di tre ore per semplici operazioni, clienti al terzo o al quarto tentativo per riuscire a ottenere il carnet degli assegni per l'euro. In qualche città - come a Roma - le banche hanno prima dirottato le persone al pomeriggio, e poi sbarra i portoni dando appuntamento a oggi o chi sa quando.

Bancomat senza euro E gli italiani? Pazienti e rispettosi, come mai nessuno avrebbe scommesso. Gran senso di responsabili-

tà, proteste civili, ma anche tanta tanta rassegnazione: deve passare. Finirà davvero prima del 28 febbraio? La giornata campale di ieri nelle banche è più che altro il frutto amaro dello sciopero di lunedì scorso: i primi a risentirne i bancomat, rimasti senza euro per la tre giorni di fermo tra fine settimana e astensione dei cassieri. Ma scaricare tutto sulla protesta sindacale sarebbe ingiusto.

Perché negli altri Paesi europei le banche hanno sofferto meno il cambio della moneta? Questa è una bella domanda, peccato, però, che nessuno per il momento abbia voglia di azzeccare la risposta.

Consumatori furienti Unica eccezione le associazioni dei consumatori, sempre più imbutolate per i disagi e il caos di queste ore.

«Siamo stati subissati di telefonate di proteste da tutta Italia - racconta Elio Lannutti, presidente dell'Adusbe - banche e poste hanno sottovalutato l'entità del cambio di moneta. Il presidente dell'Abi invece di accusare i bancari per aver scioperato, riflette se non è il caso di organizzare meglio il lavoro, magari rinforzando le presenze agli sportelli o attraverso contratti a termine ad hoc per questo periodo».

La difesa delle banche E le banche? Nessuno nega le attese e le code, ma sulle responsabilità i pareri sono diversi. Il caos di questi giorni - si sostiene - non dipende dalla disorganizzazione, ma da una insieme di cause, a partire dalla consueta maggiore attività di inizio anno, rallentata dalla poca domesticità dei cittadini

con la nuova moneta. Ma è tanta anche la fame di euro. Dalla mezzanotte alle 16 di ieri, i bancomat hanno distribuito 194 milioni di euro, (380 miliardi di lire), registrando 1,5 milioni di prelievi. L'uso degli sportelli automatici è aumentato del 73 per cento.

Euro al 75 per cento File e disagi a parte, la diffusione dell'euro continua: la quota di pagamenti effettuati con la nuova valuta nei 12 Paesi di Eurolandia è di quasi il 75 per cento. L'Italia resta all'ultimo posto con il 60 per cento. Il prossimo test è quello dei

saldi: la stagione è già cominciata in qualche città, ma non ancora nelle grandi regioni. Sarà l'ultimo banco di prova, anche se gli ottimisti prevedono già per la fine di gennaio la scomparsa o quasi delle file. Ieri la vecchia moneta ha detto addio anche ai

quattro casinò italiani. Alle 14,30 sono entrate in vigore le fiche in euro. A Saint Vincent, per festeggiare il debutto sui tavoli verdi, ingresso e consumazioni gratuite. Il primo numero uscito con l'euro è stato il 35.

Roberto Marino

MONETA UNICA Mentre a Milano fioccano le prime multe

Dalla brioche fino al Cebion: gli arrotondamenti «selvaggi»

ROMA Da una parte il Paese reale, i consumatori che tempestano giornali e associazioni di segnalazioni, dall'altra il Paese ufficiale, che continua a parlare «di accuse del tutto infondate». A Milano comunque i vigili urbani vanno per negozi e ne multano 11. «Ma non perché avevano aumentato i prezzi - spiegano all'Ufficio verbali della polizia municipale - per quello non c'è sanzione, i prezzi sono liberi. Le multe sono scattate per chi non esponeva prezzi in euro». L'altra cosa che i vigili fanno è registrare i

prezzi attuali: «Il primo marzo andremo a vedere se ci sono stati aumenti».

La denuncia di «arrotondamenti selvaggi» ha scatenato le segnalazioni da parte degli acquirenti. I centralini delle organizzazioni in difesa degli utenti sono presi d'assalto. Il Codacons segnala che ieri mattina le proteste sono state 375. Tra queste anche quella di un presidente della Corte dei Conti che segnalava l'aumento delle compresse vitaminiche Cebion, passate da 7.500 lire a 4,13 euro (7.997 lire). Nel mirino dei

consumatori bar, ristoranti, musei, parrucchieri, alberghi, ma anche il prezzo di alcune visite specialistiche negli ospedali pubblici e di farmaci noti e meno noti. «La top parade delle segnalazioni - segnala il Codacons - vede in testa bar e pasticcerie per l'aumento generalizzato di caffè, cappuccini, cornetti e brioche corrette... all'euro». E proprio a Confindustria e Confesercenti il Codacons chiede di «attivarsi affinché gli esercenti scorretti siano espulsi dalle due associazioni di categoria».

A negare un aumento



«Fino all'ultima lira»: è il divertente slogan coniato da un negozio di Napoli per i saldi di inizio anno.

sconsiderato dei prezzi derivante dal changeover è una fonte autorevole, Giancarlo Del Bufalo, segretario del Comitato Euro. «La mia impressione è che sta andando tutto molto bene - dice - è vero che qualcuno ha aumentato il caffè, ma ci sono tanti bar. Basta andare a quello che non ha aumentato. E che dire delle tariffe? Sembra che sia il primo anno che vengono adeguate».

La verità è che gli unici interventi hanno riguardato le Ferrovie (e sono stati bloccati) e la giocata del Lotto (passata da mille lire a un euro, aumento di oltre il 90% ndr). Il governo, come ha spiegato il ministro Tremonti, aveva bisogno di soldi ed ha scelto di aumentare le giocate del Lotto che non sono obbligatorie. E gli aumenti che vengono segnalati dai consumatori?

«La situazione non è così tragica come si vuol far credere» risponde Del Bufalo e invita ad attendere le rilevazioni che l'Istat fornirà entro il 20 gennaio. Mentre a Firenze viene segnalato l'ennesimo barvampiro (caffè a un euro), una lancia a favore dei commercianti la spezza la Federcasalinghe: «Dall'indagine che abbiamo fatto - spiega la presidente Federica

Rossi Gasparini - risulta che il mondo del commercio è un alleato prezioso».

A gettare acqua sul fuoco a proposito dell'inflazione è invece Giampaolo Galli, responsabile del centro studi di Confindustria. «L'euro - dice - ha significato per l'Italia un'enorme riduzione dell'inflazione. Se a gennaio ci sarà uno 0,1-0,2% in più ci sarà uno 0,1-0,2% in meno nei mesi successivi».

a.c.

FINANZA

La battaglia per il controllo della compagnia assicurativa

Fondiarina, Firenze si difende E «incrocia» le azioni con Fiat

MILANO Dopo una settimana di schermaglie all'inscena di comunicati e «cda» straordinari, la battaglia per il controllo della Fondiarina, contesa tra Sai e il gruppo Fiat, entra nel vivo con un nuovo importante protagonista, la stessa compagnia assicurativa fiorentina.

Ieri è emerso dalle comunicazioni alla Consob che Fondiarina aveva acquistato il 2,001% di Fiat mentre la Giovanni Agnelli & C, la cassaforte in accomandita della famiglia, aveva rastrellato in Borsa il 2,121% del capitale della compagnia. L'obiettivo esplicito dei vertici della Fondiarina è quello di potersi sedere al tavolo delle trattative alla pari con la Sai di Salvatore Ligresti, che aveva firmato un contratto d'acquisto della Fondiarina da Montedison, e la Toro del gruppo Fiat che ha rilevato dal gruppo di Foro Bonaparte, nel frattempo finito sotto il controllo di Torino, il 24,4% della stessa compagnia fiorentina.

La mossa del presidente di Fondiarina, Roberto Gavazzi, è la stessa compiuta nel marzo scorso quando acquistò il 2% della Sai, poi portato al 5%: congelare i diritti di voto e dettare condizioni a chi intende acquisire il controllo della società.

Per il gruppo Fiat resta a questo punto solo una strada per evitare che scattino le regole della corporate governance alle

quali si ispira la strategia di Gavazzi: lanciare un'Opa sul 60% della Fondiarina correndo il rischio che la cordata Sai-Mediobanca scenda in campo con una controfferta.

La Borsa, che la setti-

Consob contro Pirelli: «Consolidi Telecom»

MILANO La Consob ha respinto l'istanza presentata da Pirelli contro il provvedimento della commissione che bocciava l'ipotesi di non consolidare nel bilancio della Bicocca anche i conti di Olimpia, Olivetti, Telecom. A Tronchetti Provera ora non rimane che attendere la decisione del Tar del Lazio sulla richiesta di sospensione del provvedimento Consob sull'obbligo di consolidamento.

La decisione della Consob si basa su due considerazioni: la prima riguarda le argomentazioni presentate in ottobre da Pirelli. Secondo la Consob non ci sono sostanziali novità tali da determinare un cambiamento nel giudizio già noto. A questo va aggiunto che non è cambiato nulla. Anzi. Nonostante l'aumento di capitale, sottoscritto dai soci, la posizione di Olivetti su Olimpia si è ulteriormente rafforzata. Ora a Pirelli non resta che attendere quindi il responso del tribunale amministrativo.

mana scorsa aveva punito i titoli della compagnia di Firenze, vedendo allontanarsi l'ipotesi Opa, ieri si è elettrizzata dopo aver appreso i reciproci rastrellamenti: il titolo è balzato del 3,79% ed è stato scambiato oltre il 3,6% del capitale.

Ma sono pochi quelli che scommettono sulla battaglia. Molto più probabile che i tre protagonisti si possano sedere al tavolo delle trattative e raggiungere un accordo che permetta alla Sai di uscire dalla partita riducendo l'ammontare della penale che Ligresti dovrà pagare alla Montedison in base al contratto siglato durante la battaglia tra Mediobanca e Fiat.

A Firenze i soci storici della Fondiarina e i sindacati sono uniti nella difesa degli interessi della compagnia: giovedì prossimo al consiglio d'amministrazione arriveranno le prime risposte dai Corsini, Antinori, Pecci, Paolotti, Ferragamo, solo per fare alcuni dei nomi che contano nella compagnia di Firenze.

Lo stesso giorno è convocato anche il cda della Sai e non sono esclusi importanti cambiamenti nel consiglio presieduto da Jonella Ligresti.

Sempre ieri altra novità di rilievo in casa Fiat: la Lafico, l'holding libica che negli anni Settanta era stata socio del gruppo automobilistico, è tornata in scena acquistando il 5,81% della Juventus.

Andrea Carli

Sarà un gennaio difficile per chi deve viaggiare: ieri la prima avisaglia con lo stop dei dipendenti Enav

Uomini-radar in sciopero, voli bloccati

L'80% ha aderito alla protesta, Alitalia costretta a cancellare 138 servizi

ROMA Un mese di disagi per chi viaggia. Finite le vacanze di Natale, dopo le code estenuanti ai caselli autostradali e la protesta che ha paralizzato le banche, tocca ora ai trasporti. E se ieri lo sciopero dei controllori di volo ha provocato (solo) disagi, ritardi e una sequela di voli soppressi, i giorni che verranno saranno decisamente all'insegna del caos per chi decida di mettersi in viaggio.

Non solo: alle mobilitazioni nei trasporti, sempre a gennaio, si affiancheranno quelle di tutte le altre categorie proclamate dai sindacati confederali contro le deleghe del governo su lavoro e pensioni. Tra il 14 gennaio e la fine del mese, poi, sciopereranno per quattro ore, a livello provinciale, tutti i settori. Ma vediamo, una per una, le proteste in calendario.

Aerei Ieri si sono fermati per quattro ore gli uomini radar dell'Enav per uno sciopero nazionale indetto da Firt-Cisl, Uiltrasporti, Cila-Av, Licta, Cisl, Ugl e Assivolo-quadri. Lo stop ha causato pochi disagi «visibili» nei maggiori scali italiani: l'adesione ha sfiorato l'80% ma l'informazione preventiva ha funzionato e chi doveva partire in aereo non si è avventurato ed è rimasto a casa. In ogni caso non sono mancati i disservizi:

dai voli soppressi e riprogrammati dove possibile agli immancabili ritardi. Alitalia comunica di aver cancellato 138 voli nel totale e di averne modificati altri 57. «Nei centri di controllo regionali di Roma, Milano, Padova e Brindisi le adesioni sono state del 95%,

reo (Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilT, Anpac, Up, Anpac, Atv e Sulta). E martedì 29 gennaio ci saranno ancora problemi per chi deve volare per uno sciopero del personale Enav del Crav di Milano e del Crav di Linate. Il fermo sarà di 4 ore, dalle 12 alle 16.

Navi Domani giovedì 10 gennaio saranno possibili disagi nei normali collegamenti della società di navigazione Tirrenia a causa di un'astensione dal lavoro di 24 ore. Assicurati, comunque, i servizi essenziali.

Trasporti Mercoledì 30 gennaio si fermeranno tutti i trasporti (treni, aerei, traghetto) ad eccezione del trasporto pubblico locale (autobus e metro) per il quale le modalità della protesta saranno decise a livello regionale tra il 14 e il 31 gennaio. La mobilitazione di 4 ore, dalle 10 alle 14, è stata indetta da tutti i sindacati di categoria per dire no alla delega pensioni e alla pesante situazione del settore.

Pubblico impiego Venerdì 15 febbraio nuovo sciopero generale del pubblico impiego indetto da Cgil, Cisl e Uil per chiedere maggiori risorse per il rinnovo contrattuale del comparto e per dire no al pacchetto pubblica amministrazione contenuto in Finanziaria.

e.m.



Stop degli uomini radar, aerei fermi a Fiumicino.

Giornata pesante anche all'aeroporto di Ronchi Venezia costretta a sopprimere 27 collegamenti

RONCHI DEI LEGIONARI Disagi anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, ieri, a causa delle quattro ore di sciopero proclamato, dalle 12 alle 16, dai controllori di volo dell'Enav. Due le cancellazioni che hanno costretto a rimanere a terra oltre un centinaio di persone. Si tratta del collegamento per Monaco di Baviera delle 13 e di quello dalla capitale bavarese delle 16,20, entrambe gestite da Air Dolomiti. Ma non era andata meglio per i passeggeri che usufruivano dei voli Alitalia. Ad essere soppressi, infatti, sono stati il volo in arrivo da Milano delle 14,25 (AZ 1337), quello in partenza per il capoluogo lombardo delle 14,55 (AZ 1340), l'AZ 1359 proveniente da Roma alle 14,05 e l'AZ 1360 delle 14,55 per Fiumicino. Il volo AZ 1361 dalla Capitale è giunto a Ronchi dei Legionari solo alle 19,10, con ben un'ora di ritardo. Più pesante la situazione al vicino aeroporto «Marco Polo» di Venezia dove sono stati cancellati 27 collegamenti. Ed in trasporto aereo tornerà a vivere un'altra giornata di disagi il prossimo 18 gennaio per un'altra ondata di scioperi.

l.p.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/57533.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani. **Attualità:** Baldovino Ulgurali (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fiamoni, Fabio Casati, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzi, Cultura: Spentacci Marina Menetti (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabati (vice), Claudio Erni, Corrado Barbadori, Paolo Boli, Arianna Boria, Giulio Sarau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Luisi, Giorgia Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Misio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonarri, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrini, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Fiana, Andrea Rivini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c.p. postale 2281033 - ITALIA: con prepagatore e consegna decentralizzata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTER:** 1 anno € 135, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia 317.280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con via Voce del Popolo

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 252,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - P.O. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrino 1 a pag. 16 mod. € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologio € 3.300 - 6 anni per paragrafo, croce € 11,70; (Partecip. € 4.500 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 gennaio 2002 è stata di 39.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001



Responsabile

trattamento dati

PAOLO PALOSCHI



Il sottosegretario Antonione parla di un uomo di assoluta fiducia del presidente del Consiglio. Il ritratto cozza con la candidatura di Fini

Esteri: interim breve, si litiga per il successore

Il leghista Ballaman: «Ruggiero era in quota Forza Italia, se arriva An si ridiscute tutto»

ROMA Debutta oggi Silvio Berlusconi nei panni di ministro degli Esteri. Il Cavaliere andrà infatti alla Farnesina per incontrare sottosegretari, direttori generali e giovani diplomatici. Ma il doppio lavoro del presidente del Consiglio non durerà a lungo. Le molte perplessità europee, ma anche le riserve affiorate all'interno della maggioranza di Centrodestra, avrebbero convinto Berlusconi a fare retroscena rispetto all'idea di ricoprire a interim anche il ruolo di ministro degli Esteri per «almeno» sei mesi. Il successore di Ruggiero potrebbe essere nominato ben prima, anche se la scelta del nome è tutt'altro che semplice e rischia di aprire un nuovo braccio di ferro all'interno del Centrodestra. E intanto l'Europa incombe.

Già venerdì Berlusconi avrà due appuntamenti di rilievo. Quello con il ministro degli Esteri spagnolo, Josep Piqué, rinviato ieri, e soprattutto un pranzo con il presidente della Convenzione per le riforme europee Giscard d'Estaing, e il suo vice Giuliano Amato. Un incontro chiesto dallo stesso Berlusconi, ci ha tenuto a far sapere lo stesso Giscard d'Estaing, in vista del dibattito politico che si svolgerà lunedì a Montecitorio sulla questione Ruggiero. Un incontro, sembra di capire, in cui Berlusconi cercherà di ottenere una legittimazione da spendere proprio nel confronto, che si annuncia acceso, a Montecitorio.

Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, uno dei fedelissimi del Cavaliere, ha assicurato che l'interim di Berlusconi durerà comunque molto meno di sei mesi. Antonione ha tra l'altro parlato di un Berlusconi «molto amareggiato» per le polemiche dell'opposizione contro il governo. E, parlando del futuro ministro degli Esteri, ha sottolineato la necessità di una



La strana coppia della Casa delle libertà: il ministro leghista Bossi e il vicepremier Fini.

persona di «estrema fiducia» che sia il braccio operativo del presidente del Consiglio.

Berlusconi - aggiunge il sottosegretario - ha già detto che resterà agli Esteri il tempo necessario per fare essenzialmente due cose:

trovare una persona che abbia consenso, fiducia e stima per svolgere bene il ruolo di responsabile della Farnesina; cominciare a modificare in maniera innovativa l'organizzazione degli Esteri. «Ritengo», conclude Antonione - che il premier pos-

sa raggiungere questi due obiettivi in tempi minori rispetto ai sei mesi. Questa è la mia considerazione anche per l'esperienza maturata all'interno della Farnesina. E dopo un incontro a Palazzo Chigi con Gianni Let-

ta, ha tracciato l'identikit del successore di Renato Ruggiero: «Un uomo di assoluta fiducia» di Berlusconi, un «braccio operativo» del premier. Un ritratto che fa pensare a Franco Frattini, Giuliano Urbani, o Claudio Scajola (nel qual caso Frattini andrebbe a ricoprire la poltrona di ministro degli Interni). Meno a un Giulio Tremonti, candidato invece da Giuliano Ferrara (che pure critica Berlusconi per la gestione dell'intera vicenda Ruggiero) proprio in nome del suo euroscetticismo.

Di sicuro, quello di Antonione è un ritratto che cozza apertamente con la candidatura di Gianfranco Fini che pure è sul tavolo.

Il leader di An non andrebbe infatti di sicuro alla Farnesina per fare l'esecutore di Berlusconi. E c'è chi, come il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti, si dice sicuro che il nuovo ministro sarà nominato nei prossimi giorni e che in pole position sarebbe proprio Fini.

Ma la candidatura del leader di An spalanca uno scenario tutt'altro che tranquillo nel Centrodestra e mette in allarme la Lega. L'avvertimento è arrivato immediatamente, chiaro e forte dal pordenonese Edouard Ballaman, questore leghista alla Camera: «Se Fini va alla Farnesina si cambiano le carte in tavola, dato che Ruggiero era in quota Forza Italia. Si cambierebbe l'equilibrio e bisognerebbe ridiscutere tutto nella Casa delle libertà, sarebbe necessario un giro di poltrone».

Senza contare che in Europa sarebbero molte le perplessità nel ritrovarsi nei panni di ministro degli Esteri italiano un esponente ex missino. «Si tratterebbe di un fatto storico per la destra italiana - sottolinea del resto Pino Rauti - che con Fini alla Farnesina troverebbe una sua importante proiezione internazionale».

Andrea Palombi

L'opposizione pensa a una controproposta e punta alle amministrative

Il Centrosinistra va all'attacco e spara sul conflitto d'interessi

ROMA L'opposizione serra le fila, ritrova un po' di ottimismo e prepara la sua «campagna d'inverno». Dopo la manifestazione in Campidoglio a favore dell'Europa e in vista delle elezioni amministrative di primavera che porteranno alle urne 9 milioni di italiani, Piero Fassino ha riunito ieri la segreteria della Quercia e ha messo a punto un calendario di iniziative che partirà lunedì al direttivo del partito. L'appuntamento più importante resta quello del 16 gennaio a Bologna, dove i ds parleranno dell'impegno della sinistra per un «ancoraggio forte» dell'Italia all'Europa.

Poi, nei prossimi tre mesi, prenderà il via un'offensiva che coinvolgerà molte Regioni e che dovrebbe consentire all'Ulivo di contrastare Berlusconi non solo sull'Europa ma anche sulla giustizia, sulla scuola, sulla sanità, sulle pensioni e sul conflitto di interessi. Ed è stata proprio la legge sul conflitto di interessi che ieri ha occupato quasi tutta la riunione cui hanno partecipato anche Angelino, Violante, Bassanini, Chiti e Passigli. Per i diessini è necessaria una «controproposta» dell'Ulivo. Una posizione chiara ed efficace da sottoporre al Paese in alternativa al disegno di legge presentato da Franco Frattini (Fi) e considerato una «presa in giro».

L'orientamento della Quercia è quello di

fare riferimento al modello americano, al blind trust. I ds ci credono molto e Piero Fassino potrebbe proporre questa linea al coordinamento dell'Ulivo che si riunisce oggi. Nell'attesa di conoscere gli sviluppi del dopo Ruggiero, nella Quercia cresce comunque un prudente ottimismo sulla possibilità di rafforzare e rilanciare il partito: «C'è la volontà, anche per i passi falsi del governo e la spinta di alcuni movimenti, di scendere in campo come ds», precisa il coordinatore della segreteria, Vannino Chiti «e come Ulivo».

Il Centrosinistra

si dividerà sui sindacati? Arturo Parisi lo teme e in una pausa della riunione dell'esecutivo della Margherita (che si concluderà oggi) dice chiaro e tondo che le elezioni amministrative di primavera non devono essere un'occasione per «contate politiche». «Abbiamo sperimentato questo errore in occasione delle regionali del 2000 e», precisa il leader dell'Asinello «non intendiamo ripeterlo in alcun modo». Parisi ammette il rischio di una sovrapposizione del target elettorale di Margherita e Ds e definisce un «grave errore» politicizzare le campagne elettorali locali. Grande unità, invece, nella condanna di Berlusconi. Rutelli definisce «assurdo» che un presidente del Consiglio voglia essere anche ministro degli Esteri.

Gabriele Rizzardi



Rutelli della Margherita e Fassino dei Ds.

Il vicepremier intanto sonda il terreno

ROMA Gianfranco Fini consulta amici e alleati per sondare il terreno in vista di una sua possibile, ma non scontata, nomina a ministro degli Esteri una volta concluso l'interim di Berlusconi. Ieri ha ricevuto a palazzo Chigi il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Non sono state rilasciate dichiarazioni, come accade sempre in questi casi. La candidatura di Fini, lanciata dal presidente della Regione Lazio Francesco Storace, ha provocato un coro di reazioni positive all'interno di An, con la sola eccezione del ministro per gli italiani all'estero Mirko Tremaglia. Quest'

ultimo è preoccupato perché se dovesse andare alla Farnesina, certamente Fini dovrà lasciare la presidenza di An. «È indispensabile al partito», sostiene il ministro. La «Destra sociale», la corrente di An che fa capo a Francesco Storace e al ministro per l'Agricoltura Gianni Alemanno, insiste sulla candidatura di Gianfranco Fini alla Farnesina. In An c'è però chi teme che l'iniziativa di Storace abbia lo scopo di rinnovare il vertice del partito. Gustavo Selva avverte quindi che non ci sono motivi per cui il presidente di An debba lasciare la leadership del partito.

Il commissario Monti riassume le preoccupazioni dell'Ue sul caso Italia: «La linea del Paese deve emergere chiaramente. Evitare slogan indegni»

ROMA «Sono assolutamente convinto che Berlusconi manterrà l'orientamento favorevole del suo Paese al processo d'integrazione europea», ha detto ieri il premier spagnolo Jose Maria Aznar, che a Madrid, insieme al presidente della Commissione europea Romano Prodi, ha presentato il programma del semestre spagnolo della presidenza dell'Unione europea. Poi, però, con una leggera esitazione ha aggiunto: «Lo spero», come se cercasse di allontanare un dubbio. Infine, ha chiuso il tormentato argomento con un auspicio: «Desidero che sia così».

Le tempestose polemiche che le dimissioni di Renato Ruggiero ha provocato nelle ultime 48 ore nelle cancellerie dell'Unione europea così una sua prima sintesi a Madrid con la difesa di Aznar, anzitutto, delle fedi europeiste dell'Italia. «A volte sento commenti ed opinioni sulla politica e sul governo italiani che sinceramente non condivido - ha detto il premier spagnolo - perché fatti con eccessiva leggerezza. L'Italia è un Paese fondatore dell'Ue ed è uno stretto alleato della Spagna».



Il presidente della Commissione Ue, Prodi, con il premier Aznar.

È difficile capire se quello che ha spinto ieri Aznar a esprimere fiducia nei confronti di Berlusconi è stata la sua amicizia con il premier italiano, quell'amicizia che a suo tempo aveva spalancato le porte del Ppe al Forza Italia, oppure, la sua è stata una difesa «istintiva», dovuta alla posizione di superpartes, legato al suo ruolo di presidente di turno dell'Ue. Aznar, in-

lanti a Madrid, ma le inquietudini accumulate nei giorni scorsi sulla tormentata politica estera italiana continuano a agitare i sonni della diplomazia del Vecchio continente. È stato il commissario europeo Mario Monti a riassumere tali preoccupazioni sul «Caso Italia».

Il capo dell'esecutivo spagnolo getta acqua sul fuoco dopo le polemiche seguite alle dimissioni di Ruggiero

Aznar: «Berlusconi è un europeista convinto»

Prodi: «Mi auguro di lavorare bene con il responsabile della Farnesina»

fatti, ha cercato con particolare destrezza di evitare qualsiasi riferimento diretto alle dimissioni di Ruggiero, dicendo che «si tratta dei problemi interni della politica italiana».

E con la stessa equidistanza si è tenuto fuori ancora una volta anche Romano Prodi: «Ho lavorato in modo eccellente con Ruggiero e mi auguro che sarà la stessa cosa con Berlusconi finché sarà ministro degli Esteri ad interim, e con il successore di Ruggiero quando sarà nominato».

Toni conc-

lianti a Madrid, ma le inquietudini accumulate nei giorni scorsi sulla tormentata politica estera italiana continuano a agitare i sonni della diplomazia del Vecchio continente. È stato il commissario europeo Mario Monti a riassumere tali preoccupazioni sul «Caso Italia».

«IL CAVALIERE SI È TOLTO LA MASCHERA»

ROMA Le dimissioni di Ruggiero e l'interim di Berlusconi agli Esteri trovano largo spazio sulla stampa straniera. I titoli più duri ieri hanno occupato le prime pagine dei giornali belgi. Per il belga «Le Soir», Berlusconi ha offerto «gesticolazioni al posto di giustificazioni» e le dimissioni di Ruggiero «diventano un caso». Non meno duro è il quotidiano cattolico, «Libre Belgique», secondo cui «Berlusconi si è tolto la maschera» e gli «affari del governo possono finalmente occuparsi di business». Anche per il quotidiano economico, «L'Echo», l'Italia di Berlusconi «getta un'ombra sull'euro». E critica nei confronti del nostro premier anche la maggior parte dei giornali tedeschi. La «Sueddeutsche Zeitung» chiede all'Ue di «definire» i confini della sua «tolleranza» nel rapporto con Berlusconi e

dosi alle foci dichiarazioni di Bossi. Un primo momento di verità ci sarà, intanto, nel corso dei prossimi incontri di Berlusconi con Giscard d'Estaing e Giuliano Amato (presidente e vicepresidente della Convenzione europea) e con il ministro de-

gli Esteri spagnolo. I loro colloqui saranno necessariamente concentrati intorno all'affannosa questione delle «quote» che spettano al Belgio e all'Italia in seno della Convenzione europea, l'argomento rimasto in piedi dopo il recente vertice di Laeken. Per Bruxelles, l'italiano Amato e il belga Jean-Luc Dehaene rappresentano i loro Paesi alla Convenzione europea, mentre Berlusconi chiede la presenza di un secondo rappresentante italiano in tale organismo.

si domanda quanto ancora l'Unione possa tollerare che un capo di governo abbia «un potere mediatico senza eguali». A dividersi è la stampa britannica. Per il «Times» l'idea che Berlusconi sia un cattivo europeo è «ridicola». A dare una stoccata al Cavaliere ci pensa il «Guardian», per il quale l'uscita di Ruggiero «sembra confermare una svolta verso l'euroscetticismo in Italia».

Bijan Zarmandili

DALLA PRIMA PAGINA

Nella scorsa legislatura, Prodi aveva indicato per l'Italia l'obiettivo dell'euro, su cui tanti autorevoli personaggi avevano manifestato il loro scetticismo, e che adesso abbiamo in tasca insieme con altri 250 milioni di europei. Prodi chiese sacrifici ma raggiunse l'obiettivo ed ebbe il consenso.

L'obiettivo non poteva e non può essere che un nuovo passo verso il compimento dell'Europa politica, di cui le fasi precedenti - dalla Comunità del carbone e dell'acciaio, al Mercato comune, alla Comunità economica europea e infine alla moneta unica - sono state le tappe preliminari.

La «crisi Ruggiero» ha ricordato all'Ulivo che il prossimo traguardo non può essere che una riforma delle istituzioni europee e un progetto per la difesa comune e per la comune politica estera. Insomma, il passo avanti per compiere l'Europa politica.

Questo obiettivo richiede capacità di dialogo e di proposta con i movimenti europei affini, con i governi nazionali e nel Parlamento europeo, con partiti e movimenti, e non sulla base degli schieramenti nominali (socialdemocratici, popolari, liberalnazionali), ma in termini di contenuti.

Sulla bandiera dell'Europa politica molte formazioni sono destinate a scomporsi per ricomporsi. Non a caso, quando il Parlamento europeo assume qualche decisione significativa lo fa attraverso intese che associano popolari e socialdemocratici.

E sulla bandiera dell'Europa politica - prima della «crisi Ruggiero» sembrava che la cosa sfuggisse ai leader dell'Ulivo - anche il centrodestra italiano è destinato a dividersi.

Nel Polo, infatti, sull'Europa coesistono ancora tre linee tra loro incompatibili. Quella favorevole all'Europa unita - diciamo l'Europa politica - rappresentata dagli ex democristiani del Ccd e del Cdu, da alcuni esponenti di Forza Italia, non gerarchicamente legati a Berlusconi, e persino di Alleanza nazionale.

Quella anti-Europa, rappresentata da Bossi, da Tremonti e da Martino, malgrado le dichiarazioni in contrario, per i quali le tappe sin qui compiute sono «tecniche» e non debbono avere né un'anima, né un seguito politico (questo infatti è il succo del «franco dibattito» sull'Europa invocato dal ministro Martino).

Ma l'Ulivo deve decidersi a fare proposte alternative

Quella meramente tattica, riduttiva dell'Europa a un mercato, un luogo di contrattazione degli interessi, rappresentata da Berlusconi e da quanti in Forza Italia gli sono subalterni. Essa oscilla tra la formale proclamazione politica di «convinto europeismo», come quella fatta all'assunzione dell'interim

degli Esteri, e un'assicurazione confidenziale a Bossi di stare tranquillo perché tanto a «Forcolandia» non ci si arriverà mai.

La linea anti-Europa è in ritardo storico, il ritorno all'assolutismo degli Stati nazionali è ormai irreversibilmente superato. Ci può essere chi frena, ma il cammino di cinquant'anni ha troppa forza per essere fermato.

La linea tattica e mercantile è provvisoria, destinata a non durare, perché a Laeken, con l'approvazione dello stesso Berlusconi, è stato dato il via alla convenzione per aprire la strada alla Costituzione europea, che sarà lo sviluppo e la conclusione istituzionale dei principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali già approvata.

Corrado Belci

Il ministro sotto tiro perché il caso riguarda Berlusconi e Previti: «Le regole valgono per tutti». Un'indagine del Csm sugli effetti in altri casi giudiziari

Processo Sme, Castelli: Brambilla se ne vada subito

Immediata contromossa del Tribunale: chiesta la «applicazione» del giudice fino alla conclusione delle udienze

MILANO Il processo per la scalata alla Sme, che vede tra gli imputati Silvio Berlusconi e Cesare Previti per corruzione in atti giudiziari, rischia di ricominciare da capo dopo un anno e mezzo di udienze. Ieri il ministro della Giustizia, rispondendo a una richiesta di chiarimenti del presidente della Corte d'appello di Milano Giuseppe Grechi, ha precisato che il trasferimento al Tribunale di sorveglianza di Guido Brambilla, uno dei tre componenti il collegio giudicante, ha effetto immediato. La decisione del ministro ha allargato i sorrisi dei difensori, ma probabilmente non avrà l'effetto sperato. Da decenni è invalsa la prassi di consentire al giudice che viene trasferito ad altro ufficio di portare a termine il lavoro iniziato presso l'ufficio di appartenenza. Di fatto il presidente del Tribunale Vittorio Cardaci chiederà l'applicazione temporanea di Brambilla, che potrebbe quindi tornare e portare a termine il processo.

Il rinvio di Brambilla lo impongono la legge e una circolare del ministero del 1985, e vogliamo seguire le regole. «I processi a rischio - ha poi concluso rispondendo alla domanda su quanti altri procedimenti potevano essere interessati dalla delibera della corte dei conti - sono in numero limitatissimo, perché il problema riguarda una finestra di tempo limitatissima. E stiamo facendo un monitoraggio proprio in tal senso».

Anche la decima commissione del Csm ha formalmente aperto ieri la pratica sulla verifica dei collegi giudicanti impegnati in procedimenti di criminalità organizzata per accertare se vi siano casi analoghi. A tutti i presidenti di Corte di Appello oggi saranno spedite lettere in cui si chiede di avviare un monitoraggio in tal senso, dando una settimana di tempo per la risposta.

Il presidente Cardaci ha lasciato intendere che la domanda di applicazione sarà presentata per motivi di economia processuale. Sarebbe infatti poco logico mandare a monte un anno e mezzo di lavoro nella ricerca della verità in una causa che vede nove persone accusate di un reato che ha fatto discutere a lungo. Si è esclusa anche

la possibilità di un accoglimento delle argomentazioni dei difensori che avevano messo in dubbio la capacità del dottor Brambilla di portare avanti questo processo. L'articolo 68 del codice di procedura, che afferma i difensori, l'im-

sull'attività che il dottor Brambilla svolgerà nella nuova funzione.

Ieri al palazzo di giustizia ci sono stati incontri ripetuti tra presidente della Corte d'Appello e quello del Tribunale, tra quest'ultimo e Luisa Ponti, presi-



Bufera politica sul ministro Castelli per il caso Sme.

possibilità del giudice del Tribunale di sorveglianza di svolgere un altro incarico, ma qui si tratta di portare a termine una causa iniziata, senza che vi fossero precedenti incompatibilità e che non si rifletterà

dente del collegio impegnato nel processo Sme. Alla fine si è avuta una sostanziale certezza. Per ora il dibattimento non si fermerà. I difensori, per cercare di bloccarlo dovranno trovare altri argomenti.

Annibale Carenzo

Le opposizioni insorgono e accusano: «Così rischia di saltare anche il procedimento a Marcello Dell'Utri»

Fassino: «Decisione di inaudita gravità»

ROMA La nuova intima di Castelli al giudice Brambilla, perché lasci il Tribunale del processo Sme e si trasferisca subito a quello di sorveglianza di Milano, ha fatto tornare in trincea maggiore e opposizione, per una vicenda delicata, che ha due possibili sbocchi e differenti conseguenze giudiziarie e politiche.

Una sentenza di primo grado, che accertasse responsabilità di Berlusconi e Previti nella corruzione di magistrati, avrebbe riflessi inevitabili sul quadro di governo. La scadenza dei termini processuali porterebbe invece alla chiusura del processo o alla prescrizione dei reati. E' una posta altissima.

Piero Fassino, leader della Quercia, ha chiesto che il guardasigilli risponda «immediatamente» in Parlamento per il suo atto, definito «di enorme gravità da cui discende la concreta e immediata conseguenza di far saltare il processo Sme e di impedire l'accertamento della verità in reati di particolare gravità, quali la corruzione di magistrati. La decisione di Castelli - sottolinea Fassino - è tanto più grave perché il ministro non era affatto obbligato a decidere l'immediato

trasferimento. Non solo, ma se generalizzata, l'estensione del criterio che ha ispirato la decisione del Guardasigilli determinerebbe l'immediato rischio di far saltare decine di altri processi, tra cui quello contro Marcello Dell'Utri, nonché procedimenti che riguardano pericolose organizzazioni criminali.

Il ministro della Giustizia. Finché certe cose le dice chi non è competente in materia, passi, ma quando parla chi ha ricoperto un ruolo così importante, allora ci si aspetterebbe una maggiore attenzione e fedeltà ai fatti. «Infatti non si tratta di impedire processi - aggiunge Castelli - ma di applicare

cedure necessarie «per la decadenza» di Brambilla. Al quale va anche il consiglio di Fragalà, deputato di An: «Si arrenda» e accetti il trasferimento che lui stesso, a suo tempo, aveva chiesto. Fragalà definisce pure «inaudita» la decisione del Csm, di verificare se dal 31 maggio al novembre scorso si sono accertati altri casi come quello del giudice del processo Sme. Ma, nel giudizio di Fassino, la misura che tende a colpire Brambilla già mette a rischio decine di altri processi. Tra essi, il segretario di città quello contro Marcello Dell'Utri, noto esponente di Forza Italia, e altri che riguardano «pericolose organizzazioni criminali».

Giuseppe Fanfani, deputato della Margherita, osserva che Castelli «insiste nel tenere un comportamento di favore verso imputati eccellenti di Milano». Il ministro «sa benissimo che, allontanando il giudice Brambilla, il processo regredirà alla fase iniziale, aprendo così la strada alla prescrizione dei reati a carico di Previti e del presidente del consiglio». Aggiunge Pecorello Scario: «Castelli ha inventato l'istruttoria giudiziaria».

Renato Venditti

Il processo Sme

A Milano si apre il processo. Il tribunale rigetta l'istanza della Procura di rinviare il processo con quello Imi-Sir.

Arriva una nuova imputazione per Silvio Berlusconi: l'accusa è di corruzione in atti giudiziari.

Renato Squillante ricusa i giudici per «inimicizia grave» nei suoi confronti. La ricusazione è dichiarata inammissibile, come quella presentata qualche giorno dopo anche da Cesare Previti.

Dopo una lunga serie di rinvii, viene respinta l'istanza della Difesa per la regressione del processo all'udienza preliminare.

Cesare Previti revoca i propri difensori per protesta

Il giudice Castelli nega la proroga al giudice Brambilla. Gli avvocati di Berlusconi chiedono il trasferimento del processo ad altra sede.

L'on. Cesare Previti presenta una richiesta di ricusazione nei confronti del giudice Guido Brambilla quale componente del collegio giudicante nel processo Sme-Aristo.

Il Ministero della Giustizia ha disposto il trasferimento del giudice Brambilla al tribunale di sorveglianza.

La presunta corruzione

Imputati: Silvio Berlusconi, Cesare Previti, Renato Squillante, Attilio Pacifico e Filippo Verde.

L'accusa: Nella vicenda aperta con la vendita della Sme a Carlo De Benedetti vi sarebbe stata la corruzione dei giudici romani. Secondo i pm Ilda Bocassini e Gherardo Colombo, 200 milioni sarebbero toccati al giudice Filippo Verde, 100 al collega Renato Squillante per decidere in modo favorevole alla cordata milanese.

ANSA-CENTINARI

Nuova pesante accusa al direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso, già in carcere per corruzione nella vicenda degli appalti

Torino, tangenti anche per un trapianto di reni

Un avvocato: «Gli diedi quasi 13 mila euro per accelerare l'intervento a un mio cliente»

TORINO Non solo tangenti per appalti di ristrutturazione, riforniture sanitarie e pubblicità. Ma mazzette anche per accelerare le pratiche di alcuni ammalati in attesa di trapianto. Luigi Odasso, ex direttore generale dell'ospedale Molinette, ha un accusatore in più: la cui dichiarazione hanno aperto alla magistratura una nuova e inquietante strada di indagine. In Procura ieri pomeriggio è stato interrogato Enzo Manzoni, avvocato torinese già indagato per millantato credito che ha rilasciato nuove dichiarazioni sulle tangenti alle Molinette.

Il racconto reso al procuratore Giuseppe Ferrando riguarda un fatto accaduto nel 2000. Manzoni, infatti, ha spiegato che l'ex direttore generale avrebbe chiesto 12.911,42 euro (50 milioni di lire) per agevolare un suo cliente in attesa di trapianto di un rene. L'avvocato sareb-

be riuscito a trattare fino a 25 milioni di lire, poi consegnati in due tranches, una da 10, l'altra da 15 milioni di lire. Non solo, Manzoni ha anche aggiunto che lo stesso Odasso gli aveva consigliato di giustificare quella somma al cliente come «fondo spese» o come «parcella».

L'uomo ammalato e che ancora adesso è intesa di trapianto, è un agricoltore di Cuorgnè, un comune vicino a Torino. Un uomo certamente non ricco tanto che per procurarsi i soldi in fretta è stato costretto a vendere il suo furgone. Manzoni ha poi spiegato di essersi rivolto su-

bito all'ex direttore delle Molinette «per amicizia» non appena aveva saputo della gravità del suo cliente: i due, infatti, si erano conosciuti quando Odasso lavorava come direttore generale all'ospedale Sant'Anna e Manzoni era consulente esterno. «Oggi mi sono presentato

spontaneamente avendo la massima fiducia nella giustizia - ha dichiarato Manzoni - ho preferito affrontare la vicenda a testa alta sicuro di non avere mai millantato alcunché e di essere stato io stesso tratto in errore e ingannato da Odasso».

La vicenda giudiziaria di

Manzoni, ormai sulla strada della conclusione, prevede per venerdì la prima udienza del processo durante la quale era stata fissata la deposizione, come teste, dell'ex direttore generale delle Molinette. Ora le posizioni di entrambi sono cambiate: Luigi Odasso è in carcere dal 19 dicembre quando fu arrestato dalla Finanza mentre, nel suo ufficio, intascava una tangente da 15 milioni di lire versata da una imprenditrice. E lo stesso Enzo Manzoni, indagato per millantato credito, potrebbe adesso essere accusato anche di corruzione. Per questo il procuratore Ferrando ha fissato già per domani un secondo interrogatorio di Odasso che, proprio grazie alle dichiarazioni dell'avvocato, potrebbe fornire nuove verità sull'intera vicenda di tangenti legata a uno degli ospedali più importanti e conosciuti: il primo in Piemonte, il terzo in Italia.

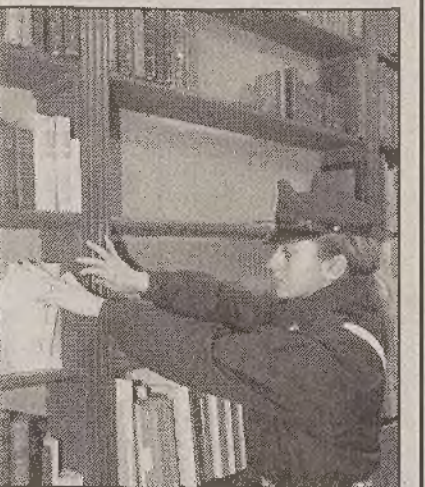
Elena Lisa

Milano, svaligiata la libreria dei politici bibliofili

MILANO Un centinaio di libri antichi, del '500 e '600, sono stati rubati la scorsa notte da sconosciuti nella libreria Rovello, in pieno centro di Milano, a due passi dalla sede storica del Piccolo Teatro. I ladri hanno scassinato la saracinesca sul retro del negozio, portando via la preziosa refettoria, il cui valore ammonterebbe a 200-260 mila euro (400-500 milioni di lire). Secondo gli investigatori si tratta di un furto su commissione.

La libreria presa di mira dai ladri è uno degli epicentri culturali milanesi, meta nota ai bibliofili italiani e stranieri. Tra i suoi

appassionati frequentatori abituali vi sono Eco, Andreotti, Dell'Utri, Diliberto, oltre a giornalisti, imprenditori e professionisti insospettabilmente bibliofili. Una passione «trasversale» che unisce i politici dei più diversi schieramenti. A ricordarli i loro nomi è il titolare della libreria, Mario Scognamiglio, 70 anni, ex giornalista, napoletano d'origine e milanese d'adozione, direttore dell'associazione culturale Aldus, a cui sono iscritte quasi tutte circa 300 personalità della politica e della cultura che la frequentano abitualmente.



Scaffali vuoti della libreria

Il nuovo Codice della strada sarà varato venerdì dal governo. A 150 all'ora e con i fari accesi in autostrada. I maggiorenni potranno trasportare un passeggero sullo scooter

Per guidare motorini e minicar sarà obbligatorio il patentino



ROMA Conto alla rovescia per il nuovo codice della strada: il provvedimento di riforma dovrebbe infatti approdare venerdì al Consiglio dei ministri che dovrà decidere se prorogare, forse di sei mesi, la scadenza del 12 gennaio prevista dalla delega per la riforma o varare il decreto legislativo che integra e corregge il vecchio codice con le modifiche individuate fino ad ora.

Ecco, a prescindere dalla decisione di venerdì, quelle che saranno le innovazioni che verranno comunque inserite nel nuovo codice.

LIMITI DI VELOCITÀ A 150 KM/H: sarà possibi-

le viaggiare a 150 Km/h sulle autostrade con almeno tre corsie, più le corsie di emergenza. L'innalzamento del limite, che resta generalmente fissato a 130 all'ora, sarà concesso solo alle autostrade che rispondano a determinati requisiti di sicurezza e alla verifica delle condizioni atmosferiche prevalenti su di esse. In caso di precipitazioni atmosferiche di qualsiasi natura, infatti, la velocità massima non potrà superare i 110 Km/h.

ABOLIZIONE DELLA CORSIA RISERVATA AI VEICOLI LENTI: la «corsia della vergogna», quella

che nelle autostrade a tre o più carreggiate è riservata per legge ai veicoli lenti verrà abolita per favorire una maggiore fluidità del traffico. Con la modifica verrà ripristinato anche per queste autostrade l'obbligo generale di marcia a destra, con il conseguente obbligo di rientro dopo il sorpasso.

RI TIRO PATENTE PER TELEFONO: chi verrà sorpreso a guidare parlando sul cellulare senza l'uso degli accessori di viva voce rischia multe salatissime ed anche il ritiro della patente. Lunardi ha anche lanciato la proposta di giungere ad un accordo

con le case automobilistiche perché tutti i nuovi modelli di vetture siano equipaggiati con il vivavoce.

PATENTINO PER I MOTORINI E LE MINICAR: anche i quattordicenni dovranno superare un esame per guidare sia i motorini sia le piccole autovetture omologate come ciclomotori. Corsi di scuola-guida potranno essere organizzati nelle scuole secondarie.

PATENTE A PUNTI: all'atto di rilascio della patente, o a quelle attualmente in validità, verrebbe attribuito un punteggio di 20 punti: la violazione delle

norme del codice, comporterà la sottrazione, a seconda della gravità, da uno a 10 punti, fatte salve le sanzioni di ritiro della patente.

IN DUE IN MOTORINO: maggiorenni con patente o patentino potranno trasportare un passeggero anche sul motorino o sulle minicar. I motociclisti dovranno però essere omologati per il trasporto di due persone.

FARI ACCESI DI GIORNO: per garantire maggiore sicurezza e visibilità gli automobilisti saranno obbligati, in autostrada, a tenere accesi i fari anche di giorno.

IN BREVE

Livorno: un ragazzino telefona più volte al 113

Tredicenne lancia falsi allarmi per vedere sfrecciare le volanti «Da grande farò il poliziotto»

LIVORNO Già da tempo lanciava falsi allarmi per vedere sfrecciare le volanti a sirene spiegate. E la polizia gli aveva spiegato che no, non si poteva fare. Questa volta però questo ragazzino 13enne con l'idea fissa di fare il poliziotto, ha esagerato segnalando alla questura, via Internet, che stava diventando oggetto di molestie sessuali. Ed è stato bloccato. La polizia è accorsa, ma ha riconosciuto l'autore del messaggio ed ha capito. Così, dopo aver subito una lavata di capo dai genitori, il ragazzino si è trovato in questura: niente denuncia, ma un giro entusiasta tra le volanti e le divise per raccontare a tutti che da grande vuole fare il commissario e per promettere che non si farà più sentire.

Famiglia sterminata in uno scontro frontale: saranno donati gli organi di uno dei due figli

CATANIA Nasceranno delle nuove vite da una tragedia che ha visto, cinque giorni fa, una famiglia sterminata in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale 121 Catania-Adrano. Sono stati infatti donati gli organi di Antonio Ingali, di 18 anni, l'unico sopravvissuto della sua famiglia morto ieri nell'ospedale di Catania. Nello scontro frontale tra due auto hanno già perso la vita i genitori e l'unico fratello del ragazzo. La donazione è stata decisa dai familiari del giovane e la destinazione degli organi riguardano alcuni casi urgenti.

Catania: mentre il papà cura il giardino di una villa il figlio di 7 anni muore annegato in una cisterna

VALVERDE (CATANIA) Un bambino di sette anni è morto annegato ieri sera nella vasca per la raccolta di acqua irrigua di una villa di Valverde. Il piccolo era con il padre che stava lavorando come giardiniere. E' stato il genitore che cercava il figlio che aveva perso di vista per pochi minuti ad accorgersi della tragedia vedendo i capelli del bambino emergere dalla vasca. Si è tuffato per tentare di salvarlo, ma inutilmente. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Acireale.

Moglie tradita ingiuriò al telefono il marito Il giudice l'ha assolta: «Era stata provocata»

ROMA Aveva lasciato nella segreteria telefonica del marito, un avvocato dal quale si era separata da poco, una serie di messaggi che per la Procura contenevano espressioni pesantissime e gravemente ingiuriose. Lei non ci aveva più visto da quando aveva scoperto che l'uomo aveva una relazione con un'altra donna. Ma se non è stata fortunata in amore, la moglie tradita ha trovato il conforto di una sentenza favorevole: il giudice del tribunale di Roma l'ha assolta per aver commesso il fatto in uno stato d'ira causato dalla condotta del marito, praticamente per essere stata provocata.

ISTRUZIONE Troppi scioperi e giorni di occupazione contro la riforma Moratti: la legge dispone che si completino tutti i 200 giorni di lezione previsti

Scuola, rischiano di «saltare» le vacanze pasquali

In molti istituti superiori italiani si rivedrà il calendario, ma intanto sono in arrivo nuove agitazioni

ROMA Occupazioni e lezioni. Un binomio che in questi giorni crea polemiche negli istituti e acuisce le tensioni in ambito scolastico. Il calendario è disseminato di scioperi, manifestazioni, occupazioni, autogestioni già dall'inizio dell'anno e proprio in questi giorni si stanno intensificando le preoccupazioni in vista dell'agitazione dei dirigenti, ancora senza contratto (proclamata per l'11 gennaio) e a ruota, lo sciopero di tutto il pubblico impiego fissato per il 15 di febbraio.



Il ministro Moratti

La protesta contro il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti non intende spegnersi: vuoi per le insufficienti risorse destinate dalla Legge finanziaria per i rinnovi contrattuali di tutto il personale della scuola; vuoi per la proposta della riforma dei cicli che non piace a studenti e sindacati o, ancora, contro i finanziamenti previsti per il sistema integrato scuola pubblica/privata. Tutto ciò porta gli insegnanti a invadere le piazze italiane e gli studenti a occupare le scuole con la conseguenza che sono già almeno 15 i giorni di mancate lezioni.

Ed è qui il problema. Il Testo unico (D.L.vo n.297 del 16.4.94) art. 74 detta le regole del calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado. L'inizio dell'anno scolastico è fissato al 1.º settembre e termina il 31 agosto. Allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni. Con il recente regolamento sull'autonomia scolastica, a livello regionale, le direzioni generali scolastiche determinano la data dell'inizio e di conclusione delle lezioni e il calendario delle festività.

E' facoltà di ogni istituto articolare poi le lezioni, assicurando il rispetto del patto formativo con le famiglie. Il calendario infatti è di competenza delle scuole. Ma i giorni di lezione devono essere rigorosamente almeno 200: pena la non validità dell'anno scolastico.

Non si ha ancora a livello nazionale una stima esatta delle ore di mancata lezione per cause diverse. In alcune realtà, senza ulteriori interruzioni, alcuni istituti arrivano a 198 giorni. Ora, per come stanno le cose, recuperare pochi giorni è possibile con piccoli interventi, magari annullando qualche gita scolastica. Ma c'è già chi è pronto a ridurre, anche drasticamente, le prossime vacanze pasquali.

E i problemi rischiano di aumentare per il futuro poiché i «venti di guerra» che ridanno fiato alla contestazione annunciano collettivi, scioperi e assemblee. L'allarme di una paralisi è giustificato: è necessario ora trovare il modo per riaprire un dialogo tra il ministro e il mondo della scuola per cercare un accordo e imboccare, insieme, la strada delle riforme.

Dora Riservi



Una manifestazione di studenti a Roma. I troppi scioperi degli studenti e le occupazioni delle scuole, con la perdita di giorni di lezione, mettono ora a rischio le vacanze pasquali per decine di migliaia di giovani. La fine dell'anno, il 9 giugno, non può essere prorogata.

SNALS

«Contratto ai dirigenti o andiamo in piazza»

ROMA Immediata chiusura del contratto della dirigenza scolastica o sarà inevitabile il ricorso allo sciopero. E quanto ha sostenuto ieri lo Snals alla vigilia della riunione con l'Aran, fissata per domani.

«Se non ci sarà un atto di indirizzo integrativo sulle risorse finanziarie per chiudere il contratto, già nella prossima riunione - afferma Fedele Ricciato, segretario generale dello Snals, il sindacato autonomo dei docenti - il ricorso all'azione di lotta non potrà essere evitato».

«Noi - ricorda Ricciato - abbiamo giudicato anomalo e irruzionale il verbale tecnico che risale all'ottobre scorso che non avrebbe potuto produrre effetti giuridici ed economici e abbiamo rivolto a governo e Aran pressanti richieste perché fossero riconvocate le organizzazioni sindacali».

ISTRUZIONE La questione è in discussione nei licei «Oberdan» e «Petrarca». Il preside dello scientifico, Codega: «O si accorciano le assemblee o si sospendono le gite»

E a Trieste si profila il «taglio» dei viaggi di studio

TRIESTE Dalla protesta studentesca per i possibili tagli alla scuola pubblica nella Finanziaria 2002 ai tagli delle scuole per la protesta studentesca: lo scenario potrebbe mutare in questi giorni. A Trieste non si verificherà la stessa situazione di Roma, ma il primo bersaglio per le giornate di contestazione, che hanno coinvolto circa 4000 studenti triestini dal 10 al 14 dicembre, portando però via ore di lezione, dovrebbero essere le gite scolastiche. Le vacanze pasquali sono in salvo, i viaggi d'istruzione, invece, sono in pericolo.

Anche se la situazione è ancora tutta da valutare. Perché, nei due istituti triestini nei quali si è alzata più forte la protesta contro le riforme proposte dal ministro all'Istruzione Letizia Moratti, ovvero al Liceo scientifico Oberdan e al Liceo classico Petrarca, le decisioni sono in sospeso e da valutare all'interno dei consigli d'istituto. Nella tarda serata di ieri si è concluso quello dell'Oberdan, e il dirigente scolastico Franco Codega si è espresso in questi termini: «Non è un problema giuridico ma un problema sostanziale del recupero ore. Le giornate di occupazione potrebbero essere

re assorbite in due modi: o attraverso le assemblee d'istituto, ossia proponendo ai ragazzi di effettuarle ma in termini ristretti e lasciando spazio, nella stessa mattinata, a delle ore di lezione. Oppure, sospendendo le gite scolastiche».

Tuttavia, restrizioni del genere a Trieste non si sono mai verificate. Infatti, nel '93-'94 accadde che in qualche scuola gli studenti occuparono per 10 giorni l'istituto, ma poi non venne recuperato nulla. Il tutto perché si rimase entro i termini dei 200 giorni di lezione da consumare nell'arco della stagione scolastica.

La stessa situazione potrebbe accadere quest'anno: infatti, tutti gli istituti hanno previsto circa 210 giorni di scuola effettivi. Pertanto l'occupazione non dovrebbe incidere sul calendario. E non c'è nemmeno il pericolo di un prolungamento delle lezioni a giugno: la data del 9 che sancirà la fine dell'anno scolastico è un termine perentorio, fissato a livello nazionale dal ministro Moratti e tiene conto degli esami di Stato che partiranno subito dopo.

Nell'altra scuola rimasta occupata dal 10 al 14 dicembre scorso, il Liceo classico Petrarca, oggi si terrà il

consiglio d'istituto, ma è probabile che tutto si risolva in una bolla di sapone. Al «Nautico», invece, dove la protesta si è protratta per un giorno solo è il preside Raffaele Marchione non ha di che preoccuparsi. «Rispetto alle altre scuole siamo partiti prima con le lezioni (1 settembre per le classi prime, il 7 per le altre, ndr) - ha spiegato - pertanto formalmente siamo a posto. Il tentativo di occupazione, poi, è presto sfociato nel nulla e direi che ho gradito la decisione dei ragazzi».

Nemmeno nei quattro istituti con lingua d'inse-

gnamento sloveno, che si sono allineati con la protesta occupando per quattro giorni, non ci dovrebbero essere ripercussioni su gite o affini. Neppure negli istituti dove si sono attuate altre forme di contestazione, come l'autogestione o la coesistenza a «Dante», «Galilei», «Carducci», «Da Vinci», «Carli», «Sandrinelli», «Dedda», «Galvani» e «Nord», non verranno presi provvedimenti particolari.

Conclude le feste, si chiude perciò il sipario sulla protesta e si apre quello sui libri. Moratti o non Moratti.

Mario Krizman

Smentite le previsioni degli esperti, per i quali l'epidemia sarebbe esplosa a febbraio: sono già a letto in 400 mila

Influenza, la «cinese» ha colpito in anticipo

Anche in Friuli Venezia Giulia aumentano le segnalazioni di virus B

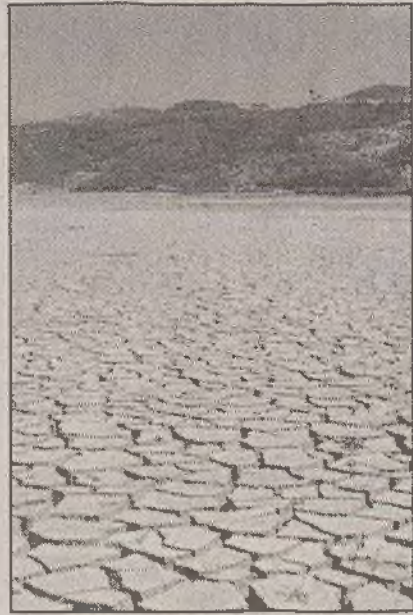
In tutta la Penisola la mancanza d'acqua per i campi è pressante, ma nella regione anche per gli usi civili

Il Nordest è «a secco» da tre mesi

ROMA Da tre mesi Nord Italia e Sardegna sono a secco. Non piove e non nevica in montagna e la mancanza d'acqua rischia di provocare danni all'agricoltura. Mentre le riserve idriche, contenute negli invasi naturali e artificiali, sono ridotte al minimo. E quanto sostiene la Coldiretti: ha fatto un monitoraggio della situazione nelle regioni del Paese più colpite.

Così si scopre che il Piemonte sta vivendo l'inverno più arido degli ultimi 80 anni. Specie nelle Langhe e nell'Astigiano ci potrebbe essere il 30-35% di viti che non germoglieranno. Stessi problemi anche nel Biellese, Canavese e in Val di Susa. In Lombardia invece non si registrano per ora danni rilevanti in agricoltura perché non ci sono molte colture in campo, ma a maggio e giugno l'attuale assenza di neve sui monti comporterà scarsità d'acqua per le colture.

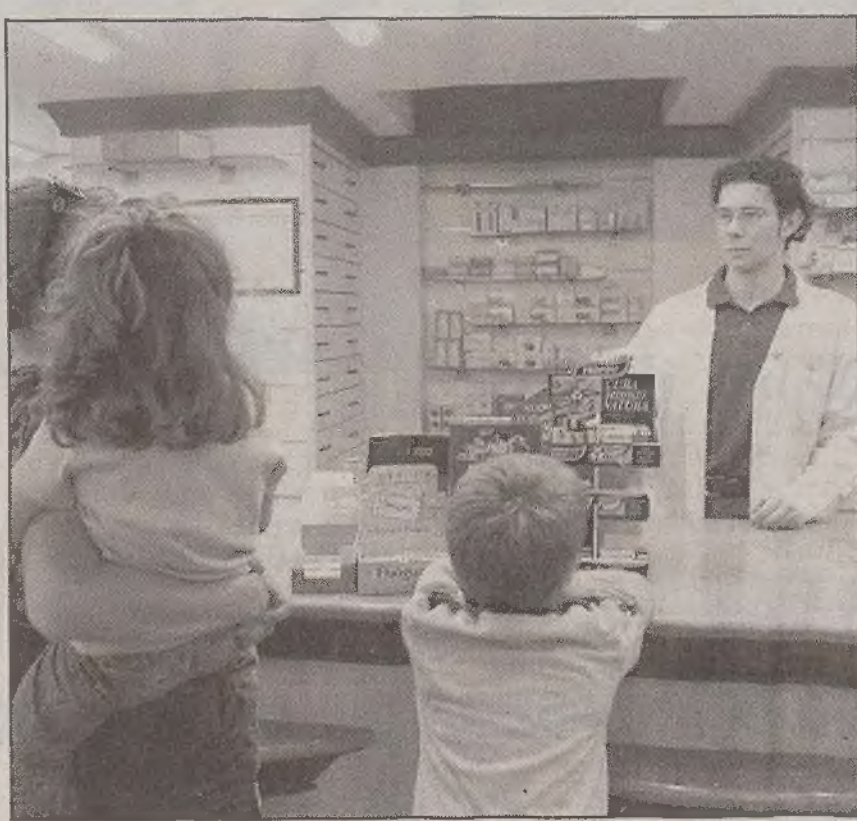
Nel Nordest, in Veneto e, in particolare, a Rovigo, non piove e i fiumi che portano acqua al Polesine potrebbero soffrire per i bassi livelli a primavera. Tuttavia un vantaggio può arrivare all'agricoltura dal fatto che alla siccità si accompagna il gelo polare: contribuisce all'eliminazione naturale di tanti insidiosi parassiti. Ma se continuerà la mancanza d'acqua i consorzi di bonifica saranno costretti, rileva la Coldiretti, ad anticipare il riempimento dei canali, addirittura già a febbraio-marzo, anziché in aprile-maggio come d'uso. In Friuli Venezia Giulia non piove da quasi tre mesi. Ancora non si registrano danni diretti alle colture, ma molta è la preoccupazione per il rischio d'incendi boschivi favoriti anche dai forti venti. Difficoltà anche per gli usi civili, in quanto sono asciutti alcuni acquedotti di montagna che non ricevono acqua sufficiente dalle fonti. Problemi anche nel Mezzogiorno.



Terreno arso dalla siccità.

ROMA La previsione dei ricercatori, per i quali l'influenza sarebbe arrivata in Italia a febbraio, è stata smentita: il male di stagione è già qui e sta mietendo vittime in tutta la Penisola. Nella prima settimana dell'anno ha colpito 400mila italiani. Si passa dai tre casi su mille in Lombardia ai quattro su mille in Liguria, fino ad un picco di sei su mille in Abruzzo.

Non siamo ai livelli catastrofici del gennaio 2000, quando la maggior diffusione dell'influenza si è registrata nelle prime settimane dell'anno raggiungendo un picco di 12-13 casi per mille, ma siamo molto lontani dalla «pausa» dello scorso 2001, quando i primi casi d'influenza si registrarono solo a fine febbraio, con livelli di 5-6 casi per mille abitanti e le persone colpite in tutto furono la metà di quelle dell'anno prima. Gli adulti colpiti in questa prima settimana del 2002 sono stati circa 75mila, numero decisamente più alto rispetto a quello della settimana precedente. A giudizio degli esperti influisce in questo anticipo di malanno il freddo intenso, specie per il passaggio dagli ambienti riscaldati alle temperature molto più basse all'esterno. A imbastire non è solo la famigerata «cinese»: aumentano le segnalazioni di virus B in



Farmacie sempre più frequentate: occhio agli antibiotici.

I medici consigliano qualche giorno di riposo, alimentazione leggera e niente antibiotici. Proibito il «fai da te», promossi i vecchi rimedi.

Il termometro sale basterà tenere sotto controllo la febbre con qualche antipiretico e restare qualche giorno a riposo. Il letto e un'alimentazione leggera ricca di liquidi aiuteranno a guarire. In commercio esistono anche degli spray antivirali che potranno abbreviare i tempi della malattia. Una raccomandazione degli esperti: moderare l'uso di antibiotici. Infatti sono efficaci contro i batteri ma non contro i virus. Il loro utilizzo deve essere prescritto dal medico di base: potrà ricorrervi nel caso la malattia risulti aggravata da infezioni. E bandito, insomma, il fai da te, che in alcuni casi risulta addirittura rischioso. Se l'influenza dovesse colpire i bambini è consigliabile, in caso di febbre alta, tenere il piccolo poco coperto, possibilmente in canottiera ma in un ambiente caldo, ricorrere ad antipiretici (sotto i 12 anni meglio la tachipirina che l'aspirina) o metodi della nonna.

G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

Società recentemente subentrata nella gestione degli impianti balneo-curativi di Grado

COMUNICA che a far data dal 10 gennaio 2002 sarà possibile effettuare le prenotazioni di CABINE e OMBRELLONI per l'anno in corso.

I signori ospiti potranno recarsi presso l'UFFICIO INFORMAZIONI in viale Dante 72 di GRADO rispettando il seguente orario:

➤ Dal giorno 10 al giorno 13 gennaio (compreso) ore 8.00 - 11.30 e ore 14.00 - 17.00

➤ Dal giorno 14 gennaio ore 9.00 - 12.30 e ore 14.00 - 17.00

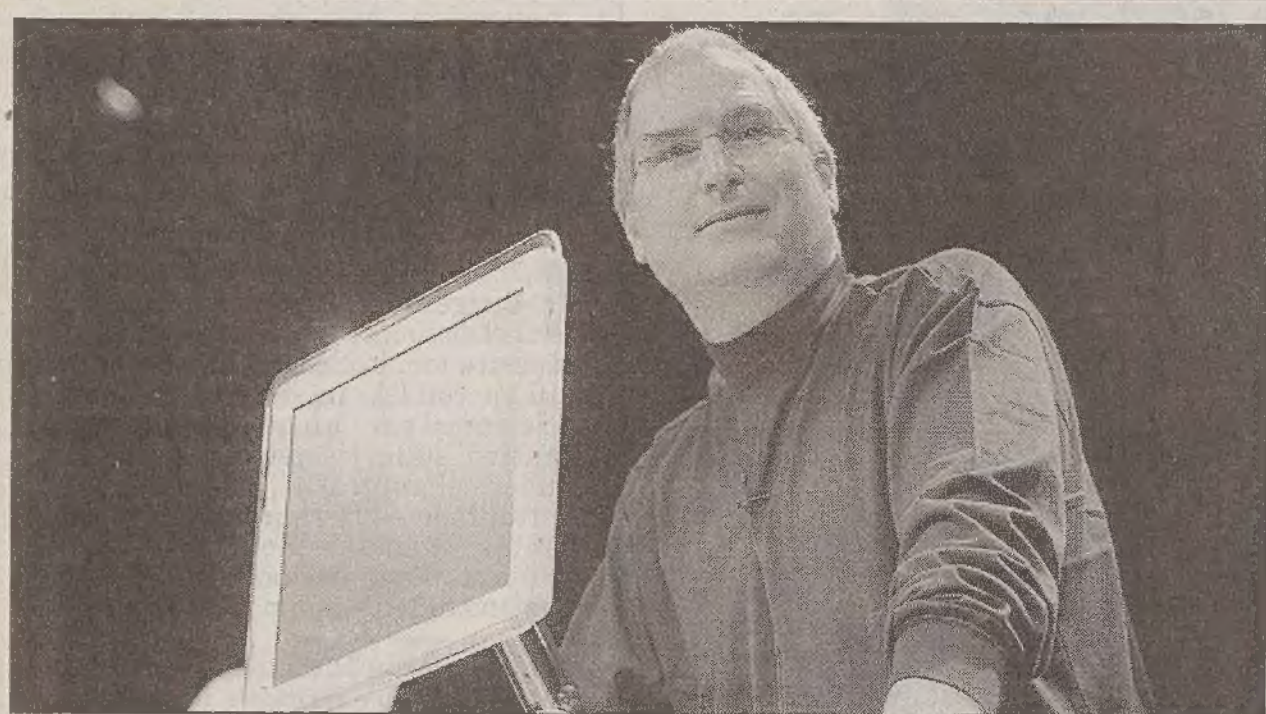
Telefono 0431.899220 Fax 0431.899278

Presentata dal sindaco Paolo Costa un'iniziativa ambiziosa che prevede anche il pagamento di un ticket per entrare in città

Venezia «chiude», si entra con la card

Obiettivo: arginare il turismo «mordi e fuggi». Prenotazioni con 48 ore d'anticipo

FANTA-TECNOLOGIA



Arriva il nuovo «iMac», il pc ultrapiatto della Apple

SAN FRANCISCO Rivoluzione in Casa Macintosh, annunciata in anteprima dallo stesso co-fondatore e responsabile amministratore della Apple Steve Jobs: è ormai pronto alla commercializzazione un nuovo personal computer della serie «iMac», la best seller dell'intera gamma, costituendo l'entry level del marchio, dal pannello ultrapiatto. «Oggi - ha affermato in una conferenza stampa Jobs - diciamo addio al vecchio "iMac", presentando questo nuovo modello, completamente ridisegnato».

MILANO Prenotare Venezia, magari un anno prima. Ora si può, perché Venezia diventa una smart card. La città percentualmente più visitata al mondo cerca in questo modo, con un'iniziativa senza precedenti nel panorama turistico italiano (e non solo), di gestire e regolare i flussi turistici.

Il Comune ha infatti messo a punto «Venice card», una sorta di carta di credito attraverso cui si può «comprare» Venezia, prenotarla a distanza, sceglierla in anticipo e sapere grosso modo quanto costerà la permanenza in città tutto compreso, dagli spostamenti alle visite ai musei.

La carta, che vuole anche scoraggiare il turismo «mordi e fuggi» e limitare i disagi ai residenti, è stata presentata ieri a Milano dal sindaco di Venezia, Paolo Costa, il quale ha sottolineato che per la prima volta «Venezia cerca di educare i suoi turisti. Con questa iniziativa stiamo cercando

di spostare il concetto di prenotazione dai singoli musei all'intera città».

La carta è concepita secondo queste modalità: carta «blu», per chi è interessato al solo utilizzo dei trasporti pubblici e delle toilettes; carta «arancio» per chi desidera prenotare anche le visite ai musei.

«Con questa convenienza - ha sottolineato il sindaco - paghi per un museo, hai

tutti gli altri gratis. L'intero pacchetto offerto dalla carta costa meno di quanto costano i singoli servizi».

La carta va prenotata almeno 48 ore prima dell'arrivo in città attraverso Internet al sito www.venicecard.it. Attivi anche «call center» dedicati: 899/909090 per chi chiama dall'Italia, +39/041/2714747 per chi chiama dall'estero.

«Contiamo tuttavia - ha precisato il presidente di Venice cards, Jan van der Borg - di mettere a punto una rete che consenta di distribuire la carta attraverso gli operatori turistici, gli alberghi, le banche».

L'iniziativa è in campo turistico una vera e propria rivoluzione dal punto di vista dell'offerta. «Cerchiamo di regolare i flussi turistici facendo leva sull'educazione del singolo escursionista - ha spiegato il sindaco Costa - il «diverso» di Venezia è che è ancora una città, e non un'indistinta aggregazione di attività turistiche. Vogliamo che que-

REGATA

VENEZIA La Regata storica si trasforma in Palio del Mediterraneo e da manifestazione tipicamente veneziana punta ora ad acquisire un respiro internazionale. Il progetto è del sindaco di Venezia Paolo Costa, che ha voluto includerlo, secondo quanto riportato ieri dal quotidiano «La Nuova Venezia», tra i programmi ai quali l'amministrazione lagunare intende dare corso nel 2002.



Un'immagine della recente regata delle Befane.

sto valore aggiunto venga se possibile accentuato. Per questo riuscire a convincere i turisti a regolare il loro afflusso può essere utile tanto alla città quanto alla loro permanenza. C'è ancora un po' di margine prima di arrivare al «chiuso per tutto esaurito». Vorremmo evitare che si dovesse mai arrivare a tanto e questa iniziativa va appunto in questa direzione».

I prezzi di Venice card variano secondo questa gamma di offerte. Carta «blu»: 1 giorno 11 euro (7 per chi ha meno di 29 anni); 3 giorni 23 euro (17 la junior); 7 giorni 41 euro (39). Carta «arancio»: 1 giorno 26 euro (16 la junior); 3 giorni 42 euro (30); 7 giorni 58 euro (51). Facilitazioni anche per quanto riguarda i parcheggi e il collegamento con l'Aeroporto Marco Polo.

A un anno dalla morte neanche la preghiera riunisce i protagonisti del «giallo»: i due ultimi compagni e il fratello organizzano funzioni separate

Tre messe diverse per ricordare la contessa Agusta

Si litiga anche su dove seppellire le spoglie. Raggio: la battaglia legale per l'eredità sarà lunga

MILANO Tre messe per ricordare la contessa Francesca Vacca Agusta, morta l'8 gennaio di un anno fa cadendo dalla scogliera di Villa Altachiana, a Portofino. Tre celebrazioni perché neppure la preghiera può unire i tre protagonisti del giallo di Portofino, che si danno battaglia per l'eredità lasciata dalla contessa.

La telenovela delle tre messe l'ha iniziata ieri mattina, nella Chiesa di San Giorgio, l'ex fidanzato di Francesca Vacca, Maurizio Raggio, mentre a Milano l'ha organizzata il fratello, Domenico Vacca Graffagni, e nel pomeriggio, nuovamente a Portofino, è stata la volta della terza messa, quella voluta dall'ultimo compagno della contessa, Tirso Chazaro. Le persone care alla contessa e gli amici hanno dovuto scegliere a quale appuntamento andare. Qualcuno, per non far torto a nessuno, si è recato anche a due funzioni religiose.

E tra i due rivali in amore della donna scomparsa tra le gelide acque del Mar Ligure, Tirso e Raggio, anche ieri è stata l'occasione per gettare fango uno sull'altro. Raggio, in chiesa, ha letto alcuni fogli scritti a mano: «Le ipocrisie e le falsità ci hanno perseguitato durante tutto questo ultimo periodo vissuto senza di



te Francesca. C'è chi ha dichiarato che per te viveva e invece tutti sappiamo che così non era. Lo dimostrò il fatto che un anno fa fuggisti da casa e nessuno ti fermò. La verità, quella vera, la conosco solo tu. E verrà a galla».



A sinistra Raggio, l'ex fidanzato, a lato Susanna Torretta, l'amica, e nel riquadro Chazaro.

Dello stesso parere anche l'amica della contessa, Susanna Torretta: «La verità la sapremo dai magistrati». E la frecciata velenosa

di Raggio a Tirso, che lo vorrebbe sfrattare da Villa Altachiana, non si è quindi fatta attendere. «Lui può sfrattare solo da quello che

è suo» ha detto Maurizio Raggio. Pare infatti che Tirso, dalla morte della contessa, conviva da «separato in casa» nella maestosa villa

assieme a Raggio, e che ora lo voglia buttare fuori sostenendo di essere l'unico padrone in virtù di un contratto d'affitto. «L'unico affitto finora lo ha pagato Raggio» ha però commentato l'avvocato Pasquale Tonani. «Raggio? E' un ospite, un aggregato a casa nostra. Evidentemente se Francesca ha fatto testamento nominandomi suo erede, è perché io ero l'uomo che la amava e che lei amava» ha detto seccamente Tirso, il quale ha aggiunto: «Raggio è una persona che non considero».

Ma le polemiche non sono certo finite. Anche la sistemazione finale delle spoglie della contessa, attualmente sepolta al cimitero di Portofino, sono motivo di contestazione tra i due rivali. «Le spoglie per ora restano qua» afferma Raggio ma Tirso, ovviamente è di altro avviso: «Francesca voleva essere sepolta nella mia terra, la regione di Vera Cruz». Così, sulla tomba della contessa, dove non c'è alcuna lapide ma solo ciclamini bianchi e rosa, anche nel giorno della ricorrenza della sua morte non c'è stato silenzio. Ci sono volute ben tre messe per ricordarla. E Maurizio Raggio promette che la battaglia legale per l'eredità sarà ancora lunga.

Roberta Rizzo

Da oggi benzina più cara, ritocchi all'insù per molte compagnie

ROMA Ritocchi all'insù per i prezzi della benzina. Da oggi l'Api aumenterà di tre centesimi di euro al litro il costo della verde. Il nuovo prezzo consigliato sarà pari a 1,005 euro al litro. Restano invariati i prezzi del gasolio (0,850 euro al litro) e del gpl (0,501 euro al litro). Aumenti in vista anche da Erg: prevede di alzare di 0,005 euro per litro (corrispondenti a 10 lire) il prezzo consigliato ai propri gestori della verde e del Gpl. Rispettivamente, quindi, si passa a 1,004

euro e 0,501 euro (a 1.945 lire e 970 lire al litro). Il prezzo del gasolio auto resta invece invariato (0,847 euro, pari a 1.640 lire). Anche AgipPetroli aumenterà di 0,005 euro al litro il prezzo di benzina e Gpl (gasolio invariato). I prezzi consigliati di riferimento sulle reti Agip e Ip saranno, quindi, di 1,005 euro per la benzina, 0,847 per il gasolio e 0,501 per il gpl. Esso aumenta di 0,006 euro al litro il prezzo della benzina, da 0,999 a 1,005 euro al litro.

a Fiera Milano
dal 18 al 21
gennaio 2002



**CINQUE
PERCORSI
PER
OLTRE
1.100*
INCONTRI**

* 1.188 espositori

**REGALO
PROMOZIONALE
DECORAZIONI & FESTE
PARTY & CO
BIJOUX & ACCESSORI MODA**

Porte di ingresso
Teodorico 23
Gattamelata 2
Carlo Magno 4
Eginardo 19

Orario di apertura
9.30 - 18.30
(21 gennaio
chiusura 16.30)

Ingresso a pagamento riservato agli operatori

Tel. ++39 0248550.331/333
e-mail: chibicart@fmi.it
<http://chibicart.fmi.it>



FIERA MILANO SPA

Bianco
privilegio

Sconti fino al 50%

Negozi FRETTE di Trieste - Via Mazzini 30/b - Tel. 040 631232

FIN PART

Numero Verde
800-473830 www.frette.com

FRETTE

Nessuno però sa con certezza dove si trovi lo sceicco arabo mentre gli Stati Uniti continuano a bombardare la regione dell'Afghanistan sud-orientale

Bin Laden è vivo e dà ordini per telefono

Tre ex ministri del regime talebano si sono arresi al nuovo governatore di Kandahar, non sono stati arrestati

PESHAWAR L'eco telefonica di una voce attribuita a Osama Bin Laden ha ridato vita al fantasma dello sceicco saudita, preda finora inafferrabile delle forze americane e dei mujaheddin afgani. La caccia all'uomo continua, così come la ricerca del mullah Omar, ma per ora gli inseguitori si devono accontentare della cattura di un portavoce e della resa nella regione di Kandahar di una pattuglia di alti dignitari dell'ex regime talebano. Il mirino è sempre puntato sull'Afghanistan sud-orientale e soprattutto lungo la fascia di confine con il Pakistan dove ieri gli aerei Usa hanno fatto piovere dapprima volantini - con ammonimenti alla popolazione a non proteggere esponenti di Al Qaeda o talebani in fuga - e più tardi bombe. Dove sia Bin Laden, però, nessuno lo sa con certezza. C'è chi evoca la pista del vicino confine pachistano (pista cui il presidente Pervez Musharraf ha peraltro ribadito a una delegazione di senatori americani di non credere) e chi, come il ministro degli Esteri afgano Abdullah Abdullah, ritiene che possa essere ancora rintanato tra le montagne di Tora Bora. E proprio a Tora Bora ieri sono tornati in azione circa 80 marines per controllare nuove segnalazioni.

L'unica testimonianza di un contatto recente con il principe del terrore è venuta tuttavia in queste ore da un esponente islamico-radical-pachistano, Javed Ibrahim Paracha. Paracha ha raccontato di aver incontrato alcuni seguaci di Bin Laden nelle aree tribali del Pakistan (dove in effetti le forze speciali pachistane



Un'unità della compagnia Alfa dei marines in un'azione di pattugliamento nella regione a Sud di Kandahar. Continua la caccia a Bin Laden con i soldati americani che ieri sono tornati a perlustrare gli anfratti di Tora Bora.

hanno catturato nelle ultime settimane circa 350 «arabi» e di aver raggiunto con alcuni di loro persino un rifugio nella zona di To-

ra Bora, pochi chilometri oltre il confine. Da questo rifugio avrebbe poi assistito a una telefonata tra uno dei miliziani che era con lui e

Bin Laden. «Osama è vivo e continua a dare ordini», ha affermato Paracha, aggiungendo di ritenere che lo sceicco parlasse da un luogo

non lontano. Per lui e per i suoi si tratta di una lotta all'ultimo sangue, ha aggiunto. E quasi a confermare le sue parole nelle stesse

Usa: dirottatore suicida fu fermato per eccesso di velocità

WASHINGTON Uno dei dirottatori suicidi che l'11 settembre condussero l'attacco sugli Stati Uniti era stato fermato due giorni prima per eccesso di velocità. Lo rivela la polizia del Maryland che sulla strada verso l'aeroporto di Newark aveva «beccato» Ziad Jarrah a 90 miglia (144 chilometri) l'ora a bordo di una Mitsubishi rossa presa a noleggio. Il limite di velocità era di 65 miglia (104 chilometri) orarie. Ieri è stato diffuso il video che documenta il fermo attraverso la videocamera montata sul cruscotto della volante.

Nel cruscotto della Mitsubishi, abbandonata nel parcheggio dell'aeroporto di Newark, l'Fbi aveva trovato la multa di 270 dollari firmata dall'agente Joseph Catala-

no. «Era una normale operazione di controllo del traffico - ha detto Catalano - la patente di guida di Jarrah, rilasciata in Virginia, era a posto e così il contratto di noleggio. Per tutto il tempo Jarrah è rimasto estremamente calmo e ha avuto un atteggiamento collaborativo. Nelle due volte che, avvicinandomi, ho dato un'occhiata all'interno del veicolo, non vi ho notato nulla di strano».

Due giorni dopo Jarrah si imbarcò sul volo 93 della United Airlines che precipitò in Pennsylvania quando i passeggeri si resero conto che si trattava di una missione terroristica suicida e cercarono di sopraffare i dirottatori.

ore si è saputo da Kandahar che uno dei sette miliziani di Al Qaeda asserragliati da settimane nell'ospedale cittadino, un sudanese, non ha esitato a farsi esplodere con un ordigno dopo un fallito tentativo di evasione. Gli americani, da parte loro, assicurano di non voler dare tregua. Le ricerche restano concentrate tra gli innumerevoli anfratti di Tora Bora e la zona nei dintorni di Khost: roccaforti di Bin Laden fin da quando, nei primi anni '80, l'allora giovane guerrigliero-milionario saudita vi impiantò il suo primo campo di addestramento realizzato con la benedizione dei servizi segreti pachistani e della Cia statunitense ai tempi della battaglia comune contro l'invasione russa dell'Afghanistan.

L'intera area è stata sottoposta ieri a una nuova ondata di bombardamenti da parte dei jet americani, che tentano di far uscire i fuggitivi allo scoperto e di tagliare la strada verso il Pakistan. Diversi notabili talebani, intanto, si sono arresi nelle mani del nuovo governatore di Kandahar, Haji Gul Aga. Tra loro tre ex ministri: il mullah Obaidullah, già responsabile della Difesa, il mullah Saadun, delle Miniere e dell'Industria e il mullah Turabi, un mutilato del jihad antisovietico che per quasi cinque anni ha retto il dicastero della Giustizia con spietato rigore islamico-radical. Nessuno di loro è stato arrestato: «Questi talebani non sono criminali, almeno fino a quando il popolo afgano non li accuserà di crimini», ha detto ieri un rappresentante del governatore.

Alessandro Logroscino

Sono la Somalia e le Filippine i prossimi bersagli americani

ROMA Delusi dalla «caccia alle ombre» in Afghanistan, gli americani guardano sempre più insistentemente ai prossimi obiettivi della guerra al terrorismo. Mentre un sondaggio avverte che il 60% dei cittadini ritiene che i marines non debbano lasciare l'Afghanistan senza aver eliminato Bin Laden, i giornali dedicano sempre più spazio alla cosiddetta «fase due»: l'attacco, ritenuto inevitabile, a un altro dei paesi che ospitano il terrorismo islamico. La notizia più sorprendente è che in questi ultimi giorni l'Iraq è praticamente scomparso dalla lista degli obiettivi possibili. Non perché l'amministrazione Bush o la Cia si siano convinti improvvisamente della buona fede di Saddam Hussein. Piuttosto perché motivi politici suggeriscono di rinviare ancora la resa dei conti con Baghdad. Ieri, in una lunga intervista al New York Times, il vicesegretario alla Difesa Paul Wolfowitz ha spiegato diffusamente la posizione dei vertici Usa sull'argomento.

Wolfowitz, va ricordato, è considerato il capofila dei «falchi» nel governo americano, ed è anche uno più esperti e stimati analisti strategici del paese. Le sue considerazioni, quindi, esprimono verosimilmente il punto di vista più autorevole a Washington. «Saddam continua a fare molte cose che ci preoccupano, anche se in questi giorni mantiene un basso profilo», ammette Wolfowitz, notando che il rais di Baghdad non ha dato segno di voler prendere le distanze dal terrorismo. Ma per il vicesegretario alla Difesa, ci sono almeno altri due paesi che catalizzeranno nel futuro prossimo l'attenzione militare americana: la Somalia e le Filippine. «È ovvio che la Somalia è una possibile destinazione per la gente di Al Qaeda in fuga, in quanto il governo è debole o inesistente». Per questo, rivela Wolfowitz, la Cia è al lavoro per trovare gruppi o persone che possano svolgere lo stesso ruolo dei mujaheddin in Afghanistan, quello di alleati locali degli Usa. Quanto alla Filippine, si tratterebbe di dare «sostegno diretto alle operazioni militari» del governo di Manila contro gli estremisti islamici nel sud dell'arcipelago, notoriamente legati all'organizzazione di Bin Laden: «Non ci sono dubbi che si riuscirà a eliminare Abu Sayyaf (il principale gruppo islamico filippino, ndr) dall'isola di Basilan, questo rappresenterà un piccolo colpo per la rete di Al Qaeda», afferma Wolfowitz. Dopo Somalia e Filippine, vengono Indonesia e Yemen. Nel primo caso, si tratta del più popoloso paese musulmano del mondo. Il governo di Jakarta è però accusato di gravi violazioni dei diritti umani, e per questo oggetto di limitazioni nella collaborazione militare con gli Usa.

DAL MONDO

Il sindaco nero della città però non si oppone
Riappare il Ku Klux Klan con un raduno a Newport per celebrare il generale Lee

WASHINGTON Da qualche tempo sembravano solo residui del passato, buoni per qualche film d'azione o per qualche libro sulla storia americana. Il processo contro due di loro, una coppia di vecchietti che in gioventù, era il 1963, riempiono d'esplosivo il sagrato di una chiesa frequentata da neri uccidendo 4 bambine fra gli 11 e i 14 anni, ha riaperto un po' di curiosità, ma niente più. Ora però tornano in carne ed ossa. I membri del Ku Klux Klan hanno infatti annunciato di volersi riunire il 19 gennaio a Newport, tutt'altro che ridente città del Tennessee governata da un sindaco nero. «Non ho problemi con il KKK. Riunirsi è un loro diritto», ha dichiarato il primo cittadino, ma non è detto che la pensi così anche l'Fbi. Le attività del Klan sono sempre segnate dalla violenza. Scopo del meeting è la commemorazione del bicentenario della nascita del generale Robert Lee, il leggendario «Old Bobby» che, nonostante l'enorme sproporzione di forze fra Nord e Sud, era riuscito per molti anni a tenere in scacco, durante la guerra civile, gli eserciti yankees.

Berlino: dodici anni dopo la caduta del Muro i comunisti tornano a governare la città

BERLINO A Berlino il 2002, l'anno delle elezioni federali, nasce all'insegna del colore rosso. A 12 anni dalla caduta del Muro e della sconfitta del comunismo, nella capitale città-stato sono tornati infatti al potere gli ex comunisti della Pds (eredi del Pcd della vecchia Ddr, la Sed), che hanno raggiunto un accordo per un governo rosso-rosso con la Spd, il partito socialdemocratico del cancelliere Gerhard Schröder. E l'onda lunga del sorprendente successo fatto registrare dalla Pds nelle elezioni del 21 ottobre scorso a Berlino, dove i nipotini di Erich Honecker - come vengono chiamati gli ex comunisti in Germania - erano risultati il terzo partito ottenendo il 22,6% con punte vicine addirittura al 50% nei distretti orientali della città. Una percentuale molto vicina a quella ottenuta dalla Cdu, crollata al 23,7% e abbondantemente superata dalla Spd del neosindaco omosessuale Klaus Wowereit, che con il 29,7% era tornata a essere il primo partito a Berlino.

Washington: un deputato in mutande all'aeroporto L'anca artificiale faceva suonare il metal detector

NEW YORK I severi controlli per la sicurezza decisi negli Stati Uniti dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre non risparmiano nessuno. Un anziano deputato del Congresso è stato costretto a togliere i pantaloni in aeroporto per convincere gli addetti alla sicurezza che a far suonare il metal detector era la sua anca artificiale. L'episodio è avvenuto al «Reagan National Airport» di Washington ed ha avuto per protagonista il deputato John Dingell, 75 anni, che vola per lavoro circa 100 volte l'anno tra la capitale e Detroit. Secondo quanto ha raccontato lo stesso deputato gli addetti alla sicurezza gli hanno prima fatto togliere scarpe e calzini e un correttore metallico per il ginocchio. Poi hanno preferito togliersi anche gli ultimi dubbi ed hanno fatto accomodare il deputato in una stanza, lasciandolo in mutande, per verificare se davvero a far suonare il metal detector erano le protesi metalliche dell'anca di Dingell. Il parlamentare non si è qualificato come tale e non si è lamentato dei controlli.

ARGENTINA Domani la risposta del mercato alla svalutazione del 29% decretata dal neopresidente investito per due anni di poteri speciali

Il destino di Duhalde legato a quello del peso

Unione Europea e Washington chiedono un'energica opera di riordino della spesa pubblica

BUENOS AIRES Il giudizio che il peso recentemente svalutato riceverà alla riapertura dei mercati valutari a Buenos Aires (rimandata a domani) è l'incubo peggiore che tormenta in queste ore di affanno politico ed economico il presidente argentino Eduardo Duhalde. E un suo stretto collaboratore, sotto condizione di non essere identificato, non ha temuto di confessare: «Una eventuale corsa al dollaro è il nostro terrore, perché non solo avrebbe riflessi nefasti sui portafogli degli argentini, ma perché potrebbe far cadere il governo».

Nei giorni scorsi, dopo che il Parlamento ha concesso al capo dello Stato due anni di poteri speciali, il ministro dell'Economia Jorge Remes Lenicov ha annunciato la fissazione del nuovo tasso di cambio ufficiale del dollaro a 1,40 pesos, decretando una svalutazione del 29%, ma soprattutto ponendo fine a quasi undici anni di parità fissa uno a uno.

Accanto al dollaro ufficiale che servirà per l'export e

l'import di beni di prima necessità, c'è ora un altro dollaro, utilizzato dalla gente comune, il cui valore sarà determinato quotidianamente dal mercato. La fissazione di una doppia fascia monetaria non è piaciuta né al Fondo monetario



Eduardo Duhalde

internazionale (Fmi) né al Tesoro statunitense, che avrebbero preferito fin da subito la libera fluttuazione del peso.

Ma Duhalde si rende ben conto che dopo l'annuncio della cessazione dei pagamenti del debito estero non

può trascurare oltre le esigenze del Fondo, perché da là dovranno venire i 15 o 20 miliardi di dollari necessari per blindare la moneta nazionale e preparare un bilancio statale credibile per il 2002. E non solo il governo di Washington, ma anche quelli europei, che hanno elogiato ed incoraggiato Duhalde, gli hanno ricordato che una soluzione passa attraverso una energica opera di riordino della spesa pubblica e gli benefici del Fmi. Sul fronte interno, Duhalde continua ad essere attaccato da quanti erano e restano contrari alla svalutazione, per i quali, a causa di essa, gli argentini avrebbero perso 180 miliardi di dollari (380.000 miliardi di lire) di patrimonio nazionale. Molti grattacapi vengono poi anche sul fronte del settore bancario, vittima della «rivoluzione copernicana» in base alla quale il capo dello Stato ha decretato esaurita l'alleanza politica-mondo finanziario, al quale ha sostituito una «nuova alleanza» fra mondo politico e mondo imprenditoriale.

ARGENTINA La Regione Friuli Venezia Giulia convoca gli imprenditori

Verso il varo di un piano di rientro

TRIESTE L'emergenza Argentina mobilita la Regione. La presidenza del Friuli-Venezia Giulia, infatti, invita tutte le componenti economiche a evidenziare con urgenza l'effettiva esigenza di nuova occupazione e nel contempo esorta le associazioni degli emigranti, con le proprie rappresentanze nel paese latino-americano, a individuare le singole disponibilità ai rientri. Nei prossimi giorni il presidente Renzo Tondo convocherà una riunione con i vertici del mondo economico-produttivo regionale e con i rappresentanti delle associazioni dei corregionali all'estero per fare il punto sulle iniziative da avviare sia per attuare la legge finanziaria del 2002, che ha previsto appositi stanziamenti per favorire i rientri lavorativi.

Intanto un appello alla concreta solidarietà nei confronti dei giuliano-dalmati dell'Argentina è stato diffuso dall'Associazione Giuliani nel Mondo, in relazione alle decine e decine di pressanti richieste di aiuto immediato che, di fronte a una situazione economica sempre più drammatica, da settimane continuano a pervenire dai nostri connazionali che vivono nel paese latino-americano. Dai dirigenti della

Federazione dei Circoli giuliani dell'Argentina e dai vari sodalizi che operano a Buenos Aires e nelle altre città - rileva la nota - vengono segnalati, in numero crescente, casi di estrema necessità ed indigenza che necessitano di un aiuto materiale, anche modesto, per poter acquistare medicine o assicurarsi la mera sopravvivenza, a fronte dell'esiguità delle pensioni, della perdita del posto di lavoro o della chiusura dell'attività, del rincaro dei prezzi dei beni primari indispensabili. Le richieste che pervengono dall'Argentina - si rileva - riguardano essenzialmente interventi di natura assistenziale immediata e modalità di rientro in Italia. Per gli interventi a favore delle persone e delle famiglie in stato di estremo bisogno, la Federazione dei Circoli giuliani dell'Argentina fa presente l'esigenza di incrementare, con nuove dotazioni finanziarie, il proprio fondo assistenziale, ormai ridotto praticamente a zero. Per questo motivo chiede, tramite l'Associazione Giuliani nel mondo, a tutte le istituzioni, gli enti e i singoli connazionali della Venezia Giulia atti di concreta solidarietà per poter soccorrere quantomeno le persone che si trovano nelle situazioni più gravi e urgenti.

ARGENTINA Due storie che oggi incrociano i loro destini nell'Isontino

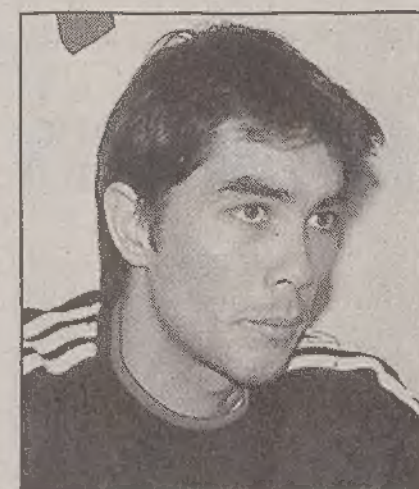
Fuga dal caos sudamericano

GORIZIA È arrivato in Italia per Natale, lasciando Buenos Aires nel pieno dei tumulti che hanno sconvolto l'Argentina, sulle tracce di lontani parenti scoperti quasi per caso a Gradisca. Ora è a Gorizia, ospite del centro d'accoglienza San Giuseppe, con pochi bagagli e con tanta voglia di rifarsi una vita. E questa la storia di Rafael, il cui nome completo è Jorge Rafael Paulitig, argentino di 22 anni, in attesa del permesso di soggiorno e alla ricerca di un lavoro. Il nonno di Rafael, classe 1904, era un cuoco, e con la moglie gestiva un ne-

gozio di alimentare a Gradisca, molto noto nella zona. Ora nella cittadina isontina vivono dei cugini del nonno, parenti di quinto grado del giovane argentino. «Appena ho saputo dell'esistenza dei miei parenti ho pensato di venire a conoscerli. Mi piacerebbe avere la cittadinanza italiana, per provare a vivere per un periodo di tempo in Italia». Rafael non sa l'italiano, ma lo capisce, e si spiega un po' in spagnolo e un po' a gesti, con l'aiuto della traduzione di una volontaria del Centro. Per ottenere i documenti necessari ci vorrà almeno un anno,

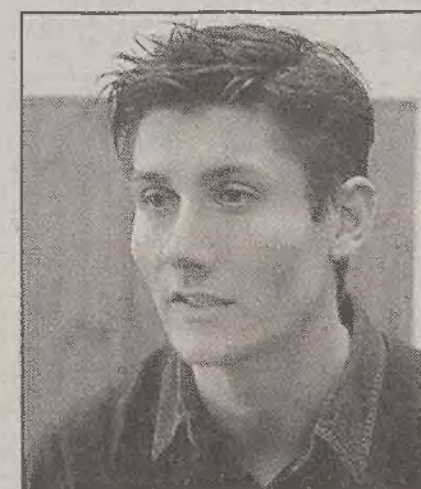
ma le pratiche potrebbero essere velocizzate nel caso di un legame di parentela di quarto grado. «Sto cercando l'atto di nascita di mio nonno, e qualche informazione su di lui. Mi sarebbe utile per rendere le cose un po' più facili e rapide. Non sono partito in seguito ai disordini scoppiati, l'avrei fatto comunque, ma con quello che il mio Paese sta passando voglio trascorrere un po' di tempo in Italia».

Vive invece lontano dall'Argentina da anni ed è a Gorizia solo da ottobre Fernando Sandez, l'asso nella



Fernando Sandez

manica della Smart Hit che ha mosso i primi passi sulle piste di hockey di San Juan, fino a diventare oggi il giocatore più desiderato dai club di tutta Italia, e non solo. Nell'ultimo mese la casa del bomber è stata particolarmente affollata:



Jorge Rafael Paulitig

direttamente da San Juan sono infatti arrivati la fidanzata Valeria, e il fratello Gustavo, con la moglie Romina e la piccola Abril, di un anno. I familiari di Fernando hanno lasciato l'Argentina prima che scoppiasse il caos, per cui è com-

Rafael e Fernando vivono con grande apprensione le vicende di Buenos Aires

prensibile l'ansia per la grave crisi politico-economica, le tensioni sociali, le leggi d'emergenza e i dubbi conseguenti alla svalutazione monetaria. «Siamo preoccupati per le notizie che arrivano, così telefoniamo a casa praticamente ogni giorno», racconta l'atleta, che ha lasciato in Sud America i genitori oltre che tanti amici. A tranquillizzarlo è la lontananza della città natale dal focolaio degli scontri: «Per fortuna a San Juan la situazione non è così grave come a Buenos Aires, anzi la vita è decisamente più tranquilla».

Francesca Santoro

POLA Il fatto accadde durante la campagna elettorale del '97, ma la questura l'ha resa nota solamente adesso

Banca Istriana: soldi all'Accadizeta

Denunciato l'ex direttore Floricic, un funzionario e il titolare di un'azienda locale

POLA Sfogo del deputato Radin, presidente dell'apposita commissione parlamentare

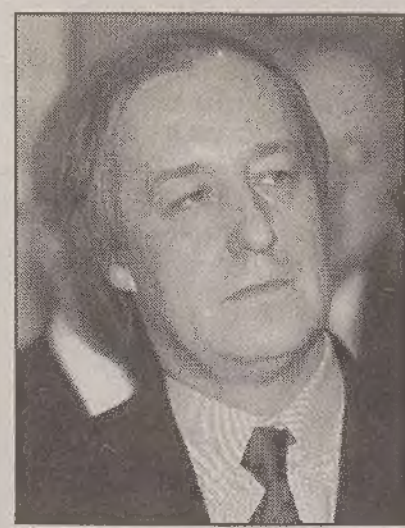
Minoranze in attesa di legge

POLA «Come sarà il 2002 per la Croazia? Non abbiamo motivi per essere ottimisti, e non ci aspettiamo grandi segnali di ripresa. Si vive sempre peggio e il diritto all'esistenza, intesa nel senso materiale, viene costantemente violato. Le molte rimostranze inoltrate alla Commissione parlamentare per i diritti umani e le minoranze nazionali ne sono la riprova. Comunque dall'Istria ne partono in numero minore, anche perché gli stessi istriani sono restii a queste forme di protesta». Sono parole del deputato della Comunità nazionale italiana al Sabor (il Parlamento di Zagabria) Furio Radin, pronunciate ieri nella città dell'arena davanti ai giornalisti.

Poi è entrato nel merito delle vicende più scottanti: «E' una vergogna che le istituzioni competenti stiano ritardando la pubblicazione dei risultati ufficiali del censimento della popolazione in base all'appartenenza nazionale. La questione è legata anche alla mancata approvazione della nuova legge costituzionale sulle minoranze. Quella attuale è una non legge, in quanto è manca di tutta una serie di articoli fondamentali, prima sospesi dall'Accadizeta e poi addirittura eliminati dal centrosinistra. Un esem-

pio su tutti: nel 1995 il numero dei deputati serbi è stato ridotto da tredici a tre, e poi, nel 1999, a uno».

«Nella primavera del 2000 il governo di Ivica Račan aveva promesso la promulgazione della legge costituzionale sulle minoranze, che avrebbe dovuto es-



Il deputato Furio Radin.

sere approvata dal Sabor entro sei mesi, condizione posta dalla Commissione per i diritti umani e le minoranze (presieduta dallo stesso Radin, n.d.r.). Non se ne fece nulla, soprattutto per incomprensioni all'interno del governo. I sei mesi sono diventati dodici, poi diciotto e ora stanno diventando ventiquattro. L'approvazione definitiva della legge quest'anno sa-

rà uno dei argomenti della battaglia politica in parlamento».

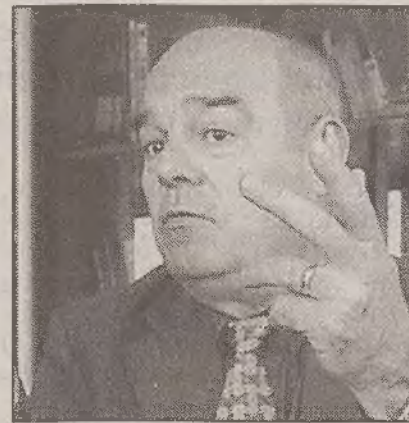
Radin ha annunciato inoltre che i deputati delle etnie avvieranno l'iter di modifica della Legge sui territori delle autonomie locali. Com'è noto, dallo Statuto istriano sono state cancellate le denominazioni italiane di comuni quali Valle, Dignano e altri. L'ostacolo è proprio la legge sui territori, che per le citate località prevede solo il nome in lingua croata. La norma deve essere armonizzata alla legge sulle lingue delle minoranze nazionali, che contempla la doppia dicitura per quelle municipalità che abbiano definito il nome bilingue nel proprio Statuto. Favorevoli al cambiamento della normativa sono anche l'Unione Italiana e la Dieta democratica istriana.

E sempre in tema di Statuto istriano, nonostante la Regione abbia ritoccato gli articoli della discordia, Zagabria non ha ancora rinunciato alla richiesta di valutazione della costituzionalità del documento. «Lo Statuto non viene mai posto all'ordine del giorno del governo - ha spiegato infine Radin - per evitare lo scontro all'interno della coalizione a cinque, dove convivono anime diverse, anche all'interno degli stessi partiti».

i.b.

POLA In Istria si sta profilando uno scandalo dalle forti connotazioni politico-finanziarie, che vede coinvolti da una parte l'Accadizeta, il partito di destra del defunto presidente croato Franjo Tudjman, dall'altra la Banca Istriana (Istarska Banka) di Pola, il maggior istituto di credito della penisola.

La vicenda risale a quattro anni fa, ma è stata resa pubblica solo adesso. La campagna elettorale dell'Accadizeta polese per le amministrative del 1997, scrive il quotidiano regionale «Glas Istre», sarebbe stata finanziata dalla Banca Istriana. Una vera bomba destinata a innescare polemiche a non finire. Non dimentichiamo che in Istria il partito di



L'ex direttore Floricic.

maggioranza è la Dieta democratica, partito regionalista considerato come il fumo negli occhi dai nazionalisti accadizetiani. Non solo, l'affare del finanziamento della campagna elettorale costituisce un'altra tegola sulla credibilità dell'istituto

bancario che fu sconvolto da una crisi finanziaria nella primavera 2000, che portò alla chiusura forzata degli sportelli bancari, mettendo in ginocchio buona parte dell'economia istriana. L'istituto di credito regionale, o meglio la sua ex dirigenza, subisce ora una nuova perdita di reputazione, l'ennesima della serie.

Ma torniamo allo scandalo dei finanziamenti, il 31 dicembre dell'anno scorso, la Questura di Pola ha denunciato alla Procura della Repubblica l'ex direttore Mario Floricic, l'ex responsabile del settore crediti e garanzie Luciano Pernic, tutti e due molto vicini all'Accadizeta, e Sergio Lalovic, direttore della società commerciale «Marpi srl» di



La sede centrale della Banca Istriana a Pola.

Marzana. I reati ipotizzati sono abuso di poteri, violazione dei doveri di ufficio e contraffazione di documenti ufficiali. Nel marzo del 1997 la Banca Istriana aveva concesso un credito di 480 mila kune, qualcosa come 65 mila euro, alla ditta Marpi e parte del denaro, circa 47 mila euro, sarebbe stata girata al comitato polese dell'Accadizeta. La Marpi avrebbe quindi giocato il

ruolo di intermediario tra la banca e l'Hdz. Guarda caso, il travaso dei 47 mila euro al partito sarebbe avvenuto proprio un mese prima delle elezioni amministrative locali. Gli ex vertici bancari, ora sotto accusa, avrebbero poi cancellato il debito, senza peraltro consultare il Consiglio di amministrazione, come invece impone la prassi.

Italo Banco

Grosso carico di droga scoperto su un traghetto proveniente da Durazzo



La droga sequestrata.

sportato con un traghetto proveniente da Durazzo, senza alcun accompagnatore.

«Si tratta certamente di una strategia alquanto insolita - hanno sottolineato gli investigatori - che però non ha funzionato, in

CAPODISTRIA E' stato individuato dai doganieri: era destinato al mercato olandese

Un container di marijuana

quanto l'enorme contingente di marijuana, il cui valore commerciale è stato valutato a 1.300.000 euro, è stato subito individuato da un'unità cinofila e, più tardi, dallo speciale «reng», il raggio laser capace di penetrare anche attraverso la più compatta e grossa parete metallica, entrato in funzione appena qualche settimana fa».

In base ai primi dati raccolti gli 840 chilogrammi di marijuana pura erano destinati al mercato olandese. Si tratta di uno dei maggiori quantitativi di stupefacenti scoperti fino-

ra nell'emporio marittimo del capoluogo costiero.

Come si ricorderà nell'aprile del 2000 nell'intercapedine di un Tir, proveniente anche quella volta da Durazzo, guidato da Taulant Rothaj 50enne austriaco professionista, vennero scoperti 480 chilogrammi di marijuana. Soltanto tre mesi più tardi nel rimorchio di un altro Tir, immatricolato a Durazzo, questa volta Muhammad Salaj vennero individuate quasi 2 tonnellate e 800 chilogrammi di erba.

r.s.

Rotte le trattative: sciopero di cinque ore dei ferrovieri sloveni

LUBIANA Traffico ferroviario ostacolato ieri in Slovenia, per uno sciopero d'avvertimento dei sindacati del comparto, che rivendicano il rispetto del contratto di lavoro e chiedono l'avvicendamento dei massimi dirigenti della loro azienda per inadempienze varie. Dalle 7.30 alle 12.30 si sono fermati sui tragitti nazionali i treni merci e passeggeri. Quest'ultimi se sorpresi dall'inizio dell'agitazione in viaggio, hanno proseguito regolarmente sino alla stazione d'arrivo. I convogli che non trasportavano sostanze pericolose, bestiame o merce facilmente avariabile, sono stati fatti sostare, invece, nel primo scalo possibile. Nessun intoppo per i treni internazionali, che hanno viaggiato regolarmente, rispettando le tabelle di marcia. Pochi i disagi anche per i lavoratori pendolari e gli studenti. L'agitazione, annunciata già prima delle festività di Capodanno, è diventata inevitabile dopo il fallimento, lunedì sera, delle ultime trattative tra le centrali sindacali, che rappresentano i due terzi dei nove mila dipendenti delle ferrovie, ed i datori del lavoro. Le richieste dei lavoratori erano state respinte in precedenza, come infondate, dalla direzione e dal consiglio d'amministrazione. Esaminando i bilanci ed i programmi, è stato ritenuto che i risultati conseguiti negli ultimi tempi dalle ferrovie slovene sono incoraggianti. Le difficoltà ancora esistenti non sarebbero imputabili ai dirigenti attualmente in carica. Prossimamente, in ogni caso, sarà fatto un bilancio più preciso della gestione. Le trattative con i sindacati riprenderanno domani mattina.

SPALATO Catastrofe ecologica in Dalmazia, inquinati la foce del corso d'acqua e il mare di Salona

Marea di nafta nel fiume Jadro

L'olio combustibile è stato riversato dal cementificio

SPALATO Un'autentica catastrofe ecologica. E quanto avvenuto lunedì scorso lungo il corso terminale dello Jadro, il fiume che scorre nelle vicinanze di Salona (Solina) e alimenta le forniture idriche di Spalato. Probabilmente a causa di un errore umano - sarà una perizia ad accertare le responsabilità - circa sei mila litri di olio combustibile sono fuoriusciti nel fiume, defluiti dai serbatoi del locale cementificio Dalmacijacement, una delle più grosse aziende nella regione dalmata. La marea nera ha ghermito quello che viene definito uno dei fiumi più incontaminati d'Europa, vanto degli abitanti dell'area per la purezza delle sue acque e l'abbondanza di pesci e volatili. Fortuna ha voluto che la fonte dell'inquinamento si trovi circa un chilometro e mezzo a valle della stazione di pompaggio dell'acquedotto, cosicché le forniture idriche non hanno subito interruzioni.

L'inquinamento, sebbene



Un cigno sulle acque del fiume Jadro, vittima dell'inquinamento provocato dalla fuoriuscita di olio combustibile dal cementificio dalmato.

tempestivamente «tamponato» dalle barriere galleggianti poste dall'azienda specializzata Cijan, non ha tardato a far sentire le sue tremende conseguenze. Ambientalisti e cittadini hanno raccolto decine di volatili senza vita, in primis gabbiani e anatre, mentre qua e là si notavano manciate di pesci deceduti. Purtroppo l'olio pesante è riuscito a raggiungere la foce dello Jadro, nei pressi di Salona, e

da qui si è diffuso in mare. Nella zona della foce è presente un allevamento di trote d'acqua dolce, che vengono chiamate «solinke» e sono particolarmente apprezzate per la qualità della carne. Scontato che l'olio costerà la vita a parecchie trote, nonostante l'allevamento sia stato circondato dalle barriere anti-inquinamento.

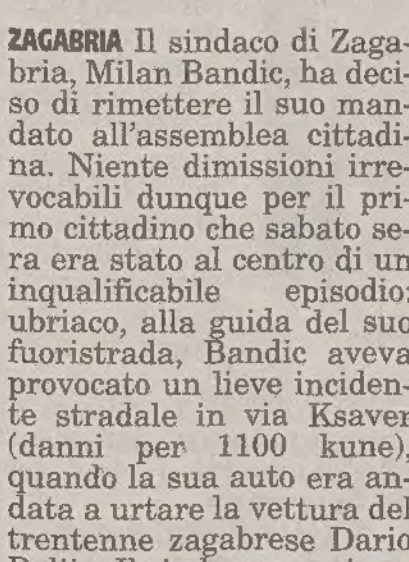
Alla Dalmacijacement è intanto in corso una rigoro-

sa indagine interna per scoprire i colpevoli dell'incidente avvenuto mentre il carburante stava venendo scaricato da un'autocisterna nei serbatoi della fabbrica. Probabile che sia stata toccata la valvola sbagliata, la qual cosa dovrà venir stabilita appunto da indagini incrociate avviate dalla polizia e dalla direzione aziendale. L'inquinamento non ha avuto conseguenze solo per la flora e fauna del fiume, ma anche per gli abitanti della città dalmata e dei suoi dintorni. L'aria è ammorbata da un puzzo quasi insopportabile, destinato a durare anche nei prossimi giorni. Sul luogo dell'incidente è giunta anche Slavica Cikotic, ispettrice statale alle acque, la quale ha ordinato il risanamento di tutto il corso d'acqua e ha fatto sapere che sposterà denuncia contro la Dalmacijacement e i responsabili dell'inquinamento, il peggiore mai avvenuto in questa zona della Dalmazia.

a.m.

ZAGABRIA Ubriaco, aveva provocato un incidente stradale ed era fuggito

Il sindaco rimette il mandato: deciderà l'assemblea cittadina



Il sindaco Milan Bandić.

ZAGABRIA Il sindaco di Zagabria, Milan Bandić, ha deciso di rimettere il suo mandato all'assemblea cittadina. Niente dimissioni irrevocabili dunque per il primo cittadino che sabato sera era stato al centro di un inaffidabile episodio: ubriaco, alla guida del suo fuoristrada, Bandić aveva provocato un lieve incidente stradale in via Ksaver (danni per 1100 kune), quando la sua auto era andata a urtare la vettura del trentenne zagabrese Dario Balija. Il sindaco non si era fermato ma aveva proseguito la sua corsa fino a un posto di blocco della polizia.

Qui gli era stata ritirata la patente e nonostante ciò era nuovamente salito al suo potente mezzo, raggiungendo casa propria. Solo nella sua abitazione, gli agenti della polizia erano riusciti a misurargli il tasso alcolico nel sangue, trovato dell'1,6 per mille, ben al di sopra del limite imposto dal codice stradale e fissato sullo 0,5 per mille. «Ho deciso di offrire le mie dimissioni - ha puntua-

to - non chiudo occhio per una vicenda che mi ha visto sbagliare in pieno. Rinnovo le mie scuse a tutti perché sono conscio di aver commesso una sciocchezza della quale mi pento fortemente».

L'episodio era stato valutato dalla presidenza del partito socialdemocratico, nelle cui file milita il sindaco, riunitasi lunedì sera in via straordinaria. La presidenza aveva preso le distanze da Bandić e da qui la sua decisione di mettere il suo mandato.

Secondo gli esperti l'1,6 per mille sta a significare che il primo cittadino ha bevuto un litro di vino e due litri di birra oppure due decilitri di un qualche superalcolico. Da aggiungere infine che in passato, per aver provocato incidenti stradali in stato euforico, rassegnarono le dimissioni dall'incarico l'ex presidente della Regione di Osijek, Marko Bagaric, e gli ex ministri aggiunti alla cultura e istruzione, Miljenko Domljan e Zlatko Milita, tutti dell'Accadizeta.

Andra Marsanich

Slovenia, aumentano i prezzi della benzina e del gasolio

LUBIANA Prima, seria mazzetta del 2002 per gli automobilisti in Slovenia. Da martedì notte sono rincarate tutte le benzine. La più venduta, l'ecologica a 95 ottani aumenta di 2,60 talleri (0,01 euro) e si attesta sui 168,20 (0,76 euro). La «verde» a 91 ottani sale a 167,70 (0,76 euro). Ancora più sensibile il ritocco delle tariffe per la benzina senza piombo a 98 ottani. I listini sono stati maggiorati di 3,40 talleri (0,02 euro), con il prezzo al litro corretto a 178,60 (0,80 euro). Buone notizie per i titolari di mac-

chine con motori diesel. Il gasolio per autotrazione scende, infatti, di poco più di un tallero a 145 talleri (0,65 euro). Aumenteranno purtroppo anche le spese per il riscaldamento. Il gasolio extraleggero si attesta a quasi 82 talleri il litro (0,37 euro). Gli analisti mettono in guardia contro nuovi, probabili rincari nel giro di quindici giorni. I prezzi del greggio sui mercati mondiali stanno salendo repentinamente, come conseguenza del taglio della produzione decretato dai Paesi dell'Opec.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0045 Euro*	
Tallero 1,00 = 8,74 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1352 Euro	
Kuna 1,00 = 261,73 Lire	
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 6,45 = 0,87 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 168,20 = 0,76 €/litro**	
CROAZIA	
Kune/litro 5,83 = 0,79 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 145,00 = 0,65 €/litro**	

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzi al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio

CAPODISTRIA Piano di tutela della vasta area paludosa da realizzare nell'ambito del progetto Phare di collaborazione transfrontaliera

Val Stagnon sarà risanata con fondi europei

CAPODISTRIA Anche l'Unione europea parteciperà, nell'ambito del progetto Phare di collaborazione transfrontaliera, al graduale risanamento ambientale di Val Stagnon. La vasta palude alle porte del capoluogo costiero, che si estende su una quarantina di ettari di superficie, che, specie nei mesi più caldi dell'anno, si trasforma in un area maleodorante. Con questo progetto nei prossimi tre anni verranno erogati complessivamente quasi 600 mila euro. Una prima tranche di 290 mila euro dovrebbe venire assicurata già nei prossimi

16 mesi. Ai quali vanno aggiunti altri 37 milioni di talleri (circa 200 mila euro) assicurati dal ministero dell'Ambiente. Tre anni fa, più precisamente nel febbraio del 1998, il parlamento sloveno varò una legge per la tutela permanente di Val Stagnon e qualche mese più tardi venne anche deciso di assegnare alla società per la conservazione delle specie più rare di uccelli una concessione per il periodo di dieci anni.

Finora per il ripristino ecologico della palude di San Canziano sono stati erogati una trentina di mi-

lioni di talleri (circa 150 mila euro), però a più riprese gli ecologisti capodistriani hanno denunciato, che non si sono visti cambiamenti. Anzi, negli ultimi due anni, a più riprese si sono verificate vere e proprie stragi di uccelli e pesci sulle quali le inchieste condotte parallelamente dalla questura e da un gruppo di biologi di Lubiana non hanno portato ad alcun risultato.

Sempre secondo gli ecologisti i fenomeni sono provocati dalle emissioni tossiche della vicina industria chimica Kemiplas.



r.s.

Una panoramica di Val Stagnon nei pressi di Capodistria.

Grandi opere, il parlamentare triestino difende la sortita dell'ex collega udinese e lancia un allarme in merito alle mancate scelte verso l'Est europeo

Illy: «Cecotti ha smascherato la Regione»

«Grave deficit di progetti: sacrosanta la denuncia di latitanza in materia di infrastrutture»

Segnali di pace da Colautti: «Al ritorno di Tondo tutti seduti attorno a un tavolo, senza esclusioni»

TRIESTE «Mi pare che il sindaco di Udine nelle ultime ore abbia smorzato i toni e che, alla fine, in questa vicenda stia prevalendo il buon senso. In quanto al confronto sulle infrastrutture, sono certo che si farà quanto prima». Alessandro Colautti, portavoce del presidente della giunta regionale, non ha nessuna voglia di continuare la polemica a distanza con Sergio Cecotti sulle grandi opere e sul Corridoio 5. E, dopo tre giorni di epistemi bolla e risposta che l'hanno visto esposto in prima persona stante l'assenza di Renzo Tondo (in questo periodo in ferie in India), cerca le parole più convenienti per chiudere il battente.



Alessandro Colautti

«L'utilità dell'apertura di un tavolo regionale sui problemi delle infrastrutture viarie - spiega Colautti, scandendo concetti e sostantivi - non è mai stata in discussione. La Regione non ha imposto alcuno "stop" all'iniziativa caldeggiata dal sindaco di Udine; semmai, a proposito della convocazione del gruppo di lavoro istituzionale permanente che dovrebbe occuparsi di questi

temi, ha solo posto una questione sul metodo, anche se - si lascia sfuggire - molte volte il metodo è anche sostanza».

È chiaro che, giunti a questo punto, la decisione sulle prossime mosse dovrà prenderla il presidente della giunta regionale in persona. Colautti lo dichiara implicitamente quando dice: «Ora dobbiamo aspettare il ritorno di Tondo, che è previsto per

venerdì notte. Subito dopo verranno presi contatti con gli amministratori e i rappresentanti degli enti coinvolti nella programmazione delle grandi opere da realizzare per stabilire la data di un primo incontro, da svolgersi comunque a breve scadenza. E posso assicurare che non ci saranno esclusi».

Di infrastrutture viarie si è parlato già ieri sera all'hotel Astoria di Udine, in un vertice tra le quattro Province che hanno ribadito la loro posizione in proposito; e si parlerà in generale di nuovo oggi, sempre nel capoluogo friulano, nella riunione preparatoria della Commissione paritetica Stato-Regione, che dovrà stabilire tempi e modi dell'assegnazione alla Regione del patrimonio ex Anas (circa 700 chilometri di strade da gestire): nel pomeriggio si troveranno, oltre allo stesso Colautti, anche il vicepresidente della giunta Alessandra Guerra (che della paritetica è uno dei componenti), l'assessore ai Trasporti Franco Franzutti, quello al Bilancio Pietro Arduini e alcuni funzionari della Regione.

a. b.

«Se la giunta e il governo snobbano le richieste d'aiuto economico di Slovenia e Ungheria, resterebbero tagliati fuori da un mercato in crescita»

TRIESTE Canta fuori dal coro, e non è la prima volta. Perché dietro alla sortita dell'ex collega Sergio Cecotti non esita a intravedere concetti che condivide al 100 per cento. Parla da deputato, adesso, Riccardo Illy, ma anche da ex sindaco di Trieste e soprattutto da persona che ha sempre individuato nell'equazione «infrastrutture uguali sviluppo» la vera chiave della modernità per il Friuli Venezia Giulia e il suo capoluogo. «In fondo Cecotti - sottolinea Illy - ha sostenuto delle tesi che condividiamo in molti, cercando sostanzialmente di centrare due obiettivi».

Quali?

Da un lato mettere la Regione, ma anche lo Stato, di fronte alle loro contraddizioni. Quella, ad esempio, di aver fatto poco o niente sul piano delle infrastrutture... **Il diessino Tesini, dietro alla reazione stizzita nei confronti di Cecotti da parte della Regione ha visto il vuoto pneumatico dei progetti...**

Ha ragione, è una chiave di lettura intelligente. Bisogna aggiungere, però, che il dato più inquietante su strade e autostrade è che i già scarsi investimenti sono stati effettuati solo sul territorio italiano.

Cosa intende dire?

Che nessuno guarda oltre il confine. E sbaglia, perché

disporre di buoni collegamenti anche nelle vicine Slovenia e Ungheria, ad esempio, va solo a vantaggio delle industrie italiane. Come la mettiamo, ad esempio, con le aree delocalizzate della Romania, dove operano ormai molte realtà del nostro Paese? Eppure il Governo da questo orecchio non ci sente: basta vedere la facilità con la quale ha bocciato un mio ordine del giorno, che al massimo avrebbe accolto come raccomandazione...

Torniamo per un attimo a Cecotti.

Il suo secondo obiettivo,

non ho dubbi al riguardo, è la riproposta della vecchia dicotomia Friuli-Trieste, convocando, non a caso tutti meno gli esponenti triestini...

Il goriziano Brandolin, peraltro, parla di assente ripetute di Scoccimarro e Dipiazza.

Ha fatto bene a richiamarli, anche se penso che dietro a certe loro scelte ci sia un fatto organizzativo. Sono agli inizi, magari si dedicano a cose secondarie, tipo cambiare le lampadine, trascurando altre, e il tempo è quello che è...

In sostanza, lo «stimolo» scelto da Cecotti, a suo avviso, è positivo?

Credo proprio di sì, e mi ha sorpreso, al riguardo, la speciosità delle scuse scelte

per boicottare la sua riunione. Dove l'esclusione dei triestini, detto per inciso, voleva probabilmente anche sottrarre alla Regione la gestione dell'iniziativa, sulla cui legittimità non ho proprio dubbi.

Qualcuno ha abbinato l'iniziativa alle velleità politiche di Cecotti in chiave «regionali 2003». Che ne pensa?

Non commento. Posso dire che considero Cecotti una persona di valore, e da presidente, in passato, è stato meglio di certi altri... Certo non lo vedo come candidato della Casa delle libertà, che a Udine lo attacca un giorno sì e l'altro anche, ma in politica mai dire mai.

Il problema della rete viaria è solo un fatto localistico o va al di là?

Strade, la Quercia non vuole una Spa locale al posto dell'Anas: «Solo un fatto di poltrone»

TRIESTE Pollice verso dei diessini all'ipotesi Saro-Tondo legata alla costituzione di una Spa regionale per la gestione delle strade ex Anas che verranno trasferite all'amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Il consigliere regionale Nevio Alzetta e il capogruppo al consiglio provinciale di Pordenone Maurizio Cedolin in una nota sottolineano di aver espresso al riguardo la loro contrarietà al presidente De Anna. «Riteniamo - si legge nel testo - che questa ipotesi di Tondo e Saro sia solamente un modo per accontentare gli amici facendoli sedere in comode poltrone del consiglio di amministrazione di una socie-

tà che dovrebbe gestire le strade statali trasferite, la cui lunghezza complessiva ammonta a soli 628 chilometri. Come potrà essere realizzata tale Spa? Quali saranno le entrate per non far finire i conti in rosso?».

«Non vorremmo - aggiungono Alzetta e Cedolin, precisando di aver riscontrato sulla materia la piena convergenza dello stesso De Anna e dell'assessore De Mattia - che alla faccia dell'autonomia e della sussidiarietà la costituzione di questa Spa preludesse a un ampliamento di competenze con la gestione, ad esempio, della rete viaria provinciale».

ta che dovrebbe gestire le strade statali trasferite, la cui lunghezza complessiva ammonta a soli 628 chilometri. Come potrà essere realizzata tale Spa? Quali saranno le entrate per non far finire i conti in rosso?».

«Non vorremmo - aggiungono Alzetta e Cedolin, precisando di aver riscontrato sulla materia la piena convergenza dello stesso De Anna e dell'assessore De Mattia - che alla faccia dell'autonomia e della sussidiarietà la costituzione di questa Spa preludesse a un ampliamento di competenze con la gestione, ad esempio, della rete viaria provinciale».

Il presidente uscente della finanziaria fa il prudente, ma in realtà ormai marcia deciso verso la riconferma

Asquini: «Pronto a guidare ancora Friulia»

Buoni i dati economici dell'ultimo semestre 2001. E intanto guarda al futuro

Guerre e crisi: a Udine incontro con De Simone (Rc)

UDINE Titti De Simone, parlamentare del partito della Rifondazione comunista, sarà oggi a Udine per un dibattito pubblico sulla situazione internazionale. «La guerra in Afghanistan non è ancora conclusa - spiega una nota di Rc - e in Medio Oriente la scellerata politica di massacri di Sharon continua indisturbata per l'indifferenza degli Usa e dell'Europa; mentre in Argentina si esplicita il lato oscuro della globalizzazione».

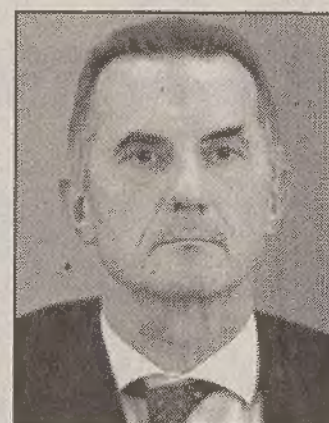
Per discutere di questi argomenti simpatizzanti comunisti e interessati possono partecipare alle 20, nel bar «Da Caucigh» di via Gemonna, all'incontro con la parlamentare.

UDINE Fra una decina di giorni dovrebbe essere riconfermato per i prossimi tre anni alla guida della finanziaria regionale Friulia. Dopo due rinvii dell'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche, il via libera dalla politica dovrebbe essere arrivato e verrà ufficializzato nella seduta convocata per il 18 gennaio; decisivo il recente vertice tra il presidente della giunta Renzo Tondo e il segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato.

Franco Asquini, dunque, a dispetto delle chiacchiere degli ultimi tempi (veniva dato per «scalzato» dal suo vice, Cozzi), non dovrebbe più correre pericoli e rimarrà presidente. Lui, però, si guarda bene dal cantar vittoria: dice che saranno i fatti a parlare e, qualora le insistenti voci di riconferma si trasformassero in realtà, si dice pronto a garantire un ulteriore salto di qualità all'azienda con già dei progetti ben delineati per la Friulia del futuro. «In questo momento particolare - spiega l'«uscente» Fran-

co Asquini - meno si parla di Friulia e dei suoi vertici e meglio è; mi capita, infatti, di sentire tutto e il contrario di tutto. Io credo di avere lavorato con passione e di essere riuscito a portare dei risultati. E sono prontissimo a continuare la mia opera al vertice della società. Resta inteso che qualunque decisione verrà presa dal mondo della politica sui destini di Friulia, spero che questa sia adeguatamente motivata». Punto e fine della dichiarazione.

Per il resto sono i risultati conseguiti dalla finanziaria regionale nell'ultimo semestre del 2001 a parlare. Anzi, se fosse per Asquini, nemmeno i numeri in un momento così delicato dovrebbero uscire allo scoperto. Si sa, però: le scadenze sono scadenze, e allora ecco i dati del secondo semestre



Franco Asquini

2001. Nonostante il quadro generale di accresciuta incertezza, gli investimenti in partecipazioni e finanziamenti della Friulia hanno superato i 21 milioni di euro. Ci sono pertanto i presupposti affinché venga raggiunto il budget.

2001-2002 di 38 milioni di euro approvato dal consiglio di amministrazione della finanziaria.

E anche il risultato economico del periodo - secondo dati diffusi da Friulia - è positivo ed è in linea sostanziale con i parametri a suo tempo definiti. Particolarmente rilevanti sono stati gli interventi a favore delle microimprese regionali e, soprattutto, l'avviata partecipazione in nuove società operanti nei settori della cosiddetta new economy, ma anche della old economy e della distribuzione organiz-

zata.

Gli interventi finanziari nei confronti delle microimprese sono, infatti, passati dai due milioni di euro del primo semestre dell'anno 2001-2002, ai 3,5 milioni di euro del primo semestre di quest'anno con un consistente aumento percentuale. Sempre negli ultimi sei mesi, poi, Friulia ha acquisito venti nuove partecipazioni in società regionali operanti in settori strategici per lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.

«In questi tre anni - ha commentato Asquini - abbiamo lavorato in perfetta sintonia con il nostro azionista. Abbiamo realizzato tutti gli obiettivi che ci erano stati indicati in una logica non solo di comune collaborazione, ma anche di crescita del comparto produttivo regionale. Friulia ha assecondato la nascita di nuove imprese ha contribuito alla crescita di altre e oggi può a buon diritto essere considerata un volano per l'economia regionale».

Antonio Simeoli

Convegno sabato a Trieste: sfilano politici nazionali e continentali Che Europa vogliono i cittadini? Lo spiegheranno Agag e Galan



Alejandro Agag



Giancarlo Galan

Perplessità del Wwf sui lavori di Porto Nogaro «L'ampliamento mette a rischio le zone umide»

UDINE La sezione regionale del Wwf ha espresso preoccupazione per gli effetti che potrebbero essere causati sulla zona umida naturale della laguna di Marano e Grado dai lavori di ampliamento di Porto Nogaro. L'area su cui sarà effettuato l'intervento - rileva il Wwf in una nota - è infatti contigua e in diretto collegamento con la laguna di Marano e Grado, che è in buona parte vincolata sotto il profilo paesaggistico ed è inoltre stata individuata come sito di importanza comunitaria e come zona di protezione speciale per la presenza di numerose specie animali e vegetali e di habitat naturali di assoluto valore internazionale.

TRIESTE L'argomento è di quelli da far tremare i polsi e da non sapere bene da che parte affrontarlo, vista la vastità delle possibilità di discussione: «L'Europa che vogliono i cittadini», sottotitolo «Dopo Laeken, il ruolo delle Regioni». Ma la questione ha una tale rilevanza che per parlarne sabato, all'hotel Savoia Excelsior di Trieste, a partire dalle 10.30, saranno presenti personalità di indubbia levatura politica e pure di livello comunitario.

Il convegno, organizzato dai gruppi consiliari regionali di Forza Italia-Ced-Federazione di centro e del Centro popolare riformatore, con la collaborazione della Federazione popolare europea del Friuli-Venezia Giulia, vedrà la partecipazione dello spagnolo Alejandro Agag, segretario generale del Ppe, del sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione, dei presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia (Renzo Tondo), Veneto (Giancarlo Galan), Puglia (Raffaele Fitto), Toscana (Claudio Martini, unico appartenente al centrosinistra) e della regione spagnola di Valencia (Eduardo Zaplana), nonché del capo della delegazione di Fi al Parlamento europeo Antonio Tajani, del ministro sloveno per i Rapporti con l'Europa Igor Baucer, del ministro della Baviera Reinhold Beckler.

«Ospite d'onore il presidente del Comitato delle Regioni dell'Ue, Jos Chabert, che la sera prima, venerdì, alle 18.30, sarà ricevuto in piazza Oberdan dal Consiglio regionale allargato ai presidenti delle quattro Province e ai sindaci delle città capoluogo».

A illustrare i contenuti dell'iniziativa saranno oggi a Udine, in una conferenza stampa, il capogruppo in Regione di Fi-Cod-Fde Aldo Aris e il vicepresidente del Gruppo Ppe al Comitato delle Regioni, e consigliere regionale del Cpr, Isidoro Gottardo.



La sede triestina di Autovie Venete Spa.

essere i compiti di Sistemi telematici e in quale modo ristrutturare la società».

«Sono state definite delle date - chiarisce a questo proposito Rinaldo Bosco - e nel corso di quegli incontri presenteremo i dati relativi all'andamento delle azien-

de, ma anche i nostri programmi e i nostri progetti che dovranno essere credibili e offrire garanzie all'azionista di riferimento, Autovie Venete ma soprattutto la Regione Friuli-Venezia Giulia».

Elena Del Giudice

Contatto tra il nuovo responsabile della concessionaria e le società che orbitano attorno alla casa madre. Riorganizzazione in vista

Autovie: Melò si presenta alle «controllate»

Accennata la prossima introduzione di razionalizzazioni dei servizi e di economie di scala. Rinaldo Bosco sulla grana Crs: «Ho dovuto avvisare la Procura»

TRIESTE Una prima presa di contatto tra socio di riferimento, Autovie Venete, e il presidente Dario Melò, e le controllate: Centro ricerche stradali (Rinaldo Bosco), Sistemi telematici (Luciano Zanotto), Autovie servizi (Adalberto Donaggio), Easy Drive (Enzo Gurrieri).

«Nulla di clamoroso» si affrettano a spiegare i presidenti dei satelliti di Autovie. Solo la presentazione da parte di Melò delle prime indicazioni operative che vanno nella direzione di una riorganizzazione gestionale che punti a razionalizzare i servizi e a realizza-

re economie di scala. Iniziando «dall'individuazione di fornitori unici» spiega Adalberto Donaggio, e quindi la stipulazione di contratti per l'erogazione di servizi (ad esempio quelli telefonici) con il concessionario che saprà proporre l'offerta più conveniente.

Un paio d'ore, tanto è durato l'incontro, per delineare una strategia che, evidentemente, mira a più fronti: razionalizzare i fornitori, disporre sinergie, realizzare economie.

Non si è parlato (o per lo meno nessuno lo ammette, delle roventi polemiche di questi ultimi mesi che hanno investito due delle società collegate: St, con il famoso «memoriale Strisino», e più di recente Crs, e la decisione di consegnare un incartamento alla Procura della Repubblica assunta da Rinaldo Bosco. «Non è stato uno dei temi affrontati in questo incontro - conferma l'ex parlamentare leghista -, né ho particolarmente gradito che a questa vicenda si sia dato tanto risalto. Ho ricevuto copia di una deposizione - spiega -, un atto datato e firmato, rispetto al quale era mio dovere agire in un determinato modo. Ovvero - aggiunge - chiedere a chi ha il potere di farlo, di verificare se i fatti, descritti in quel documento, siano legittimi o me-

no. Credo che, come amministratore pubblico, questo era quanto dovevo compiere». Una questione di responsabilità, dunque, quella che ha spinto il presidente di Crs a consegnare alla magistratura quei documenti, una strada obbligata per tutelare il proprio operato e quello del cda. «Se verremo chiamati a rispondere del nostro operato - aggiunge -, è su questo che dovremo venire giudicati, non sulle azioni di altri».

Nel merito dei rilievi contenuti nel dossier, Bosco non intende soffermarsi. Commenta invece con grande favore l'operato di Melò e il primo incontro operativo avvenuto ieri. «Accorpando servizi per realizzare sinergie e risparmi, è una de-

cisione estremamente positiva, un ottimo punto di partenza. Condivido le proposte avanzate dal presidente Melò, e mi auguro riuscirà a far funzionare in modo efficiente l'intero apparato».

Ma al di là degli interventi di riorganizzazione generale, uno dei nodi cruciali che Dario Melò dovrà affrontare, riguarda la «missione» delle diverse società, e i rispettivi oggetti sociali. Questo tema specifico sarà oggetto di incontri il primo dei quali pare verrà convocato verso fine mese. «Stiamo lavorando a una proposta - conferma Luciano Zanotto, presidente di St - insieme all'amministratore delegato di Av, Mauro Avanzini. E un'ipotesi di massima su quali possono

Gli amministratori giuliani preannunciano una presa di posizione «scomoda» nella trattativa che riguarda i quasi 12 mila dipendenti pubblici del Friuli Venezia Giulia

Contratto enti locali, Trieste «molla» Areran e Anci

Mossa a sorpresa degli assessori comunali Gregoretto e Sluga: accolta parte delle rivendicazioni sindacali

Salario accessorio, organizzazione, ordinamento, vigilanza: ecco le condizioni per chiudere il braccio di ferro

Cgil, Cisl e Uil: «Pronti allo sciopero»

TRIESTE Salario accessorio, organizzazione, tabellari, ordinamento, vigilanza. Sono questi i cinque punti fondamentali che ancora distanziano le organizzazioni sindacali confederali e autonome dall'Areran, sulla strada della conclusione della vertenza per il rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia.

I rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Csa hanno colto al volo l'occasione dell'incontro con il Comune di Trieste, svoltosi ieri, per ribadire alcuni principi. Alessandro Baldassi, della Cgil, ha ricordato, riferendosi all'incontro con l'Areran della vigilia di Natale, che sancì la rottura, che «la proposta formulata in quella sede dalla controparte Areran era inaccettabile, in quanto stravolgeva tutti gli accordi raggiunti in precedenza. Alcuni dei rappresentanti dell'agenzia per la negoziazione - ha aggiunto - hanno ostentato una tale rigidità di ragionamento da far pensare che, alle spalle di tutto, ci sia stata la precisa volontà di non cercare mediazioni possibili e quindi di voler rompere a tutti i costi. A questo punto - ha concluso - se non ci saranno novità rilevanti entro il termine di una ventina di giorni a partire da adesso, sarà

inevitabile un nuovo sciopero della categoria».

Il fatto stesso che si sia arrivati all'incontro con il Comune di Trieste - ha precisato da parte sua Mauro Tonino della Cisl - conferma che l'Areran non è in grado di gestire la trattativa. In particolare - ha incalzato - il presidente dell'agenzia, Paolo Polidori, ha

nomiche per arrivare a una definizione del rinnovo ci sono».

Alfredo Gon, della Uil: «Dopo un anno di trattativa - ha affermato, riferendosi anch'egli al famigerato appuntamento del 24 dicembre - l'Areran ha formulato una controproposta su un documento sul quale avevamo già raggiunto un'intesa di massima. Evidentemente ci sono tutori di interessi di campanile che hanno volutamente fatto arenare la trattativa, anche perché a quell'incontro l'Areran si è presentata priva di strumenti adeguati».

Giuliano Veronese, dell'Unionquadrì-Csa, ha denunciato l'immobilismo della controparte, che ha condotto finora la trattativa in maniera schizofrenica. Noi chiediamo invece che sia preso atto che le nostre rivendicazioni - ha proseguito - in particolare per ciò che concerne l'in-

dividuzione della figura dei quadri all'interno del nuovo contratto. E inoltre necessario - ha concluso Veronese - che sia individuato con chiarezza chi conduce la trattativa».

Per Fabio Goruppi, dell'Ugl, «c'è qualcuno che non vuole chiudere questo contratto, anche perché le proposte che ci sono state fatte

TRIESTE Il Comune di Trieste contrapposto all'Areran, l'agenzia regionale per la negoziazione, e all'Anci regionale? Potrebbe essere questo il nuovo scenario destinato a fare da sfondo alla vertenza sul rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali, arenatosi alla vigilia di Natale, con grande delusione generale, dopo i proclami della vigilia.

Dall'incontro di ieri fra i rappresentanti di tutte le sigle sindacali, sia quelle confederali che quelle autonome e gli assessori comunali del capoluogo del Friu-

ne «scomoda all'interno della vicenda», come l'ha definita lo stesso Gregoretto, per quanto riguarda il Comune di Trieste.

«Non possiamo continuare a non essere direttamente rappresentati nelle sedi dell'Anci (l'Associazione dei Comuni, ndr) e della stessa Areran» ha sottolineato senza mezzi termini l'assessore al personale.

«Dovremo rivedere il ruolo e la composizione dell'agenzia regionale per la negoziazione - ha aggiunto Gregoretto - non appena sarà stata apposta la firma in calce all'accordo, che auspichiamo possa esserci quanto prima».

Fin qui le dichiarazioni. Rimane da affinare l'interpretazione, di natura politica, che potrebbe essere questa. Nella trattativa fra sindacati e Areran, alla quale partecipano ovviamente anche la già nominata Anci, l'Upi (organizzazione di riferimento delle Province) e l'Uncem, che raggruppa le comunità montane, svolge un ruolo primario Gian Antonio Sambo, assessore al Personale quando il Comune capoluogo della regione era guidato da Riccardo Illy.

È naturale pensare che l'attuale esecutivo di Centrodestra che governa il municipio di piazza Unità non veda di buon occhio questa presenza. Finora non ci sono state accuse dirette (né sarebbe «politically correct» formularle con troppa precisione, personalizzandole).



Lucio Gregoretto

Alla base dello smarcamento ci sarebbe l'insofferenza di essere ancora rappresentati da Gian Antonio Sambo, che fu componente della giunta Illy

dole), ma alcune frasi sentite ieri nella sala giunta del municipio giuliano, sede dell'incontro («Non siamo disponibili a sostenere lo scontro con le organizzazioni sindacali per difendere posizioni che non condividiamo», ha sostenuto per esempio Sluga) suonano piuttosto chiare.

A capo dell'Areran c'è poi Paolo Polidori, che potrebbe non essere visto con grandissimo entusiasmo da parte datoriale, mentre è nota l'accusa che oramai gli sta piovendo frequente-

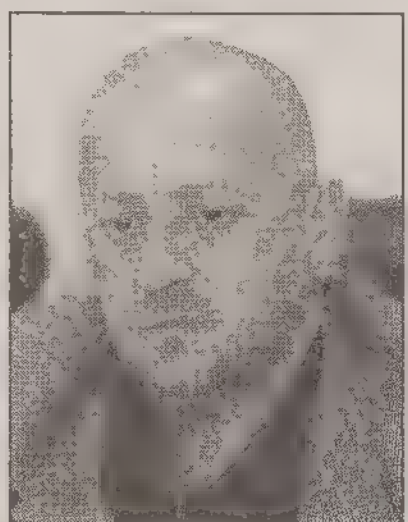
mente addosso (l'ultima volta proprio ieri) di «incompetenza», alla pari dell'invito a ritirarsi, dal fronte sindacale.

D'altra parte, il fatto stesso che proprio il Comune di Trieste, al di là del logico interesse per la trattativa in corso, in quanto è il maggiore contributore con i suoi tremila dipendenti (in totale sono coinvolti nel rinnovo contrattuale quasi 12 mila lavoratori), sia stato il più sollecito a rispondere all'invito al confronto formulato da Cgil, Cisl e Uil, salvo poi decidere autonomamente di convocare anche i delegati delle sigle degli autonomi, e che Gregoretto abbia annunciato per oggi (è in programma a Udine, alle 15.30 un incontro nella sede dell'Anci) l'assunzione della ormai citata «posizione scomoda», fanno leggere con una certa chiarezza le numerose carte sul tavolo.

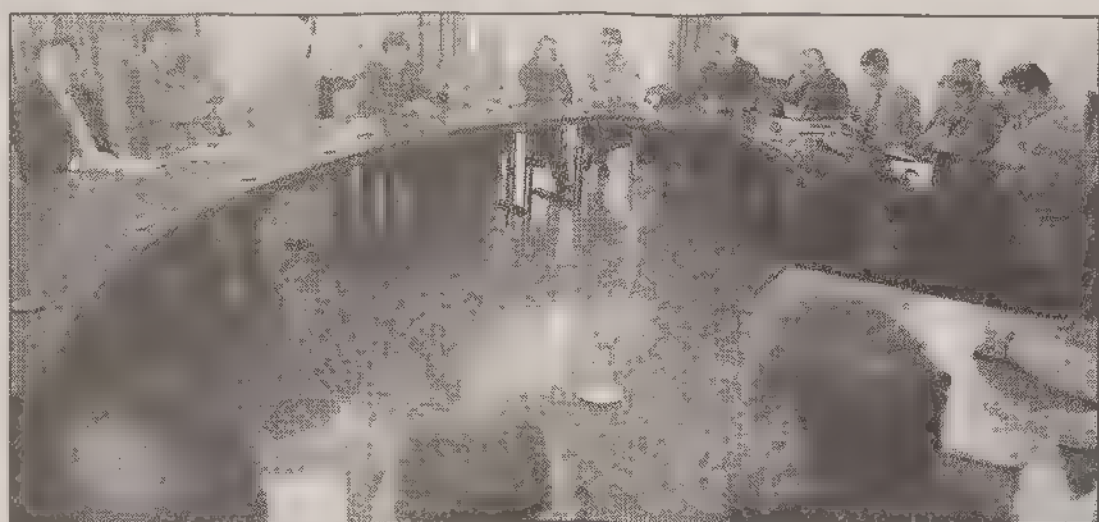
«Ci sembra che lo spazio per la trattativa ci sia - ha concluso l'assessore triestino al personale - e che si possa evitare il ricorso a un nuovo sciopero». E ancora: «Ci faremo portavoce delle istanze dei sindacati e confidiamo in una rapida convocazione di tutti gli interessati da parte del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo».

Al termine dell'incontro sia Gregoretto che Sluga hanno sottoscritto un documento nel quale fanno proprie, almeno in parte, alcune delle rivendicazioni dei sindacati.

Ugo Salvini



Alfredo Gon (Uil)



La riunione tra amministratori comunali triestini e sindacati. (Foto Bruni)

alla vigilia di Natale erano peggiorative rispetto al contratto precedente. Chiediamo al Comune di Trieste - ha detto poi - di adoperarsi per individuare chi è il regista occulto che ha portato alla mancata chiusura dell'accordo».

u. sa.

†
Ci ha lasciati
Giorgio Carciotti

Lo annunciano addolorati la mamma GRAZIELLA, il papà LUCIO, la sorella ROSSANA con EURO, i nipoti GIOVANNI e LUCIO assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente la dottoressa SERRA, il dottor CIOCCHI, il dottor BIANCHI, il dottor COSTA, la Clinica Medica e il Centro di Terapia Antalgica dell'ospedale di Cattinara e il C.R.O. di Aviano.

Un particolare grazie al dottor PAGLIARO e al personale della Clinica Otorino di Cattinara per le affettuose cure.

I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2002

Profondamente addolorate le famiglie ROBERTO ANTONIONE, LIVIO BONIVENTO, LUCIO BONIVENTO, LEDA CERETTI, ENZO SILVANO, LINO ZENNARO.

Trieste, 9 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a GRAZIELLA, LUCIO e famiglia: ALDO, ROSANNA, AMANDA, FRANCA.

Trieste, 9 gennaio 2002

Ciao

Giorgio
Partecipiamo commossi al dolore della Tua famiglia.

Principe
sei sempre con noi.
Le mule e i muli de ROZZOL

Trieste, 9 gennaio 2002

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Mikol
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie SANDRA, il figlio TULLIO, la mamma ALMA, la sorella ANNAMARIA con PAOLO, nipoti e parenti.

Udine, 9 gennaio 2002

Partecipano al dolore della famiglia: CLAUDIA e RICCARDO BERINI e famiglia PAULUZZI.

Trieste, 9 gennaio 2002

Ricordiamo
Tullio
fraternamente vicini ad ANNAMARIA, mamma e famiglia: ANNAMARIA, GIULIANO, MARCO, ANNA, PAOLO, ROMINA.

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipano LUCIANA, RENZO e IDA DI PRETORO.

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipano al dolore della famiglia con grande affetto: GRAZIA, DIMITRI, ROBERTO.

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipano affettuosamente al dolore di BABY e della sua famiglia gli amici NUCCIA e GLAN, GABRIELLA e MARIO, ROSA e PINO, ADRIANA e RENATO, SILVA e MARIO, SONIA e MARIO.

Trieste, 9 gennaio 2002

L'Università degli studi di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Bruno Maier

per lunghi anni docente presso la Facoltà di Scienze della formazione e di Lettere e filosofia, grande studioso di letteratura italiana e scrittore triestino.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
Dopo una vita lunga e laboriosa, si è spento

Egidio Susmel
di anni 86
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LUCIO e MARIA LUISA assieme ai parenti e ai congiunti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale del XIV piano della Torre chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste-Bergamo, 9 gennaio 2002

I nipoti SUSANNA, ILARIA, MASSIMO ed ELISA piangono la scomparsa di

nonno Egidio

di cui ricorderemo sempre la serenità e il sorriso.

Trieste-Dubino, 9 gennaio 2002

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Egidio Susmel

ANTONIO, LAURA ed EZIO PLENIZIO.

Trieste, 9 gennaio 2002

Il 21 dicembre è mancato

Carlo Flego

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e nipoti. Le esequie avranno luogo giovedì, alle 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

La compagnia BRIVIDO partecipa al dolore di MARIO e famiglia per la perdita del padre

Mariano Vascotto

Muggia, 9 gennaio 2002

†
Ottorino Chiari
ha concluso il suo cammino terreno.

Lo annuncia con dolore la moglie GIORGINA.

Infinita riconoscenza e sentiti ringraziamenti al primario dottor BONINI e a tutto il personale della MADEMAR.

I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipano al dolore di GIO: ANNA e TULLIO con BARBARA e PIER; ADRIANA e CORRADO con STEFANO, CHIARA e NINÌ.

Trieste, 9 gennaio 2002

MARINA, GASTONE, ROBERTA, MARCO, PAOLA, PIERLUIGI partecipano affettuosamente al dolore di GIORGINA.

Trieste, 9 gennaio 2002

In questo triste e difficile momento siamo vicine a GIORGINA e ci uniamo al suo dolore per la scomparsa di

Ottorino

- LAURA, MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 9 gennaio 2002

Arrigo Naccari

Partecipano al dolore di ELENA le amiche greche.

Trieste, 9 gennaio 2002

I familiari di

Ester Sigovini Polidori

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una messa di suffragio sarà celebrata venerdì 11, ore 18.45, nella chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
Si è spento serenamente, circondato dall'amore di tutti i suoi cari

Mario Svetina

Lo annunciano la moglie NERINA, la figlia GIULIANA con il marito PINO, il nipote MARCO e la cugina LUCIA con NIVEA, SHIRLENE e FULVIO.

Si ringraziano i medici curanti dottor UMBERTO e dottor ALESSANDRO PARMA.

I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

Si associamo al lutto LORIANA, LUCIO, ENRICO.

Trieste, 9 gennaio 2002

LISA e MARIANO GODINA e figli partecipano con affetto.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
È mancata ai suoi cari

Maria Krasovec ved. Pancrazi

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 10 gennaio, alle ore 10, da via Costalunga per San Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
Si è spento serenamente

Mario Licen

Lo annunciano con dolore i fratelli PAOLO, AURELIA, unitamente a GIORGANO e RENATA e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 10 gennaio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
Ci ha lasciati
Irene Savorgnan ved. Lodolo

SERGIO, NADIA e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno l'11 gennaio, alle 11.55, da Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

Il fratello ETTORE e nipoti: LUCIANO, ROBERTO e GIOVANNA.

Trieste, 9 gennaio 2002

LIBERIO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2002

LUCIANA e VALENTINA.

Trieste, 9 gennaio 2002

Vicine a SERGIO, famiglie: SFECCI, BOSSI, FONTANOT, BALBI.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Meriggoli

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, fratelli con le loro famiglie.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipano CESARINA e TULLIO SISGOREO.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
II ANNIVERSARIO

Ciao

Chiara

Mamma, papà e SIMO

Per ricordare

Chiara Bonetti

una S. Messa verrà celebrata giovedì 10 gennaio 2002 alle ore 18 nella chiesa di Grignano

Trieste, 9 gennaio 2002

†
Si è spenta serenamente
Giuseppina Pettoros ved. Rosada

Lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora BIANCA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio, alle ore 9.25, da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipa al lutto famiglia GRIO.

Trieste, 9 gennaio 2002

Un ultimo saluto a

Pina

da MARIA, GABRI e FRANCO.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
È mancato

Ernesto Ravalico

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate e nipoti tutti.

Si ringrazia il dottor HROVATIN, i medici e il personale tutto della Pineta del Carso, NIVES e NINO che gli sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipano con affetto NINO, NIVES, SANDRA.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
III ANNIVERSARIO

Ciao

Chiara

Mamma, papà e SIMO

Per ricordare

Chiara Bonetti

una S. Messa verrà celebrata giovedì 10 gennaio 2002 alle ore 18 nella chiesa di Grignano

Trieste, 9 gennaio 2002

†
Il 3 gennaio si è spento serenamente

Attilio Battilana

A esequie avvenute lo annunciano la moglie GIOIELLA, i figli ROBERTO con LUCIA e LUISELLA con RINO, i nipoti RICCARDO con MARTINA, RAFFAELLA con FRANCESCO e CLAUDIO.

Si ringraziano il medico curante dottor LUIGI COSTA e le assistenti BETTI, SERENA, PAOLA, XENIA, VANESSA e NATASHA che lo hanno amorevolmente curato.

Trieste, 9 gennaio 2002

Ciao Nonnino! - ALBERTO e CATERINA

Trieste, 9 gennaio 2002

Partecipa la famiglia MOSETTI.

Trieste, 9 gennaio 2002

†
È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petelin

Lo annunciano con dolore il figlio IGOR, il nipote INGEMAR, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno domani, giovedì 10 gennaio, alle ore 11.05, da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2002

PINA MAURI e famiglia ricorderanno il caro

Nino

Trieste, 9 gennaio 2002

9.1.1993 9.1.2022

Nel ricordo di

Romana Malini Cauter

una Messa sarà celebrata oggi nella chiesa di via Sant'Anastasio alle ore 18.30.

Trieste, 9 gennaio 2002

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.40**
La Luna: si leva alle **3.40**
cala alle **13.29**
2.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO

San Giuliano

IL PROVERBIO

Tutti leggono, ma sono pochi coloro che sanno leggere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,30**
Via Battisti mg/mc **3,80**
Piazza Vico mg/mc **4,00**
Piazza Goldoni mg/mc **2,30**
Via Carpineto mg/mc **1,70**
Monte Pantaleone mg/mc **0,30**

TEMPO

Temperatura: **4,1** minima
8,7 massima
Umidità: **66** per cento
Pressione: **1033,0** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **6,8** km/h da W
Mare: **7,3** gradi

MAREE

Alta: ore **6.08** **+43** cm
ore **15.59** **+15** cm
Bassa: ore **13.27** **-46** cm
DOMANI
Alta: ore **6.53** **+45** cm
Bassa: ore **0.43** **-9** cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Raggiunto l'accordo fra Comune, Autorità portuale, Soprintendenza e Lloyd Triestino. Dipiazza: «Una delle più belle giornate da quando sono sindaco»

Maneschi: «Sì, Evergreen resterà a Trieste»

E l'architetto Botta si riserva di accettare l'incarico per il progetto dell'insediamento in Porto Vecchio

Il rischio che il Lloyd Triestino lasci la città si è molto ridotto ma non è scongiurato del tutto. L'architetto Mario Botta, dopo il previsto incontro con il presidente della compagnia Pierluigi Maneschi, si è riservato di accettare l'incarico per il progetto dell'intervento in Porto Vecchio, chiedendo sei giorni di tempo.

Il clima che ieri mattina si respirava nel salotto azzurro del Municipio era all'insegna dell'ottimismo. E che qualcosa sia cambiato rispetto alle ultime settimane lo si è colto dalle parole di Maneschi: «Finalmente siamo arrivati a vedere qualcosa di positivo - ha sottolineato - grazie alla presenza di tutte le parti interessate. Tutte le divergenze sono state superate. Voglio un apprezzamento pubblico per l'architetto Botta - ha aggiunto - che oggi (ieri, ndr) mi ha affascinato. Probabilmente abbiamo la persona giusta per Trieste. Ci siamo trovati sulla stessa posizione per questo progetto. Mi auguro che fra una



settimana accetti l'incarico: glielo darò volentieri. Evergreen così resterà a Trieste».

Parole che hanno rasserenato innanzitutto il sindaco Dipiazza. «Oggi (ieri, ndr) ha dichiarato - è una delle più belle giornate da quando sono sindaco. Ho sentito la voglia di fare da parte di tutti. La positività era palpabile. Non si parlava più di cose formali».

Il progetto a cui l'architet-

to Botta dovrebbe lavorare, una volta scelta la riserva, riguarderà l'intera area data in concessione al gruppo Evergreen. Un intervento che comprende la nuova sede del Lloyd Triestino, l'albergo-foresteria, il centro congressi e il marina.

E dalle parole di Botta, se non la certezza assoluta, è emerso quantomeno l'intento ad impegnarsi su un'area che lo affascina: «Sono felicissimo di occupar-

mi del Porto Vecchio, non solo una parte storica di Trieste ma un quartiere straordinario per la posizione e l'affaccio sul mare. Il fatto che quest'area si sia assopita per molti anni - ha rilevato - è una forza. In molte parti d'Europa, infatti, le zone portuali dei docks sono state stravolte senza disporre di un piano generale. Il fatto importante è che qui c'è l'unità fisica del luogo».

Botta ha spiegato poi che

A sinistra, una veduta del Porto Vecchio. A destra, la conferenza di ieri in municipio con Maresca, l'architetto Botta e il sindaco Dipiazza. (Bruni)



il Porto Vecchio offre potenzialità straordinarie anche per la città, e che intende legare appunto alla città il piano che dovrebbe redigere, inserendo nell'area storica del porto attività ricreative, sportive e culturali. «E' un'occasione straordinaria - ha proseguito - perché si tratta di una parte nuova di città dove la memoria gioca un ruolo importante. C'è poi il "motore" del Lloyd Triestino che si pone come elemento trainante del piano».

Insomma, riesce difficile pensare che fra una settimana l'architetto Botta possa rifiutare l'incarico, anche perché ha concluso il suo intervento affermando che «la voglia di fare c'è. Bisogna pensare a un piano con la prudenza dovuta. La città

avrà da costruire una sua parte nuova per i prossimi dieci, vent'anni».

Sulla demolizione o meno del magazzino 2 è stato detto che è prematuro parlarne. Bisognerà vedere il progetto. Secondo il Soprintendente regionale Bocchieri, in certi casi il problema dei

rigidi vincoli, posti sugli edifici dal sottosegretario Sgarbi, potrebbe essere superato: «Il Porto Vecchio va visto nell'insieme. L'importante è che sia un progetto di alta qualità architettonica».

Un passo importante per il porto. Così ha definito l'incontro di ieri il presidente dell'Authority, Maresca, il quale, dando quasi per scontata l'accettazione da parte dell'architetto Botta, ha affermato che «è definitivo l'attaccamento di Evergreen a Trieste. Entro tre mesi avremo il piano e si saprà dove realizzare la nuova sede del Lloyd Triestino». Un investimento ingente, che Maresca ha rilevato servirà per il rilancio dell'intero porto e dei suoi traffici, aggiungendo che l'Autorità ha affidato alla dottoressa Monassi (a un passo per diventare direttore generale del Comune, ndr) l'incarico di seguire tutti gli interventi in

Porto Vecchio, compreso quello di Evergreen. Giuseppe Palladini

Dura replica del presidente di Luka Koper alla polemica scatenata da Maresca con un'intervista rilasciata al «Delo»

Korelic: «Se non siamo graditi, addio»

«Abbiamo trovato l'appoggio di Antonione e Franzutti, perché l'Ap ci accusa?»

«Non vogliamo restare a Trieste se non siamo graditi, prima di tutto dall'Autorità portuale. Siamo decisi a rispettare tutte le leggi, le regole della concorrenza, e l'Autorità stessa, ma non nel senso che prima ci legano le mani e poi ci obbligano a nuotare. L'Autorità portuale deve aiutare l'iniziativa privata, non limitarla».

Parole dure, da cui traspare una chiara amarezza, quelle del presidente di Luka Koper, Bruno Korelic, che si è rivolto al «Piccolo» dopo che il quotidiano di Lubiana «Delo», vicino al governo sloveno, ieri ha pubblicato una lunga intervista al presidente dell'Authority triestina intitolata «Luka Koper si comporta come se fosse proprietaria del Molo Settimo».

Quattro colonne intere, nella pagina riservata alle notizie più importanti, in cui Maresca spiega le ragioni che hanno indotto l'Autorità portuale ad aprire un'indagine

sui comportamenti di Luka Koper e della controllata Tict, che da quasi un anno gestisce il terminal container.

Prima di respingere le accuse, con documentate motivazioni, Korelic lancia un avvertimento: «Se in futuro ci daranno ancora fastidio senza fornire argomenti validi, credo che non avremo più niente da fare a Trieste e andremo avanti con i nostri progetti a Capodistria. Mi spiace molto - e l'amarezza si percepisce tutta - anche perché ho trovato l'appoggio dei politici, prima il presidente della Regione Antonione e adesso l'assessore Franzutti, ma non capisco perché Maresca scateni una polemica pubblica all'interno della Slovenia dicendo cose non vere e non argomentate. Devono decidere loro: o collaborazione o concorrenza totale. Noi siamo pronti a entrambe».

Il feeling fra Maresca e Korelic avevano cominciato a



Bruno Korelic

guastarsi subito dopo l'accordo di collaborazione fra i due porti, firmato alla fine dello scorso agosto dai due presidenti, ma non dai sindaci Dipiazza e Pucier, dopo lo «stop» dato al primo da Forza Italia.

La causa di un ulteriore raffreddamento la spiega lo stesso Korelic. «E' avvenuto - racconta - quando Maresca voleva a tutti i costi che Psa-Sinport ed Evergreen

entrassero nella Tict. Non era possibile perché c'è un contratto fra i partner della Tict. Prima dovevamo parlare con gli altri soci. L'Autorità portuale non può decidere chi devono essere i nostri partner. Credo che se vogliono far entrare Psa-Sinport ed Evergreen nella Tict - aggiunge con rammarico - il modo lo troveranno. Tutta questa storia è nata per farci perdere la pazienza e cacciarci».

Korelic è comunque ben deciso a dimostrare, dati alla mano, l'infondatezza delle accuse. «Il nostro obbligo era di bloccare la costruzione del terminal container a Capodistria - spiega - e concentrare l'attività a Trieste. Abbiamo mantenuto questo impegno, ma ci vuole qualche anno per realizzare una struttura capace di fornire un servizio a livello internazionale».

E sull'accusa della crescita del traffico container a Capodistria, a fronte di un calo

a Trieste, snocciola alcuni dati: nel 2001 Capodistria ha movimentato 93.187 teu (6.508 in più del 2000), mentre a Trieste in dodici mesi sono transitati 199.170 teu (4.243 in meno rispetto al 2000). «La crescita di Capodistria - spiega Korelic - è fatta di traffico dalla Slovenia, dalla Croazia e dall'Ungheria, mentre i transiti di container dai mercati tedesco, austriaco e italiano sono scesi rispettivamente del 15, del 5 e del 68%. Nel 2001 - prosegue - a Trieste Evergreen ha portato 22.500 teu in meno rispetto al 2000. La maggior parte dei quali sono passati per Venezia, perché le tariffe ferroviarie dal mercato italiano sono inferiori di 80 mila lire per contenitore rispetto a Trieste. Sul calo dei traffici al Molo Settimo ha anche inciso la chiusura della linea con Hong Kong, che se avesse continuato avrebbe portato 40 mila teu».

Korelic respinge poi le ac-

cuse di ingerenze nella politica portuale di Trieste e di «ignoranza» delle regole di mercato. «Non c'è nessun argomento per dimostrare ciò - afferma - perché abbiamo seguito e rispettato nei minimi dettagli l'atto di concessione. Ci hanno detto che Luka Koper dev'essere il socio di riferimento nella Tict, ma l'Autorità portuale non ci ha mai aiutato per registrare il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato alla Camera di commercio. Non possiamo quindi agire come socio di riferimento: non abbiamo il 51%, non abbiamo la maggioranza nel cda e non possiamo nominare un amministratore delegato. I nostri poteri non sono quelli che ci spettano in base all'atto di concessione».

Ingerenza nella politica portuale. «Maresca non ha gradito il nostro colloquio con l'assessore Franzutti - sottolinea Korelic - Abbiamo sempre detto, che ci sta bene l'ingresso della Regione nella Tict. A Maresca poi non è piaciuto l'arrivo della Cosco. Nell'atto di concessione, però, noi siamo obbligati ad essere un terminal aperto a tutti gli armatori».

Infine le tariffe ferroviarie, con l'accusa alle Ferrovie slovene di favorire Capodistria rispetto a Trieste nel collegamento con Villaco. «I treni blocco sono gestiti dall'Intercontainer di Basilea, le Ferrovie slovene non c'entrano - spiega Korelic - Il servizio da Villaco è iniziato il 9 settembre, e finora ci sono stati tre treni blocco per Capodistria, con complessivi

75 teu... Ciò mentre nel 2001 al Molo Settimo l'Intercontainer ha portato 16 mila teu. Confrontando poi i prezzi di Intercontainer e aggiungendo una tassa sulle movimentazioni al Molo Settimo, il costo totale Villaco-Capodistria è superiore di 25 euro a quello Villaco-Trieste».

Dati tecnici a parte, il presidente di Luka Koper afferma senza mezzi termini che le accuse dell'Authority triestina non possono portare a prospettive di collaborazione fra i due porti. «Ci attendiamo che l'Autorità ci venga incontro sui costi, per essere concorrenziali con Venezia. Invece di aiutarci ci danno bastonate tramite la stampa, senza parlare di insinuazioni sul mio conto e sui nostri manager».

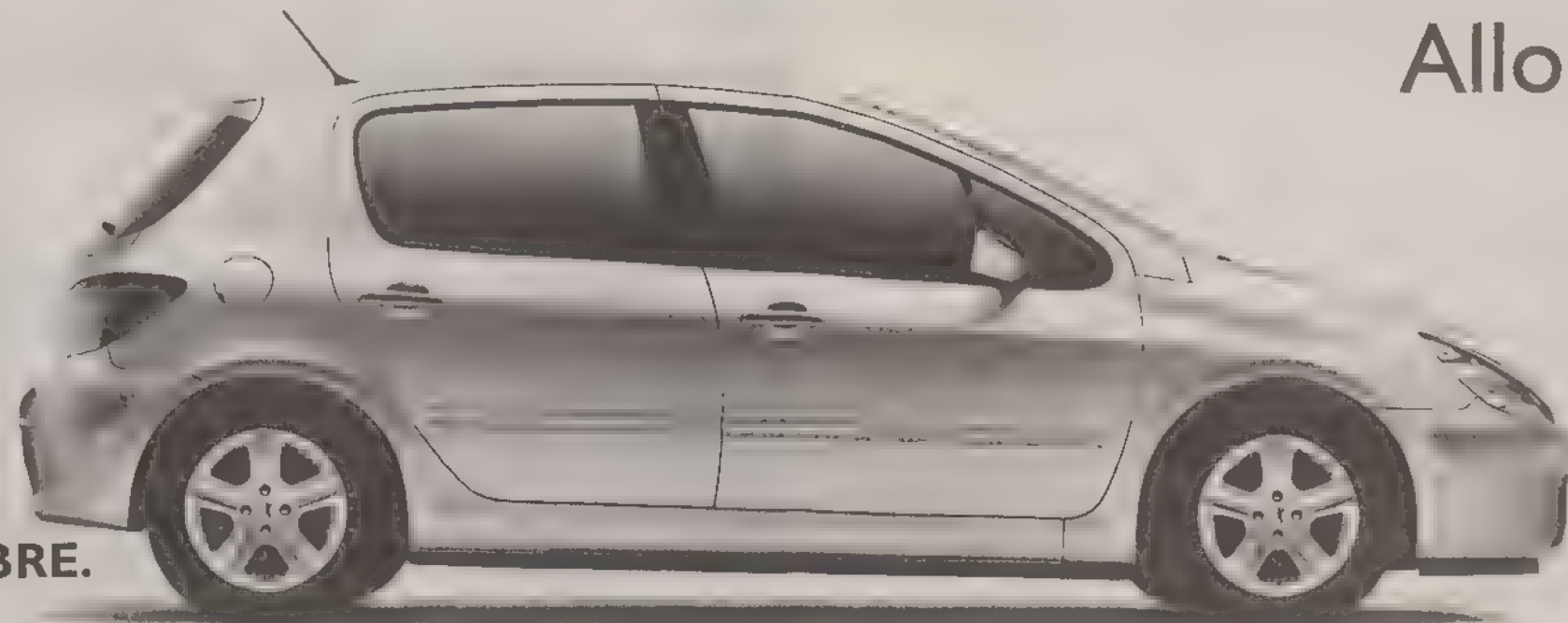
gi. pa.

Una panoramica del Molo VII, oggetto dell'indagine dell'Authority. Il terminal è gestito, dal gennaio dell'anno scorso, dalla società italo-slovena Tict, di cui è azionista di riferimento Luka Koper.



Sei libero?

Allora vieni a provarla.



NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

LA CONCESSIONARIA

Padrigan & Figli

VIA FLAVIA, 47 - TRIESTE - TEL. 040/827782

307 **PEUGEOT**

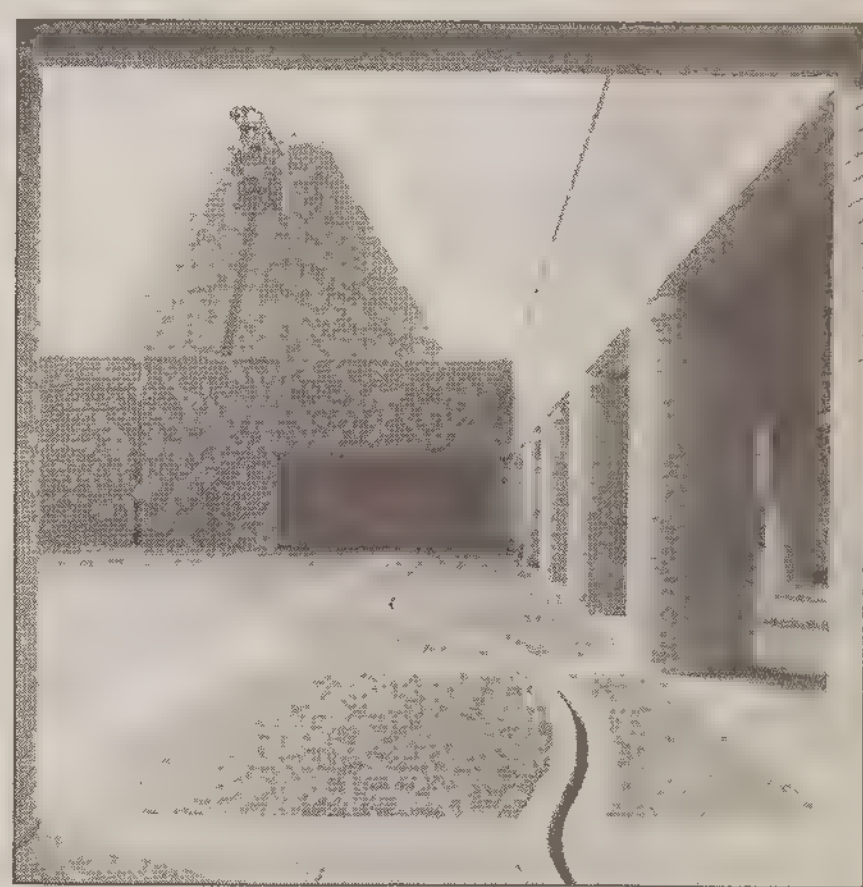
Parabrezza Wide Screen, il più grande della sua categoria. Una nuova concezione di spazio che va oltre la definizione di berlina e di monovolume. Di serie 6 airbag. Spinal Care System contro i colpi di frusta. ABS ed EVA, sistema d'assistenza alla frenata d'emergenza. Motorizzazioni HDi Turbo Diesel Common Rail 1.4 e 2.0 da 90 e 110 cavalli con FAP oppure benzina 1.4 - 1.6 e 2.0 16 valvole. A partire da 13.850 Euro.



Un architetto di prestigio che ha avuto l'incarico di progettare l'intervento per la nuova sede del Lloyd Triestino

Botta, un grande per il porto

Ardite realizzazioni civili accanto a quelle per spazi pubblici



La chiesa di Pordenone disegnata da Mario Botta.

La decisione di dar vita a una nuova Spa che dovrebbe occuparsi del Porto Vecchio e composta sostanzialmente da Comune, Regione, Provincia e Autorità portuale si presta a qualche considerazione. Stando a quanto riferito dalla stampa, la nuova Società dovrebbe subentrare alla «Porto Vecchio Srl» rilevandone le finalità.

Ora le attuali finalità si evincono molto chiaramente dallo statuto della società esistente e dalla convenzione stipulata tra questa e l'Autorità Portuale: in ambedue documenti la «Porto Vecchio Srl» si configura come un ente strumentale dell'Ap con compiti di marketing per richiamare nuovi investimenti, e di elaborazione di pareri su eventuali richieste di utilizzo delle aree - destinati all'Autorità portuale.

In pratica l'attuale Srl risulta essere una società di servizio, di promozione e di supporto istruttorio a decisioni che competono al Comitato Portuale. Solo quest'ultimo infatti, in quanto organo rappresentativo di tutti gli interessi del Porto e della città, è titolato a prendere determinazioni sull'utilizzo e sulla concessione delle aree.

L'annuncio proposto di dare vita a una nuova

L'intervento
«La nuova Spa
con gli Enti locali
priva di potere
l'Autorità portuale»

Spa nella quale Comune, Provincia e Regione avrebbero quote rilevanti di capitale (si è parlato del 25% per ciascun ente) è destinato a cambiare oggettivamente la missione e il peso del nuovo soggetto. Quello che finora è il socio di riferimento (l'Ap detiene il 97% delle quote della Srl) pare avviato a diventare in futuro socio di minoranza, sia pur gratificato dalla Presidenza. È del tutto evidente che in questo mutato rapporto di forza eventuali deliberazioni prese dalla nuova Società finirebbero col preconstituire in misura determinante orientamenti e decisioni che per legge spettano unicamente al Comitato Portuale. Quanto alla composizione del nuovo Consiglio di amministrazione, così come è stata annunciata, essa appare rientrare nella stessa logica che ha promosso e avallato i recenti interventi del sottosegretario Sgarbi: quella di con-

centrare in poche e ben precise mani dei soliti noti ogni decisione che riguarda il Porto Vecchio. La pretesa del sottosegretario di indicare gli architetti affidabili e titolari a dare pareri su eventuali progetti introduce un elemento di discrezionalità tale da pregiudicare l'interesse e lo stimolo ad investire. Chi ha queste intenzioni deve poter scegliere professionisti di sua fiducia, che dovranno tener conto dei vincoli di legge e non delle simpatie di un sottosegretario.

Sia chiaro che non si intende contestare il diritto di un uomo di governo di interessarsi attivamente alle sorti del nostro scalo; quello che non si può accettare è che ciò avvenga prescindendo dalle competenze primarie che altri ministeri hanno sull'area in questione (a cominciare da quello dei Trasporti e del Tesoro), e dalle prerogative che la legge affida a un Comitato portuale dove si compongono tutte le istanze cittadine. Per inciso, devo aggiungere che proprio gli orientamenti che stavano maturando sulla nuova Spa e l'avallio all'atteggiamento dell'on. Sgarbi mi hanno portato ai primi di ottobre dello scorso anno a rassegnare le dimissioni dalla Porto Vecchio Srl.

Giorgio Rossetti

L'edificio Ransila e la Banca del Gottardo a Lugano, la galleria d'arte a Tokyo, il museo d'arte contemporanea a San Francisco e il «Jean Tinguely» a Basilea

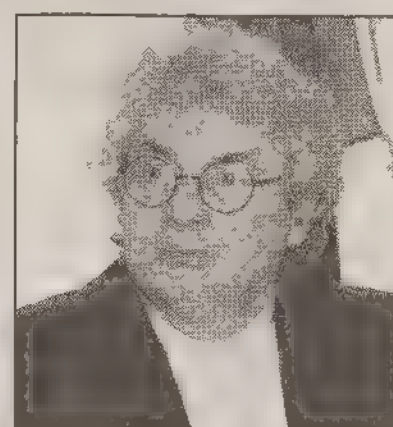
Porta un nome italiano, l'architetto Mario Botta, ma nelle sue vene scorre puro sangue ticinese, come in quelle dei Maestri Comacini, attivi nell'edilizia intorno all'XI secolo, e in quelle dei più prestigiosi «capomastri» e progettisti che durante l'impero di Maria Teresa d'Austria e dei suoi successori edificarono Trieste secondo i concetti lineari dello stile neoclassico per realizzare una metropoli asburgica sul mare.

Setacciando e reinterpretando con grande misura negli anni giovanili, tra le altre ambite influenze del suo progettare, anche i parametri neoclassici, Botta si è dimostrato l'unico architetto capace di esprimere un punto fermo - fatto di equilibrio compositivo, di silenziosa ma al tempo stesso solida e possente eleganza - nell'ambito del difficile e controverso dibattito sullo stile postmoderno, che nei lustri scorsi ha interessato molteplici aspetti dell'architettura contemporanea.

Nato a Mendrisio nel 1943, dopo aver compiuto un tirocinio quale disegnatore edile presso uno studio

di architettura di Lugano e aver frequentato il liceo artistico a Milano, nel '64 Botta s'iscrive all'Istituto universitario di architettura di Venezia presso il quale si laurea cinque anni dopo avendo quali relatori il mitico ed estroso Carlo Scar-

pa, dall'ispirazione aristocratica e geniale nei dettagli e nella scelta dei materiali e il colto, acuto Giuseppe Mazzariol. Nella ricca fucina di idee e di tendenze, qual era la facoltà di quegli anni, l'architetto ticinese gode di incontri fondamentali per la sua formazione e il suo futuro. Tramite Mazzariol, ottiene di partecipare alla progettazione dell'ospedale di Le Corbusier per Venezia. Il grande architetto muore proprio in quel periodo, ma tale circostanza consente a Botta di frequentare lo studio di Rue de Sevres per sei mesi. E di cogliere gli ultimi affla-



L'architetto Mario Botta

diamante della fiorente Scuola Ticinese, per la sua ineccepibile capacità di cogliere, interpretare e portare avanti, superandole con geniale originalità, le istan-



I leader di Ulivo e Lista Illy offrono dialogo al sindaco.

lo con la "S" maiuscola. «Perché il vero sindaco è Camber - intervengono Roberto Decarli - come dimostra anche l'esito delle manovre in Porto Vecchio. Questo atteggiamento è spiegato dal fatto che vogliono mettere le mani sulla cima, occupare ogni poltrona possibile e

ze del Movimento Moderno.

Come in un crescendo rossiniano, costantemente controllato e moderato dalla logica progettuale del neorazionalismo e da una raffinatezza scabra e istintiva, il linguaggio architettonico di Botta, fatto di materiali semplici come il mattone e l'argilla espansa, dilaga dalle ricche valli del Ticino alla Lombardia e nel mondo, lasciando un segno eccellente e personale, come è accaduto per esempio nelle case private di Riva San Vitale e in quella rotonda di Stabio degli anni Ottanta. Fino alle abitazioni a Monte Carasso nel Ticino della metà degli anni No-

vanta, in cui l'architetto raggiunge un'essenzialità formale sempre più accentratrice e ardita. All'architettura civile fanno da contrappunto numerose realizzazioni di spazi pubblici, a partire dall'edificio Ransila e dalla Banca del Gottardo di Lugano degli anni Ottanta fino alle splendide e più libere prove internazionali della Galleria d'arte contemporanea di Watari-um a Tokyo, del Museo d'arte moderna di S. Francisco, del «Jean Tinguely» di Basilea, caratterizzato dall'uso di una linea curva possente. Ripresa, accanto ad altri elementi geometrici anche negli spazi religiosi più recenti, tra cui la chiesa di S. Giovanni Battista a Mogno (Ticino), quella del Beato Odorico a Pordenone e la Cattedrale di Evry in Francia.

Marianna Accerboni

Rosato, Decarli, Dolenc e Omero: «Si al dialogo, ma serve trasparenza»

come l'Expo, la Ferriera, il Porto Vecchio, il Corridolo 5 e la Cassa di risparmio. E non per ultima l'Acegas, sulla cui vicenda si concentrano gli strali di Decarli. «La maggioranza con l'avallio del sindaco - denuncia l'Illyano - minaccia di non approvare il bilancio dell'ex municipalizzata: non perché è mal gestita ma soltanto perché non ci hanno messo ancora le mani sopra. Dichiarazioni del genere creano danni enormi a una società quotata in borsa. In sette mesi Trieste ha toccato il fondo».

a.r.

Il Centrosinistra accetta provocatoriamente l'offerta di collaborazione arrivata dal sindaco dopo le polemiche sullo stallo economico

«Sì, aiuteremo Di piazza. Da solo non ce la fa...»

«Trieste ha bisogno di coesione. Offriamo quindi la nostra collaborazione al sindaco Di piazza, perché è evidente che questa maggioranza non è in grado di gestire da sola la città». E' l'offerta che lanciano Lista Illy e Ulivo, dopo che nei giorni scorsi è riesplora la polemica sul futuro di Trieste che, secondo alcuni esponenti del mondo imprenditoriale, sarebbe nuovamente in stallo. L'opposizione intende quindi dare il suo contributo alla definizione di nodi importanti come il recupero del Porto Vecchio,

l'assegnazione dell'Expo, e più in generale il rilancio della portualità e dell'industria. Senza per questo dimenticare le questioni sociali e dell'assistenza. A ufficializzare l'offerta sono tutti i principali esponenti del Centrosinistra in consiglio comunale. Ad iniziare da Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi d'opposizione, secondo cui «è la società civile che ha sollecitato a lavorare concordemente, fissando degli obiettivi comuni». Rosato ricorda che la disponibilità al dialogo è stata manifestata più volte

nel recente passato. «Dalla crisi Evergreen-Porto Vecchio - ricorda Rosato - alle grandi opere, fino al bilancio, sul quale abbiamo insistito affinché non pesasse sulle tasche dei cittadini». Non è quindi, ribadisce il coordinatore, una nuova stagione di distensione: si tratta però di mettere insieme le forze per il futuro di Trieste, che passa anche per la Regione, il governo e l'Unione europea. «Di piazza deve decidere - è l'esortazione di Rosato - se a prevalere saranno le forze del dialogo o quelle dello scontro».

Più pungente Igor Dolenc dei Ds che, in merito alla probabile nomina di Marina Monassi, alto dirigente del porto, a direttore generale del Comune, sintetizza: «C'è da preoccuparsi». E in merito alla gestione della cosa pubblica da parte del Centrosinistra, parla di «regime e occupazione del potere». Mentre per quel che riguarda il recupero del Porto Vecchio, e la recente costituzione di una società per azioni, aggiunge: «E' un segno di debolezza l'aver messo nella società la figlia di Maneschi (il pre-

sidente dell'Lloyd triestino, ndr)». Scettico sulla riqualificazione dell'emporio è anche l'ulivista Fabio Omero, che avverte su rischi connessi all'incarico assegnato dal sottosegretario. Sgarbi, dopo i vincoli imposti su buona parte degli edifici del comprensorio: «Botta - spiega - è un grande architetto del nuovo, non un restauratore».

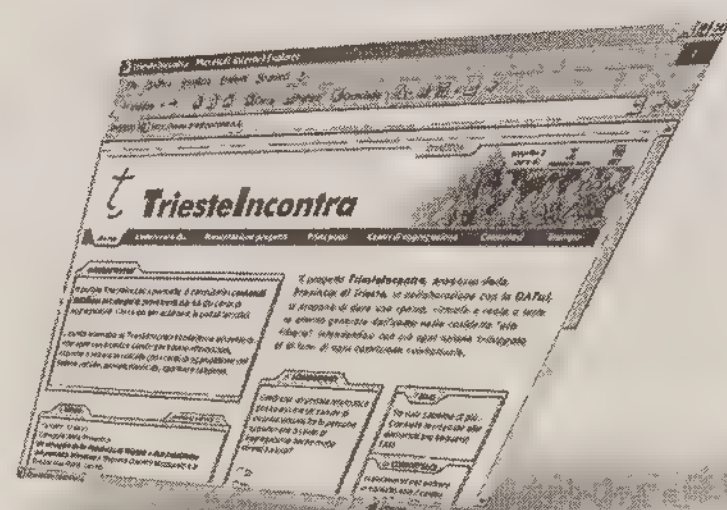
«Le pedine - chiosa Dolenc - sono tutte a posto, e la mente c'è. Come ha confermato il consigliere del Cod Marini. Ed è facile individuare nel senatore, quel-



TriesteIncontra



www.triesteincontra.it



La Provincia di Trieste nell'ambito del progetto della «Casa dell'età libera», ha promosso lo sviluppo del portale internet TriesteIncontra.

Il progetto, oltre a voler costruire un prezioso contenitore informativo e interattivo, ha l'obiettivo di accrescere la cultura informatica e di promuovere l'utilizzo dei sistemi telematici all'interno dei centri di aggregazione (associazioni, fondazioni, circoli).

Le realtà aggregative operanti nella provincia di Trieste possono chiedere di partecipare all'iniziativa compilando la domanda di adesione presente all'indirizzo internet www.triesteincontra.it/ts/feedback.

848-783878

Per ulteriori informazioni:
www.triesteincontra.it
info@triesteincontra.it

Anche a piccole rate

La pellicceria

NUOVA TRE A

CHIUDE

PER CESSAZIONE

SVENDITA

TOTALE

con sconti fino all'80%

dal 22 dicembre...

... Vi aspettiamo

in Via Tor Bandena, 1

Trieste

Com. Com. eff. Prot. corr. n. 11-66/1032-01

La riapertura delle case chiuse (dalla legge Merlin nel 1958) ipotizzata dal premier Silvio Berlusconi scatena anche in città l'inevitabile dibattito

Riapriamole, sì, no, guai, mai. Ma in strada non va bene

Dalla negazione più totale («Il male resta sempre il male e non lo si può combattere scegliendone uno minore», come affermano le associazioni cattoliche più rigorose in tema di morale), alla disponibilità a trasformare il Friuli-Venezia Giulia, in una «regione laboratorio hard del sesso a pagamento», come vorrebbe il consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti che già nel '99 tentò di far approvare un provvedimento per l'istituzione dei «parchi dell'amore», ufficializzando, sul territorio regionale, le «zone rosse» riconosciute a tutti gli effetti.

Sull'ipotesi della riapertura delle case chiuse, riaffiorata, come periodicamente avviene nel nostro Paese, spesso affetto da pruriginosità mista a moralismo, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ha parlato di «pulitura delle strade, nelle quali troppo spesso si assiste a spettacoli indecenti», si è scatenato anche a Trieste l'inevitabile dibattito.

Da un lato è schierata la

Chiesa, assieme ai gruppi di ispirazione cattolica: «La proposta della riapertura delle case chiuse non è nuova», spiega don Silvano Latin, portavoce della Diocesi triestina - perché anche la Regione si è fatta promotrice, in qualche occasione, dell'istituzione delle zone rosse, in affiancamento magari all'apertura di case da gioco.



Don Silvano Latin

Traslociamo davanti a una simile possibilità, perché non possiamo immaginare uno Stato che regolamenti il vizio. Il suo compito è semmai un altro, completamente diverso, che è quello della gestione e dell'amministrazione del bene pubblico. Cer-

to - prosegue don Latin - se si prende la legge alla lettera, il reato è previsto, regolamentato e definito, ma noi pensiamo piuttosto all'offesa morale a danno della donna, perché è questo il giudizio che conta, non solo la fredda interpretazione delle regole del codice. Lo Stato - prosegue - non deve assecondare i vizi e, nel tentativo di

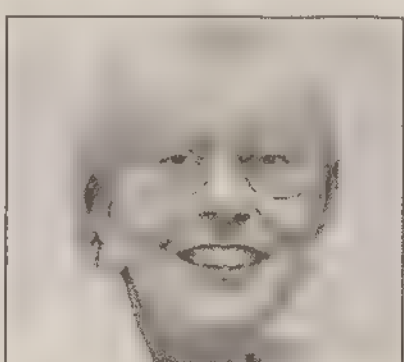


L'assessore Mario Puiatti

nascondere ciò che avviene oggi sulla strada, trasferendolo dietro le mura di un edificio, non si ottiene certo l'effetto di trasformare in qualcosa di positivo ciò che rimane necessariamente negativo. Crediamo che lo Stato debba intervenire sulla pro-

mozione della figura della donna - conclude don Latin, non senza aver ricordato i successi dell'iniziativa 'Dignity', intrapresa dalla Diocesi triestina, allo scopo di recuperare alla strada le prostitute - e poi finimola di sollevare fumo solo per nascondere altri problemi».

Parole che cozzano in pieno con il ragionamento che



Carla Corso

fa invece Carla Corso, esponente del Comitato per la difesa dei diritti delle prostitute: «Abbiamo sempre sostenuto che l'attività della prostituzione dovrebbe essere ufficializzata e riconosciuta, anche perché in questa maniera si sottrarrebbe alla

malavita il controllo del fiume di danaro che scorre nelle mani delle prostitute, alle quali rimane però una ben piccola percentuale degli incassi. Sappiamo - afferma - che spesso il ricavo della prostituzione serve ad alimentare iniziative banditesche e mafiose. Se lo Stato intervenisse ufficializzando l'attività delle prostitute, ot-



Salvatore Porro

terrebbe un immediato risultato sotto il profilo fiscale, perché si potrebbero tassare le donne che svolgono quest'attività. Dall'altro - conclude con una volontaria provocazione - finalmente Berlusconi potrebbe dire di aver effettivamente creato quei

posti di lavoro che finora non è riuscito a ricavare da nessun'altra parte».

Per una regolamentazione della prostituzione è pure, come si diceva, Puiatti: «La Regione, avvalendosi dei suoi poteri in materia urbanistica - dice - può autorizzare i Comuni a istituire nei piani regolatori nuove tipologie di aree, quelle dell'offerta sessuale. A fronte del più favorevole clima che c'è oggi nel Paese - prosegue il consigliere regionale dei Verdi - intendo ripresentare questa proposta e subito. Quale migliore strumento della collegata alla finanziaria potremmo trovare - si chiede - per risolvere un problema come questo? La locomotiva è già in corsa - conclude - e ora basta agganciarci i vagoni e voglio offrire il mio contributo, nella certezza che la Casa delle libertà, assecondando la volontà del suo premier, mi seguirà».

Certo Puiatti, nel suo intento, si troverà di fronte alla ferma determinazione di Salvatore Porro, consigliere comunale di Alleanza nazionale e da sempre fermo difensore di una certa morale:



«Siamo in Europa e dobbiamo adeguarci - asordisce - perciò trovo che la proposta del presidente Berlusconi, che porterebbe l'Italia sullo stesso piano della Germania e dell'Olanda, dove la prostituzione è riconosciuta, sia inevitabile. Certo sono assolutamente contrario allo spettacolo incivile al quale si è costretti ad assistere ogni sera nelle strade del Borgo Teresiano a Trieste,

dove non è possibile transitare senza imbattersi in qualche donna o addirittura uomo con abbigliamento indecoroso e con atteggiamenti di troppo facile interpretazione. Chiedo che venga ripristinato l'accordo fra Comune e Prefettura che prevedeva le multe per coloro che si fermano ai bordi delle strade - dice infine - perché bisogna ripulirle».

Ugo Salvini

La nostra città ha un posto d'onore nella piccola storia delle case chiuse. La leggendaria figura di Antonio Frenich detto Totò lo Slavo

Quando Trieste tollerava. Eccome tollerava

Le ragazze di queste terre erano fra le più desiderate. Villa Orientale tra discrezione e perversioni



Cittavecchia negli anni Trenta: in quest'area erano concentrate le «case di tolleranza».

Tra desiderio e delusione. Trieste ha un posto d'onore nella piccola storia della «tolleranza italiana». Tra le pensionanti delle novecento case di tutta la Penisola che il 20 settembre 1958 chiusero i battenti in forza alle disposizioni della legge Merlin, c'erano alcuni tipi di ragazze che andavano per la maggiore: la bolognese, la romana, la triestina, la fiumana, la polesana, la triopolina. Così le chiamavano le maitresse, cercando di suggestionare i clienti meno focosi.

Del resto Trieste era entrata prepotentemente nel giro delle «quindicina» delle città italiane subito dopo la Redenzione del novembre 1918. Bersaglieri e case chiuse, sessualità, mitteleuropea e tricolori. Per qualche anno nelle case di lusso della penisola il tipo triestino - alta, bionda, magra, disinibita - aveva spopolato, spiazzando la concorrenza e suscitando entusiasmi erotico-patriottici.

Nei quarant'anni successivi la fama del campanon di san Giusto non s'era mai offuscata. Poco importava la vera origine anagrafica delle pensionanti, nate a Rovigo, Napoli o Cuneo. Piaceva quel nome, e quel nome veniva esibito assieme alle loro grazie: Triestina, una marchetta con garanzie, a prova di desiderio.

Anche tra i placeurs, i collocatori di donne nei casini, Trieste può vantare una propria tradizione. Tra i piccoli

padroni che rifornivano i tenutari delle case, spicca il nome di Antonio Frenich, detto Totò lo Slavo. Nel 1928 gestiva nove ragazze. Cinque italiane tra cui alcune concittadine, una francese e tre di lingua tedesca. A questo personaggio lo scrittore Giancarlo Fusco, autore dell'indimenticabile saggio «Quando l'Italia tollerava», ha dedicato un paio di pagine del suo libro. Eccone una sintesi.

Un gran signore, che fumava 80 sigarette ed era sempre in viaggio, per questioni di giro. Aveva sparpagliato le sue ragazze per tutta Italia. «Di modo che lui per farsi sentire era costretto a passare le giornate in treno. Certe volte ne aveva

una a Milano, una a Napoli, una a Cagliari e un'altra a Bari. Tra rapidi e piroscafi non faceva una piega. Sempre fresco, ben sbarbato, profumato, stirato col suo brillante sul mignolo, il suo portafoglio d'oro da un etto e mezzo, coi suoi gemelli coi rubini».

Fusco nel libro fa parlare Antonio Frenich nel nostro dialetto e gli fa spiegare la «filosofia di vita» di questi padroni delle donne. ben distinti dai padroni delle case chiuse. Facendo un brutale paragone i primi mettevano nell'impresa per così dire le macchine, i secondi i muri delle fabbriche.

«Te vol la panza piena, le braghe strade come rasori, donne de sultan, alzarle al-

le undese, tutto senza cali sùle man? Te pretendi che la zente che campa la vita sudando te guardi ben? Ma va là. Lassa che i te guardi mal, mentre ti te magni ben».

Totò lo Slavo sparò le sue ultime cartucce nella tolleranza crepuscolare della Repubblica di Salò. Aveva ormai passato i cinquant'anni. Fino all'inizio della guerra aveva mascherato la canizie sotto una tintura biondo-rosa. Dopo l'8 settembre, tutti gli anni gli erano crollati addosso. Si lasciò diventare grigio, abbandonò le giacche sportive per indossare gli abiti del benestante di provincia. Trovava ancora ragazze da collocare, finché una sciatica ribelle, congiunta alle incursioni aeree sem-

pre più frequenti degli alleati, misero fine alla sua carriera. Tanto per restare nell'ambiente divenne l'amante di una ricchissima tenutaria di Vercelli. Per la prima volta dormì tre notti di seguito sotto lo stesso tetto e con la stessa donna. Si dette anche alla borsa nera per morire di infarto pochi mesi dopo la Liberazione, in quella che si sarebbe rivelata una stagione d'oro per le case e per le pensionanti. Un ultimo urrah, prima della Merlin.

Anche lo scrittore Piero Chiara nel suo romanzo «Vedrò Singapore?» dedica alcuni paragrafi alle case triestine. Cita «El restel de fero», tra via dell'Arcata e del Saponi ma soprattutto descrive «Villa Orientale», la più lussuosa della città. «In via Bo-

nono, angolo viale XX settembre, davanti all'entrata dello stabilimento Dreher. E' una villa a tre piani. Ci si arriva facilmente risalendo il viale fino in cima, dove c'è una breve scalinata di marmo bianco. La villa lavora specialmente di sera perché ha dei clienti che tengono a non farsi vedere. Nessuno infatti ci andava a piedi».

Altri, meno noti di Piero Chiara indicavano invece all'epoca la villa come «El re-

gno delle oche». Non alludevano al personale femminile sempre di altissimo livello ma ad alcune perversioni che avevano reso famoso il bordello. Il gioco con l'anatra o con l'oca. Quale gioco fosse, visto l'ambiente, non è difficile capire. Basta dire che nel momento dell'estasi del cliente, la ragazza decapitava il pennuto. Lo spasmo mortale si coniugava con lo slancio vitale.

Claudio Ernè



Una «pensionante» di Villa Orientale negli anni Trenta.

Ottocento articoli venduti per corrispondenza al servizio di clienti difficili, col «capriccio»: tra la merce offerta completi per monache e frati, cilici, ceri e cavalletti

Fruste, maschere, dischi con urla già all'inizio del secolo



Una recente «retata» nel cuore del Borgo Teresiano.

Ottocento articoli venduti per corrispondenza. Ottocento articoli francesi, al servizio di clienti difficili, col «capriccio».

Anche a Trieste nella casa di lusso, anzi solo in Villa Orientale, nel luglio di ogni anno a partire dall'inizio dello scorso secolo, veniva recapitata una busta azzurra di grande formato, spedita da Parigi. Era il catalogo della «Diana-Slip», una ditta produttrice di spazzole chiodate, punteruoli smussati e non, fruste in cuoio, gatti a nove code, bracieri di ferro con apparecchiatura elettrica dissimulata per fingere arroventamenti di spranghe e schidioni, maschere, gonne modello «Inquisizione», cinture di castità, flaconi di finto sangue,

completi per monache e frati, cilici, ceri, cavalletti.

La premiata ditta offriva anche dischi per «grammofono» contenenti registrazioni «artistiche» di urla e strazianti invocazioni, lamenti maschili e femminili «con sottofondo di musica ecclesiastica eseguita da provetto organista».

Di questi «capricci» in Italia l'uso era più che limitato, rarefatto a pochi, copertissimi personaggi. Qualcuno anni addietro ricordava strani echi che in determinate situazioni atmosferiche, rimbalzavano tra viale XX settembre e via Bonomo. Nulla di certo però. Chi sapeva ha sempre taciuto o solo alluso. Senza particolari, senza ammettere nulla di quelle situazioni all'estrema frontiera del sesso. Al

contrario delle case di minor prestigio, di minore classe, si sa tutto o quasi. Anzi spesso le pensionanti si sono fatte fotografare, sono salite per un attimo alla ribalta.

«Io certe porcherie non le ho fatte e non le faccio. Sono una puttana seria, non una poveretta, una malata» ha spiegato anche di recente una lucciola triestina. Una delle ultime eredi di quel battaglione di donne che esercitò nell'immediato dopoguerra.

Nel 1954, l'anno in cui gli americani lasciarono la città - scrive Piero Spirito nel suo «Trieste a stelle e strisce» - c'erano in città poco meno di 200 prostitute tra irregolari e regolari, queste ultime occupate in undici case di tolleranza ufficial-

mente schedate. Due in via del Sale, due in via del Fortino, tre in via Capitelli, una in via Bonomo, via del Fico, via Pescheria e via Fornelli.

Non mancavano comunque le retate della polizia, segno questo che l'attività non si svolgeva solo al chiuso, ma anche nei caffè, nei bar e nelle strade. Non basta dunque riaprire le case per essere sicuri che certi spettacoli, certe esibizioni non vadano in scena lungo i viali, le tangenziali e le circosvalle delle nostre città.

Un rastrellamento in grande stile di signorine - sul legge sul Giornale di Trieste del primo agosto 1951 - è stato operato stanotte dalla polizia nelle vie che si intersecano nel quadrilatero via Carducci-Ghega-Trento

e Mazzini. Pattuglie a piedi e una jeep, hanno battuto lungamente queste strade rastrellando una ventina e più di peripatetiche. Scenette movimentate sono avvenute in Torre Bianca, dove due donne accortesi che i poliziotti le stavano pedinando, hanno cercato rifugio nell'atrio di una casa, dove però sono state scovate. Un'altra fuga è avvenuta in via Geppa, dove tre ragazze hanno tentato di prendere il

largo verso Corso Cavour. Le fermate sono state fatte pernottare nelle celle di sicurezza di via XXX Ottobre e parte nel Distretto di via dell'Istria».

Come si vede le strade citate nell'articolo del 1951 sono quelle oggi frequentate dalle lucciocce di colore e dell'Est. E' passato mezzo secolo e le case non esistono più, ma il fenomeno continua. Imperterrito e apparentemente inarrestabile.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso o valori; richieste di danaro o vaghe e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a

norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BELLOSQUARDO ottime condizioni, termoautonomo, con ascensore. Soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, bagno, poggiori, cantina. Tranquillo nel verde. B.G. 040/3728802. (A00)

GRATTACIELO-CAMPO Marzio Grande salone, tre camere, stanzino, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio dispensa e tre poggiori. Piano alto. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA bifamiliare con appartamenti affiancati, cantine e giardino. Discrete condizioni B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco» B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ultimi tre posti macchina in garage di soli sette posti. Zona stazione autocorriere. Ingresso telecomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA, consegna estate 2002, vendesi immerse in uno splendido parco, graziose villette accostate, tre camere, tre bagni, ampio salone, cucina abitabile, 80 mq porticato + giardino Di. & Bi. 040/299137. (A194)

PONTEROSSO Splendidi 160 mq, piano alto in piccolo palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. Termoautonomo. Euro 248.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giacomo: 80 mq, ultimo quarto piano. Tranquillo, a due passi da Campo San Giacomo. Libero. Termoautonomo. Euro 82.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SANTA Croce accettasi prenotazioni per appartamenti in costruzione consegna dicembre 2003, composti da 2 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, box. Di. & Bi. 040/299137. (A194)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. Euro 145.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT novità Matteotti bassa il piano perfetto: ingresso saloncino con angolo cottura e 2 poggiori due matrimoniali stanzetta doppi servizi poggiori. Soleggiatissimo e tranquillo. 040/636618 (A00)

SIT nuda proprietà occasione palazzo recente ottimo con ascensore Vi piano luminosissimo perfetto: atrio soggiorno cucina abitabile con poggiori due stanze doppi servizi ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT occasione casetta a Campanelle ottima posizione servita da mezzi pubblici: zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno cantinetta. 040/636222 (A00)

TECNOCASA Settefontane Euro 123.950 Raute casetta di c.a. 90 mq con soffitta e cantina, accesso auto. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Euro 147.190 Matteotti decennale trilocale con terrazzo e cantina. Box di proprietà. 040/393329 (A00)

TECNOCASA Settefontane Euro 149.773 Donadoni trentennale trilocale con due poggiori e cantina. Posto auto di proprietà. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Euro 77.469 zona Settefontane due camere, cucina, bagno, poggiori, cant., ottime condizioni. 040/393329. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL Euro 118.785 Revoltella alta appartamento di 87 mq c.a. con balcone. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL Euro 154.937 Bergamino appartamento con balcone e posto auto. Vista mare. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL Euro 185.924 Rozzol appartamento recentissimo con giardino, box e posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL Euro 30.471 Corridoni appartamento: cucina, camera, bagno. Libero da subito. Tel. 040/9380538. (A00)

VIA PAISIELLO vendesi panoramico 5° piano, come primingresso, due camere, doppi servizi, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazzo, box Di. & Bi. 040/299137. (A194)

ZONA Rozzol casetta da ristrutturare con cortile. Soleggiatissimo. Senza accesso auto Euro 67.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 210.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Baia Montebello soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggiori e termoautonomi. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA urgentemente nostri clienti cercano casette periferiche con giardino o casette in centro storico, anche da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie, zone da proporre, liberi, occupati, da ristrutturare. 040/638588, 349/454345.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

MUGGIA Stazione autocorriere affittasi locale affar fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persona e sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A.A. CASA di riposo assume addetto/a assistenza turnista telefonare 040/638200. (A128)

A. AZIENDA leader settore selezione personale max 38enni per Monfalcone, Trieste, Gorizia. Retribuzione nettamente superiore alla media. 0481/44580. (C00)

A. BANCA leader sul mercato specializzata nella gestione di patrimoni ricerca persone diplomate o laureate da inserire nella propria struttura aree interessate Trieste Gorizia Monfalcone Cervignano. Si garantisce max riservatezza. Scrivere C.P. 1325 piazza Verdi Trieste. (A92)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca persone per tagli, contrasti e permanenti gratuiti. Tel. 040/631618. (A47)

AGENZIA settore culturale seleziona persone spigliate per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053. (A34)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per attività d'ufficio, gestione pratiche, uso pc, inglese. Scrivere a cassetta postale n. 1316 Agenzia 3 Trieste. (A112)

CERCASI apprendista banca-nierale o banconierale con orario part-time presentarsi in via Crispi 5/A. (A176)

CERCASI operaio panettiere, buona retribuzione. Telefonare al 390040. (A61)

CERCASI operatrici telemarketing part-time per promozioni, no vendita, presso ufficio zona centro, offresi L. 500.000 mensili più incentivi. Telefonare dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742. (Fil17)

CERCASI urgentemente pizzaiolo forno a legna tel. 040/303494 cell. 347/5814420. (A182)

EMITTENTE radiofonica ben avviata cerca telefonisti e venditori di spazi pubblicitari per ampliare la propria rete commerciale. Per informazioni 040366888- (A103/4)

IMPRESA cerca meccanico carpentiere e apprendista meccanico. Inviare dettagliato c.v. a casella postale Trieste Centro c.i. AB7634610. (A52)

IMPRESA edile assume ragioniere/a esperto ramo amministrativo contabile. Inviare dettagliato c.v. a casella postale Trieste Centro c.i. AB7634610. (A52)

INTIME assume per Romans d'Isonzo tornitori fresatori max 35 operai generici max 22 per Gorizia addetti al confezionamento mulettisti 040/3478893. (A107)

MANPOWER Monfalcone ricerca magazziniere con esperienza uso muletto e computer, possibile assunzione a tempo indeterminato, addetti produzione disponibilità lavoro su ciclo continuo, età massima 30 anni, impiegata amministrativa esperienza elaborazione paghe (gradita conoscenza programma Ascot). tel. 0481/791686 (C00)

MANPOWER Trieste ricerca ambasciati per importante industria internazionale diplomati meccanici o ingegneri meccanici o motoristi, un capo officina conoscenza oleodinamica e pneumatica, manutentori elettrotecnici, manutentori meccanici, operai per montaggi meccanici, carpentieri, elettricisti. Corso Cauro 3/A tel. 040/368122. (A110)

METIS Spa ricerca neolaureato/a in psicologia per stage di 3 mesi non retribuito, successiva assunzione; operai diplomati e autotecnici; elettricisti con minima esperienza; periti meccanici e nautici conoscenza microstation. Via di Torrebianca 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103, Trieste@euro-metis.it. (A115)

NEGOZIO abbigliamento in Gorizia cerca commesso/a età max 30 con esperienza. Inviare curriculum con foto a mail boxes via Garibaldi 18/a int. 129. (B00)

PER supermercato cercasi un apprendista salumiere ed un addetto alla frutta e verdura presentarsi in Strada Vecchia dell'Istria 4 - Trieste. (A195)

SALONE centrale assume prontamente lavorante parucchiera/e o apprendista praticante. Tel. 040/371150. (A00)

SCUOLA offre ottimo lavoro subito a ragazze/i esente impegni per distribuzione pubblicità chiamare 040/638542. (A213)

SELEZIONIAMO personale min. 25 anni spigliato/a buona dialettica, per facile lavoro telefonico 3 ore giornaliere fisso + incentivi tel. 13.30/14.30 - 18/19 040/367771 - 0481/410012 (Fil47/4)

SOCIETÀ software sviluppo gestionali ricerca programmatori/trici conoscenza Visual Basic. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste c.i. AD4775671. (A37)

TECNICO macchine ufficio esperto meccanica ed elettronica cercasi scrivere a Ufficio postale 3 carta d'identità n. AD4794093. (A145)

URGENTE! Cerchiamo 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 02/30330279. (A145)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

PADRONCINO offresi per traslochi trasporti anche piccoli traslochi Trieste Gorizia provincia sabato-domenica tel. 3280149973. (A65)

RAGAZZO 32enne serio autotecnico con molte esperienze lavorative cerca lavoro. Tel. 040/822064. (A100/5)

7 ATTIVITÀ
PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A138)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A102)

A. ALLE imprese finanziarie fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (Fil17)

A. PROMOTEST soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

PRESTITO personale fino a 7.500,00 euro 800-929291

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

FINANZIAMENTI
Holding Financial Banking. Interventi finanziari mirati per tutte le categorie. Soluzioni personalizzate per ogni esigenza del cliente. Esito immediato nessun fondo spese anticipato. Per richiedere l'intervento di un nostro professionista tel. 0041229295738

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI
PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina si aspetta tel. 339-5875781. (A151)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A193)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A197)

LE mie dolci labbra non potrai più dimenticare. Tel. 339/6894556. (FIL52)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342. (Fil17)

TI senti solo? Chiamami ho 29 anni e tanta voglia di fare nuove amicizie. 333/2683250. (Fil60)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339/1139560. (A9)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PASTORI tedeschi cuccioli, con pedigree. Genitori tedeschi esenti displasia. Super carattere. Vendo 0481/777956. (C00)

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

LANCIA
I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



LA SICUREZZA NON HA PREZZO. E FINO AL 31 GENNAIO NEANCHE UN COSTO.
Lancia Y con 4 airbag e ABS di serie al prezzo speciale di L.17.900.000 (€ 9.244,58) oppure con 48 rate a tasso 0 da L. 312.000 (€ 161,13).

Concessionarie Lancia.

Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.2 5v. Importo finanziato L.15.000.000 (€ 7.746,85) durata 48 mesi, 48 rate da L. 312.000 (€ 161,39). Spese gestione pratica L. 250.000 (€ 129,11) + bolli. Tan zero, tagg 0,83%. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

L'incontro del primo ministro inglese con Silvio Berlusconi a Trieste avverrà il 20 febbraio: vertice bilaterale di un giorno

Blair a Miramare e in piazza Unità

Al Revoltella i premier visiteranno la mostra di Klimt, Schiele, Kokoschka

IN BREVE

Seganti scrive al sindaco: «Piazza Unità troppo sporca»

Quattro passi in centro dopo i festeggiamenti di Capodanno e anche l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, esprime la sua preoccupazione per lo stato della nuova pavimentazione di piazza Unità. In una lettera al sindaco Dipiazza, Seganti rileva come, dopo il veglione, la piazza non sia stata tempestivamente oggetto di pulizia specialistica e sia tutt'oggi in pessime condizioni, con macchie a leopardo, scorie e chiazze diffuse di sporcizia e unto. «Un aspetto - dice Seganti - che poco si confà al salotto così caro a tutti i concittadini e per il quale i contribuenti e l'amministrazione regionale hanno voluto fortemente investire». L'assessore chiede dunque a Dipiazza di verificare con sollecitudine se «sono stati adottati tutti i trattamenti necessari a preservare la pavimentazione e di attivare interventi di pulizia immediata e risolutiva».

Il nuovo direttore dell'azienda ospedaliera Nicolai incontra il primo cittadino e l'assessore D'Ambrosio

Il sindaco Dipiazza si è incontrato, nel salotto azzurro del municipio, col nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai. Nel corso della riunione, cui sono intervenuti anche l'assessore ai Servizi sociali e sanitari, Claudia D'Ambrosio, e il direttore generale dell'Ass triestina, Franco Zigrino, sono stati presi in esame i principali problemi del delicato settore, con particolare riferimento ai diversi servizi a favore dei cittadini e alle problematiche strutturali. Gli amministratori del Comune e delle Aziende sanitarie e ospedaliere hanno ribadito la massima disponibilità a collaborare e operare insieme.

Soddisfatto il Salscart per lo sciopero alla CrT: «Una reazione allo stress crescente dei dipendenti»

Il Salscart, sindacato di maggioranza assoluta alla CrT, rileva con soddisfazione la partecipazione pressoché totale del personale allo sciopero del 7 gennaio con quasi 600 dipendenti assenti dal lavoro. Lo sciopero, al di là delle rivendicazioni per il contratto nazionale - dice il segretario Bruno Cavichioni - riveste alla CrT una sacrosanta reazione allo stress crescente cui i dipendenti sono sottoposti dall'avvento di Unicredit, contrapposta, peraltro, alla riduzione del 25% del personale in poco più di due anni. Personale che deve operare con costanti disfunzioni nei supporti informatici, emorragia di dipendenti e assenza di prospettive.

Il 20 febbraio il premier Tony Blair incontrerà a Trieste il suo omologo italiano Silvio Berlusconi. La data del vertice bilaterale è emersa ieri, nel corso del sopralluogo compiuto in città dalla delegazione dei funzionari addetti al cerimoniale della presidenza del Consiglio dei ministri, incaricati di verificare gli aspetti logistici e organizzativi del summit italo-inglese. Il giorno preciso della visita, per la verità, non è ancora assolutamente certo. Per ragioni di sicurezza l'esatta «scatola» degli incontri verrà resa nota dalla Prefettura solo pochi giorni prima dell'appuntamento. Il sindaco Roberto Dipiazza, che ha partecipato all'incontro tecnico insieme agli assessori Roberto Menia, Fulvio Sluga e Giorgio Rossi, si limita a dire che il vertice si terrà nella seconda metà del mese di febbraio, ma dalle voci raccolte a margine del sopralluogo pare proprio che mercoledì 20, o comunque i giorni immediatamente precedenti o successivi, possano essere il periodo prescelto.

Il Castello di Miramare, le sale della Regione in piazza Unità, il museo Revoltella sono i tre «poli» in cui si incontreranno i due premier e delegazioni. I funzionari - già peraltro a conoscenza degli spazi triestini, dopo analoghe verifiche compiute nei mesi scorsi per il vertice Ince di novembre - nel pomeriggio di ieri hanno visitato anche la Stazione Marittima, che potrebbe essere sede di uno degli incontri con la stampa dei capi di governo.

Tony Blair, i suoi ministri e i relativi staff arriveranno a Trieste nel tardo pomeriggio del 19 febbraio.

Un primo abbozzo di programma prevede un confronto tra il premier inglese e Berlusconi nella mattinata del 20 a Miramare, quindi un secondo incontro pomeridiano, plenario, nel palazzo della Regione. In

no prolungata rispetto al precedente dell'Ince e comunque limitata alle zone intorno a piazza Unità e a Miramare. Berlusconi e Blair verranno alloggiati in due alberghi diversi, ma è probabile che il primo ministro italiano, che apprezza molto l'idea del risveglio in

re premier e delegazioni. L'8 febbraio, infatti, aprirà al Revoltella la mostra dedicata ai tre maestri austriaci Klimt, Schiele e Kokoschka. Del percorso pittorico proposto al museo - che parte dall'Art Nouveau per arrivare all'Espressionismo, con opere che arrivano dalle collezioni di mezzo mondo, da Vienna, a New York a Ottawa - faranno parte anche la celebre «Giuditta» (il valore assicurato è di cento miliardi...) e «Nuda Veritas» di Klimt, oltre all'opera che Schiele ha dedicato al porto di Trieste e alla quale l'assessore tiene particolarmente.

Il sindaco Dipiazza, che ha accompagnato la delegazione di funzionari romani in visita ai palazzi e alle strutture triestine, è particolarmente soddisfatto dell'esito della visita. Anzi, pensa già a contattare il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso per includere il maniero di Duino in questo o in uno dei prossimi vertici che - sull'onda dell'apprezzamento espresso da Berlusconi in occasione dell'Ince - potrebbero svolgersi in futuro a Trieste. Da prossimo anno, poi - promette Dipiazza - una volta completato il restauro, anche il castello di San Giusto sarà una sede prestigiosa per ricevere ospiti di alto livello.

Trieste piace, per bellezze naturali, spazi, accoglienza: gli esperti del cerimoniale lo hanno ripetuto ieri. E, dopo l'Ince e Blair, in autunno ci potrebbe essere ancora una vetrina internazionale, con il vertice Berlusconi e il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar.

Arianna Boria



Miramare e Tony Blair

contemporanea al colloquio tra i due primi ministri, si svolgeranno quelli tra i responsabili dei vari dicasteri in Comune e in Prefettura. Per parte italiana, è probabile la presenza a Trieste del ministro dell'Economia Giulio Tremonti e di quello delle Infrastrutture e trasporti, Pietro Lunardi. Al termine dei colloqui tra delegazioni ci sarà il confronto con la stampa internazionale al Revoltella o alla Marittima.

Il vero e proprio vertice, dunque, si risolverà in una giornata e mezzo, con una «blindatura» della città me-

piazza Unità, sceglie ancora una volta una suite dei Duchi.

Non si sa ancora se i due ospiti eccellenti saranno accompagnati dalle rispettive consorti, Veronica Berlusconi e Cherie Blair. Quello che è certo, invece, è l'appuntamento culturale «clou» che l'assessore Menia proporrà per intrattenere

IL CASO

La metamorfosi del presidente della Stock Trieste? Città «modello» Ma in aprile Sigliano aveva detto il contrario

Trieste vive «un continuo e graduale degrado economico» aveva denunciato Gianfranco Guty, presidente delle Assicurazioni Generali insignito della Rosa d'Argento, durante la serata del concerto di Arbore. «Tanto che i cervelli qui non ci vengono più, non trovando l'ambiente adatto». «Una cavolata» aveva replicato ieri Carlo Sigliano, leader della Stock, concordando con Guty su un punto soltanto: le lacune cittadine nei collegamenti. «Ho due o tre colleghi tedeschi - rive-

riore e un assenteismo superiore rispetto alle realtà vicine». Sono trascorsi circa dieci mesi da allora: evidentemente Sigliano ha cambiato idea.

L'imprenditore, che la scorsa estate era stato indicato tra i «papabili» alla carica di city manager o assessore della giunta Dipiazza, aveva anche ammonito che Trieste è sì di nuovo al centro «ma come "testa di punta" del mondo europeo, per quanto riguarda i collegamenti, rimane estremamente sacrificata». Il presidente e amministratore delegato della Stock aveva poi sottolineato che non si poteva parlare di nuova centralità triestina neppure per quanto riguarda la produttività.



Carlo Sigliano

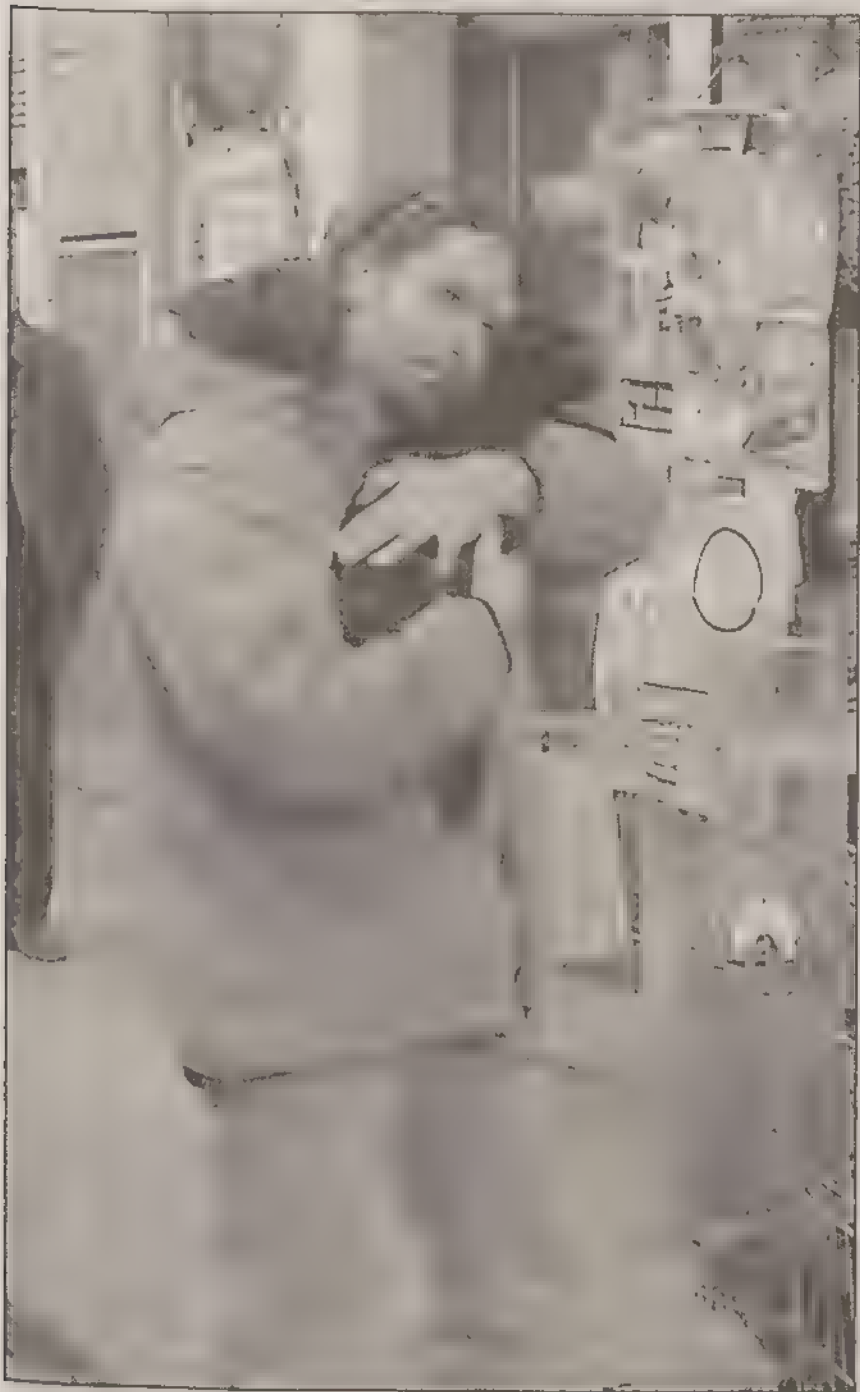
E' necessario dimostrare - aveva osservato - attraverso un giusto benchmarking, i nostri indici di produttività rispetto a quelli dei nostri colleghi veneti o dei Paesi esteri confinanti e, soprattutto, richiedere ai sindacati, in una serena discussione, maggiore flessibilità e consapevolezza delle necessità di essere davvero competitivi sul mercato globale. «Riappropriamoci - aveva concluso - della nostra autentica missione imprenditoriale. Non chiediamoci quello che le istituzioni possono fare per noi, ma quello che noi possiamo fare per le istituzioni e il benessere della nostra società».

a.r.

Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 13 probabilmente per un corto circuito. L'allarme dato da un venditore ambulante extracomunitario

Va a fuoco un negozio per animali, panico in via Udine

All'interno c'erano solo due gatti, salvi per miracolo. Per un attimo si è temuta l'ipotesi attentato



Il proprietario coccola il suo gatto Nerino. (Foto Bruni)

I due gatti, Nerino e Tigrotto, hanno rischiato grosso. Erano nella gabbia sul fondo del locale e i pompieri, muniti di autorespiratore, hanno dovuto farsi largo tra le fiamme e il fumo per raggiungerli e portarli in salvo. Il proprietario, Paolo Zaverl, avvisato che il negozio stava andando a fuoco, prima di controllare cosa fosse andato distrutto, ha voluto coccolare i due mici e sincerarsi delle loro buone condizioni.

Il fuoco, innescato probabilmente da un corto circuito all'una e un quarto di ieri pomeriggio, ha in realtà fatto danni ingenti, complessivamente per una quarantina di milioni, nel negozio «Animal's club» di via Udine 57, specializzato in alimentazione e accessori per animali. E' stato un venditore ambulante extracomunitario che passava lì davanti a quell'ora a notare le fiamme che guizzavano all'interno e a dare l'allarme dalla vicina tabaccheria. E' probabilmente a lui che i due gatti devono la vita.

Tutte le parti in plastica all'interno del locale hanno infatti incominciato rapidamente a bruciare e la zona di via Udine alla confluenza con via Tor San Piero si è ben presto riempita di fumo mettendo oltretutto il panico addosso a molte persone che ritenevano che all'interno si trovassero diversi ani-



I pompieri hanno appena finito di spegnere le fiamme nel negozio. (Foto Bruni)

mali. In cinque anni di apertura, «Animal's club» però non ha mai venduto animali. Comunque all'interno, come detto, c'erano i due gatti del padrone. Una squadra di vigili del fuoco della caserma del Porto vecchio è giunta in via Udine rapidamente insieme a una pattuglia della polizia e a una pattuglia di vigili urbani che ha provveduto a regolare il traffico. Paolo Zaverl aveva chiuso

il negozio quando le 13 erano già passate e le fiamme si sono sviluppate pochissimi minuti dopo. E' uno dei tanti motivi, forse quello fondamentale, per cui la polizia (dopo l'intervento della volante c'è stato anche un sopralluogo di due agenti in borghese) ha escluso l'ipotesi dolosa dell'incendio sebbene i negozi di animali siano stati spesso oggetto di teppismi da parte di estremisti animalisti. Anche Animal's

club aveva subito più volte questa sorte. Un paio d'anni fa sono stati tracciati sul muro simboli animalisti e minacce. In un'altra occasione con colla e chiodi erano state bloccate le serrature.

L'Animal liberation Front (Alf) era solito lanciare queste campagne proprio a cavallo delle feste di fine anno. Fin dal dicembre '96 erano state bloccate con colla e chiodi le serrande di una decina di negozi di animali.

«Mai più gabbie, mai più galere, né guinzagli, né manette», era stato il messaggio fatto recapitare a giornali e televisioni. Un anno dopo erano finite nel mirino degli animalisti una decina di pellicerie. Ma il colpo più clamoroso l'Alf lo aveva messo a segno in città la notte di Pasqua del '92 allorché era stato preso d'assalto lo stabbulario della Facoltà di medicina dell'università ed erano stati liberati tutti gli animali che si trovavano nelle gabbie: 200 topi, 300 conigli, un maialino e due scimmie, una delle quali aveva trapiantato sul capo una sorta di calotta con alcuni elettrodi. Molti di questi animali erano stati trovati morti pochi giorni dopo.

«Non ho mai più ricevuto minacce, escludo sia stato un attentato», ha commentato ieri Paolo Zaverl che è in possesso di assicurazione contro l'incendio. Il registratore di cassa, comprato solo tre mesi fa, da cui probabilmente è scaturito il corto circuito, è stato praticamente ridotto in cenere, così come il computer e le macchinette per il bancomat. Semidistrutti armadi e scaffali. Irrecuperabili centinaia di scatole di mangimi e di «Bamio», spray disinfestante per cani e gatti. Anneriti tutti i muri. La porta d'entrata invece è stata abbattuta dai pompieri che non avevano altra scelta per intervenire rapidamente.

Silvio Maranzana

Contro i clandestini Ottanta agenti di rinforzo alla Polizia di frontiera

Ottanta agenti di polizia sono da ieri aggregati ai reparti di Polizia di Frontiera terrestre e marittima per potenziare i servizi di controllo, in particolare contro l'immigrazione clandestina, lungo le frontiere con la Slovenia.

Gli agenti - che finora erano in attività nella zona di Gorizia - provengono dai Reparti mobili di Padova, Bologna, Milano e Firenze e saranno impiegati nelle zone di Opicina e dei valichi di Rabuiese, Pese e Ferneti.

Il flusso di clandestini è diminuito negli ultimi mesi ma spesso la polizia di frontiera è chiamata a operare in condizioni di disagio per numero e per mezzi. Soltanto tra il '99 e il Duemila l'organizzazione guidata dallo sloveno Josip Loncaric ha fatto passare clandestinamente ben 12 mila stranieri attraverso il confine italo-sloveno. Il braccio destro di Loncaric, Billy Bjelica è stato arrestato nei giorni scorsi in Bosnia e dovrebbe essere prossimamente estradato in Italia.

E ieri è stato superato il tetto delle cinquanta denunce. Si profila come una delle più colossali in tutta la storia di Trieste la truffa messa in atto da Giorgio Bradetti e Nicola Terrazzan fuggiti in Guadalupa dopo aver «bidonato» clienti, fabbriche, finanziarie, banche e oreficerie. Ieri intanto i carabinieri hanno bloccato a Livorno altri quattro container che dovevano essere spediti nelle Antille. Non sono stati an-

La fuga a Guadalupa con il bottino dei titolari del negozio di mobili sulle rive

Più di 50 le vittime della truffa

cora aperti, ma si presume contengano mobili ed elettrodomestici così come già i primi quattro bloccati sempre in Toscana. Sembra però che Bradetti e Terrazzan oltre ad alcuni miliardi di lire siano riusciti a portare con sé nella fuga ben 14 container e pro-

babilmente hanno già trovato i compratori di tutta quella merce. Oltre una trentina dei truffati si sono rivolti all'Organizzazione per la tutela dei consumatori nella speranza di recuperare almeno qualche soldo dei tanti persi. Una di queste

persone ci ha rimesso addirittura 25 milioni. E l'Otc ha incaricato un pool composto addirittura da cinque avvocati di tentare di ottenere per le parti lese almeno alcune provvisori da parte delle ditte di mobili.

Bradetti e Terrazzan

erano proprietari dei negozi «Alle rive. Mobili da stock» di riva Gulli e «NordEst elettrodomestici» di largo papa Giovanni. L'entità complessiva della fuga sta verosimilmente viaggiando verso 15 miliardi di lire. Oltretutto i due avevano preparato il piano da tempo da quando che l'isola di Guadalupa sarebbe stata scelta proprio perché il suo ordinamento legislativo non prevede in questa situazione la possibilità di estradizione.

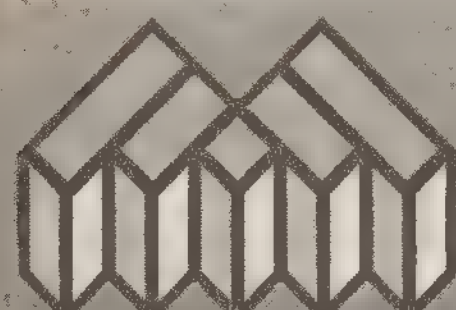
s.m.

La Carnoteca Massimo

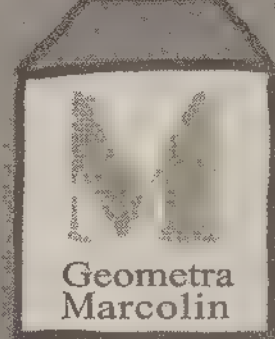
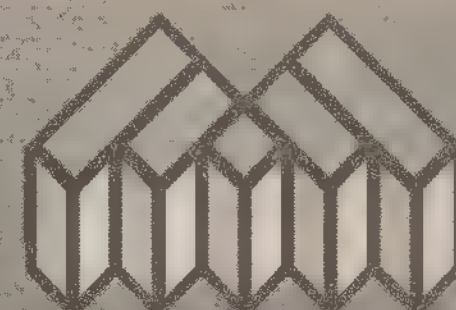
vi augura Buon Anno e vi ringrazia di essere stati nostri clienti, non abbiamo avuto il tempo né il cuore per comunicarvi la cessazione dell'attività.

Ci mancherete!

Massimo e Michela Gardelli



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

LOCCHI ELEGANTEMENTE ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, autometano. PIZZARELLO 040/766676

CASETTINA INDIPENDENTE INIZIO V. CASTAGNETO disposta su 2 piani: cucina, bagno, matrimoniale, terrazza abitabile e giardino, autometano, a nuovo, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676

78.000.000 (€ 40.283,64) Via Porta - Conti camera cucina wc doccia piano ammezzato. PIZZARELLO 040/766676

VIA GINESTRE piano alto luminoso composto da ingresso cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRO ottimo investimento, soggiorno, cottura, stanza, bagno. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/336333

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq abitabili! 180.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

CARSO vicinanze Gabrovizza in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggoli. GREBLO 040/362486

"IL GIULIA" adiacenze, tranquillo, appartamento di 83 mq con soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termoaunolono. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/362486

VIA LOCCHI, stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzo, molto luminoso con vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggoli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

D'ANNUNZIO: salone, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile, 2 ripostigli, 2 poggoli, cantina, 11 piano ascensore, 275.000.000 (€ 142.025,65). PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE UFFICIO V. FLAVIA 3 ampi vani, servizi, poggoli, 95 mq, 2 parcheggi 155.000.000 (€ 80.050,82). PIZZARELLO 040/766676

VIA MONTEBELLO in palazzina recente, attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggolo con terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALLA FINE DELLA VIA DELL'ISTRIA appartamento in casa d'epoca quadrifamiliare, cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina termoaunolono, internamente perfetto. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROIANO alta, attico con vista totale mare città, salone cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, poggolo, terrazza, cantina, box. Occupato con alto reddito. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA Orazio (SCORCOLA!!) Stupendo e rarissimo alloggio con GIARDINO, in villa d'epoca di soli 3 appartamenti! Cucinona, soggiorno, 2 camere, 2 bagni. 100 mq, 350.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI IN OASI CENTRALISSIMA 90 mq con possibilità GIARDINO e DEPENDANCE!! Box auto indipendente. Primi ingressi inimmaginabili nel centro!! Pronta consegna. GEOM. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE CANOVA stabile epoca appartamento buone condizioni ingresso cottura soggiorno due camere bagno ripostiglio. € 82.215,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE PASCOLI appartamento luminoso da rimodernare composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggolo e cantina. € 82.633,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SAN VITO appartamento in palazzina atrio cucina soggiorno due camere bagno terrazzino vista mare € 92.962,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA BAIAMONTI in stabile recente con ascensore, appartamento composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

TRIBUNALE tranquillissimo appartamento 120 mq con grande terrazzo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, doppia entrata, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

P.ZZA GARIBOLDI vicinanze bell'appartamento di 160 mq composto da 4 comode stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 grandi ripostigli, poggolo e termoaunolono. GREBLO 040/362486

OBERDAN ADIACENZE recente con completa vista aperta, 130 mq: grande salone di 2 stanze, 2 stanze, camerino, 2 bagni, cucina, 4 terrazzi, cantina 335.000.000 (€ 173.013,06). PIZZARELLO 040/766676

Inizi via VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO ufficio composto da sei stanze doppi servizi, terzo piano con ascensore riscaldamento centralizzato, in bel palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e ristrutturabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! GEOM. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO appartamento zona residenziale a 2 passi dal centro. 180 mq + 40 mq terrazzo. GEOM. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901

ZONA SALUS. Splendido ufficio 200 mq + BOX doppio. Come 1° Ingresso! Agevolazioni! GEOM. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIARDINO PUBBLICO II piano con ascensore buone condizioni ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno servizio e poggolo possibilità posto auto. € 144.608,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VALERIO in palazzina bifamiliare appartamento su due livelli cucina grande salone tre camere due bagni ripostiglio mansarda di 100 mq terrazzo e balcone ottima vista due posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

BARRIERA terzo piano con ascensore ingresso cucina soggiorno tre camere servizi separati ripostiglio balcone cantina da rimodernare. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

BELLOSGUARDO paraggi tre stanze, soggiorno, cucina, bagno. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/336333

PASCOLI d'epoca, tre stanze, stanzino, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/336333

VILLE E CANTINE

VILLA in zona Sistiana: 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLA BIFAMILIARE al grezzo a Montedoro, zona tranquilla nel verde, possibilità vendita frazionata dei 2 appartamenti mq 130

sarda, cantina, giardino. CIVICA & PARTNERS 040/336333

MUGGIA casetta accostata soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, mansarda. CIVICA & PARTNERS 040/336333

CASETTA accostata: Montedoro con cortile proprio, ampio soggiorno e angolo cottura, 2 matrimoniali, doppi servizi, appena ristrutturata, solo da rifinire internamente. € 98.126,81 (190.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

DUINO VILLETTA A SCHIERA con giardino su due livelli con garage e cantina cucina soggiorno tre camere due bagni poggolo e terrazza a vasca vista aperta ottime condizioni. € 196.254,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

AZIENDE

CENTRO in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI in gestione trattoria/buffet in zona Ospedale Maggiore, ottima come attività a conduzione familiare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATA adiacenze Perugino 60.000.000 (€ 30.987,41) altro periferico con totocalcio 70.000.000 (€ 36.151,98). Possibilità acquisto muri a 45.000.000 (€ 23.240,56). PIZZARELLO 040/766676

BAR molto frequentato prestigioso con arredi e attrezzature recenti, 140 mq, sede di ricevimento. Sisal 400.000.000 (€ 206.582,75). PIZZARELLO 040/766676

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. GEOM. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; attività centrali e avviate. Valori proporzionati. GEOM. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! GEOM. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI adiacenze, tranquillo, appartamento di 83 mq con soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termoaunolono. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/362486

LOCCHI ADIACENZE affittasi 215 mq + 115 mq soppalco, comodo carico scarico carrabile. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI AFFITTASI: adiacenze Rive 120 mq 2.000.000 (€ 1.032,91); zona Battisti 61 mq 750.000 (€ 361,52). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 MQ Vico - Pacinotti adatto anche laboratorio o attività di servizi vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE GARIBOLDI (TOTI) 2 locali attigui, comunicabili, 122 mq complessivi, doppio accesso carrabile, parcheggio privato antistante. 2.000.000 (€ 1.032,91) mensili, affittasi anche frazionatamente. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale servizi centrali 90 mq con quadri. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. GEOM. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! GEOM. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq con magazzino, servizi e vendita. Passo carrai. Nuovissimo! GEOM. MARCOLIN 040/366901

PRESSI PIAZZA BORSA splendido negozio, 40 mq prestigiosi. Vendesi muri e attività!! GEOM. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: S. Nicolò 3 vani 1.500.000 (€ 774,69), 4 vani 1.900.000 (€ 981,27); S. Francesco - Tribunale 6 vani 1.500.000 (€ 774,69). PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE CORONEO, ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa, condominio recente

secondo piano con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

ATTICO MUGGIA panoramicissimo, arredato: soggiorno, cucina, due stanze, servizi, parcheggio. CIVICA & PARTNERS 040/336333

SAN LUIGI arredato soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/336333

CENTRALISSIMO ristrutturato, arredato: salone, due stanze, cucina, bagno. Termoaunolono, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/336333

MUGGIA MANSARDA panoramica arredata in villa: soggiorno, matrimoniale, servizi. Confort. CIVICA & PARTNERS 040/336333

FABIO SEVERO arredato per studenti: due stanze, cucina, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/336333

MUGGIA appartamento arredato con terrazza con splendida vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, posto auto scoperto, € 1.032,91 (2.000.000) compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA, nel verde, appartamento arredato, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, € 464,81 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

Z. RIVE splendido monolocale semiarredato, termoaunolono, € 438,99 (850.000), ultimo piano 5° senza ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE arredato, perfetto, tranquillissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, p. auto, € 593,93 (1.150.000). CENTROSERVIZI 040/382191

V. FRANCA vuoto, 130 mq, terrazzo vista mare, termoaunolono, € 877,98 (1.700.000) ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO arredato, soggiorno e cucinetta, 3 stanze, bagno, ripostiglio, € 645,57 (1.250.000) 4-5 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamiliare. GEOM. GERZEL 040/310990

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

GRANDI appartamenti anche d'epoca e da ristrutturare in zona P. Hortis, Giardino Pubblico o P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

UFFICIO zona P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto, minimo 5 stanze e servizi. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta **LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!**

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI

Spazio Pluss

Il tuo negozio della telefonia cellulare.

A Trieste Largo Piave, 3 (Via Coroneo)
A Gorizia Via de Gasperi, 25

Aut.Min.Pr.97614/01 del 16/5/2001 Scade il 11/5/2002. Regolamento depositato negli uffici dei consorziati. Vendita solo per la regione Friuli-Venezia Giulia

OTTIMO PREZZO, appartamento centrale, ampia metratura, da rimodernare, salone con caminetto, 5 stanze, cucinona, servizi, cantinona, per amanti delle case d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoaunolono, adatto anche ambulatorio, ufficio: ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

e mq 160. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA POLITEAMA bella villa d'epoca fine '800 di grande metratura da ristrutturare, con giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRIULI panoramico appartamento in villetta cucina salone 2 stanze, servizi, poggolo, terrazza, ampia cantina, giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLE PRIMI INGRESSI: CAR-SICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. GEOM. MARCOLIN 040/366901

OPICINA villetta: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, man-

OCASIONE investimento: in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Vicinanze P.zza Garibaldi. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baia-monti; nuovi, automatizzati! Posteggi coperti via Capodistria. GEOM. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! 105.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINI E BOX

MUTUO FACILE

Con l'affitto compri casa.

Perché paghi l'affitto se c'è Mutuo Facile? Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

Fasso di preammortamento 4,40%

Banca Popolare di Vicenza
www.popolarevicenza.it

Le Acli cercano la collaborazione di enti pubblici e privati per rivitalizzare la struttura di prima accoglienza, la cui convenzione con il Comune è scaduta

«Immigrati, il Centro di San Giacomo deve vivere»

Decolle: «Bisogna fronteggiare anche il problema della casa, del lavoro e della scuola di chi vuole restare qui»

SERVIZIO PRONTO LAVORO

QUANTITÀ 119

Numero MASCHI 80

Numero FEMMINE 39

ETÀ

18-30 64

31-40 33

41-50 17

51-63 5

CITTADINANZA

ITALIANA 17

ALBANESE 8

JUGOSLAVA 31

ROMENA 5

BENGALESE 13

MONGOLA 2

CINESE 1

BOSNIACA 2

SENEGALESE 11

SOMALA 2

SIRIANA 1

FRANCESE 1

CROATA 5

IRANIANA 2

TURCA 4

SLOVENA 4

MAROCCHINA 3

CAMERUNENSE 1

NIGERIANA 3

BRASILIANA 2

MACEDONE 1

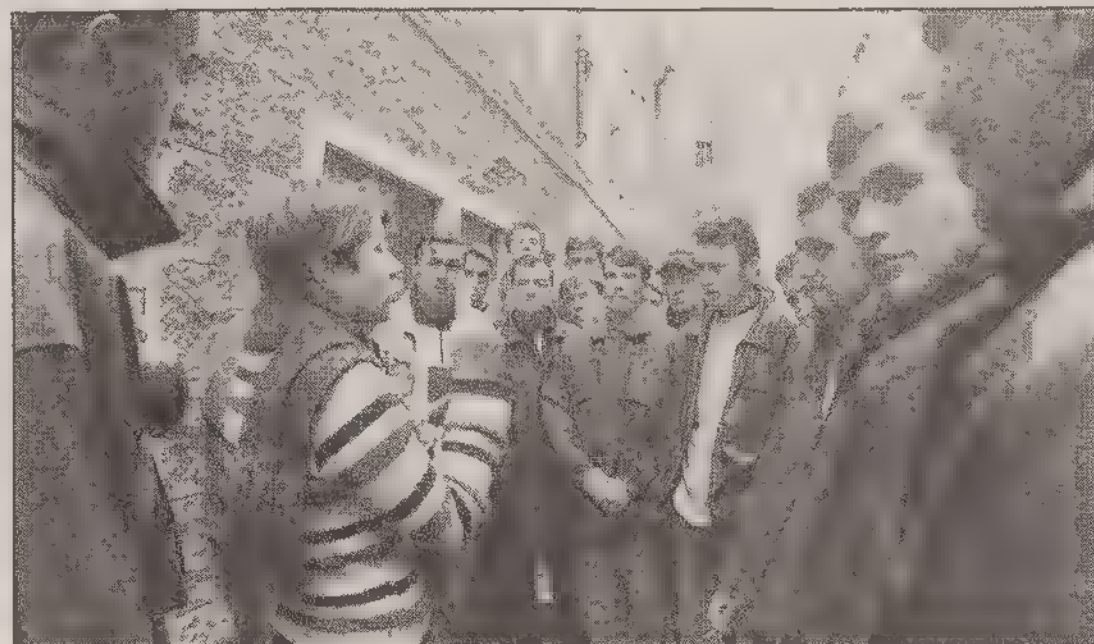
TITOLO DI STUDIO

Licenza inferiore 18

Licenza media 53

Diploma 45

Laurea 3



Immigrati davanti agli uffici di via del Sale. Le Acli hanno attivato anche un servizio «Pronto casa» per rispondere all'emergenza abitativa, e uno «Sportello scuola» per l'inserimento dei bambini e la mediazione culturale.

Gli uffici, gestiti da Acli e Caritas, aiutano gli extracomunitari nei primi contatti con le istituzioni

In via del Sale «sportello» per l'integrazione

Da anni le Acli vanno potenziando le proprie strutture di accoglienza e di sostegno all'immigrazione. Gestito assieme alla Caritas e in convenzione con il Comune (convenzione che, scaduta il 31 dicembre, è stata prorogata di due mesi per essere nel frattempo ridiscussa), è attivo il Centro servizi per

vo del permesso di soggiorno per l'iscrizione al collocamento, dalle opportunità di studio o formazione all'ottenimento del passaporto.

Chi si rivolge al Centro viene ascoltato da un operatore cui si affianca, se necessario, un mediatore culturale che parli la lingua madre o comunque un idioma comune ai due interlocutori. Il servizio può limitarsi alle informazioni in base alle quali la persona — ed è questo l'obiettivo finale del Centro — possa affrontare autonomamente il suo problema e, più in generale, il rapporto con le amministrazioni pubbliche e con la società. Molto più spesso però si crea una sorta di «tutoraggio», con gli operatori del Centro che si fanno carico di operazioni come scrivere una lettera, compilare un modulo, accompagnare la persona in un ufficio pubblico e così via.

Accanto al Centro di via del Sale sono stati attivati tre sportelli (l'ultimo è in fase di apertura) dedicati ad altrettanti problemi individuati come emergenti: casa, lavoro e scuola. Tutte voci riconducibili alla «seconda accoglienza», ossia alla fase in cui gli immigrati — come dice il presidente provinciale Acli Stefano Decolle — affrontano

tano il bisogno di «contaminazione», cioè di integrazione nella società.

Quanto al primo punto — per il quale i nodi secondo le Acli sono i costi degli affitti fuori mercato, il sovraffollamento e la precarietà — esiste dal 1998 un «Servizio Pronto Casa» finalizzato all'integrazione abitativa per cittadini extracomunitari. Lo sportello Acli si incarica di cercare un alloggio, offre aiuto per la compilazione dei contratti di locazione ed eroga un prestito a tasso zero grazie a una convenzione con la Regione: in pratica si tratta di un fondo di rotazione — una sorta di prestito d'onore — finalizzato a micro-prestiti. Dal maggio 1998 al 25 ottobre 2001 si sono contati 87 prestiti per un totale di quasi 163 milioni di lire. E «la cosa ha funzionato bene — commenta Decolle —, visto che i soldi a disposizione, grazie alla rotazione, sono raddoppiati rispetto agli 80 messi in origine a disposizione dalla Regione. Bassissima, poi, è la percentuale di quanti non restituiscono i prestiti». E adesso le Acli hanno lanciato un progetto «Pronto casa» analogo, riservato ai lavoratori italiani che arrivano qui con un contratto a termine e con un reddito sotto i 25 milioni di lire.

Di più recente costituzione — e frequentato anche da italiani — è «Pronto lavoro», aperto assieme all'Enaip e a Solidarietà Trieste (un'emancipazione di Assindustria). Le Acli mettono a disposizione uno sportello e una «voce», per aiutare chi cerca un impiego a orientarsi sul mercato. Da marzo 2001 (data di attivazione) sino a ottobre dello stesso anno, del servizio hanno usufruito 119 persone (80 uomini e 39 donne), 64 dei quali tra i 18 e i 30 anni. I più numerosi sono di cittadinanza jugoslava (31), seguiti dagli italiani (17); 13 bengalesi, 11 senegalesi; mentre molte altre nazionalità sono rappresentate da una o due persone.

L'ultimo nato, come si diceva, è lo «Sportello scuola», in via di attivazione sulla base di una mediazione culturale che gli operatori Acli hanno già sviluppato in 500 ore di lavoro. All'origine della nuova iniziativa, i tre nodi principali evidenziati dalle Acli: l'inserimento di bambini e ragazzi extracomunitari nella scuola, la mediazione culturale con i docenti e quella con i genitori degli altri alunni. Anche per questo servizio è stata firmata una convenzione con la Regione.

p.b.

SERVIZIO PRONTO CASA	
Obiettivo: integrazione abitativa per cittadini extracomunitari	
Servizio:	- ricerca alloggio - prestiti a tasso zero - tutoraggio compilazione contratti
PRESTITI	
1 maggio 1998 - 25 ottobre 2001	
Prestiti	87
Totale lire	162.730.000
CONTATTI	
1 maggio 1998 - 30 aprile 2001	
Contatti	132
Mesi	36
1 maggio 2001 - 25 ottobre 2001	
Contatti	86
Mesi	6

rietà, sia coordinatore e organizzatore degli interventi sul territorio. Non si tratta di coordinare le sole risorse finanziarie del Comune, ma anche quelle di altri enti. E il lavoro di organizzazione va fatto anche attraverso una mappatura delle realtà che su queste tematiche lavorano, verificandone garanzie e standard qualitativi senza guardare alla sola logica del «massimo ribasso». In ogni caso — conclude Decolle — il Comune è e deve restare il protagonista in tema di immigrazione e accoglienza: e non credo proprio che potrà chiamarsi fuori. Su questi temi noi vogliamo coinvolgere tutta la città, e stiamo organizzando per fine gennaio un incontro pubblico in cui discutere di accoglienza in senso solidaristico, cristiano: non solo verso gli extracomunitari dunque, ma anche verso gli studenti, verso i nuovi lavoratori... «Accoglienza, un'emergenza finita» Il titolo dell'incontro potrebbe essere questo».

p.b.

cittadini extracomunitari di via del Sale, che nel solo 2000 ha erogato almeno 4mila 500 operazioni di sportello fornendo consulenze di vario tipo: dalla richiesta d'asilo al rinnovo

Critico il capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini: «I soldi vanno trovati, come per la mostra su D'Annunzio...»

«L'accoglienza è questione di convivenza civile»



Sulla chiusura del Centro di prima accoglienza per immigrati di Campo San Giacomo interviene Fulvio Camerini, ex senatore e oggi capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale. Camerini attacca il Comune, che non ha rinnovato la convenzione con Acli e Caritas scaduta lo scorso 31 dicembre: «Su tematiche come l'accoglienza agli immigrati esistono criteri di legge, ma ci sono anche criteri di convivenza civile e di solidarietà che vanno rispettati. E se il Municipio trova i soldi per la grande mostra su Gabriele D'Annunzio, allora in qualche modo li potrebbe trovare anche per superare emergenze come quelle legate all'immigrazione».

«Anche ieri mattina abbiamo «tamponato» — aggiunge Donatoni —, le cose non possono cambiare da un giorno all'altro». «Ci sono tante infermiere generiche e tante bravissime puericultrici praticamente in esubero, perché sono figure professionali che non esistono più, ma vanno riquelificate: non possiamo dir loro «trasportate i letti» — precisa Perissutti, forte di un «piano strategico» che dovrebbe un giorno rimettere ogni tassello al suo posto, e contrario ad atti d'imperio verso i dipendenti.

Anche qui, però, i punti di vista divergono assai. Le infermiere vogliono assolutamente tornare a fare le infermiere, i pochi ausiliari sono costretti a fare solo i trasportatori e si spaccano la schiena per otto ore, i pazienti «saltano» l'intervento o aspettano, e Mandruzzato non perdona: «Sono quindici anni almeno che mancano i barellieri. E anche le barelliere sono scalinate. Protesta legittima, non c'è dubbio».

Gabriella Ziani

Scaduto l'ultimatum del personale di assistenza che da tempo denuncia la carenza di barellieri. E intanto il sindacato decide di segnalare l'ospedale infantile alla Medicina del lavoro

Rivolta delle infermiere al Burlo: «Da oggi non spostiamo più i malati»

A rischio quindi anche alcuni interventi in sala operatoria. I medici solidali con la protesta: «Hanno ragione»

Il sindacato contesta la contrazione di orario e di personale di uffici comunali

Relazioni col pubblico a singhiozzo

Alzata di scudi da parte sindacale contro l'amministrazione comunale che dal 1° gennaio ha ridotto l'orario di apertura degli sportelli dell'Ufficio relazioni con il pubblico e ridotto di tre unità il personale, socio della cooperativa «La Collina» alla quale col nuovo anno non è stata riconfermata la convenzione. La notizia è stata data ieri a una conferenza stampa dal rappresentante della Cgil provinciale Waldo Catalano e dal rappresentante della Cgil funzione pubblica Marino Sossi.

Quest'ultimo, nel sottolineare che quanto prima l'organizzazione sindacale chiederà un incontro con i

vertici del Comune, ha detto come il servizio, aperto ormai solo il lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12 (contro le precedenti 44 ore

Giulia e ridotto l'apertura di quello di piazza Unità, che osserva ormai lo stesso orario dell'Urp. Il Comune sostiene in una circolare, che si tratta di un «taglio» provvisorio di breve durata dovuto a una fase riorganizzativa dei servizi. Noi vorremmo sapere — è sbottato — quanto durerà questa fase, visto che tre soci della cooperativa, che impiegano persone svantaggiate, sono rimasti a casa senza paga».

Dal canto suo Catalano ha sottolineato come questa scelta, fatta per ridurre le spese, che però va contro la Trieste solidale, sia stata fatta senza interpellare il sindacato.

da cam.



Il municipio sede dell'Ufficio relazioni col pubblico.

Le infermiere del «Burlo» lo avevano detto: «Se il 7 gennaio non arrivano gli addetti al trasporto delle malate, noi ci rifiutiamo di continuare a spostare letti». E lo hanno fatto. Con rammarico, ma con estrema decisione, dopo tre mesi di richieste, avvertimenti, ultimatum. Un intervento è stato perciò sospeso sulla soglia della sala operatoria. I due primari «conviventi» del Dipartimento di ostetricia e ginecologia, Gianpaolo Mandruzzato e Secondo Guaschino, hanno dato infatti piena ragione alle loro infermiere. Stanche anche — dicono — di essere «sbattute, senza ordine di servizio scritto, da un reparto all'altro, perfino nell'arco della stessa giornata».

A mezza mattina, poi, il vicecommissario Paolo Perissutti è arrivato, ha trovato in ospedale un'ausiliaria gentilmente disponibile, le ha chiesto «per favore» di spostarsi a Ginecologia, e la macchina — faticosamente e provvisoriamente — s'è rimessa in moto. Un lavoro duro per una persona sola, che deve salire e scendere dal quarto al secondo e primo piano, con letti e malate, trascurando così tutti gli altri suoi compiti di assistenza materiale in corsia.

«Se oggi stesso la situazione non si sblocca — dice un esuberante Mandruzzato, più arrabbiato perfino dei sindacalisti — le barelle le trasporteremo Guaschino e io, e chiamiamo anche il fotografo per rendere pubblica la situazione». Della serie: è bene che gli scandali avvengano. «Le infermiere hanno fatto benissimo a ri-

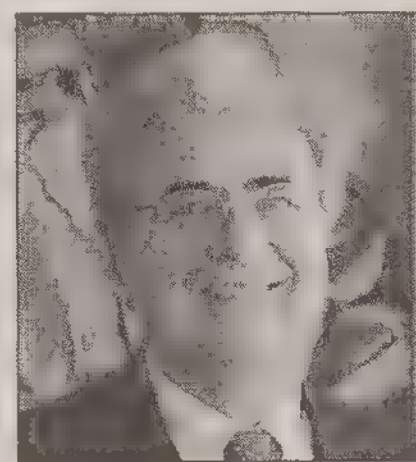
to a chiare lettere lo stravolgimento professionale cui sono sottoposte le infermiere, la carenza di personale ausiliario, la mancata definizione di una struttura del Dipartimento) oggi segnalerà alla Medicina del lavoro il «Burlo Garofolo», per mancata ottemperanza alla legge 626 sulla sicurezza. «Mancano anche le barelle

il punto di vista e conferma: «Proprio oggi».

La precarietà dunque è grande. «I sindacati — dice Perissutti — mi hanno preso in contropiede. Stiamo rivendendo tutta la pianta organica, stiamo ridisegnando l'ospedale per dipartimenti, in queste situazioni di cambiamento la pace sindacale è necessaria». «Approfittiamo



Gianpaolo Mandruzzato



Paolo Perissutti



Secondo Guaschino

che possono agevolare il trasporto dei malati — spiega Donatelli Fontanot, delle Rsu —, tre mesi fa ci hanno assicurato l'acquisto per gennaio, in realtà appena oggi partirà il bando di gara». Se i sindacati dicono appena oggi, il direttore sanitario Luigi Donatoni sposta

di un dipartimento scritto solo sulla carta per farci girare dal day hospital al pronto soccorso, dalla sala operatoria alla corsia» denuncia invece la Fontanot, calma e dispiaciuta, eppur scandalizzata da tanta noncuranza aziendale: «Non operare fino alle 11 di matti-

MUGGIA Il giorno dopo lo sciopero superfolla nelle banche perfino al pomeriggio e qualche protesta all'ufficio postale

A centinaia in coda per avere l'euro

I negozi invece se la cavano bene, anche perché si continua a pagare in lire

IN BREVE

Aurisina, soddisfatte le richieste dei cittadini

Si amplia il mercato Avrà due martedì

Si amplia il mercato settimanale a Duino Aurisina. L'amministrazione comunale ha deciso di aumentare le giornate a disposizione del commercio ambulante. Questo era stato più volte sollecitato dalla cittadinanza, ed è stato avallato dalla commissione consiliare speciale per il lavoro, su proposta dell'assessore alle attività commerciali, Adriano Ferfolja. Il Comune ha deciso di consentire lo svolgimento del mercato ad Aurisina oltre che il primo martedì di ogni mese anche il terzo martedì del mese, a partire da questo gennaio.

Scade il 31 gennaio il termine per le preiscrizioni nelle scuole materne di Sistiana e San Pelagio

Il Comune di Duino Aurisina comunica che sono aperte le preiscrizioni alle scuole materne comunali di Sistiana e San Pelagio per l'anno scolastico 2002-2003. Le domande per la preiscrizione dovranno essere presentate al Servizio istruzione del Comune, che ha sede alla biblioteca comunale di Aurisina, entro il 31 gennaio. I moduli sono a disposizione degli interessati nell'ufficio citato e nelle due scuole materne. Per informazioni, ci si può rivolgere al Servizio istruzione, telefonando allo 040. 2017370-371.

Una perizia sull'elettromog: servono 10 milioni ma sono arrivate finora solo 30 mila lire

La sottoscrizione aperta dagli Amici della Terra per ordinare una perizia di parte sull'inquinamento elettromagnetico nella provincia di Trieste sta andando male. Lo afferma l'associazione stessa: «Servono dieci milioni, sono arrivate solo 30 mila lire». Se i soldi non arriveranno entro il 15 gennaio, il progetto verrà abbandonato. L'associazione intendeva portare a Trieste «uno staff di luminari» e afferma di aver già speso molti soldi propri per questa campagna. Per chi volesse aderire: conto corrente 14810345, causale: «campagna elettromog».

Euro, scioperi delle banche e rientro dalle festività hanno colpito anche Muggia. Ieri oltre un centinaio di persone aspettava in coda il proprio turno alla filiale della Cassa di Risparmio, mentre i commercianti sembrano invece ben preparati alle novità della moneta unica europea.

«Diciamo che c'è stato parecchio affollamento dovuto sia al periodo tradizionalmente intenso per le attività di sportello che alla chiusura dovuta allo sciopero. Ci sono stati anche alcuni clienti che hanno chiesto di cambiare lire in euro, ma in realtà abbiamo svolto ogni tipo di attività» ammette Maurizio Orsini, il direttore della CrTrieste Banca di via Roma. E, mentre parla, nel tardo pomeriggio, la filiale di Muggia è ancora piena di persone che in mattinata hanno atteso in fila per ore.

Pare essere andata un po' meglio alla Banca Antoniana Popolare Veneta, diretta a Muggia da Alfio Russo: «Abbiamo avuto file un po' al di sopra della media, ma non ci sono stati disagi particolari. Qualche battuta da parte di chi aspettava una coda, però, quella sì c'è stata».

Superlavoro anche per l'ufficio postale di viale XXV Aprile, dove le code sono state causate - come per gli istituti bancari - dal sommersi dell'incremento di attività del periodo post-natalizio all'inevitabile lentezza di clienti e addetti al servizio ancora alle prese con le novità dell'euro.



Alcune immagini delle code che si sono create ieri in due banche e all'ufficio postale. Perfino nel tardo pomeriggio la Cassa di Risparmio era ancora affollata di gente in attesa. (Foto Sterle)

Agli sportelli un «amasso» di richieste varie, file fino in strada: «Erano in 150 prima di me, ho rinunciato» dice una commerciante

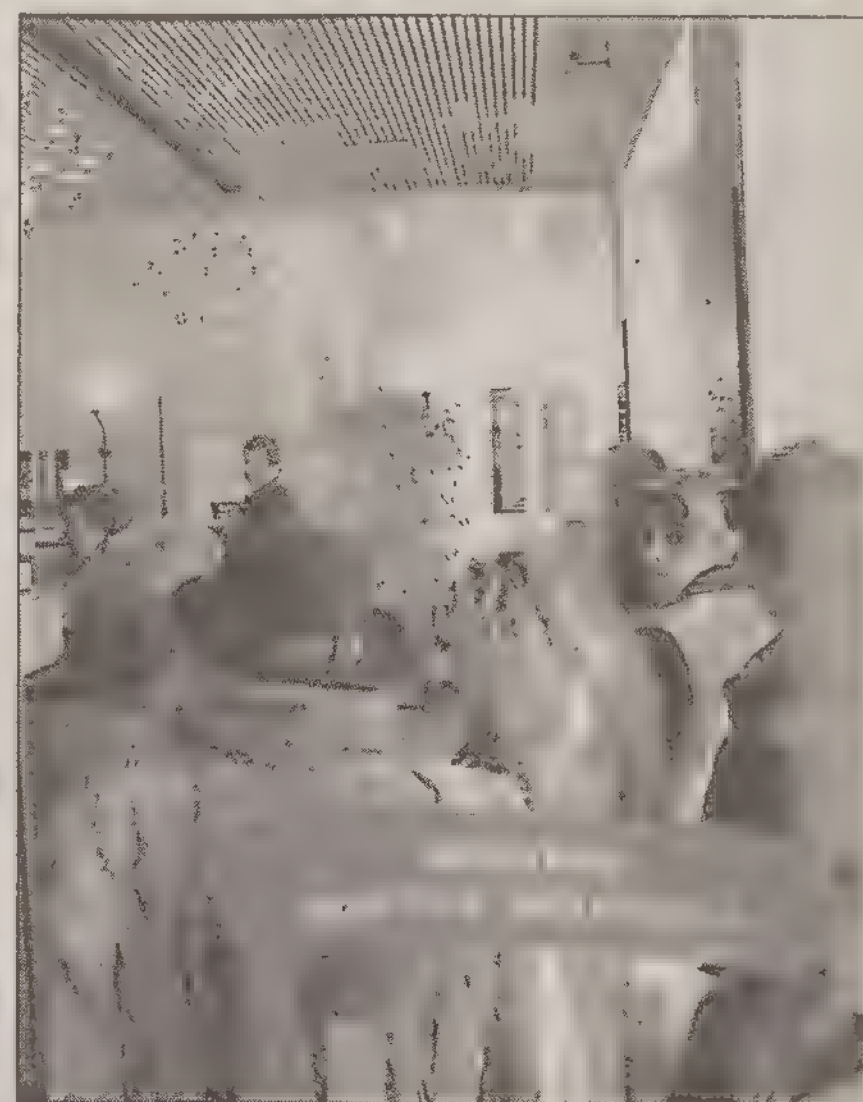
Buono invece l'impatto sul tessuto commerciale della cittadina, dove la moneta unica europea comincia sempre di più a entrare nella quotidianità della gente.

«Da noi nessun problema» - dice Riccardo Ceppi, titolare di un punto vendita elettrodomestici e hi-fi - anche perché la maggior parte dei clienti preferisce ancora pagare in lire. Ma dai primi giorni dell'anno l'uso dell'euro è in costante aumento.



Sfruttando le tasche sempre più piene di monetine, invece, i muggesani utilizzano molto di più l'euro per comperare il pane. «Circa la metà dei clienti paga in lire, gli altri preferiscono la nuova moneta. Da noi

non ci sono problemi di contanti, anche perché chi decide di pagare in euro lo fa con le monete» spiega Claudio Elzeri, titolare di una delle panetterie storiche del centro di Muggia. «Basta stare attenti al resto, e non ci sono problemi



- dice Gabriella Guidotti dal banco della sua cartoleria - La maggior parte dei clienti ha pagato in lire, perché credo ci si voglia disfare della vecchia moneta».

«Da noi non c'è stato alcun pagamento in euro, oggi (ieri, ndr) tutti hanno utilizzato il Bancomat o la carta di credito» racconta invece Stefania Millo, titolare di un negozio di abbigliamento in via Flavia di Stramare, nella frazione di Aquilina, dove è abituale anche la clientela d'oltrefrontiera.

«Quel tipo di clientela, poi, è ancora più abituato al pagamento elettronico, per cui non ci sono stati problemi. Qualche difficoltà invece, l'ho avuta io - confessa - perché stamattina in banca c'erano ben 150 persone che aspettavano il loro turno davanti a me. Volevo cambiare lire in euro, ma ho dovuto rinunciare. Per fortuna mi ero già rifornita a sufficienza».

Riccardo Coretti

Provincia: venerdì consiglio urgente Si vara lo statuto

Un consiglio provinciale d'urgenza è stato convocato per venerdì alle 18 nella sede di piazza Vittorio Veneto a Trieste. All'ordine del giorno ci sarà fra l'altro la discussione e approvazione del nuovo statuto dell'ente.

Tra le deliberazioni, anche una che riguarda la strada provinciale 1 «del Carso»: verranno approvati il piano tavolo e catastale e la sdemianizzazione del rettilineo stradale.

Si provvederà inoltre a modificare il regolamento del premio «Julius Kugy» e sarà rinnovato il consorzio del Laboratorio di Biologia marina.

Grandi e discrete manovre in vista delle prossime elezioni amministrative nei due schieramenti, con alcune possibili sorprese

Duino Aurisina, ora entra in campo la Margherita

Il movimento punta a coalizzare tutto il Centrosinistra, mentre debutta Forza Italia

Aria preelettorale a Duino Aurisina, con una serie di incontri più o meno riservati, in vista della realizzazione di nuove coalizioni, per le elezioni relative al rinnovo del consiglio comunale, che si terranno tra maggio e giugno di quest'anno.

I numeri delle recenti elezioni provinciali fanno da base di partenza, e se la sinistra risulta favorita, appare evidente che a livello di strategia si dovrà puntare a un opportuno rastrellamento di voti al centro.

A SINISTRA: LA MARGHERITA. La Margherita ha fatto la propria comparsa a Duino Aurisina poco meno di un mese fa e si pone l'obiettivo di mettere d'accordo tutta la sinistra, da Rifondazione a parte della Lista 2000. Ci prova il coordinatore della Margherita duinese e dell'intera provincia, Paolo Salucci, che di professione fa l'astrofisico alla Sissa, la Scuola supe-

riore di studi avanzati, esperto, tra le altre cose, di materia oscura. Il compito non sarà semplice, ma Salucci conta sull'appoggio dei vertici provinciali dell'Unione slovena, uno dei partiti chiave in questa partita elettorale.

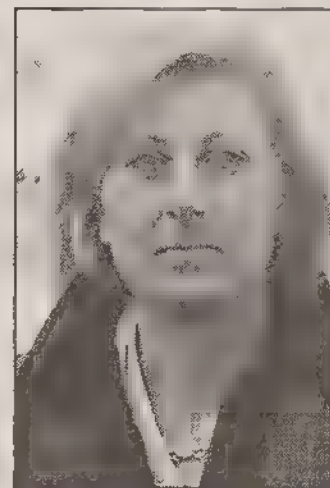
L'obiettivo della Margherita - spiega Salucci - è quello di creare una grande coalizione di centrosinistra, con una squadra forte di candidati assessori, dal quale trarre poi il nome del candidato sindaco.

La strategia non è certo nuova, e ricorda quella della campagna elettorale alle comunali di Trieste, ma secondo Salucci questa è la strategia giusta per Duino Aurisina: gente del posto, che conosca i problemi della gente, che possa così ri-



Romano Vlahov

Si vociferava tra l'altro sull'isolamento di An, che potrebbe correre in proprio, presentando un candidato sindaco



Marisa Skerk

solverli, con una buona dose di concertazione tra le forze politiche. **A DESTRA: GIOVANI «FI».** Se la novità della sinistra è la Margherita, a destra invece arriva a spron battuto Forza Italia. La attuale situazione in consiglio comunale, infatti, vede l'assenza di consiglieri



Massimo Veronese

ufficialmente tesserati «Fi»: Romano Vlahov, originariamente di An, è fuoriuscito dal partito e si firma genericamente «Polo», Maurizio Lenarduzzi è

«targato» Ccd, mentre Massimo Romita è uno dei giovani rampanti di Alleanza nazionale. Con una mossa passata

quasi sotto silenzio, Forza Italia ha nelle settimane scorse messo un piede in più a Duino Aurisina «subaffittando» per la propria «sezione giovani» uno spazio all'interno della sede del Ccd, azione che forse potrebbe significare qualcosa di più.

Si vociferava, infatti, di una possibile presentazione di una coalizione di Centrosinistra molto indirizzata verso il centro, senza l'appoggio di Alleanza nazionale, che potrebbe correre con un proprio candidato a sindaco.

Una simile ipotesi potrebbe creare una frammentazione di voti, fenomeno peraltro già atteso, vista la certa presenza di liste civiche, a partire dalla già nota Libertà e Partecipazione, mentre si attende

di capire se la Lista 2000 tornerà in campo o si dividerà, conflueno in parte nel Centrosinistra, in parte nel Centrosinistra.

QUALCHE NOME: I «NON CANDIDATI». Infine i nomi. A Duino Aurisina ne circolano parecchi, ma è presto, anzi prestissimo, per avere conferme. A sinistra il maggior numero di «nominazioni» arriva per i vertici dei Ds locali: Lorenzo Corigliano, il capogruppo, Massimo Veronese, il neossessore, Marisa Skerk, la vicesindaco.

A destra si continua a fare il nome del giovane Lenarduzzi, mentre si pensa anche a qualche outsider. Unico motto in comune: che sia residente a Duino Aurisina.

E proprio a seguito di questa riflessione si dice che il Centrosinistra abbia cassato in partenza uno dei nomi forse più interessanti: l'ex sindaco di Montebelluna, il diessino Adriano Persi.

Francesca Capodanno

MUGGIA La protesta di via del Serbatoio Sindaco e cittadini patteggiano La strada chiusa per lavori verrà riaperta all'ora di pranzo



Via del Serbatoio: liti tra gli abitanti e gli operai. (Sterle)

Si cercherà un accordo, intermedio il sindaco di Muggia Gasperini, tra gli abitanti della parte alta di via del Serbatoio e gli incaricati della ditta che sta effettuando i lavori di posa delle fognature nel tratto intermedio. Tali interventi bloccano in effetti totalmente la circolazione sulla stretta viabile per gran parte della giornata e gli abitanti più a monte si sentono «sequestrati in casa» e hanno interpellato persino la prefettura.

Di fondo, una serie di spiacevoli episodi tra i residenti e gli operai, con i primi che si sono sentiti spesso negare l'accesso, sembra anche in malo modo. In un caso sono addirittura intervenuti i Carabinieri. «Abbiamo raggiunto l'esasperazione» ha detto uno dei residenti in un incontro, ieri mattina, alla presenza del sindaco Gasperini, del comandante della Polizia municipale Stefano Badalucco e dei funzionari dell'ufficio tecnico Lomuscio e Zuppin.

I lavori sono iniziati da poco e si protrarranno per un paio di settimane, intoppi permettendo, ma i disagi si sono sentiti subito. Gli abitanti del tratto alto di via del Serbatoio, come detto, si sono rivolti anche al Prefetto di Trieste: «Non condivido il metodo di questa protesta. Se ci sono segnalazioni da fare, rivolgetevi al Comune. Si tratta di necessari interventi di pubblico interesse. Dopo anni che il Comune è stato accusato di occuparsi solo del centro, si incomincia a intervenire anche nelle periferie. Ma come si vede le proteste per i disagi non mancano neanche qui», ha commentato il sindaco.

«Capiamo la necessità dei lavori, ma perché gli operai sono tanto categorici e non permettono il transito neanche quando sono in pausa pranzo?», ha aggiunto un abitante. Difficile trovare percorsi alternativi. Una strada è ad uso privato, un'altra è stretta e quasi completamente sterrata e accidentata (salendo sul monte porta a Santa Barbara), anche se non è stata esclusa la possibilità di gettare pietrisco e renderla, almeno in parte, più agevolmente percorribile.

La soluzione più plausibile, tuttavia, a quanto è emerso ieri, è un accordo. L'intesa dovrebbe concretizzarsi nello stabilire un orario di libera circolazione, magari verso mezzogiorno, in concomitanza con la pausa pranzo degli operai, per provvedere temporaneamente allo scavo. «Contrattualmente la ditta deve garantire il passaggio. Ovvio che non lo si può chiedere ogni cinque minuti. Meglio stabilire un orario. Me ne occupo personalmente con il responsabile del cantiere», ha assicurato Gasperini.

s. re.

Inaugurato ieri un nuovo campo giochi, oggi altro incontro tra il Quadrilatero e il sindaco Dipiazza

Un arcobaleno sulle pareti di Melara

Contributi comunali per le associazioni

Scade il 31 gennaio, ricorda il Comune di San Dorligo, il termine ultimo per la presentazione delle domande relative ai contributi comunali del 2002 da parte di associazioni culturali, sportive, ricreative e altre istituzioni che operano nel Comune e intendono promuovere delle attività nel corso dell'anno.

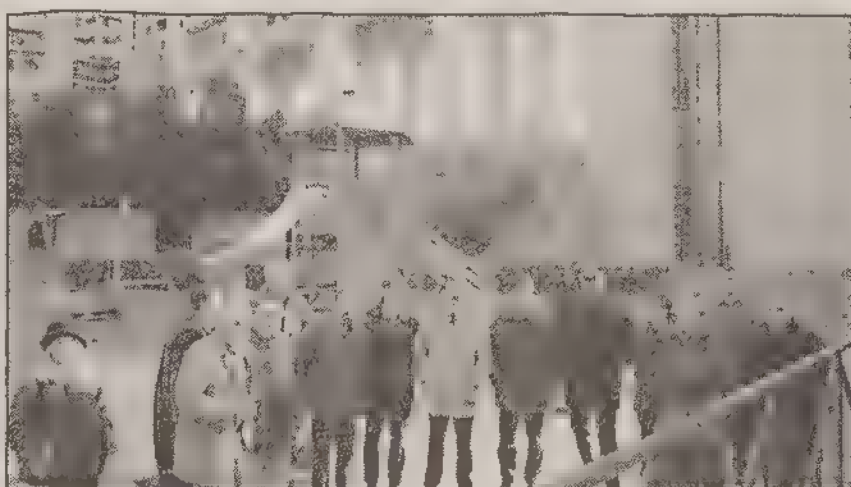
Un campo giochi per ribadire che il quadrilatero di Rozzol Melara non è il Bronx di Trieste. Questo il messaggio lanciato ieri mattina, durante l'inaugurazione, dal presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, quello della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, e l'ex assessore della giunta Illy e attuale consigliere dell'Ater, Uberto Drossi Fortuna. Quest'ultimo è intervenuto in rappresentanza della vecchia amministrazione comunale, che aveva deliberato la donazione dei giochi (altalene e scivoli).

Una voglia di «riscatto sociale» che sarà ripetuta que-

sto pomeriggio anche al sindaco, Roberto Dipiazza, durante l'incontro promosso con gli abitanti del cosiddetto «Alveare», che si terrà alle 18 nella sala del circolo Ausser. «Non si potrà mai abbattere Melara - ha detto Mazzi - che è un comprensorio da conoscere prima di giudicare negativamente». Parole riferite alla recente presa di posizione proprio del sindaco Dipiazza e, prima ancora, dell'allora sottosegretario ai beni culturali Willer Bordon. «Non si possono tirare giù - ha ripetuto il presidente dell'Ater, responsabile della struttura - edifici che ospita-

no duemila persone, salvo che qualcuno non tiri fuori i soldi per costruire 500 alloggi».

Dopo il parco giochi, che va a sommarsi agli altri due già esistenti, la prossima tappa per far rivivere la struttura è quella di «dare colore» alle pareti. «Bisogna capire - ha detto don Giuliano - che dentro questo casermone grigio in realtà batte un'anima». Quello del colore è un progetto che, primogeniture a parte, rientra nei piani dell'Ater e sarà portato avanti anche dal Comune, intenzionato a promuovere un concorso di idee per giovani architetti.



L'inaugurazione del parco giochi a Melara. (Foto Sterle)

«Per i cento anni dell'Ater - ha spiegato invece Drossi Fortuna - stiamo studiando un progetto di riqualificazione di Rozzol Melara, che veda magari un arcobaleno al posto del grigiore dei muri». Il parco giochi diventa quindi solo una tappa affinché

«cada il mito negativo e il rifiuto per il quadrilatero». Durante i festeggiamenti di Capodanno, ripetevano i residenti presenti, non si sono verificati vandalismi. Un segnale da tenere in debita considerazione.

Pietro Comelli

IL CASO

Da San Giacomo a Campo Marzio, da trent'anni il percorso verso il lavoro si trasforma in slalom nel caos del traffico

San Marco e Locchi, due vie sconosciute ai vigili

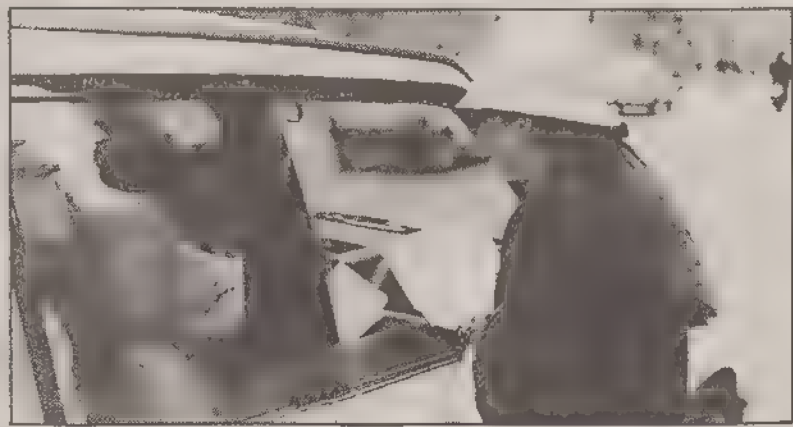
Leggo sempre con molta curiosità le lettere che riguardano la polizia municipale, le multe, le tante proteste - giuste o sbagliate - dei cittadini e vorrei fare qualche considerazione in merito. Sono una donna di mezza età, uso l'automobile da 30 anni per recarmi al lavoro e conosco bene, perché lo percorro quattro volte al giorno, quel segmento di città che va più o meno da San Giacomo a Campo Marzio. Premetto, e tocco ferro, che in 30 anni non ho mai preso una multa, però ho perso il conto delle parolacce e delle maledizioni che mi hanno indirizzato altri automobilisti, a cui ho fatto notare il loro scarso rispetto per gli altri.

Orbene, il tratto di città che percorro a memoria sarà come tanti altri, forse anche meglio, ma anche questo presenta diversi interrogativi. Permettetemi di ricordare tre punti «strategici».

Via San Marco: ad ogni ora del giorno bisogna fare lo slalom tra le macchine in seconda fila sparse su entrambi i lati. Le concentrazioni maggiori sono davanti alle osterie coi soliti perdigiorno, oppure davanti a panifici, fruttivendoli, ecc. a causa delle solite signore che hanno perso il gusto di camminare. Ebbene, in via San Marco non ho mai visto i vigili. È incredibile poi che molte delle macchine in seconda fila appartengano ai proprietari degli esercizi commerciali e che stiano lì tutto il giorno, ogni giorno lavorativo dell'anno, senza che nessuno intervenga. È giusto che chi lavora debba essere rispettato ma anche

chi deve raggiungere il posto di lavoro e circola per le strade è degno di altrettanto rispetto.

Proseguendo la strada, soprattutto al mattino verso le ore 8, si arriva all'incrocio tra via Schiapparelli



e piazzale della Resistenza: un vero gironne infernale. I due simpaticissimi anziani, con paletta e distintivo, che aiutano i ragazzi della scuola vicina ad attraversare la strada, non sono mai

sincronizzati tra loro e sono di così larga generosità verso le mamme più che verso i ragazzi, da creare involontariamente ingorghi paurosi. Ogni mattina mi chiedo perché qualche autista non intervenga. Basterebbe che qualcuno aiutasse a coordinarsi meglio quelle due anime volenterose per evitare il caos totale; o addirittura basterebbe togliere del tutto il servizio perché, sulle strade, i ragazzi sono sicuramente più svegli e più veloci di noi anziani.

«Dulcis in fundo» via Locchi. A pochi metri dal Centro civico e dalla sede dei vigili ci sono due bar frequentatissimi, davanti ai quali, a tutte le ore, la circolazione

subisce due imbuto da far saltare i nervi a chiunque, a causa delle macchine lasciate in doppia fila. Anche qui i vigili non si vedono mai. Un giorno mi sono rivolta a uno che usciva dal comando con l'intento di attirare la sua attenzione sul problema e ho avuto la netta impressione di averlo seccato.

Naturalmente prima di prendersela coi vigili non si può non rilevare come certi automobilisti siano privi di buon senso e di educazione. Ad esempio, se da un lato della via si accumulano delle vetture in sosta in doppia fila, un filino di intelligenza vorrebbe che uno non si metta in sosta dall'altro lato. Così se si incrociano un autobus e qualche automobilista che va di fretta, si scatenano i clacson e volano urla e parolacce.

Rosa Turina

Bruno Maier vero maestro

La parola «maestro», proprio oggi che in giro se ne vedono pochi, viene usata spesso con eccessiva generosità; ma posso garantire che Bruno Maier, recentemente scomparso, è stato un maestro autentico. All'ombra del grande Mario Fubini, docente eccelsso quanto inavvicinabile, il suo giovane assistente Maier rappresentò per noi studenti del dopoguerra il volto umano dell'università. Ci dimostrò che si può essere umili, disponibili e aperti al colloquio. Sempre in mezzo ai libri, che erano la sua vita, ci aiutò, ci consigliò, ci guidò sui sentieri dell'indagine critica e della ricerca bibliografica. Gli devo, fra l'altro, la scoperta di Italo Svevo; e ogni volta che ho affrontato in paleoscuola qualche aspetto dell'opera di quel grande mi arrivava, affettuoso ma rigoroso, il commento di Bruno. So già che al prossimo appuntamento sveviano (e non solo in quella circostanza) mi mancherà molto.

Tullio Kezich

Non confondiamo le competenze

Leggo le risultanze del sopralluogo presso il Capofonte Teresiano di via alle Cave dell'assessore Rossi e del presidente della 6.a circoscrizione. Mi sorgono alcune considerazioni. Per la costruzione di alcuni edifici è stato autorizzato il transito di autobotoli che trasportano il calcestruzzo nella misura di circa 6 mc. alla volta per un peso che l'assessore Rossi dovrebbe conoscere: circa 7 tonnellate a cui vanno aggiunte altre 7 del mezzo per un totale di 14 tonnellate su una strada, via alle Cave, priva di sottopiede e in precarie condizioni tanto da consigliare il servizio del suo assessore a mettere la segnaletica di pericolo: tali autobotoli facevano manovra a pieno carico introducendosi sulla via Capofonte sopra la volta dell'omonima fonte.

Tale carico su strada sterzata ha portato al cedimento della volta. Dopo il danno il transito avviene con autobotoli mignon.

L'assessore Rossi non deve confondere le sue mansioni con quelle dei tecnici. Lui non ha alcun titolo per giudicare la sicurezza di un

manufatto; titolo lo hanno i suoi ingegneri e geometri, certamente personale preparato. Questo discorso vale anche per la chiesa di S. Antonio: ai tecnici i pareri tecnici ai politici (anche se tecnici) il parere politico. Non confondiamo i ruoli.

Marisa Crisman

La benzina troppo cara

Faccio riferimento alla mia segnalazione relativa all'elevato costo della benzina a

SANITÀ

Manca uno psicologo

Sono una donna di trentott'anni, affetta da sterilità primaria. Nei mesi scorsi mi sono affidata alle cure del servizio di diagnosi e cura della sterilità di coppia istituito presso la Divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale «Burlo Garofalo».

A novembre, dopo mesi di necessari accertamenti diagnostici preparatori, sono stata sottoposta al primo tentativo di fecondazione in vitro ed embrio-transfer, meglio nota come «Fivet».

Oggi, superato solo in parte il dolore causato dal fallimento dell'intervento, desidero dare testimonianza della mia esperienza, specialmente a beneficio di coloro - donne e uomini - che si

apprestano a viverne una simile. Il mio vissuto è certamente positivo per quanto riguarda la disponibilità e la professionalità del personale medico e paramedico che mi ha seguito, mentre devo lamentare la grave assenza di uno psicologo nell'équipe del Centro, tanto più necessario se solo si considera la delicatezza insita in un intervento di fecondazione assistita che, si sa, ha una bassissima percentuale di riuscita.

Inoltre è con rammarico che devo sottolineare l'assoluta fatiscenza del reparto in cui sono stata più volte ricoverata in day hospital: stanze a sei letti e due finestre, quindi perfettamente divisibili in due distinti ambienti, prive di campanello per chiamare gli infermieri in caso di bisogno (cioè al risveglio da un'anestesia tota-

le), armadi che dovrebbero essere a disposizione dei pazienti (per ironia della sorte gestanti e non) adibiti a deposito di materiale, e altro ancora che trasalco.

Indirizzo la presente per conoscenza anche all'ufficio relazioni con il pubblico dell'Ircos «Burlo Garofalo» al fine di sensibilizzare su questi temi la direzione sanitaria, nella speranza che altri dopo di me possano godere di maggior considerazione e rispetto.

Rita Mazzoli

Servizi poco igienici

Sono stata ricoverata nella Clinica oculistica universitaria nell'ospedale Maggiore. Ottimo il risultato dell'intervento operatorio. Ottimo sotto ogni altro aspet-

to l'andamento della clinica. Devo però denunciare una gravissima deficienza igienica nel reparto degenza donne. I servizi igienici, strutture fondamentali in ogni nucleo abitativo, ma particolarmente nell'ambiente sanitario, sono in quella clinica di una carenza pericolosa e indecorosa. C'è un unico ristrettissimo gabinetto, dove non c'è modo di appendere la vestaglia, non c'è un lavandino, non c'è la possibilità di lavarsi le mani. Altro appunto dovrei fare per quanto concerne le fonti luminose, che sono poste a capo di ogni letto. Sono a un'altezza tale che si deve scendere dal letto per raggiungere il tasto per l'accensione o lo spegnimento. Inconveniente che costringe quasi sempre a non usufruirne.

Lettera firmata

È necessario reperire materiale da parte di chiunque ne sia in possesso o testimonianze dei superstiti ancora in vita. Sono qui a chiedere da parte di un altro spazio alla notizia (riportata dal Tg3 nazionale dell'1 novembre) della riapertura dell'inchiesta e di dare spazio all'appello per la ricerca di testimonianze per coinvolgerle in un unico centro di raccolta dati qualora dovesse (vista la delicatezza del tema sarebbe da stupirsi del contrario) essere istituito da parte del governo italiano.

Ho letto l'intervista dell'ex capitano Amos Pampaloni: è possibile che lui, per il prestigio che ricopre, possa avere più notizie che possano essere d'aiuto all'operazione della verità prima ancora che alla magistratura tedesca?

hanno radici nella paura del confronto, che non permettono un'analisi lucida di una complessità che va oltre la dimensione emotiva e che non consentono di sopravvivere. Ci si trova davanti a rabbia e paura che ci possono solo condurre a una morte da martiri convinti di una ideologia altrettanto cieca di quella che pensiamo di combattere.

Sembra quasi uno zibaldone di pensieri che vengono espressi al bar dopo aver sentito una notizia fugace al telegiornale, senza approfondimento; il risultato di un'emozione di rifiuto che ci porta a difenderci come si fa da bambini quando quello che ci circonda non ci piace.

Posso immaginare che cosa si possa provare nel vivere nella stessa città alla quale è stata inferta una ferita così drammatica e scioccante, ma non ci si deve mai dimenticare che soltanto mediando tra emozione e razionalità riusciremo a sopravvivere in un mondo che è destinato a cambiare molto rispetto al passato, dove assistiamo giorno dopo giorno a cambiamenti non solo nello stile di vita, ma nelle emozioni, nei rapporti che costruiamo con gli altri e soltanto rileggendoli secondo nuove chiavi di lettura potremo sopravvivere; per coloro che si arroccano in posizioni rigide, di svalutazione dell'altro perché diverso senza tentare di capire ma con l'arroganza di chi è dalla parte giusta, ci può essere vita solo nella cittadella degli esclusi che alla fine si estinguono, non prima di averci provocato seri danni, zavorrandoci con rassicurazioni illusorie nel difficile percorso che invece dobbiamo perseguire per non morire veramente schiacciati non solo dalle ideologie sbagliate degli altri, ma anche da noi stessi.

Roberto Gomez

te con un po' di denaro e con tutti i documenti è sparito. Prego la gentile persona di restituirmi almeno i documenti. Auguro a lei un buon 2002 fatto anche di un po' di onestà.

Lettera firmata

Il cammello di Berlusconi

Caro Piccolo vorrei veder pubblicata questa segnalazione. Quando Berlusconi dice «se io do cammello tu mi dai qualcosa/altro» intendo forse disfarsi di «quel» cammello (noto anarcocomunista) che rifiutandosi di passare per la cruna dell'ago gli impedisce di ambire al regno dei cieli?

Meo Thins

Sydney

Il libro della Fallaci

Come poteva non essere in testa alle vendite un libro di Oriana Fallaci dopo tanti anni di assenza? Mi ricordo ancora le emozioni che ho provato nel leggere molti anni fa «Lettera a un bambino mai nato», difficile poter descrivere l'ammirazione che ho provato per una donna capace di trasferire sul rigo della carta di un libro le note emotive con una intensità tale da permettermi di riprodurre il suono delle emozioni provate in una esperienza così forte per una donna.

Forse è proprio questa la sua capacità, quella di restituirci le sue emozioni e permetterci di sonarle, ed è forse così che dobbiamo porci dinanzi a questa sua nuova avventura editoriale? Uno sfogo, la rabbia, le paure di una donna che ha sentito l'odore della polvere delle Torri Gemelle? Probabilmente sì, però non ci si deve dimenticare che Oriana Fal-

la, armadi che dovrebbero essere a disposizione dei pazienti (per ironia della sorte gestanti e non) adibiti a deposito di materiale, e altro ancora che trasalco.

Indirizzo la presente per conoscenza anche all'ufficio relazioni con il pubblico dell'Ircos «Burlo Garofalo» al fine di sensibilizzare su questi temi la direzione sanitaria, nella speranza che altri dopo di me possano godere di maggior considerazione e rispetto.

Rita Mazzoli

Sono stata ricoverata nella Clinica oculistica universitaria nell'ospedale Maggiore. Ottimo il risultato dell'intervento operatorio. Ottimo sotto ogni altro aspet-

to l'andamento della clinica. Devo però denunciare una gravissima deficienza igienica nel reparto degenza donne. I servizi igienici, strutture fondamentali in ogni nucleo abitativo, ma particolarmente nell'ambiente sanitario, sono in quella clinica di una carenza pericolosa e indecorosa. C'è un unico ristrettissimo gabinetto, dove non c'è modo di appendere la vestaglia, non c'è un lavandino, non c'è la possibilità di lavarsi le mani. Altro appunto dovrei fare per quanto concerne le fonti luminose, che sono poste a capo di ogni letto. Sono a un'altezza tale che si deve scendere dal letto per raggiungere il tasto per l'accensione o lo spegnimento. Inconveniente che costringe quasi sempre a non usufruirne.

Lettera firmata

È necessario reperire materiale da parte di chiunque ne sia in possesso o testimonianze dei superstiti ancora in vita. Sono qui a chiedere da parte di un altro spazio alla notizia (riportata dal Tg3 nazionale dell'1 novembre) della riapertura dell'inchiesta e di dare spazio all'appello per la ricerca di testimonianze per coinvolgerle in un unico centro di raccolta dati qualora dovesse (vista la delicatezza del tema sarebbe da stupirsi del contrario) essere istituito da parte del governo italiano.

Ho letto l'intervista dell'ex capitano Amos Pampaloni: è possibile che lui, per il prestigio che ricopre, possa avere più notizie che possano essere d'aiuto all'operazione della verità prima ancora che alla magistratura tedesca?

Ciò che in effetti constata-

CAPODANNO

Uno spettacolo da balera

Sono sinceramente sorpreso dal candore con il quale la maggioranza di centro-destra al governo di Comune e Provincia sta tentando di liquidare la figuraccia patita la notte di San Silvestro in piazza dell'Unità. «È tutta colpa degli organizzatori» sembrano dire ora quegli amministratori pubblici che non più di due settimane fa sbandieravano ai quattro venti la grande festa di Capodanno di una città «finalmente unita» sotto la bandiera della Casa delle libertà. Una festa Dipiazza, insomma.

Ma a fare scalpore, oggi, è invece la superficialità, il pressappochismo e l'incoerenza di questa maggioranza che esattamente un anno fa massacrava illy e Damiani colpevoli, secondo loro, di aver mandato a fuoco la chiesa di Sant'Antonio, e che oggi non riesce neppure ad assumersi la responsabilità di aver proposto nella piazza più bella di Trieste, a due passi dal presepe voluto e osannato dall'assessore Menia, uno spettacolo da balera di periferia. Non ce lo saremmo mai aspettato da chi ha passato l'estate a criticare la giunta Illy che avrebbe offeso la morale cittadina esponendo la pubblicità del casinò sloveno su un autobus triestino.

Per evitare la figuraccia sarebbe stato sufficiente leggere con più attenzione «Il Piccolo» di domenica 23 dicembre. Nell'articolo «San Silvestro tutto dance» di Riccardo De Toma, si legge che l'organizzazione punta molto sul dopocento, quando piazza Unità si trasformerà in un'enorme discoteca all'aperto. Con tanto di cubiste e «lap dancer» professioniste ad animare la pista, fino alle 2.30.

Sappiamo che il sindaco Dipiazza ha qualche difficoltà di comprensione della lingua inglese, ma speravamo che almeno gli esponenti più giovani della Casa delle libertà conoscessero il significato di quel termine anglosassone ormai entrato nel linguaggio comune.

Sono comunque molte le domande alle quali Provincia e Comune dovranno dare risposta anche nelle sedi istituzionali nei prossimi giorni: nonostante la notte di San Silvestro sia una festa facilmente prevedibile (ricorre tutti gli anni tra il 31 dicembre e il 1.º gennaio), come mai le amministrazioni sono arrivate così in ritardo a questo appuntamento? Forse per mettere fuori gioco gli imprenditori non «amici» o «amici degli amici»? O perché bisognava dire che c'era il buco? Chi ha visionato e approvato il programma della manifestazione?

Come sono stati spesi i 280 milioni messi a disposizione da Camera di commercio, Provincia, Comune e Fondazione CrTrieste? I fuochi sono costati 25 milioni: tutto il resto dov'è finito? Perché non c'è stata l'annunciatrice diretta con il Tg 5? Come mai sono state programmate delle manifestazioni di «contorno» nelle scuole in un periodo in cui le scuole sono notoriamente chiuse per le

vacanze natalizie? Quali erano le garanzie qualitative offerte da un'associazione che, cito quanto riferito sul sito internet www.economist.it opera in svariati settori: dagli studi economici e attività di formazione alla tutela dell'ambiente e recupero di beni culturali, dallo sviluppo educativo di applicazioni informatiche alla realtà virtuale? E, infine, la domanda più importante: se questa maggioranza non riesce neanche a organizzare una festa di Capodanno in piazza, come farà a gestire la città di Trieste per i prossimi quattro anni e mezzo?

Stefano Curti consigliere comunale lista con Illy per Trieste

Lo spettacolo «Barocco»

È stata fatta un'enorme pubblicità allo spettacolo pirotecnico screditando più di una volta tutti quelli fatti finora a Trieste.

Ma chi sono questi sconosciuti che si sono permessi di screditare tutti gli spettacoli del nostro concittadino Gianfranco Bernardi che per anni ha contribuito (sponsorizzando con la sua ditta la Proietta Triestina) a innalzare il tenore delle nostre feste pubbliche?

Da anni siamo stati spettatori di molto di più di quello che abbiamo visto oggi. Se qualcuno ha filmato gli spettacoli di Bernardi li confronti con quest'ultimo chiamato «barocco» che evidentemente hanno chiamato tale perché adatto allo spettatore «alocco».

Cristina Mucchiut

«Talebani» anche a Trieste

La lap-dance della notte di Capodanno in piazza Unità ha suscitato feroci polemiche moraliste soprattutto negli ambienti clericali, degni eredi della Santa Inquisizione in questo rigurgito d'integralismo religioso bacchettoni manifestatosi nei confronti di un gaio intrattenimento che ha caratterizzato la festosa accoglienza del nuovo anno, si da indurre a far paragoni - come mentalità - con i tristi episodi dei quali si sono resi protagonisti i talebani dell'Afghanistan, «inquisitori musulmani» dell'epoca attuale, che hanno cioè tentato di ripetere quanto per noi è storia medievale.

Ma per i tempi che corriamo - almeno nel nostro progredito costume - e per le circostanze in cui un tanto è avvenuto, la cosa può soltanto far ridere. Si sono esibite delle ragazze in «deshabillé» sfidando il freddo e la morale bigotta? Ebbene, verso gli integralisti nostrani scandalizzati e memori della similitudine espressa con quelli d'altro continente recentemente sconfitti, facciamo un atto riparatorio con sfilata (anzi processione) di donne indossanti il burqa, magari anche sotto la Curia vescovile e parrocchie varie.

Tanto, siamo ormai in periodo carnevalesco.

Stelio Tenci

vo è il fatto che assai di rado le persone più dotate dal punto di vista culturale e professionale, di cui pure la città è ricca, sentono il bisogno di impegnarsi direttamente nell'attività politica e amministrativa. È un fat-

to che non riguarda solo l'oggi e che, al di là delle convinzioni politiche di ognuno, rappresenta un impoverimento di tutti.

Lucio Susmel presidente dell'Area Science Park



La lunga via del Torrente (oggi Carducci) agli inizi del secolo scorso

Una vecchia fotografia della lunga e larga via del torrente (che poi è diventata l'attuale via Carducci), percorsa da vetture tranviarie e carriaggi. Era la Trieste che si presentava così agli inizi del secolo scorso (fotografia concessa dall'archivio di Pietro Covre)

50 ANNI FA

9 gennaio 1952

● Nel corso della riunione del Consiglio Comunale, l'ass. Geppi ha annunciato che è allo studio l'attuazione di una «campagna per l'educazione del pedone», rigettando per ora la proposta d'istituire un semaforo all'imbocco di viale Miramare e la piazza della Libertà, dove sono già comandati di servizio due vigili urbani dalle 7 di mattina alle 8 di sera.

● Venerdì sera, è in programma alla sezione spettacolo del Cca l'anteprima assoluta del documentario «Aquila», girato interamente a Trieste da una «troupe» tutta triestina diretta dal direttore di Radio Trieste, il regista Herbert L. Jacobson.

Derubata nell'autobus

Arriva l'autobus n. 10, non è quello articolato ma bensì quello normale. Alla fermata c'è moltissima gente. Salgo e cerco di mettermi in un luogo un po' al riparo in

ORE DELLA CITTÀ

Case di riposo:
un incontro

Si terrà oggi l'incontro nella sala parrocchiale di S. Pasquale Baylon, in via dei Pellegrini 57 (sul lato ovest della Villa Revoltella) alle ore 18.30 di venerdì tenuto congiuntamente dal dott. Guido De Paoli e dalla direttrice con la psicologa della casa di riposo «Emmaus» e la partecipazione del direttore delle case di riposo comunali Serena e Bartoli. L'incontro fa parte di un programma in cui vengono approfonditi temi di grande attualità utili a tutti.

Koslovich,
incontro

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), avrà luogo un incontro con l'attrice concittadina Lidia Koslovich che, col supporto di videofilmati, parlerà della sua attività artistica. Presenterà il poeta Claudio Grisancich. Al termine, un brindisi per il nuovo anno.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2 IV piano, per la serie «I soci presentano», il socio Mario Pirona proporrà una serie di diapositive dal titolo «Iran: la Persia oggi».

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in Viale d'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Raffica di presentazioni
delle «offerte formative»
da parte degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

● Oggi e domani, alle 17.30, nella sala conferenze della scuola in via Veronese 1, si terranno gli incontri di presentazione del liceo scientifico Oberdan ai genitori e alunni delle terze medie interessate all'iscrizione per il prossimo anno scolastico 2002/03 presso questo liceo. Gli incontri, promossi in collaborazione con il distretto scolastico XVII, sono rivolti, nella giornata di oggi a genitori e alunni provenienti dalle scuole medie Dante, Corsi, Campi Elisi e Bergamas, nella giornata di domani a genitori e alunni provenienti dalle altre scuole medie. Nell'occasione presiede e docenti del liceo presenteranno le offerte formative con relativi programmi e metodologie didattiche e offriranno tutte le informazioni utili a una scelta consapevole. ● Il presidente e alcuni docenti della scuola media ai Campi Elisi illustreranno il piano dell'offerta formativa dell'istituto, a tutti i genitori interessati all'iscrizione dei loro figli alla prima media per l'anno scolastico 2002/03, martedì 15 gennaio alle 18 nell'aula magna della scuola elementare Morpurgo Scala Campi Elisi 4. ● Il preside e alcuni maestri della scuola elementare Morpurgo illustreranno il piano dell'offerta formativa dell'istituto, a tutti i genitori interessati all'iscrizione dei loro figli alla prima media per l'anno scolastico 2002/03, mercoledì 16 gennaio alle 17 presso l'aula magna della scuola elementare Morpurgo Scala Campi Elisi 4. ● Domani alle 18, nell'aula magna della scuola statale Fonda Savio Manzoni di via Pascoli 14, i docenti e il dirigente scolastico presenteranno alle famiglie degli alunni delle classi V l'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2002/03. All'incontro, nel corso del quale verranno fornite anche tutte le informazioni relative alle iscrizioni, seguirà, per gli interessati, una visita alla struttura scolastica. ● Oggi alle 17, nella sede centrale di via Diaz 20 del-

Il Rotary
in Comune

Visita del Rotary Club Muggia oggi al Municipio di Trieste, ospiti del sindaco Di-piazza. Seguirà la conviviale in loco. Ritrovo alle ore 13 in Piazza Unità d'Italia n. 4.

Santa Caterina
in festa

Domenica prossima la parrocchia di Santa Caterina da Siena è in duplice festa: ricorderà tutti i battezzati dal 1994 in poi e le famiglie, che si sono sposate qui o hanno preparato qui il loro matrimonio. Alla Messa delle ore 10, per la prima volta potranno accostarsi all'Eucaristia anche i Celi-ghi con ostie a basso contenuto di glutine, alle 11.30 una testimonianza di una famiglia, quindi l'agape fraterna con la gara del pollo e alle 16 il mago Ario intratterà i piccoli e grandi. Per informazioni telefonare in parrocchia dalle ore 15.30 in poi allo 040/943793.

Sciare
con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 20 gennaio 2002, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, perfezionamento e snowboard) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai, via Donata 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Sugli sci
con le Acli

Il Centro turistico Acli in collaborazione con l'Unione Sportiva Acli nazionale organizza «Scinsiemme 2002» a Vigo di Fassa dal 19 al 26 gennaio. Sono previste attività sportive amatoriali per giovani e non, e un ricco programma di spettacoli. Musica e intrattenimenti che coinvolgeranno tutti. Per informazioni Acli via San Francesco 4/1 tel. 040/370525.

Pro
Senectute

Gli uffici di via Valdirivo 11 sono aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12. Al Club Primo Rovis di via Ginmastica 47 si svolgerà il pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

L'incontinenza
urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con (associazione progetto continenza). Le consultazioni urologiche nell'ambulatorio avvengono presso il distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano - stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Italiano
per stranieri

Sono ripresi i corsi individuali e collettivi di lingua e cultura italiana per stranieri organizzati dalla società Dante Alighieri. Per informazioni e iscrizioni presso la segreteria del comitato - via Torrebianca 32 il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Tel. 040/362586.

Aiuti
ai canili

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che raccolgono i randagli altrimenti destinati alla soppressione cruenta. In particolare, a causa delle temperature estremamente rigide, necessitano vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo 33.

Amici
della lirica

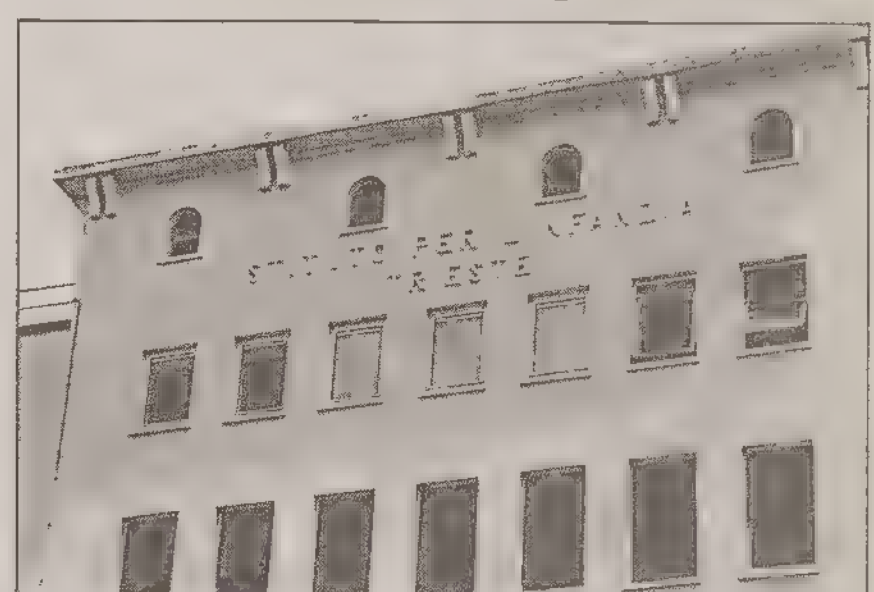
Gli Amici della Lirica festeggeranno il generale Silvio Mazzaroli che si appresta a lasciare l'incarico di Comandante del Presidio e la presidenza del Circolo Ufficiali. La manifestazione avrà luogo nel Salone delle feste del Circolo (via dell'Università) venerdì alle ore 18.15. La serata sarà caratterizzata da un saluto in musica affidata al Maestro Corrado Gulini che eseguirà un programma intitolato «Quattro note per un addio». Nell'occasione gli Amici della Lirica consegneranno al Generale Mazzaroli una targa per ricordare la costante collaborazione. All'incontro sono invitati i soci del Circolo Ufficiali e dell'Associazione Amici della Lirica e i loro invitati.

Sweet
heart

Sabato 12 gennaio nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» - Dolce Cuore - via M. d'Aze-glio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle ore 8 alle ore 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

La salute
del bambino

Sabato 12, alle 11 si terrà nella Biblioteca Statale, in largo Papa Giovanni XXIII, la presentazione di Nati per Leggere, un progetto per la lettura ai bambini dal primo anno di vita, promosso dal Centro per la Salute del Bambino in collaborazione con la Biblioteca Comunale del Popolo Quarantotti Gambini. L'incontro è aperto al pubblico e in particolare ai genitori e agli insegnanti della scuola per l'infanzia.

Lo ha rivelato Amoroso, direttore al Burlo
Istruzioni quasi pronte
per la terapia genica

«Il progetto genoma ha promesso di catalogare quasi il 95 per cento delle istruzioni che governano il funzionamento del nostro corpo. Attualmente, inoltre, si conosce l'attività del 70 per cento dei circa 40 mila geni presenti mentre di alcuni resta ignoto il coinvolgimento in malattie dell'uomo».

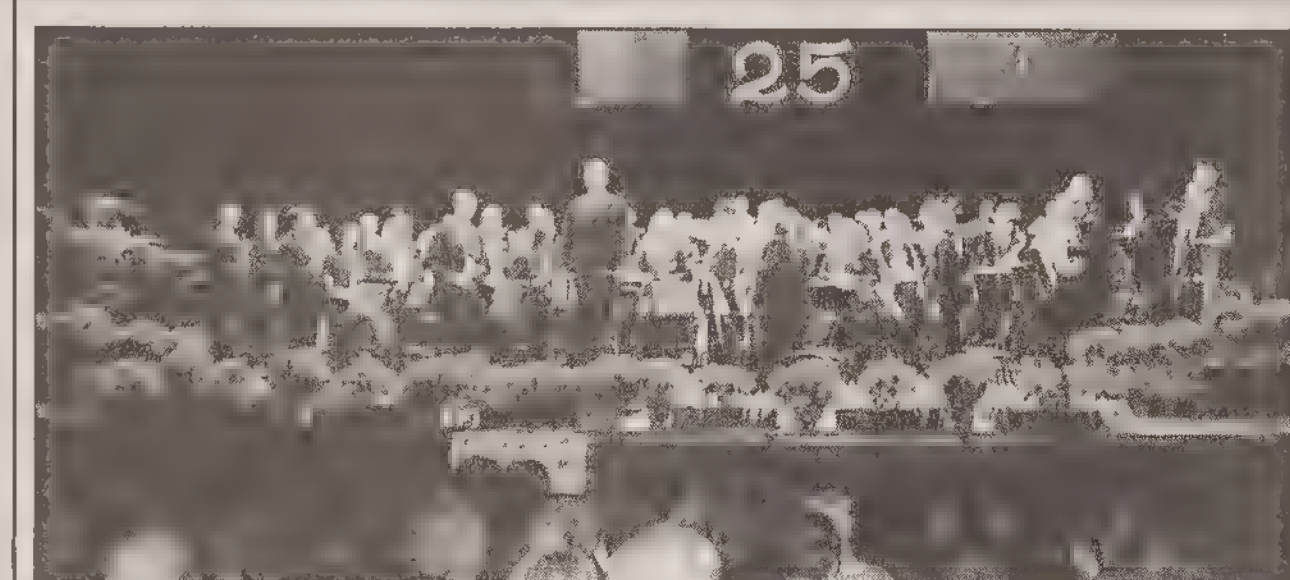
Ad affermarlo è stato Antonio Amoroso, direttore del Servizio di genetica medica dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo e dell'università di Trieste che ha illustrato al pubblico di Legambiente, composto nella fattispecie da molti studenti e insegnanti di scuole superiori triestine, le conoscenze teoriche e pratiche raggiunte a livello mondiale in tema di terapia genica, organismi geneticamente modificati e clonazione. Il professore ha infatti ricordato come certe patologie ereditarie siano gradatamente curabili grazie ai virus, arricchiti del gene terapeutico e liberati delle loro istruzioni dannose, in quanto vettori capaci

d'integrare il proprio Dna con quello della cellula ospitante cui devono far generare le proteine necessarie.

Anche gli organismi geneticamente modificati possono concorrere alla guarigione: tra gli esempi portati dal docente sulla base di esperimenti in atto, quello relativo a vegetali manipolati in modo da produrre, una volta nello stomaco, le sostanze utili a combattere il diabete. Nel caso invece di clonazione terapeutica finalizzata al trapianto di cellule coltivate in vitro e derivanti dall'incrocio di una con patrimonio genetico intatto e un'altra, cosiddetta ovocita, privata di esso, Amoroso ha sottolineato la negazione eventuale di un mercato che sfruttasse donatori di ovociti per la produzione indiscriminata di tali ovociti.

«Di per sé la biotecnologia - ha perciò concluso il relatore - non sono né buone né cattive, è il loro uso che può risultare sbagliato: la ricerca va allora regolamentata ma non fermata».

Fiorino Ricci



Pubblico «magnifico» al concerto della Lega tumori

Grande successo di pubblico al concerto benefico organizzato dalla sezione provinciale della Lega contro i tumori. E l'associazione ha voluto porgere un sentito ringraziamento all'assessorato alla cultura del Comune, al magnifico pubblico appunto, alle volontarie e alle Cooperative operaie per la loro splendida cornice floreale. Un grazie particolare la Lega lo rivolge all'arte e all'impegno dell'orchestra civica di fiati Giuseppe Verdi, al presidente Andrea Roversi e alla «perfetta» direzione musicale del maestro Fulvio Dose che ha voluto accompagnare la tradizionale manifestazione augurale di Capodanno.

A Santa Maria Maddalena
Una musica
«d'inverno»

Concerto d'inverno domenica prossima alle 16 nella chiesa di Santa Maria Maddalena.

Parteciperanno il coro senior Liceo Oberdan, diretto da Andrea Mistaro, il coro parrocchiale di Santa Maria Maddalena, diretto da Corinna Sinco-vich e le voci bianche e Gruppo vocale Vox nova tergeste diretta da Silvia Rosani.

Il concerto, giunto alla seconda edizione, si inserisce negli appuntamenti natalizi della parrocchia di Santa Maria Maddalena e punta a presentare al pubblico alcuni giovani gruppi musicali.

Scuole e materne in «vetrina»
Ecco orari e appuntamenti

l'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» di Trieste, avrà luogo la visita all'istituto stesso da parte degli alunni di terza media intenzionati a iscriversi al Carli per il prossimo anno scolastico 2002/03 e dei loro genitori. Il preside e alcuni docenti presenteranno l'istituto e illustreranno le caratteristiche dei vari corsi di studio in esso attivati. ● Venerdì alle 17.30, nell'aula magna del liceo Galilei in via Mameli 4, il preside, prof. Gianfranco Hofer, i docenti e gli studenti del liceo ospiteranno le famiglie e gli alunni delle terze medie per la scuola di presentazione della scuola e del piano dell'offerta formativa. Sarà possibile visitare le strutture e i laboratori dell'istituto con la guida dei docenti responsabili e degli studenti tutor che saranno a disposizione per rispondere alle eventuali richieste. Il giovedì e il sabato, dalle ore 9, fino al 19

gennaio, la vicepresidente Mariluisa Veneziano sarà a disposizione dei genitori per ulteriori informazioni. ● La direzione dell'istituto comprensivo Roiano Grotta comunica che, in vista delle iscrizioni alla classe prima della scuola media, sono stati fissati i seguenti incontri per i genitori interessati: venerdì, alle 17.30, presso la scuola Addobbi di salita di Grotta; mercoledì, alle 17.30, presso la scuola Bruner di via delle Ginestre (Roiano). ● In vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2002/03, l'istituto comprensivo di via Commerciale ha organizzato un incontro informativo rivolto alle famiglie interessate che si terrà oggi dalle 16 alle 17, alla scuola elementare statale «R. Man-a» di via R. Man-a 5/7. ● Si avvisano i genitori interessati che le insegnanti delle scuole materne di Bagnoli, Domio e San Dorligo del-

la Valle, dell'istituto comprensivo G. Roli di Trieste, saranno presenti nelle loro sedi per far conoscere le scuole: Bagnoli e Domio il 14 gennaio dalle 16 alle 18; San Dorligo della Valle il 16 gennaio dalle 16 alle 18. ● I genitori interessati all'iscrizione alla scuola media «G. Caprin» (salita di Zugnano 5) potranno visitare la struttura e conoscere i docenti nelle giornate di oggi e mercoledì 16 dalle 16.30 alle 17.30. Quelli interessati all'iscrizione presso le scuole elementari del medesimo istituto comprensivo avranno, invece, le seguenti opportunità: per la scuola «Rossetti» 14 e 15 gennaio 2002 dalle 15 alle 16; per la «Foschiatti» fino al 21 gennaio, ogni lunedì dalle 13.15 alle 15.15, il venerdì dalle 8.15 alle 10, il sabato dalle 11.15 alle 13.15. Per la «Rodari» mercoledì 9 gennaio dalle 14.30 alle 15.30, martedì 15 gennaio dalle 13 alle 14.30. Le scuole dell'infanzia Zugnano 5 e «Piaget» (via Pagano 8) apriranno le porte alle famiglie dei bambini interessati alla visita e alla conoscenza delle insegnanti il 16 gen-

naio dalle 10 alle 11.30 e dalle 14 alle 15. ● Il dirigente scolastico dell'Ipsia «Galvani» comunica che nella giornata di giovedì, dalle 17 alle 19, la sede di via Campanelle 266 sarà aperta al pubblico per informare sui vari indirizzi di studio, sui programmi e sugli sbocchi professionali, nonché per consentire la presentazione della domanda di iscrizione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. ● Lunedì 14 gennaio si terrà alle 17 nell'aula magna della scuola elementare Dardi in via Giotto 2 una riunione rivolta ai genitori di alunni che intendono iscriversi per l'anno scolastico 2002/03 i propri figli alla scuola materna statale di via Polonio 4; alla scuola elementare Dardi di via Giotto 2; alla scuola media statale «Divisione 266». Si comunica inoltre alle famiglie interessate che è aperto uno sportello pomeridiano per l'orientamento e l'accoglienza: il mercoledì dalle 16.30 alle 18 per l'iscrizione alla scuola materna ed elementare; il venerdì dalle 16 alle 18 per l'iscrizione alla scuola media.

ELARGIZIONI

- In memoria di Dandina (6/1) nel VI anniv. da Annamaria 25.000 pro Astar. - In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dalla figlia Claudio 50.000 ric. G. Padovan (ex allievi). - In memoria di Claudia Cogli nel XXIV anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 200.000 pro asilo infantile Marco Tedeschi, 200.000 pro museo ebraico Carlo e Vera Wagner, 100.000 pro Agmen. - In memoria di Renato Comar nel VI anniv. (9/1) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montazza (pane per i poveri), 30.000 pro parrocchia S. Bartolomeo Barcola. - In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro comitato Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin. - In memoria di mamma e papà per il loro anniversario (9/1) dalla figlia 100.000 pro Frati di Montazza (pane dei poveri). - In memoria di Ottone Martini (9/1) dalla moglie Rita 100.000 pro Ass. de banfield. - Per il 50° anniversario di matrimonio di Italia e Giorgio Ferluga da Lea ed Emanuela 50.000 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Mario Antonini dalla famiglia Dobrina 300.000 pro Università della terza età Danilo Dobrina. - In memoria del dott. Ermanno Bossi dalla moglie Wally 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti. - In memoria di Bruno e dei figliari da Adelfa Malfi 50.000 pro Aire, 50.000 pro Medici senza frontiere. - In memoria di Silverio Manderano dalla famiglia Egidio Gava 100.000 pro Centro tumori Lovenati. - In memoria di Giovanni Picot e famiglia da Ada Catto-nari Picot 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini poveri). - In memoria di Laura Rea dalle fam. Miniussi e Cauchi 100.000 pro Frati di Montazza (pane per i poveri). - In memoria di Guerrina Simisig da Armida Visintin e Gabriella Taddeo 100.000 pro Ass. Amici del cuore. - In memoria di Angelo Skerl i condomini di Vicolo degli Scaglioni n. 25 200.000 pro Ass. Amici del cuore. - In memoria di Gilberto Zimolo e di Silvia Fonda da Licia Fonda e Cristiana Zimolo 200.000 pro Enpa, 200.000 pro Astar. - In memoria dei propri cari da Stefano Damiani 100.000 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Mario Boscarol da Cad-Dmo srl e Beauty Star 220.000 pro Aire. - In memoria di Licio Cernobori da Lorenzo, Elisa, Martina 200.000 pro Associazione per la geofisica «Licio Cernobori». - In memoria di Francesco Degennaro da colleghe e colleghi della figlia Enza 200.000 pro Congr. missionaria carità Calcutta (Roma), 160.000 pro Unione italiana ciechi. - In memoria di Adalgisa Depangher in Zecchin dalla famiglia Zecchin Marino e Amelia 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia), 50.000 pro Astar; dalla famiglia Zecchin Luigino 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia), 50.000 pro Astar; dagli amici e vicini, famiglie Coretti, Rasenti, Perovich, Smotlak, Furlani 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia), 150.000 pro Astar; dalla cognata Emma Vignini e famiglia 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia), 50.000 pro Astar; dalla famiglia Scotti Clara e Claudio e Stefano 50.000 pro Astar.

FARMACIE

Dal 7 al 12 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5,228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9,681		
Bicicletta	€ 0,55 - L. 1,065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16,555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39,887		

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	6.00	FI MASTERA	Flotta	Siot 3
9/1	7.00	Hk CAROLINE SCHULTE	Venezia	Vil
9/1	8.00	Gr SO.VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
9/1	8.00	Tu UN SAFFET BEY	Kumport	31 A
9/1	10.00	Ti ULUSOY 2	Cesme	47
9/1	13.00	Da REGULUS	Ancona	Vil
9/1	16.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	V1
9/1	20.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
MOVIMENTI				
9/1	13.00	THEOFLOS S.	da orm. 36	a orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
9/1	12.00	Rs VLADIMIR FILKOV	ord ni	45
9/1	14.00	Gr SO.VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
9/1	14.00	Ac SATURN	ordini	33
9/1	16.00	No FRONT SPLENDOR	ordini	S ot 4
9/1	20.00	Hk CAROLINE SCHULTE	Pireo	Vil
9/1	20.00	Da REGULUS	Venezia	VII

Incontro della Sae alla parrocchia di San Marco sui punti fondamentali del documento di Strasburgo

Tre messaggi dalla Carta ecumenica europea

Uno è sulla responsabilità in campo sociale per il dialogo con le altre comunità

Scadono i termini per rivolgersi alla Provincia

Contributi e interventi regionali per sport, cultura e turismo: le domande entro il 31 gennaio

La Provincia di Trieste ricorda che il 31 gennaio scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di contributo relative alle seguenti leggi regionali: **1 giugno 1983, numero 49**, «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»; **8 settembre 1981, numero 68**, «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»; titoli 2°, 3° e 6° e scade pure il termine per la legge **18 agosto 1980, numero 43**, «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive». Art. 18 a) sostegno delle attività sportive; art. 18 b) sostegno delle attività ricreative; art. 14 a) potenziamento delle attrezzature sportive; art. 14 b) potenziamento delle attrezzature ricreative. Le relative circolari informative, con i modelli di domanda, possono essere

ritirate nelle portinerie delle sedi della Provincia (piazza Vittorio Veneto n. 4) e via Sant'Anastasio n. 3, aperte dalle 7.40 alle 19 dal lunedì al venerdì (per la sede di via Sant'Anastasio, nei giorni di martedì e venerdì, fino alle ore 15.30). Le domande devono essere presentate entro il 31 gennaio alla Provincia di Trieste - Ufficio protocollo - posta in arrivo - I piano - piazza Vittorio Veneto 4 - Trieste (orario: dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì e inoltre dalle ore 15 alle ore 17 nei soli giorni di lunedì e giovedì, sabato chiuso) oppure spedite a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Provincia di Trieste, Area II - Cultura Sport Turismo - piazza V. Veneto n. 4 - 34132 Trieste, entro il 31 gennaio. Farà fede il timbro dell'Ufficio postale d'accettazione. Ulteriori informazioni e la relativa modulistica sono a disposizione presso il sito Internet della Provincia di Trieste al seguente indirizzo: <http://www.provincia.trieste.it>.



Fede nella Chiesa, impegno nella missione di evangelizzazione e responsabilità in campo sociale con propensione al dialogo con le altre comunità. Sono i punti fondamentali che costituiscono la Carta ecumenica europea, documento varato ufficialmente nell'aprile del 2001 a Strasburgo a cura del Consiglio Europeo e dai delegati della Kek, organismo che assembla i culti delle chiese protestanti. Sui contenuti e sui possibili sviluppi legati ai principi della Carta Ecumenica europea se ne è parlato nel corso di un incontro promosso dalla sezione di Trieste del Sae - il Segretariato attività ecumeniche - nella sala conferenze della parrocchia di S. Marco Evangelista di Strada di

Fiume. Elena Covini, attuale presidente nazionale del Sae (a sinistra, nella foto accanto a una delle organizzatrici), ha illustrato i fondamenti etici e le possibilità di incremento del cammino ecumenico alla luce di una formalizzazione testuale snellita da un linguaggio troppo rigoroso. «Uno dei fattori importanti della Carta ecumenica di Strasburgo risiede nel fatto che parla in modo non troppo specialistico - ha esordito la relatrice - è quindi un documento "facile", rispetto agli altri testi sull'argomento resi magari di minor presa con dettagli troppo teologici e non troppo popolari. È adatto per una pastorale comune rivolta a tutti». Il canale preferenziale tuttavia a cui si rivolge il documento sono i giovani: «È

stato concepito anche e soprattutto in questa ottica - ha aggiunto Elena Covini nel suo intervento - basti pensare che proprio una ricca delegazione giovanile ha propiziato l'elaborazione della Carta, giovani appartenenti a chiese non solo cattoliche». «La Carta richiama a un cammino di fede accostato ai punti comuni teologici delle chiese cristiane, induce a una maggiore riflessione espressa anche nella preghiera e nell'annuncio evangelico. Inoltre si invoca un dialogo con l'ebraismo e la sua matrice monoteistica, senza dimenticare i temi islamici. Tutto questo senza antagonismi - ha precisato la presidente della Sae - deve essere ispirato senza antagonismi, in una prospettiva di pace autentica e



in maniera costruttiva». Il progetto della Carta prevede intanto tre anni di incontri e lavori ecumenici e alla fine del ciclo saranno estrati

polati i primi dettami: «Le prime forme di bilancio saranno analizzate attentamente ma con una convinzione di base - ha concluso

la Covini - che non si tratta di un punto di arrivo e che la Carta inaugura soltanto un nuovo cammino». **Francesco Cardella**

Secondo il docente Jozse Pirjevec l'autobiografia di un discepolo del vescovo (dal 1501 al 1546), Primos Trubar, rivela molte novità di quell'epoca

«Pietro Bonomo impartì lezioni ai chierici anche in sloveno»

Perché Pietro Bonomo, vescovo di Trieste dal 1501 al 1546, impartì lezioni ai propri chierici anche in sloveno, come emergerebbe dalla autobiografia di un suo discepolo, Primos Trubar, oltre che in latino e italiano? Per tre probabili motivi secondo Jozse Pirjevec (nella foto), docente del nostro Ateneo, che ha tenuto la conferenza «Trieste toccata dalla Riforma; Pietro Bonomo e Primos Trubar» al Centro Culturale Evangelico Albert Schweitzer: in primis, perché era una parlata diffusa grazie alla gene-

rale presenza di domestici sloveni, nutrizi, cuochi o servitori che fossero, nelle case dei possidenti austroungarici. Poi, per la scelta dello sloveno quale lingua di relazione che consentiva alla Russia, appena liberatasi dal giogo tartaro, di avviare contatti diplomatici con le potenze occidentali. «Fra gli ambasciatori del tempo - ha detto il professore - scopriamo nobili di queste terre: conte Giovanni di Dui-no, conte della famiglia Torre e Tasso, che da documenti d'archivio risulta inviato



a Mosca agli inizi del 1500. Lo stesso Bonomo, inoltre, fece parte di una delegazione incaricata di accogliere quella giunta a Innsbruck dalla capitale russa nel 1507». In terzo luogo, come ha

spiegato Pirjevec, per l'esigenza di diffondere la fede tramite la traduzione dei testi sacri in sloveno tra i ceti popolari, vedi i contadini del circondario triestino impauriti dalle vicine scorrerie turche dell'epoca, altri-

rilevato l'esperto - una città in cui le nuove concezioni religiose avevano trovato vari simpatizzanti, sebbene se ne sappia ancora pochissimo. Una città, tuttavia, parole di Pirjevec «vitale, dove passavano traffici diretti dalla Carinzia e Carniola verso il Regno di Napoli, allora possedimento della Casa d'Austria, e dove affluivano prodotti mediterranei come spezie, grano o beni di lusso alla volta dell'Europa centrale». Insomma, tutt'altro che un borgo passivo, a sentire il docente. **Fiorenzo Ricci**



Riprendono i corsi di modellismo ferroviario

Al club triestino Fermodellisti Mitteleuropa stanno per riprendere tra alcuni giorni i corsi di modellismo ferroviario. Il primo corso sarà dedicato alla costruzione dell'inizio alla fine di un miniplastico in H0. Questo corso è particolarmente indicato a tutti i genitori che vogliono intraprendere la costruzione del primo plastico ferroviario per i loro bambini. Vi possono partecipare anche i ragazzi dai 12 anni in poi. Lo stage si svilupperà nel corso dell'anno con istruzioni sia teoriche che

pratiche. Inizieranno inoltre tra breve ulteriori stage dedicati a diverse tecniche modellistiche. Sono ancora disponibili alcuni posti. Le informazioni dettagliate e le iscrizioni si possono ottenere e fare nella sede di via Locchi 25 al mercoledì e al sabato dalle 17 alle 19 o telefonando al 333-4386796, come pure alla Modelland Train di via Vidali. Anche questa attività viene organizzata con il concorso dell'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste.

Assemblea di bilanci dell'associazione che raggruppa le donne operate al seno

Andos, dalla riabilitazione allo shiatsu

Centinaia di visite, seimila corsisti, 19 mila ore di volontariato

Visite alle degenti operate, sia negli ospedali che nelle case di cura private, l'organizzazione di corsi finalizzati all'apprendimento di tecniche di rilassamento, ginnastica e nuoto, l'assistenza nella preparazione della documentazione per le pratiche di invalidità, e ancora corsi di shiatsu, di riabilitazione e linfodrenaggio. Il tutto grazie alla partecipazione di personale volontario che ha prestato la propria opera animata da grande senso di solidarietà. È questo il cuore dell'attività svolta nel 2001 dall'Andos, l'Associazione che raggruppa le donne operate al seno (nella foto una degli incontri) e che nei primi giorni del 2002 ha vissuto la sua assemblea ordinaria annuale, presieduta da Luisa Nemez, da anni alla guida di questo gruppo. La stessa Nemez ha fornito i numeri dell'attività: «Abbiamo effettuato complessivamente più di un centinaio di visite alle degenti operate - ha precisato - registrando al contempo quasi 6 mila partecipanti ai nostri vari corsi. Ma il no-

stro vanto maggiore è rappresentato dalle ore di volontariato - ha aggiunto - che sono state quasi 19 mila

L'Andos però non è solo questo: sono state pubblicate, nel corso dell'anno, diverse edizioni del periodico bi-

è stato organizzato nel 2001 un ciclo di conversazioni sulla salute della donna intitolato «Come si previene e come si guarisce dalle neoplasie genitali femminili». Protagoniste di questi incontri i relatori Silvia Milani, Cristiana Vidali, Pier Luigi Cecarello e Francesco Morsetti. Importanti anche i programmi per l'anno in corso, annunciati dalla stessa Nemez: «Il 21 marzo - ha sottolineato - ci sarà la diciassettesima edizione della giornata dedicata alla «Nuova primavera di vita», con il ciclo di conferenze dedicate alla salute della donna, che verrà ripetuta a ottobre a Muglia. Il 9, 10 e 11 di maggio - ha concluso - andremo a Rovigo per partecipare alla ventesima edizione del Congresso nazionale dell'Andos, il cui tema quest'anno sarà «Volontariato e istituzioni». In chiusura dei lavori, la Nemez ha invitato tutti coloro che fossero intenzionati a conoscere meglio l'associazione a visitare il sito Internet «andositalia libero.it». **U. Sa.**



nel corso dell'intero 2001 appena concluso. Un risultato eccellente che rende merito alle 51 volontarie.

mestrale «La voce» che viene diffuso in 6.500 copie. Sul piano delle conferenze e degli incontri divulgativi,

Università Popolare

Prima del Trio del teatro Verdi Una serata dedicata a Maier

Primo concerto triestino del Trio d'archi del teatro «Giuseppe Verdi». La serata, organizzata dall'Università popolare in occasione dei seminari di aggiornamento riservati agli insegnanti italiani d'oltre confine, ha segnato la prima uscita ufficiale del trio che si esibisce da un paio d'anni in molte comunità italiane dell'Istria e della Dalmazia. Un repertorio classico quello presentato dal violino Emanuele Baldini, la viola Benjamin Bernstein e il violoncello Tullio Zorzet che non ha però trascurato autori forse meno conosciuti, ma di grande valore musicale come Dohnanyi, di cui è stata presentata la Serenata, composizione complessa con spunti tratti dalla musica popolare. «La collaborazione fra l'Università popolare e il teatro lirico non è nuova - ha precisato Susanna Isernia, organizzatrice dell'evento - già da anni organizziamo concerti e manifestazioni nelle comunità italiane in Istria. È stato proprio il grande successo riscosso dal trio che ci ha spinto a proporre questa serata». Nelle quasi 50 comunità italiane d'oltre confine si sono esibiti anche il gruppo dell'Operetta, la Camerata strumentale e gli ottomni sempre del teatro «G. Verdi», ma anche gruppi di prosa e per l'anno entrante sono in programma concerti dedicati ad altri generi musicali. La serata, dedicata dai musicisti alla figura di Bruno Maier, recentemente scomparso, ha aperto i seminari linguistico-culturale e scientifico-biologico-matematico, due corsi d'aggiornamento giunti, rispettivamente, alla trentaseiesima e alla trentunesima edizione, riservati ai docenti che insegnano nelle scuole di lingua italiana in Istria, Fiume e Dalmazia. I seminari, che si concludono giovedì, vedono la partecipazione di un'ottantina di corsisti. **Marina Devescovi**



Tornano venerdì 11 alle 20.30 gli appuntamenti della XVII stagione al teatro Silvio Pellico

L'Armonia riprende con «Trieste e un calafà»

Venerdì 11 gennaio alle 20.30 al teatro Silvio Pellico riprendono gli appuntamenti della XVII stagione dell'Armonia con quello che è ormai diventato un classico del teatro dialettale «Trieste e un calafà», due tempi di Bruno Capelletti e Ruggero Paghi nel nuovo allestimento della compagnia «Ex allievi del Toti». Scritta nel 1974 la commedia è andata in scena per la prima volta il 25 maggio dello stesso anno al teatro Auditorium di via Torbandena e costituiti

fino dal suo apparire un momento di svolta nella produzione teatrale triestina che abbandonava il suo carattere leggero e di evasione per entrare nel vivo della storia e delle antiche tradizioni cittadine. Il testo andò anche in onda dai microfoni di Radio Trieste in un adattamento firmato dal regista Ugo Amodeo. La vicenda rappresenta uno spaccato di vita triestina fra il 1880 e il 1905 e costituisce il tentativo di realizzare anche a Trieste un teatro «sociale» le-

gato a fatti reali e non di pura fantasia... «i calafà andava a tirar la paga in mezza nosa e co' la carozza... cossa no iera una volta un calafà!». Fortuna e miseria di una professione, quella dei calafati, che a Trieste si tramandava di padre in figlio, ricca e considerata finché durò sui mari l'impero delle navi in legno, chirurghi dello scafo armati di «pegola e stupini», vera aristocrazia dello squero, ma destinati inevitabilmente al tramonto insieme alle vecchie carrette del mare che

cedevano il posto di fronte alla tecnologia innovativa degli scafi metallici. Per cui la storia di Gigi calafà e della sua sposa Gisella diventa simbolo di un'epoca di crisi e di grandi trasformazioni a cavallo di due secoli. Ma la coppia è circondata da una folla di coloriti personaggi minori: l'impizzafiori, l'ostessa, la venderigola, el fabro, Micelin dele forchete», ecc. «Trieste e un calafà» per la regia di Bruno Capelletti sarà replicata fino al 20 gennaio. **Liliana Bamboschek**

CULTURA & SPETTACOLI



Da «Memoria del male, tentazione del bene» pubblicata nell'inizio del capitolo «Il secolo di Primo Levi».

di Tzvetan Todorov

Il tentativo nazista per nascondere i misfatti dei campi di concentramento e di sterminio si è chiuso con uno scacco completo: pochi avvenimenti della storia contemporanea, come ho detto, sono così ben documentati. I sopravvissuti ai campi si sono spesso sentiti come investiti da una missione - testimoniare - e non hanno mancato di farlo, alcuni subito dopo la liberazione, altri quaranta, addirittura cinquant'anni dopo. Tutte queste testimonianze sono commoventi, spesso sono, per di più, ricche di senso. Uno di questi testimoni ha acquisito una notorietà e un riconoscimento mondiali: Primo Levi.

Questo ebreo nato nel 1919 sarà deportato ad Auschwitz nel febbraio 1944 e ne uscirà, appena vivo, un anno più tardi. Il suo primo libro di testimonianza, «Se questo è un uomo», esce in Italia nel 1947 senza suscitare grande interesse. Negli anni seguenti, Levi conduce parallelamente due carriere, di chimico professionale e di scrittore (come Grossman, ma per tutta la vita); alcuni suoi libri, ma non tutti, rievocano ancora le sue esperienze concentratarie: «La tregua», che racconta la sua liberazione, «Se non ora, quando?», un romanzo sulla resistenza ebraica, «Il sistema periodico», di cui alcune sezioni descrivono la vita nei campi, e anche alcuni racconti più brevi. Con il passare degli anni, la sua prima testimonianza si è a poco a poco im-

SOCIETÀ «Memoria del male, tentazione del bene» di Tzvetan Todorov: il racconto di un'era tragica

Raggi di luce nel tenebroso XX secolo

Non solo Hitler e Stalin, ma anche figure come Primo Levi, Vasilij Grossman

Sarebbe facile liquidare il XX secolo con poche parole. Bollandolo come il secolo del Male. Archiviandolo come il periodo storico che ha lasciato dilagare personaggi come Hitler e Stalin. Che ha albergato, nel suo ventre, i lager nazisti e i gulag sovietici. Sarebbe facile, ma Tzvetan Todorov, allievo di Roland Barthes, studioso di letteratura e storico, intellettuale bulgaro emigrato in Francia, dove ha scritto libri belli e importanti, è convinto che quel lungo periodo storico, da poco concluso, contenga in sé ben altri motivi d'interesse.

Per mettere a fuoco questa sua convinzione ha scritto un voluminoso, affascinante libro. Che si intitola «Memoria del male, tentazione del bene. Inchiesta su un secolo tragico» (pagg. 402, euro 19,63), e che viene pubblicato da Garzanti, nella traduzione di Roberto Rossi.

Certo, dittature e violenza, soprusi e plateale violazione dei diritti umani, hanno lasciato cicatrici profonde sulla pelle del Ventesimo secolo. Ma a ben guardare, dice Todorov, ci sono state parecchie figure, non sempre popolarissime, che hanno continuato a credere, nonostante tutto, che «l'uomo merita di rimanere

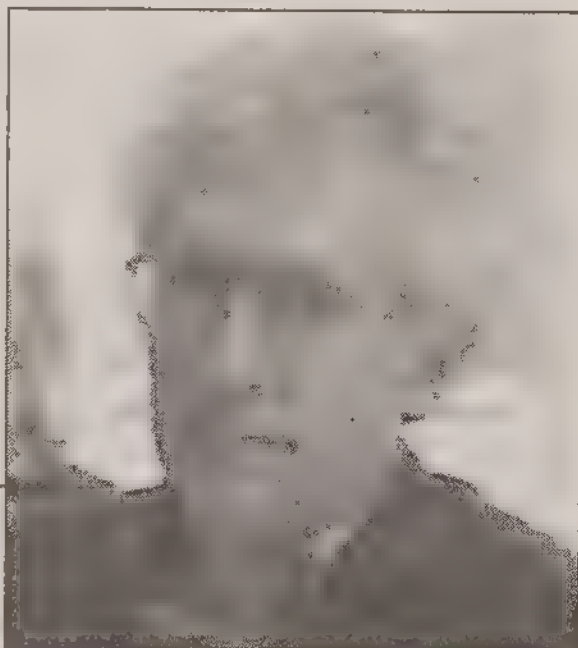
lo scopo dell'uomo». Così, l'autore di «Critica della critica», «Teorie del simbolo», «La letteratura fantastica», «Di fronte all'estremo», è convinto che meriti rileggere la storia di gente come Vasilij Grossman e Primo Levi, Margaret Buber Neuman e David Russett, Roman Gary e Germaine Tillion, l'antropologa cui l'opera è dedicata perché «ha saputo attraversare il male, senza prendersi per un'incarnazione del bene».

E proprio qui sta il nocciolo del libro. Chi resiste al male, chi lotta contro la sopraffazione e l'ingiustizia, rischia di lasciarsi trasportare dall'ansia di imporre il bene. Non a caso, Todorov annota: «La tentazione del bene è pericolosa». Il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki è stato innescato da chi, in quel momento, pensava di imporre, con ordigni nucleari di potenza devastante, gli ideali della democrazia, del rispetto della libertà.

Vasilij Grossman, lo scrittore di «Vita e destino», che ha lottato contro il regime sovietico, è arrivato a scrivere: «Là dove sorge l'alba del bene, muoiono vecchi e bambini, cola il sangue».

E proprio sull'alba del terzo millennio spira un vento inquietante. Una tendenza secondo cui, per imporre un certo punto di vista, ogni mezzo è lecito, purché sia fatto a fin di bene. Leggendo il libro di Todorov, scritto prima dell'attacco alle Twin Towers, vien da pensare che qualcuno dovrebbe smettere di usare parole come «libertà», «giustizia», «democrazia», per operazioni militari che seminano, comunque, non solo morte, ma sempre nuovo odio.

a.m.l.



Il saggista di origine bulgara Tzvetan Todorov e lo scrittore Primo Levi.



stava bene così, che alle giustissime impiccagioni pensassero gli altri, i professionisti». Quali sono le ragioni di questa scelta.

Innanzitutto, si potrebbe perdonare solo ciò che si è subito personalmente; come potrei arrogarmi il diritto di perdonare ciò di cui un altro ha sofferto? Per questa ra-

da Levi riguardo agli agenti del male si può descrivere così: né perdonare né vendetta, ma giustizia. Né perdonare: «Non ho tendenza a perdonare - scrive - non ho mai perdonato nessuno dei no-

stri nemici di allora, né mi sento di perdonare i loro imitatori [...] perché non conosco atti umani che possano cancellare una colpa». Né vendetta: «La vendetta non mi interessava; [...] ma mi

posta come un classico e, una volta in pensione, Levi si è trovato spinto a ritornare sempre più sovente sulla propria esperienza nei campi, dapprima con molte interviste, poi in un libro di riflessioni, «I sommersi e i salvati». È morto nel 1987.

Primo Levi è oggi così ammirato che sta per trasformarsi in un'icona - un effetto che sicuramente non avrebbe gradito. La sua ope-

La punizione del male non è la questione più difficile che lo riguarda; Levi si attarda ben di più sul giudizio che occorre dare di esso. Ne «I sommersi e i salvati», il capitolo che segue immediatamente «La memoria dell'offesa» si intitola «La zona grigia». Con questo termine, di cui ha la paternità, Levi designa, innanzitutto, tutti coloro che non si possono classificare semplicemente come «detenuti» o «guardiani». [...]

SCRITTORI Grande successo, in Germania, per un film televisivo di Heinrich Breloer che racconta la famiglia dell'autore dei «Buddenbrook»

Casa Mann: un intreccio di genio, depressioni, amori «contro»

VIENNA Già il lungo elenco delle emittenti coinvolte nella sua coproduzione rivela che si tratta di un progetto importante: oltre alle maggiori televisioni tedesche, anche l'Orf austriaca e la franco-tedesca Arte, e pure dalla Comunità europea sono venuti finanziamenti. «Die Manns - Ein Jahrhundertroman» (I Mann - un romanzo secolare), da poco ultimato e appena diffuso oltreoceano, ha fatto registrare in Germania un'audience di un milione e mezzo di spettatori. Quattro ore e mezzo di trasmissione, suddivise in tre puntate, che ricostruiscono la saga familiare dei Mann dal 1923 al 1955, gli anni cioè più cruciali dell'ascesa di Hitler, dell'emigrazione, del ritorno in Europa dopo la guerra. Al centro del lungo racconto naturalmente Thomas Mann, l'autore dei «Buddenbrook», della «Montagna Incantata», del «Dot-

tor Faust». Il regista Heinrich Breloer non è nuovo a imprese di questo tipo ed era già di per sé una garanzia di qualità. Al suo attivo ha fra l'altro una documentazione sul sequestro e la cruenta morte di Martin Schleyer da parte della Rote Armee Fraktion negli anni di piombo della Germania, e un film sul primo figlio di Thomas Mann, Klaus.

Già alla fine del 1997 risalgono le prime interviste con discendenti dei Mann e con amici. E alla fine della fase di preparazione gli intervistati erano diventati 60 e le ore di intervista 150. Poi, sulla base di una sceneggiatura scritta a quattro mani con Horst Königstein sono cominciate le riprese vere e proprie: due anni trascorsi nei luoghi storici legati ai Mann, o nel Sud della Spagna, dove sono state girate le scene relative all'emigrazione ca-

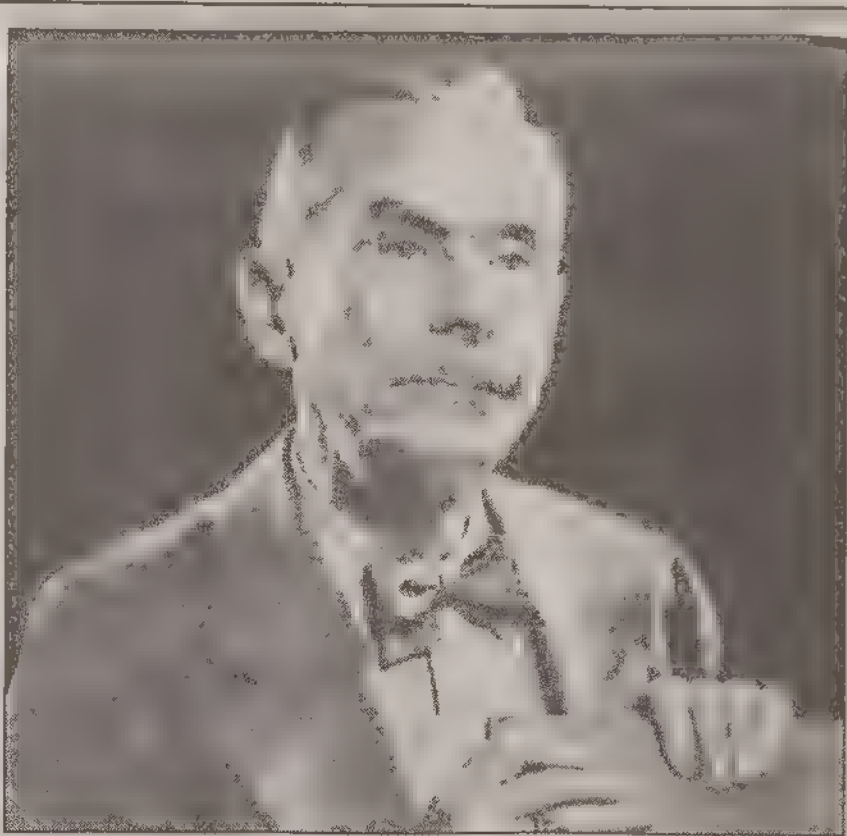
liforniana della famiglia. Per queste parti narrate è stato ingaggiato il fior fiore degli attori di lingua tedesca, primo fra tutti il settantunenne Armin Mueller-Stahl nei panni di Thomas Mann: una somiglianza stupefacente, un'interpretazione magistrale. Per le parti documentarie: filmati d'epoca, testimonianze soprattutto del figlio Golo Mann, anch'egli scrittore e storico, della figlia Monika, scrittrice, della prediletta figlia Erika, scrittrice e attrice, e soprattutto della figlia Elisabeth, oggi unica figlia superstite e per la prima volta disponibile a parlare della sua famiglia, affrontando anche temi delicati o scabrosi.



Monika Mann a Capri.

All'inizio della saga, l'ormai ottantenne ma ancora energica signora entra nella villa di famiglia nella Poschingerstrasse, a Monaco e si inoltra fra le stanze vuote: «Qui c'era lo studio di mio padre e questo deve essere stato il salotto di mia madre», dice con voce emozionata. E subito sullo schermo passano le immagini in bianco e nero di Thomas Mann che solleva una bimba di due o tre anni: Elisabeth. E subito ci si inoltra in una grande, variopinta festa in quelle stesse stanze: è il 1923, Hitler è già uno spettro sulla Germania, ma pochi se ne rendono conto. Allegramente, musica, balli. Nulla fa presagire le future tragedie. I figli più grandi di Thomas

Mann si divertono: sperimentano droghe e vogliono diventare artisti, si danno a una vita amorosa turbolenta e senza limiti. I genitori sorridono benevoli sul poco che i figli lasciano trapelare. Erika finirà con lo sposare presto il già leggendario attore e regista Gustaf Gründgens, ma dopo un brevissimo matrimonio preferirà poi apertamente le donne, e in particolare l'attrice Therese Giehse; Klaus si abbandona ad amori con giovinetti - un'incrinazione che lo accomuna al padre, il quale però riuscirà sempre a sublimare la sua preferenza nei suoi libri. Pure il fratello di Thomas, Heinrich, anch'egli scrittore, si dà alla vita mondana e scandalizza la famiglia con le sue scappate con donne di infimo rango e in seconde nozze finirà per sposarne una, Nelly, che diventerà con lui gli anni bui dell'emigrazione.



Thomas Mann, Premio Nobel per la letteratura nel 1929.

ciente assistente del padre. Michael, musicista, si suiciderà nel 1977.

Dopo la guerra, gli albori della repressiva era di McCarthy in America, i Mann fanno ritorno in Svizzera, a Kilchberg, sul lato di Zurigo, e solo nel '49 e contro la

volontà di Erika, Thomas Mann rimetterà piede in Germania, ma sarà per poco: l'ormai cittadino statunitense permarrà in terra elvetica fino alla morte, nel 1955.

Flavia Foradini

PSICOANALISI Un ciclo di conferenze, che prende il via oggi a Trieste, e, l'anno prossimo, un grande congresso internazionale

Nella selva oscura delle parole seguendo la rotta di Verdigione

TRIESTE Questa sera, alle 18, all'Hotel Savoia di Trieste, comincia una serie di sei lezioni introduttive a una lettura degli scritti di Armando Verdigione, editore, scrittore e psicoanalista inventore della cifrematica, che opera a Milano e in ambito internazionale da quasi trent'anni.

Di formazione cattolica, dopo una laurea in lettere e filosofia e un dottorato di ricerca in linguistica, Verdigione incontra Jacques Lacan, con cui intraprende un'analisi. Alcuni anni dopo, fonda a Milano un'associazione culturale denominata Collettivo freudiano («Semiotica e psicoanalisi» che dà l'avvio a un'esperienza culturale di ricerca inedita e internazionale, scandita da appuntamenti congressuali di grande rilievo cui partecipano intellettuali di tutte le provenienze. Eventi come i congressi «Psicoanalisi e politica», «Psicoanalisi e semiotica», «Sessualità e politica», e «La follia», quest'ultimo con la partecipazione di tremila persone a Milano negli anni Settanta, portano Verdigione alla ribalta culturale e l'esperienza prosegue con l'organizzazione di congressi a New York («Sesso e linguaggio»), a Tokio («La sessualità»). Da dove viene l'orientamento, dove va l'occidente?», San Pietroburgo («Il cielo d'Europa. Finanza e cultura») e in altre capitali culturali.

Negli anni Ottanta è stato al centro di un controverso caso giudiziario, che l'ha visto condannare nonostante le testimonianze in suo favore di importanti intellettuali.

Dopo Freud e Lacan, Verdigione inventa la cifrematica, una nuova scienza, la scienza della parola, della sua logica, della sua procedura. Cifrematica è la proprietà della parola, cifrematica è appunto la scienza della parola. Verdigione dice: «La cifrematica non è un altro nome della psicoanalisi ma non è nemmeno il proseguimento, la continuazione della psicoanalisi. Non basta il termine psicoanalisi per qualificare la scienza della parola. La cifrematica è un'altra cosa. Si di percorrere altre vie, di trovare altri progetti, altre scommesse e sopra tutto di tenere conto che la parola diviene qualità, diviene cifra. La cifrematica è la parola che secondo la sua logica diviene cifra (...). Importa la libertà della parola, l'elaborazione teorica e culturale in ciò che accade. Ciascuno diviene libero soltanto nella parola».

Con Verdigione la psicoanalisi esce, quindi, dal ristretto ambito delle discipline professionali e soprattutto dal pregiudizio medico non



Lo psicoanalista Armando Verdigione.

tralasciando nessun aspetto della cultura, dell'arte e della scienza. E l'ampliamento di un'idea partita da Freud, che per primo si era messo ad ascoltare chi si trovava in un disagio, dandogli il modo di parlare: parte studiando l'inconscio per giungere ad interessarsi all'artista, allo scrittore, al poeta. Lo psicoanalista non aderisce a nessuna ideologia, non appartiene a nessun gruppo, non è impegnato a convincere o influenzare ma introduce le condizioni di un itinerario culturale.

Una delle idee messe maggiormente in risalto da Verdigione è che ambiti tradizionalmente ritenuti estranei alla cultura come ad esempio l'imprenditoria e la finanza, ne sono, invece, parte integrante. L'intellettuale di Verdigione non è l'intellettuale gasciano o sartiano, l'intellettuale messianico. L'imprenditoria, la medicina, la politica da Machiavelli in poi, l'arte, la scienza non sono riservate ai tecnici ma sono questioni che concernono ciascuno perché sono questioni culturali. E quindi una nuova impostazione di assoluto interesse. La parola non lascia tranquillo nessuno, nessuno può rimanere nella propria casta o categoria professionale. La cifrematica è ricerca scientifica, formazione culturale, cammino artistico, progetto imprenditoriale, insomma programmato di vita.

Dall'elaborazione teorica di Verdigione nascono svariati libri. Pubblica con Marsilio («La psicoanalisi questa mia avventura»), con Feltrinelli («La dissidenza freudiana»), con Rizzoli («Il manifesto del secondo risveglio») e «La mia industria» fino a fondare, nel 1978, la casa editrice Spirali/Vel con un catalogo che comprende circa mille titoli di psicoanalisi ma anche di saggistica, di letteratura e una collana di libri d'arte, e affianca così all'attività di psicoanalista e scrittore quella di imprenditore editoriale. Dal 1984, sede della Fondazione di cultura internazionale è la villa Borromeo di Senago, nei pressi di Milano, dove continuano ad essere organizzati congressi di grande portata, gli ultimi su Internet, sulla battaglia per la salute, sul cancro e l'Aids. Le lezioni sono aperte agli interessati ai temi della cifrematica, saranno seguite il 22 febbraio da una conferenza di Armando Verdigione e da altre iniziative, fra le quali un congresso internazionale, che si svolgerà a Trieste nel 2003.

Chiara Mattioni



Associazione cifrematica internazionale ONLUS
Cooperativa editrice culturale Spirali/Vel

In occasione della conferenza di Armando Verdigione, venerdì 22 febbraio 2002, alle ore 21, presso la Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, si tengono sei lezioni introduttive dal titolo

LA CIFREMATICAC

Lettura degli scritti di Armando Verdigione

Mariella Borraccino, 9 gennaio
Alessandro Atti, 16 gennaio
Marina Ines Scrosoppi, 23 gennaio
Alessandro Tagliani, 30 gennaio
Cristina Frua De Angeli, 6 febbraio
François Keller, Sébastien Krauer,
Mario Wütrich, 13 febbraio

Ciascun mercoledì alle ore 18
Hotel Savoia Excelsior
Riva del Mandracchio 4
Trieste

Per informazioni, tel. 335-268662, fax 0431-439338

MUSICA Il suo nuovo disco arriva in vetta alle classifiche dedicate al genere «serio»

Billy Joel: il rocker si fa classico

Dieci brani affidati al pianista Richard Joo compongono l'album

MILANO Quella di afferrare la vetta della classifica americana è un'impresa che sorprende poco, se a compirla è un personaggio come Billy Joel, entrato nel gotha del rock americano sulla scia del 100 milioni di album venduti. Le cose però cambiano se la categoria in cui il «piano man» continua a straripare è quella della musica classica. E non la «classica crossover», saldamente in pugno ad Andrea Bocelli, ma la classica di tradizione, dove si confrontano personaggi come James Levine o Anne-Sophie Mutter.

D'altronde il nuovo volto di William Martin Joel (come da 51 anni lo reclama l'anagrafe di Long Island) è proprio questo. Il vecchio Billy, quello tutto rock e pol-

moni, andatevelo a riscoprire tra i solchi di qualche «hit» d'annata o nei fermi-immagine di «The Ultimate Collection», il nuovissimo Dvd in cui prova a mettere ordine fra i videoclip di una vita, quello odierno si specchia tra i solchi dell'album «Fantasies & Delusions», dieci pezzi per pianoforte affidate a Richard Joo.

«Nonostante i miei studi di pianoforte classico, a quindici anni non avevo certo attrazione per la classica ma preferivo cose più sensuali e invitanti» spiega Joel. «Così sono scappato per trent'anni col rock'n'roll. Ma ora che i sensi hanno



Billy Joel (a destra) con Ray Charles.

trovato un po' di pace, sono tornato alle origini».

Prodotto da Steven Epstein, «Fantasies & Delusions» è stato registrato nel giugno scorso alla Mozartsaal di Vienna. «Mio padre vive nella capitale austriaca da anni e proprio lì mio

fratello Alex si sta facendo onore come direttore d'orchestra», prosegue il cantante americano con l'occhio alla classifica di Billboard, la bibbia della musica d'oltre oceano, che lo conferma davanti a Beethoven o a Puccini.

«Richard Joo me l'ha suggerito proprio lui. Era un suo ex compagno di studi. Non penso di essere quel gran pianista che la gente crede, così per un album tanto delicato mi sono messo alla ricerca di un interprete adeguato al compito. Joo, che nel suo palmares vanta pure un Premio Stravinsky, s'è rivelato essere la scelta ideale. Limitarmi per una volta a

fare l'autore non è stato un sacrificio. D'altronde anche Shakespeare non doveva necessariamente recitare perché i suoi personaggi vivessero. A quello bastavano gli attori. Così non è necessario che sia il compositore a suonare la propria musica per farla ascoltare. Ci sono tanti ottimi musicisti che possono farlo altrettanto bene, se non meglio».

Già, ma l'istrione è sempre in agguato: prova che dal 13 gennaio Billy sarà di nuovo sulla strada al fianco dell'amico Elton John per un altro capitolo del mastodontico «Face to Face Tour». Venti date a due sulla «east coast» degli Stati Uniti all'insegna del tutto esaurito.

p.s.

Sei nomination ai Grammy

Per Alicia Keys disco di platino

ROMA Disco di platino per Alicia Keys: «Songs in a minor», album di debutto della giovane rivelazione del 2001, ha infatti superato il tetto delle 100 mila copie vendute in Italia. Nel frattempo Alicia continua a mettere riconoscimenti e record di vendite negli Stati Uniti e nel resto del mondo. Queste le sei nomination ottenute ai prossimi Grammy Awards a stelle e strisce: miglior nuovo artista, disco e canzone dell'anno (con «Fallin»), miglior interprete, canzone e album r&b.

Venerdì, nel terzo anniversario della scomparsa del cantautore, verrà diffuso il brano

Genova ascolterà la «Città» censurata di De André

GENOVA La versione censurata nel 1965 della canzone «La città vecchia» di Fabrizio De André sarà diffusa venerdì dagli altoparlanti di via del Campo nel terzo anniversario della morte del cantautore genovese. Nel testo, il meno conosciuto di uno dei successi di De André, invece di «pubblica moglie» il cantautore genovese aveva scritto «specie di troia».

«La versione originale è quasi introvabile», ha spiegato Gianni Tassio, titolare del negozio di dischi diventato un museo dedicato a Fabrizio De André - e ho pensato perciò di farla ascoltare a tutti quelli che passano per via del Campo nel giorno in cui ricordiamo la morte di questo grande autore».

La strofa che De André dovette modificare per ottenere che la canzone venisse diffusa è quella in cui parla del professore: «Vecchio professore cosa vai cercando in quel por-



Fabrizio De André

tone - è la versione più nota del brano - forse quella che sola ti può dare una lezione quella che di giorno chiami con disprezzo pubblica moglie, quella che di notte stabilisce il prezzo alle tue voglie». In origine, il cantautore aveva invece scritto: «Quella che di giorno chiami con disprezzo specie di troia, quella che di notte stabilisce il prezzo della tua gioia».

Le due versioni furono entrambe pubblicate dalla casa discografica Karim, nel '65, con lo stesso numero, «Kn 209», ha ricordato Gianni Tassio, ma quella censurata indicava come autori Monti e De André, l'altra solo Fabrizio. «Ricordo - ha aggiunto ancora Tassio - che allora con gli amici ci sintonizzavamo su Radio Montecarlo per sentire la canzone originale, perché era l'unica radio che la trasmetteva. Solo alla sera, però, e dopo una certa ora».

MODA



Il principe Carlo diventa modello

LONDRA Il principe Carlo d'Inghilterra poserà per la famosa rivista «Vogue». Le foto, scattate dal peruviano Mario Testino, mostrano il principe nella sua residenza di Highgrove. Quattro di queste foto saranno pubblicate venerdì prossimo dalla rivista. Intanto caduta di stile del principe William che ha insultato un fotografo e gli si è avventato addosso con il suo cavallo.

LIBRI

Atmosfere oniriche nel quinto romanzo dello scrittore triestino, pubblicato da Campanotto

Fraulini, una «Festa improvvisa» in chiaroscuro

Il percorso narrativo di Enrico Fraulini che ha esordito nel 1987 con «La figlia dei fiori», si è andato via via evolvendo verso tematiche dall'inquietante chiave di lettura che il mistero, l'assurdo, il paranormale ammantano dei contenuti dall'imprevedibile svolgimento. Anche il quinto romanzo dello scrittore triestino, questo «Una festa improvvisa» (Campanotto pagg. 124, euro 9,29) non si discosta da simili temi, acuendone anzi gli aspetti più oscuri attraverso una trama pregnante di interrogativi, di intrighi implicazioni, di sottili sollecitazioni nei confron-

ti dell'esistenza e del suo più autentico significato. «Una festa improvvisa» ha per protagonista Alberto, un uomo inappagato che, per dare colore alla sua opaca quotidianità, si rifugia nella fantasia e nel sogno con un tale coinvolgimento da non saper più distinguere i fili della realtà da quelli della finzione: fili dunque, che nelle pagine del romanzo si intrecciano in un complesso turbine di avvicendamenti, al centro di una Trieste - e di un Carso - sconvolte da incendi e distruzioni. In un convulso stravolgimento emotivo, Fraulini ac-

compagna così il suo protagonista in un'avventura che diventa esplorazione interiore, viaggio alla ricerca di sé, itinerario di consapevolezza, ma anche di «rottura»: sì, perché Alberto non sopporta la fuga nel sogno (sogno, o imperscrutabile abisso di mistero?), cosciente per la prima volta «della responsabilità di essere l'arbitro di se stesso...».

Romanzo di sfaccettati chiaroscuri, «Una festa improvvisa» si dipana attraverso un'imprevedibile successione di avvenimenti-illusioni, incubi, supposte realtà - che Fraulini sa districare con mano sicura facendosi interprete di quegli interrogativi esistenziali che da sempre l'uomo si pone, spesso non rendendosi conto che «il vero mistero della vita si nasconde dentro al nostro animo...», spesso lasciandosi fuorviare, eludendo quelle verità attraverso cui questa nostra vita «nella quale quasi sempre non vogliamo riconoscerci», vada invece accettata, scagionando gli altri o «un ipotetico destino» di colpa che la nostra chiusura interiore - improvvisa cecità - ipocriticamente assegna loro.

Grazia Palmisano

TELEVISIONE Quasi nove milioni di spettatori per la prima puntata del film di Carlo Lizzani, su Raiuno

Il pubblico incorona «Maria José», gli storici la impallinano

Guerri: «Si dà addosso al fascismo per esaltare la monarchia». Tranfaglia: «Un'occasione mancata»

ROMA Il fascino della Real Casa Savoia conquista il pubblico televisivo, ma la fiction «Maria José: l'ultima regina», diretta da Carlo Lizzani, scontenta i monarchici e delude gli storici che parlano di «occasione mancata». Il regista, soddisfatto dei quasi 9 milioni di spettatori della prima puntata su Raiuno (ieri sera è andata in onda la seconda e ultima), replica: «Nessuna inesattezza storica».

La principessa Maria Gabriella, figlia di Maria José, definisce il personaggio «verosimile» solo quando è bambina, «poi in alcun modo è più somigliante», sottolineando l'invenzione del modo di dialogare dei genitori e persino l'accento dell'attrice Barbara Bobulova. Lizzani a lei replica, in modo molto gentile: «I suoi appunti sono teneri. Nessun parente, figuriamoci una figlia, potrà mai essere soddisfatto di una rappresentazione televisiva. Mi è già successo con i Ciano e Mussolini», dice il regista del «Processo di Verona».

Ma l'Unione Monarchica



Barbara Bobulova e Alberto Molinari in «Maria José».

Italiana, attraverso il suo presidente Gian Nicola Amoretti e il segretario Sergio Boschi, condivide il giudizio negativo di Maria Gabriella. «Lo spettacolo è stato deludente, né ci si poteva attendere di meglio da un regista come Lizzani, notoriamente ostile alla monarchia e ai Savoia. La sequenza di una regina che, nel segreto della cabina elettorale, quasi fosse un'attivi-

sta di borgata traccia una croce sul simbolo con tanto di falce e martello la dice lunga sull'evidente tentativo di strumentalizzare la regina Maria José, presentandola come antagonista della dinastia ancora regnante».

Diverse, seppure sempre

critiche, le argomentazioni di due storici: Giordano Bruno Guerri e Nicola Tranfaglia. «La storia funziona, il fascino per i Savoia, per la

dinastia e la nostra «Dynasty» mancata - dice caustico Guerri - ha colpito di nuovo e quindi l'operazione televisiva è abile. Sarebbe stata un'ottima occasione di revisione storiografica, invece, come al solito, si è dato addosso al fascismo per esaltare la monarchia, un vecchio errore storico di cui non riusciamo a liberarci».

Rincarica la dose Nicola Tranfaglia, secondo cui «Maria José» è un'occasione mancata, un film di un semplicismo eccessivo, con personaggi-macchietta cui spesso ci ha abituati la fiction italiana».

Risponde Carlo Lizzani: «Sono trent'anni che preparo questo film e sono felice del successo di pubblico e pronto, proprio perché ho una biblioteca intera su questi argomenti, a qualunque tavola rotonda sulla storia di Maria José. La mia fonte non è stata solo Petacco, ho utilizzato testimonianze incrociate. Gli storici del resto, specie Tranfaglia che stimo molto, non tengono conto dell'Abc della drammaturgia televisiva che costringe alla sintesi».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è una caduta nel ridicolo dal ritmo narrativo piatto

La «Maria José» televisiva segue le sole forme espressive attraverso le quali l'elettrodomestico è convinto di farsi comprendere dagli spettatori: la soap opera di «lacrima sotto il fasto» per poveracci che sul piano conoscitivo rimandano tutto al modello mediatico «Carlo e Diana».

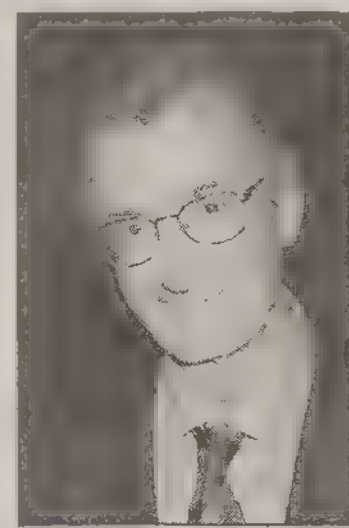
Nondimeno, anche dando per scontata questa sorta di attualizzazione antropologica, ci pare che la si potesse realizzare in modo meno ridicolo. Più e più volte nel film il vostro recensore ha avuto un sobbalzo incredibile. Ma chi ha scritto questi dialoghi? Ma chi ha immaginato queste scene? Ma che recitazione da filodrammatica? Non stiamo neppure parlando delle modeste qualità interpretative della protagonista Barbara Bobulova: il film tv contiene di peggio. E quando Umberto frigna verso la macchina da presa mentre il padre Vittorio Emanuele, con licenza parlando, lo cazzia, per forza ci chiediamo: ma questo è quel Lizzani che realizzò «Il processo di Verona»?

Anche la scansione delle scene, montate con dissonanze orribili, è ultrate-

levisiva; ovvero, mentre il grande telefilm americano (e anche i «to movies», un po' meno) impara dal cinema, Lizzani sembra ritenere proprio del mezzo televisivo il ritmo narrativo più piatto che si può. Vero che ogni tanto qualche tratto più specificamente cinematografico - per esempio, una buona illuminazione - riporta alla memoria l'ombra del Lizzani d'antan. Ma vi fan-

no contrasto aspetti miserrimi di messa in scena (quella baita di montagna dalle pareti nuovissime, che par fatta per l'esposizione dei mobili Atazzone!). Una povertà generale di mezzi che non si riesce a mascherare (quel matrimonio reale...). Peggio, i personaggi-marionetta, fra cui l'antifascista Ennio Fantastichini che fa alla regina «Io vi ammiro molto per il vostro attivismo, per le vostre trasgressioni...», parlando come una mezza calza intellettuale-fantozziana del 1996. E un mare di ridicolaggini che costellano il film, culminando in quella corsa al ralenti alla fine della prima puntata (ritorno di Maria José da Umberto) che davvero mette k.o.

Giorgio Placereani



Il regista Carlo Lizzani

Morto Aleksandr Prokhorov Nobel per la fisica nel 1964

MOSCA È morto nella notte scorsa, a Mosca, Aleksandr Prokhorov, insignito del Premio Nobel per la fisica nel 1964. Aveva 85 anni. La notizia è stata diffusa dall'agenzia Itar-Tass. Le sue ricerche, effettuate tra il 1953 e il 1955, aprirono la strada all'elettronica quantistica.

Nato nel 1916 in Australia nella famiglia di un bolscevico, era arrivato con i genitori in Russia nel 1923, al termine della guerra civile con le armate dei «Bianchi», i seguaci dello zar.

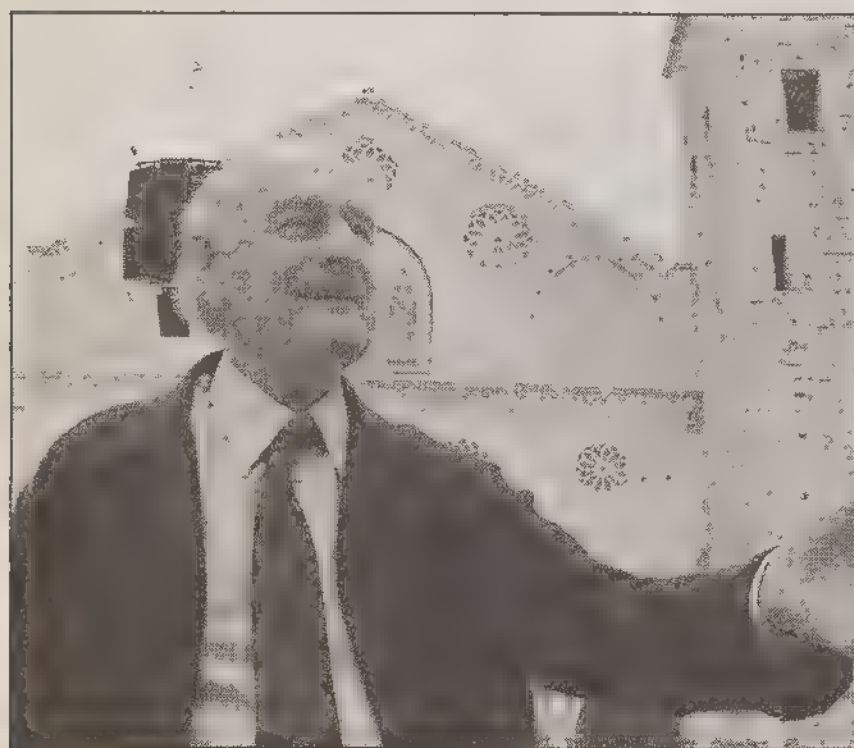
Dopo essersi laureato in fisica a Leningrado (l'attuale San Pietroburgo), Prokhorov fu nel 1941 chiamato alle armi e vestì l'uniforme fino alla fine del conflitto.

Nel 1964 ebbe il Nobel (insieme al connazionale Nikolai Basov) per le ricerche fatte nel campo della fisica quantistica, in patria ottenne numerose onorificenze come quella di Eroe del lavoro socialista e il Premio Lenin.

MUSICA L'opera di Carlo Menotti a Trieste il 17 e 18 gennaio, poi anche in altri centri della regione

«La Medium», ritorno dopo mezzo secolo

Il ruolo della protagonista, Madame Flora, sarà interpretato da Chiara Chialli



Carlo Menotti compose «La Medium» nel dopoguerra.

TRIESTE In attesa di attingere all'inesauribile repertorio operistico settecentesco e dopo la felice esperienza dell'anno scorso con Nino Rota, il Teatro Verdi affronta il consueto capitolo del decentramento con un altro titolo del Novecento, «La Medium» di Gian Carlo Menotti. Il vertice della Fondazione del Teatro Lirico ha convocato la stampa e, confortato dalla presenza di realizzatori e interpreti, ha annunciato l'iniziativa: «La Medium» approderà alla Sala Trippovich il 17 e 18 gennaio prossimi per poi toccare il teatro «Zancanaro» di Sacile (il 23) il Palamostre di Udine (il 24), l'Auditorium «Bratuz» di Gorizia (il 30),

l'Auditorium «Cantoni» di Tolmezzo (2 febbraio). A queste seguiranno altre tappe in alcuni teatri dell'Istria da definire nel dettaglio. La scelta de «La Medium» è dovuta a criteri di economicità e di agilità: l'opera è in due atti senza intervallo e dura complessivamente un'ora e mezzo, ma anche a evidenza stilistica, la sua nascita risalendo al periodo più felice del compositore varesino, quello dell'immediato dopoguerra. La prima assoluta avvenne a New York nel 1947. A Trieste arrivò con Gianna Pederzini quale protagonista, nel 1953, immediatamente dopo «Il Console», dal cui successo

si sviluppò il lungo sodalizio fra il Teatro Verdi e l'oggi novantenne musicista, culminato nel decennale e decisivo apporto dell'Orchestra del Verdi al Festival di Spoleto. Nella «Medium», opera intensamente patetica e realisticamente nevrotica, vengono portate alla ribalta le suggestioni soprannaturali di una donna, Madame Flora, protagonista di tale mistificante materia spiritica. Stretta nella morsa fra mondo reale e soprannaturale, cercherà di trovare scioglimento sparando alcuni colpi di revolver verso Toby, un ragazzino muto che di nascosto serviva ai suoi trucchi. Ma l'ambiguità di fondo ri-

mane e per questa altalea ha bisogno di interpreti che affianchino virtù canore a doti temperamentali. La nuova produzione si varrà del direttore Francesco Rosa, già apprezzato dall'Orchestra del Verdi quale assistente di Daniel Oren, della regia di Giulio Ciabatti e di un nuovo allestimento qui realizzato su scene e costumi di Pier Paolo Bisleri. Il personaggio di Flora sarà impersonato da Chiara Chialli, mezzosoprano toscano già vincitrice di un Concorso dell'Asilo, mentre negli altri ruoli figurano Sonia Visentin, Sabrina Modena, Nicolò Ceriani e Dionisia Di Vico.

c. g.

TEATRO Salta «Per il dottor Checov»

Grigio brillante alla Sala Bartoli

TRIESTE Variazione nel cartellone ufficiale della Sala Bartoli del Politeama Rossetti. «Per il dottor Checov» la cui rappresentazione era in programma dal 23 al 27 gennaio, sarà sostituito dalla commedia di Giuseppe Manfridi «Grigio brillante», interpretata da due fuoriclasse del palcoscenico come Antonella Steni e Gianni Musy. L'Accademia Perduta - Romagna Teatri infatti è stata costretta a rinunciare alla produzione dello spettacolo annunciato. Per gli abbonati lo stesso tagliando sarà valido per assistere allo spettacolo sostitutivo.

«Grigio brillante» è una lieve drammaturgia contemporanea per la regia di Claudio Boccacini, la pièce è ricca di spunti teneri e divertenti: narra l'incontro fra due artisti ormai «a riposo» che si incontrano in una casa per anziani.

Lui primattore incapace di accettare la decadenza, artista incompresa lei, si misurano alla ricerca di una profonda verità interiore, fra estremi di delicata dolcezza, momenti di rancore e piccole ripicche, atteggiamenti tipici della vita di palcoscenico.

E in un gioco metateatrale ben costruito, i ricordi di scena dei protagonisti invadono lo spettacolo, nel quale si alternano sonetti, freddure, brani di musical nei quali i due attori si concedono con grande generosità.

TEATRO Da venerdì all'Eden di Treviso «Boston Marriage»

La Pivetti debutta con Mamet

TREVISO Il Teatro Eden di Treviso terrà a battesimo venerdì prossimo (ore 20.45) il debutto sulla scena di Veronica Pivetti che si cimenterà in «Boston Marriage», la nuova commedia del grande drammaturgo americano David Mamet in uno spettacolo prodotto da Luca Barbarelli.



Veronica Pivetti

Veronica Pivetti, dopo i successi Rai tra i quali «Quelli che il calcio», la fiction «Commesse» e i numerosi film, tra cui la brillante interpretazione in un episodio di «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone, ha scelto per il suo debutto teatrale «Boston Marriage»,

scritto da David Mamet che, nella stagione scorsa, al Donmar Warehouse Theatre di Londra ha ottenuto uno straordinario successo con ben sei settimane di tutto esaurito. Mamet ha scritto soggetti e sceneggiature di film che sono entrati nella storia del cinema tra i quali «Il postino suona sempre due volte», «Il verdetto», «Sesso e potere» e «Heist».

«Boston Marriage», in cui si parla dell'amore tra due donne, ha ricevuto lusinghieri recensioni da parte dei grandi quotidiani inglesi. Repliche dello spettacolo al Teatro Eden fino a domenica 13 gennaio.

APPUNTAMENTI

Alla Sala Bartoli del Rossetti debutta «Sakrificè», l'attrice Lidia Koslovich al Circolo della Stampa

I ruggenti anni Venti, con la Ragtime Jazz Band

TRIESTE Oggi alle 16.45, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), per i pomeriggi culturali di Fulvia Costantinides, incontro con l'attrice Lidia Koslovich.

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «I ruggenti anni '20».

Da oggi a domenica, alle 20.30, alla Sala Bartoli del Rossetti, per la stagione dello Stabile, va in scena «Sakrificè», di Marco Baliani.

Oggi alle 17, la Comunità Finisterre (via Pindemonte 13), organizza un incontro

monte 13) organizza un incontro con Alberto Mazzi, presidente dell'Ater di Trieste.

Venerdì alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Renzo Arbore.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Trieste è un calafà».

Mercoledì 23 gennaio alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band propone un Tribute a Sidney Bechet.



Franca Rame e Dario Fo

Mercoledì 23 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre (via Pindemonte 13), organizza un incontro

con Cesare Pancotto e alcuni giocatori della squadra di basket Coop. Nord Est.

Venerdì 1 febbraio, alle 20.45, al Politeama Rossetti, concerto del quintetto portoghese dei Madredeus.

UDINE Domani alle 22, al Music Bar (via Tolmezzo 95), serata con il chitarrista Frank De Franceschi (sabato Michele Pucci e Lorenza Marangone).

Fino a sabato, alle 21, al Teatro San Giorgio si replica «Maratona di New York» di Edoardo Erba (in lingua friulana), con Fabiano Fantini e Claudio Moretti. Regia di Rita Maffei.

VENETO Domani alle 21 (con repliche il 10, 13, 16 e 17 gennaio), al Teatro Tordinona di Mestre, Dario Fo presenta «Lo santo Juliane Francesco» (informazioni 041-2749068).

Venerdì alle 21 (con repliche il 12 e 15 gennaio), al Teatro Tordinona di Mestre, Franca Rame presenta gli atti unici «Una giornata qualunque» e «Grasso è bello». Regia di Dario Fo.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò di Lipica, Teddy Reno accompagnato dal trio jazz di Paolo Ormi propone «A Tribute to Frank Sinatra».

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
Harry Potter e la camera dei segreti

GIOTTO
MERRY CHRISTMAS

NAZIONALE
ATLANTIS: L'IMPERO PERDUTO

SPY GAME
NON CONTA COME CONDUCI IL GIOCO, MA COME IL GIOCO CONDUCE TE

GLI ALTRI FILMS:
IL PRINCIPE E IL PIRATA al GIOTTO, TOMB RAIDER al NAZIONALE, SERENDIPITY QUANDO L'AMORE È MAGIA al NAZIONALE, APOCALYPSE NOW REDUX al NAZIONALE.

PARCHEGGIO PARKS FORO ULPIANO 4 ORE € 1,50

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare e sognare alla grande.

Al «San Giorgio» la nuova produzione (in friulano) del Centro Servizi e Spettacoli

Due maratone in corsa nella notte udinese

Sessanta minuti di sudore, nella traduzione del testo di Edoardo Erba

UDINE Teatro col fiato. Sessanta minuti di sudore, sforzo di tendini, milza che scoppia. Due amici in corsa nella notte, per l'impegno di un quotidiano allenamento. Pensieri, comportamenti, aspettative diverse, per una identica meta. Corriere una maratona. Anzi, la maratona, la più famosa del mondo.

«Maratona di New York» è il copione scritta da Edoardo Erba nel 1992. Vincitore del Premio Candoni, è andata per la prima volta in scena l'anno dopo, con Bruno Armando e un quasi sconosciuto Luca Zingaretti, campioni di resistenza teatrale in tutta e scarpe da jogging. Lo hanno ripreso, a 10 anni di distanza, Fabiano Fantini e Claudio Moretti, attori del Teatro Incerto, nella prima produzione 2002 del Centro Servizi e Spettacoli, al Teatro San Giorgio di Udine. Per loro Paolo Patui ha «voltat far furlan» il testo: lo ha cioè tradotto, riportando il paesaggio immaginato da Erba all'orizzonte più familiare della campagna friulana.

Rita Maffei li ha cronometrati come farebbe un preparatore atletico, e diretti nella performance che impone ai due interpreti di tirare fuori adrenalina e fiato, per un'ora esatta.

Correndo si pensa molto. Se si è in due, si parla anche molto. E le parole e le frasi hanno il ritmo delle suole che toccano il terreno, del fiato che si ingrossa, del cuore che pompa. L'idea di un teatro in corsa è coinvolgente, perché obbliga l'attore alla verità della fatica, chiama a raccolta voce e corpo sottoponendoli allo stesso sforzo, spinge il piano della realtà contro quello del racconto. Fantini e Moretti, che in palcoscenico sfrecciano, arrancano e sudano vistosamente, non si impegnano solo a raccontare una storia, ma se la caricano addosso, con la fatica che appesantisce davvero le gambe e inquina la fronte.

Chi ricordasse Francesco Previati in corso per un tempo altrettanto lungo sul



Una scena dello spettacolo «Maratona di New York».

tapis-roulant di «La solitudine del maratoneta» dal romanzo di Sillitoe, o avesse letto «Crampi» di Marco Lodoli e «Il maratoneta» di Roberto Scarpa, può immaginare lo sfizio finale e liberatorio di spettatori e interpreti che tagliano assieme il traguardo di una storia scandita dai battiti ravvicinati del cuore.

Come i due attori friulani, anche Stefano

tapis-roulant di «La solitudine del maratoneta» dal romanzo di Sillitoe, o avesse letto «Crampi» di Marco Lodoli e «Il maratoneta» di Roberto Scarpa, può immaginare lo sfizio finale e liberatorio di spettatori e interpreti che tagliano assieme il traguardo di una storia scandita dai battiti ravvicinati del cuore.

Come i due attori friulani, anche Stefano e Mario, i protagonisti di «Maratona di New York» si conoscono da sempre e condividono i valori di una solidarietà maschile che mette assieme gara e supporto reciproco, traffici con le donne e giornali sportivi, rabbie che modellano il carattere, paure ereditate da bam-

bini. Ma la notte in cui Erba li spia, all'attraversamento del passaggio a livello, mentre intorno si è alzata la nebbia e i brividi corrono dolorosi lungo la schiena, è una notte tropicale. Perché un respiro diverso dal solito ha ghermito i loro discorsi. L'umidità si è infiltrata nei loro dialoghi, e ha finito col trascinare in un sottopetto di tragedia stradale. Immagine che resta a galleggiare nella notte, sospesa nel buio di una domanda senza risposta.

Si può discutere sul senso di una traduzione che strappa il modo di essere e di parlare ai maratoneti di Erba, e lo reimpanta su un orizzonte locale, anche per rendere più ammiccanti i personaggi. Ma è certo che il paesaggio friulano e le strizzate d'occhio linguistiche che cancellano il brivido metafisico che è il silenzio punto di forza del testo. Nelle orecchie restano invece l'eco degli ansimi, l'odore delle magliette zuppe, le fitte della tendinite.

Roberto Canziani

Stasera a Camino
Prima regionale
per la Ciangottini
in «Momento
di debolezza»

CAMINO AL TAGLIAMENTO Oggi al Teatro Comunale di Camino al Tagliamento (ore 20.45) e domani al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli (ore 20.45) debutta nella nostra regione «Momento di debolezza», l'ultima novità drammaturgica di Donald Churchill, messa in scena dalla compagnia Argot per la regia di Maurizio Panici. Protagonista dello spettacolo è l'attrice Valeria Ciangottini, un volto familiare al grande pubblico che la ricorda come artista «femminista», oltre che come interprete di numerose pellicole d'autore del cinema nazionale. «Momento di debolezza» parla di due ex coniugi che si reincontrano per la vendita di una casa di campagna. Dall'incontro forzato si dipana un lungo momento di memoria e nostalgia, di frecciate e battibecchi in uno spettacolo improntato alla tradizione anglosassone, costruito nel segno di un humour puntuto e irresistibile.

Rossetti
TEATRO STABILE DEL POLITEAMA GIULIA
Oggi alle ore 20.30
Sala Bartoli
Teatro Stabile dell'Umbra
Sakrificè
ideazione e regia di Marco Baliani
con Ervin Bejleri, Federica Boggetti, Raffaele Gangale, Marcel Ghosn, Marc Khoury, Stefano Luci, Marco Mercante, Francesco Rossetti, Aurelia Sfeir, Lulzim Zeqja
Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 15 minuti circa senza intervallo
È in corso la prevendita per lo spettacolo Grigio Brillante (Sala Bartoli, dal 23 al 27 gennaio). Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.ilorossetti.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prevendita biglietti a partire dal giorno 16 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPPOVICH. «La medium». Libretto e musica Gian Carlo Menotti. 17 e 18 gennaio 2002, ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPPOVICH. «Le città invisibili». Le cinque stagioni. Spettacolo di balletto in due parti. Prevendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

ket online: www.teatroverdi-trieste.com.
AMICI DELLA CONTRADA. Domani, ore 18 proiezione allo spettacolo «È ricca, la sposa e l'ammazzo». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.
TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 11 gennaio, ore 20.30 «È ricca, la sposa e l'ammazzo». Con Gianfranco D'Angelo, Laura Latuada, Michele Gammino e Simona D'Angelo. Regia Sergio Japino. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE
21.50: «Harry Potter e la pietra filosofale». Da venerdì: «Plat race».
ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.
EXCELSIOR. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30. «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei

serial killers. Un film dei fratelli Hughes.
SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Moonson Wedding». Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Domani per la rassegna «Uno sguardo sulla cinematografia croata» proiezione del film in lingua originale sottotitolato «Viktor» di V. Bressan.
GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Bolder, De Sica, I Fichi d'India, ecc.
GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il principe e la pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini. Da venerdì: «L'ultimo sogno».
MIGNON. In restaurazione.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney. Da venerdì: «Dietro le linee nemiche».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie. Da venerdì: «Harry Potter».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15,

22.15: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 17.30 e 21 (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.
SUPER. 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Y tu mamá también» (Anche tua madre) di Alfonso Cuarón con Maribel Verdú.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Il patto dei lupi» (In programma fino a giovedì).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 17 gennaio p.v. ore 20.45: Barbara Hendricks, soprano; Geoffrey Keezer, pia-

noforte. Improvvisazioni jazz. Biglietteria alla cassa del teatro (da lunedì a sabato ore 17-19). Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Ocean's eleven»: 17.30, 19.50, 22.10.

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.20.

KINEMAX 3. «Momo e la conquista del mondo»: 16, 17.30. «La vera storia di Jack lo squartatore»: 19.50, 22.15.

KINEMAX 4. «Atlantis. L'impero perduto»: 16.10, 18. «Spy game»: 20, 22.25.

KINEMAX 5. «Harry Potter»: 17, 19.50. «South Kensington»: 22.30. Oggi tutti gli spettacoli a 4,20 €.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e fino al 12 gennaio, Teatro San Giorgio di Udine, ore 21: Teatro Incerto in «Maratona di New York», con Fabiano Fantini e Claudio Moretti, regia Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Bi-

glietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/51010-511861, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 gennaio 2002, ore 20.45 (abb. 4 spett. turno A); 11 gennaio 2002, ore 20.45 (abb. 4 spett. turno B).

«L'avaro» di Molière, con Alessandro Haber, Simona Marchini, regia di Jérôme Savary. Biglietteria, tel. 0432/249418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

DAL 21 DICEMBRE: CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. www.cinecity.it. FILM IN PRO-

GRAMMAZIONE: «Ocean's Eleven»: 17.40, 20, 22.30; «Tomb Raider»: 16.45, 18.40, 20.30, 22.30; «Harry Potter e la pietra filosofale»: 17.10, 17.45, 19.55, 22.40; «Apocalypse now redux»: 18.15, 21.45; «Spy game»: 17.25, 19.50, 22.20; «Il princi-

pe e il pirata»: 16.50, 18.40, 20.35, 22.30; «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell»: 17.30, 20, 22.30; «Merry Christmas»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35; «Quando l'amore è magia»: 18.45, 20.40, 22.35; «Atlantis»: 16.45, 16.55, 18.45, 20.40; «Moonson Wedding»: 18.30, 20.35, 22.40; «South Kensington»: 22.35; «Momo alla conquista del tempo»: 16.50.

GORIZIA
CORPO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.30: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Ingresso € 4,13.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game». Ingresso € 4,13.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney. Ingresso € 4,13.

VITTORIA. Sala 1. 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». 20.10, 22.15: «Biciclette da Pechino». Ingresso € 4,20.

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto». 21.30 «Apocalypse now redux». Ingresso € 4,20.

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «I vestiti nuovi dell'imperatore». Ingresso € 4,20.

Esclude però un rientro a brevissimo termine

ROMA È cominciato ieri un articolato programma di riabilitazione motoria e neuropsicologica per Marco Columbo, presentatore di Canale 5 colpito da emorragia cerebrale lo scorso 8 dicembre. A renderlo noto è il direttore sanitario del centro di recupero funzionale e riabilitativo Villa Beretta, dove Columbo è ricoverato dall'altro ieri. Secondo il medico il paziente mostra di partecipare attivamente e con buona capacità di collaborazione al programma di riabilitazione. Le sue condizioni generali, dopo l'emorragia cerebrale spontanea che lo ha colpito, sono stabili e soddisfacenti. Sui tempi del programma riabilitativo il direttore della casa di cura non si pronuncia.

Disoccupato di lusso, con un indennizzo (si dice) da 28 miliardi ma anche la disavventura vissuta a La 7, da cui è stato allontanato a metà settembre, pochi giorni prima della partenza del suo «Fabshow», Fazio precisa che «non c'è nulla di concreto». «Non vedo il direttore Freccero da mesi - dice - e non lo sento da alcune settimane. Ma mi interessa capire e sperare che non ci siano pregiudiziali nei confronti di un ritorno che di fatto c'è già, a Radiolari. Un ritorno, comunque, da definire compatibilmente con le idee e con i tempi per realizzarle».

ne 1 Giancarlo Leone, basata su motivi di budget e di politica editoriale: ma la garanzia della continuità (in pratica, la possibilità di andare in onda due anni) chiesta allora dal conduttore e negatagli dalla Rai, appare tanto più difficile da assicu-

Nel caso della seconda serata potrebbero quindi nuovamente incrociarsi i destini di due «carissimi nemici», Fazio e Piero Chiambretti, che ha avuto successo di pubblico e critica col suo «Chiambretti c'è», autorizzato a continuare, proprio dalla Divisione 1 di Giancarlo Leone il 2 gennaio, fino al 15 febbraio.

«L'angelo con la pistola» (Italia, '92) di Damiano Damiani. Con Tahnee Welch, Remo Girone (Retequattro, ore 23.25). A Palermo un assassino compie molti delitti. Le vittime appartengono a cosche mafiose. Un commissario riesce a scoprire il killer ma decide di non arrestarlo...

La caccia a Bin Laden e al Mullah Omar. L'intervento delle truppe italiane in Afghanistan sono al centro della puntata di «Porta a porta». In studio con Bruno Vespa, Antonio Martino, Vittorio Sgarbi, Umberto Ranieri e Stefano Silvestri.

LA 7

7.00 LA BELLA E LA BESTIA. Te-
lefilm.
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI! Tele-
film.
13.30 BLIND DATE. Con Jane
Alexander.
14.30 ARRIVEDERCI NEDA. Film
tv (drammatico '99). Di Pe-
ter Reikenbach, Con Chri-
stian Kohlund, Mareike
Carriere.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA
CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUER-
RA DEI ROBOT. Con An-
drea Lucchetta.
18.00 YU YU
18.30 FLASH. Telefilm.
19.30 EXTREME. ' Con Roberta
Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 RABBIT AD HARLEM. Film
(commedia '91). Di Bill
Duke, Con F. Whitaker, G.
Hines.
23.10 TG LA7
23.20 IL VOLO. Con Fabio Volo.
0.20 SARANNO FAMOSI. Tele-
film.
1.15 EXTREME (R)
2.15 FOX NEWS

**IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ**

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANNA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tele-
novela.
17.00 POLIZIOTTO A QUAT-
TRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 IL GRANDE VALLATA.
Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.30 RANNA
21.50 WIMPS, STUDIOSI, SFIGA-
TI E PORCELLONI... Film
(commedia '94). D.
Chuck Vincent. Cor.
Louie Bonanno, Debo-
rah Blaisdell, Jim Abele.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

13.30 MONKEY - HAPPY AND
HAPPY
14.15 ANGO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SU-
MAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
18.05 MONKEY - HAPPY AND
HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 CICLOCROSS
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: MONTEPASCH-
SIENA - BENETTON
0.15 ANGO DEGLI AFFARI
1.15 BASKET: MONTEPASCH-
SIENA - BENETTON

CAPELLO SQUALIFICATO

Roma nel mirino del giudice sportivo all'indomani della gara interna di campionato con il Torino. L'allenatore Fabio Capello è stato squalificato per una giornata, con ammenda aggiuntiva di 750 euro, «perché al 24' del secondo tempo in segno di protesta rispetto alla decisione di un assistente gridava contro il medesimo una parola ingiuriosa, infrazione rilevata dal quarto ufficiale».

OGGI IN TV

13.20 Radiuno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
17.40 Raidue: Calcio Coppa Italia: Parma - Udinese

20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.40 Raiuno: Calcio Coppa Italia: Juventus-Atalanta
21.00 Telefriuli: Speciale

Coppa Italia: Parma-Udinese
22.00 Telechiara: Ciclocross
23.15 Telechiara: Basket: Monte Paschi Siena-Benetton
23.30 Diffusione Eur.: TNE

Sport
0.50 Italia 1: Studio sport
1.00 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
1.35 Telequattro: Ginnastica Triestina 2001/2002

LIBICI NELLA JUVE

La Lafico (Libyan Arab Foreign Investment Company) ha comunicato alla Juventus di aver acquistato circa 6,4 milioni di azioni della società, pari al 5,31% del capitale sociale. Da parte sua, la Juventus ritiene che «l'allargamento della compagine azionaria a un importante investitore istituzionale quale Lafico - si legge - confermi l'interesse per la società e per i suoi progetti di sviluppo».

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONAR O PIAGGIO

CALCIO SERIE C1 Oggi l'ultima chiamata per l'imprenditore Zoltan Szilvas per la cessione delle quote

Triestina al bivio: l'ungherese o la crisi

Un progetto «misto» per la gestione del Rocco e del nuovo palasport

IL PERSONAGGIO

A Messina aspettano Princivalli, bloccato da problemi di contratto

TRIESTE Non è ancora un caso ma lo potrebbe diventare molto presto. Nicola Princivalli, più che sul piede di partenza, è sul piede di guerra. Dalla partita interna contro lo Spezia non è stato più convocato, accomodandosi in tribuna. L'interessamento del Messina è risaputo, ma quel biglietto per attraversare lo stretto il «triestino purosangue» non ce l'ha ancora in tasca. «Ci sono dei problemi per il trasferimento - spiega - ma la mia volontà è quella di andare via, per fare esperienza in una categoria superiore. Purtroppo in questo momento la Triestina sta ancora valutando la situazione. Sono in scadenza di contratto e bisogna un po' vedere le offerte della società - continua - che cercherà di tutelarsi proponendomi un prolungamento. Anche il sottoscritto dovrà però vedere quello che gli conviene». Una posizione da rivedere; in ballo la questione economica tra le parti (il suo contratto è uno dei più bassi della squadra) ma anche di prospettiva futura, mentre il Messina in tutto questo non c'entra. «Non è un problema nostro - afferma il ds Nicola Salerno - e stiamo aspettando il giocatore. E' una questione contrattuale tra Princivalli e la Triestina, noi lo vogliamo in prestito». La Triestina è d'accordo per la comproprietà, resta da capire quale contratto sarà proposto a Princivalli che, in ogni caso, vuole andare via. «Non vedo il motivo per il quale dovrei rimanere qui - spiega - visto che non sono utilizzato. Perdere solo del tempo. Al Messina non vado a fare il titolare ma per acquisire esperienza, loro sono interessati a fare un discorso a lungo termine - continua - dato che in questo momento sono coperti da Buonocore, che sta rientrando e da Sullo. Per me vuol dire ricominciare da capo, con degli stimoli nuovi e in una categoria superiore». La situazione si potrebbe sbloccare a giorni, specie se entreranno i capitali auspicati, e vedranno quindi partire l'unico giocatore della città. «Le pressioni nell'Alabarda sono superiori per i triestini ma non pesano - il comitato di Princivalli - perché sono in positivo e negativo. Se fai male sei il primo ad essere preso di mira, altrimenti sei portato in trionfo più degli altri».

Pietro Comelli

TRIESTE Nel bene o nel male stavolta qualcosa accadrà. Per l'imprenditore ungherese Zoltan Szilvas quella odierna è l'ultima chiamata. La Triestina non può più attendere: ci sono in ballo scadenze, programmi da perfezionare, soprattutto legati al mercato. Altri rinvii non sono più ammessi: quella per la cessione del 50 per cento delle quote è una partita da dentro o fuori.

Come il presidente Luciano Vendramini aveva annunciato prima di Natale, oggi dovrebbero giungere a Trieste il «promesso socio» e il tessitore dell'operazione. Il 4 gennaio hanno confermato il loro arrivo: non dovrebbero esserci più ostacoli sul percorso di questa lunga trattativa che va avanti da oltre tre mesi. Almeno all'apparenza. Un tira e molla che ha finito per intaccare la serenità di Vendramini. Sull'affare con gli ungheresi ha investito tutto: tempo, soldi e salute. E' in gioco la sua credibilità e il futuro della Triestina che galleggia in un mare di incertezza da quando Amilcare Berti ha deciso di restituire agli altri due soci il suo 50 per cento. Quote che sono ancora sul tavolo in attesa di un nuovo proprietario. «Si fa, si fa. L'affare si fa», tenta di autoconvincersi il presidente alabardato che meriterebbe a questo punto di tagliare il traguardo per

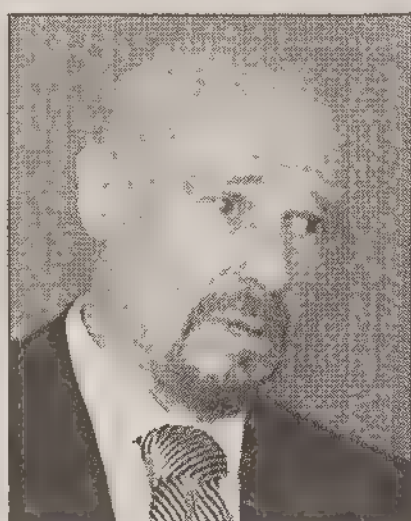
la sua testardaggine e la sua dedizione tanto che amici e familiari dicono preoccupati che «ha sposato in toto la Triestina». Alla vigilia di un appuntamento così importante, il presidente alabardato sente la partita. «Sono un po' nervoso, ma ormai ci siamo. La data del resto l'ho fissata e i compratori. Il mio unico timore è che possano essere bloccati dallo sciopero dei controllori di volo». L'appuntamento dal notaio pordenonese è

reso che poi piazzerebbe un suo uomo di fiducia in società con il ruolo di amministratore delegato. Anche i progetti per il futuro sono già stati tracciati: l'accordo prevede, per esempio, un rilancio in grande stile del settore giovanile. Al momento solo parole ma con una firma potrebbero tradursi presto in fatti.

E se invece l'affare saltasse? Il partito degli scettici ha numerosi iscritti. «E' un'ipotesi che in questo mo-

stretti a vendere qualche pezzo pregiato». Una necessità più che una minaccia.

Una volta assestata (o quasi) la Coop, Comune e Provincia, diventati i garanti delle maggiori realtà sportive cittadine, si stanno adoperando affinché anche la Triestina trovi un suo assetto societario definitivo. Il passaggio successivo sarebbe la creazione di una società mista (Coop, Alabarda e probabilmente Senza Confini) cui affidare la gestione, con una concessione trentennale, della Cittadella dello sport comprendente lo stadio «Rocco», il PalaTrieste e il Grezar ristrutturato. Nell'ambito di questa operazione potrebbe avvenire un cambio di quote tra le società di calcio e di basket. I precedenti tentativi di dare in gestione a una società ad hoc i maggiori impianti sportivi sono miseramente falliti: gli ex padroni della Triestina Angelo Zanolli e Roberto Trevisan non raggiunsero mai un accordo con il Comune, sfiorò invece il ridicolo l'apparizione degli americani dell'«Adical» di Frank Garza che avrebbero dovuto cablare tutta la città e rendere supertecnologico il nuovo palasport. «Potrebbe nascere un discorso di collaborazione tra le due società ma prima devono entrambe risolvere i loro problemi», spiega il presidente della Coop Roberto Cosoli.



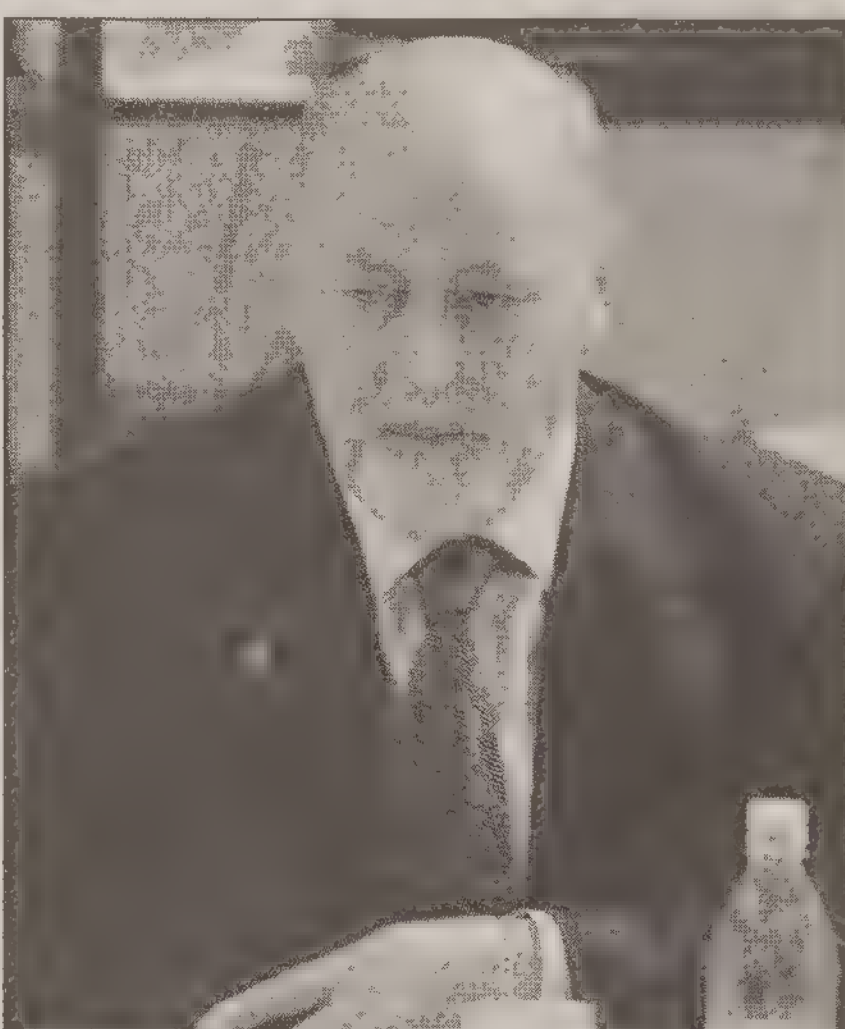
Amilcare Berti



Raffaele De Riu

stato fissato per questo pomeriggio: Zoltan Szilvas deve solo versare i soldi e mettere una firma sotto il contratto. Le condizioni sono quelle pattuite già alla fine dell'estate: circa 3 milioni di euro per il 50 per cento e la vicepresidenza all'unghere-

mento non voglio prendere in considerazione», risponde Vendramini. «Fino ad oggi ci siamo dedicati solo a questa trattativa. Certo, se non arrivasse nessuno - aveva pensato a voce alta la scorsa settimana il presidente - potremmo essere co-



Il presidente della Triestina Luciano Vendramini.

ni. «Si potrebbe creare un pool assieme a imprenditori specializzati nel marketing, nell'organizzazione di concerti e nella ristorazione. Al momento, tuttavia, non esiste alcun progetto, questa è solo una mia idea».

Ma tornano ai problemi della Triestina e agli altri possibili scenari. Qualora sfumasse all'ultimo momento la trattativa con gli ungheresi, il principale assillo dei due soci diventerebbe quello di liquidare l'ex presidente Berti, il quale un mese fa ha inviato loro una lettera per sollecitare il pagamento. Potrebbe rivolgersi al giudice per recuperare i soldi ma non lo farà perché non ha intenzione di fare del male a una Triestina che ha contribuito a portare in alto. Potrebbe piuttosto

tornare in sella per una co-gestione. Con l'ingresso degli ungheresi, invece, Berti potrebbe acquistare una quota di minoranza.

C'è infine l'opzione De Riu per il quale si è mosso anche il presidente della provincia Fabio Scoccimarro. «E' un innamorato del calcio e della Triestina - spiega l'amministratore pubblico - che potrebbe essere disposto a rientrare, anche se non lo abbiamo ancora incontrato. Per ora abbiamo solo consultato l'attuale dirigenza alabardata che non avrebbe nulla in contrario circa un suo eventuale coinvolgimento». A livello istituzionale stiamo facendo il possibile per supportare i nostri club. Intanto suona il gong per gli ungheresi. Dentro o fuori. Maurizio Cattaruzza

COPPA ITALIA

Mazzone guida alle semifinali le rondinelle (traguardo mai raggiunto nella loro storia)

Il Brescia surclassa il fantasma della Roma

In gol A. Filippini, Schopp e Toni. Pelizzoli, suo malgrado, grande protagonista

Brescia 3
Roma 0

MARCATORI: 6' A. Filippini, 27' Schopp, 28' Toni.
BRESIA: Srnicek, Bonera (st 28' Dainelli), Calori, Mero, Schopp, A. Filippini, Yilana, E. Filippini (st 38' Guana), Sussi, Giunti, Toni (st 31' Gonzales), All. Mazzone.
ROMA: Pelizzoli, Zebina, Panucci, Zago, Cafu, Tommasi, Assuncao, Lima, Guigou (st 1' De Rossi), Cassano, Balbo (st 1' Bovò), All. Capello.
ARBITRO: Pellegrino.
NOTE: espulso Zebina; ammoniti Zebina, Bonera, E. Filippini, Cassano, Zago, Assuncao.

Il Brescia approda alle semifinali di Coppa Italia, traguardo mai raggiunto nella sua storia. Mazzone gongola, anche perché ha fatto vedere i sorci verdi alla sua Roma. I giallorossi, appunto, hanno abbattuto forse già dopo la sconfitta dell'Olimpico. Ma ieri sera Capello è uscito da Mompiano molto abbacchiato.

In fondo il Brescia ha sfiorato la goleada e Pelizzoli ci ha messo del suo per non lasciar sbarrare la sua squadra, che non si è presentata in campo nella giusta concentrazione. E ha subito per tutto il tempo. Su un campo ghiacciato, in una fredda serata lom-

barda, il Brescia chiude ben presto il discorso su chi potrà continuare il cammino in Coppa Italia. Già al 6' il piccolo A. Filippini salta in mezzo ai corazzieri della difesa giallorossa a chiudere un cross lento lento, che pareva scendere come la neve. Pelizzoli è rimasto, anche lui, all'occhiuto e il pallone è andato a spiovere nell'angolo.

Il Brescia, gioco allegro, mette in crisi una Roma restia a impegnarsi e alcuni giallorossi non trovano altro da fare che usare le maniere spicce: Zebina è stato espulso.

La Roma è andata in bambola e il Brescia ha lasciato gloria all'austriaco Schopp che ha potuto butta-

re in porta una respinta di Pelizzoli. Lo stesso Pelizzoli ha messo alcune buone pezze per tenere basso il punteggio su tiri di Giunti, Filippini e Toni.

La ripresa non fa altro che confermare che il Brescia è in gran serata mentre la Roma no. Prima E. Fi-

lippini coglie in pieno il palo, poi Toni manda sull'incrocio una pennellata. Lo stesso Toni poi corona l'occasione con un gol, frutto della velocità e dell'assetto studiato da Mazzone. Quindi sien le nostre viste sazie.

br. lino.



Muzzi si è infortunato e non giocherà in Coppa Italia.

che la squadra gialloblù è tuttora in corsa nell'attuale edizione della rassegna continentale (affronterà in febbraio gli israeliani dell'Hapoel), la sfida interna di oggi pomeriggio contro l'Udinese - dopo l'1-1 al Friuli - è una ghiotta occasione per vedere più da vic-

no il traguardo della Coppa Italia.

Oggi si gioca anche il recupero dell'andata dei quarti di finale. Stasera allo stadio delle Alpi si disputa Juventus-Atalanta e domani tocca a Milan-Lazio, sospesa per la bufera di neve.

IL CASO

Fiorentina: acque agitate dopo l'allenamento. Viola contestati

Mancini nel mirino dei tifosi Mihajlovic il primo rinforzo

FIRENZE Uno specchietto della macchina di Mancini rotto, il tecnico costretto a lasciare lo stadio da una porta secondaria, i calciatori offesi e contestati. La Fiorentina ha vissuto un pomeriggio difficile.

Non è stata una massiccia contestazione come Firenze aveva abituato in tempi andati, ma slogan offensivi contro Mancini, Cecchi Gori e anche la squadra non sono mancati. E l'allenatore viola, per cercare di far lavorare serenamente i suoi giocatori, sta valutando l'ipotesi di andare ancora una volta in ritiro anticipato, lontano da Firenze, per preparare al meglio la difficile trasferta di domenica a Verona contro il Chievo.

Il clima intorno alla squadra è teso. A metà pomeriggio in attesa che i giocatori uscissero dagli spogliatoi, si è creato qualche problema di traffico per l'ingrossarsi della folla. A contestare, però, non più di trenta tifosi, per buona parte esponenti della curva Fiesole.

Questi dapprima hanno scandito offese contro il tecnico e la squadra duran-

te l'allenamento, non suscitando alcuna reazione da parte di chi era in campo se non da uno degli agenti della Digos che insieme ad alcuni poliziotti ha vigilato sulla sicurezza dei viola e invitato i contestatori a zittirsi. Quindi, al termine della seduta, la gente si è spostata davanti allo stadio. Il solito gruppetto di contestatori ha riservato a ciascun giocatore (fatta eccezione per il giovane Ceccarelli e Manninger che è stato applaudito) una razione di insulti e fischi, fra i più bersagliati Ganz e Vaneli.

Intanto Mancini ha avuto il primo rinforzo.

Dalla Lazio è arrivato Sinisa Mihajlovic: il difensore è già a Firenze. Il giocatore, voluto fortissimamente da Mancini che è stato suo compagno di squadra nella Lazio, dovrebbe cominciare ad allenarsi con la Fiorentina oggi. E questo avverrà anche se dovesse slittare, per motivi puramente tecnici, il parere della Lega calcio sulle modalità adottate da Vittorio Cecchi Gori per definire i contratti di tesseramento dei nuovi e prossimi rinforzi.



Sinisa Mihajlovic

Serie B: il Crotone manda a casa otto giocatori

CROTONE L'allenatore del Crotone, Giuseppe Materazzi, ha annunciato ieri pomeriggio in una conferenza stampa che non convocherà più otto giocatori dell'attuale organico della squadra. Una vera e propria rivoluzione quella annunciata dal tecnico della compagine che attualmente occupa l'ultimo posto nella classifica di serie B ed è reduce dalla pesante sconfitta sul campo di Messina. «Chi voleva andare via, l'ho già mandato a casa io», ha dichiarato Materazzi.

L'allenatore prima di incontrare i giornalisti si era trattenuto a parlare per circa un'ora con i suoi giocatori ai quali ha spiegato di aver chiarito molte cose. «Ho cercato di ricompattare il gruppo - ha detto Materazzi - ma dopo aver usato la medicina ho dovuto prendere il bisturi per cui chi aveva chiesto di andarsene non sarà più convocato».

In particolare si parla di Artistic, Zanocelli, Panarelli, Fiore, Amoruso, Sarli, Lo-Gatto e Piazza. Ma non è esclusa neppure la partenza del portiere Dei, acquistato di recente.

Indiscrezioni non confermate dalla società anche per quanto riguarda eventuali arrivi, tra i quali il difensore del Verona Di Liso e l'attaccante Hosorio del Lecce.

Udinese, niente Parma per l'infortunato Muzzi

UDINESE Difficile dire che Udinese scenderà in campo a Parma nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Nell'allenamento di rifinitura, si sono infortunati anche Muzzi - al centro di polemiche per il rigore sbagliato contro la Juventus, club che sta trattando - e la quinta, assenze che si aggiungono a quelle di Bertotto, Sottit, Zamboni, Sosa e Nomvete. «Dire che siamo in emergenza - ha spiegato Ventura - è usare un eufemismo. Da questo punto di vista abbiamo toccato il fondo».

Per la trasferta di Parma l'allenatore dell'Udinese si è trovato costretto a convocare d'urgenza il giovane attaccante costaricano della primavera Parks. «Ma a Parma dovrò anche far recuperare qualche altro giocatore - ha spiegato Ventura - per cui la formazione sarà completamente rivoluzionata».

L'allenatore non ha anticipato nulla, ma da quanto si è visto in campo è probabile che domani faccia giocare in porta De Sanctis,

mentre la difesa a tre sarà sorretta da Gargo, Scarlato e Manfredini. A centrocampo dovrebbero giocare Martinez, Pinzi, Helguera, Almiron e Pineda; mentre il duo d'attacco sarà formato da Di Michele e Pavon. In panchina, oltre a Parks, andranno Turci, Jorgensen, Pizarro, Pieri e Bedin.

Nonostante le difficoltà, però, Ventura non alza bandiera bianca.

Mai come quest'anno lo sbocco europeo attraverso la Coppa Italia fa gola al Parma. E fermo restando

SCI Contrariata la Belmondo per il 7.º posto. Maj e Valbusa più brillanti in vista delle Olimpiadi

Il fondo azzurro dà segni di risveglio

L'americana Lalive in pole position nella libera. La Merlin abbandona il ritiro

TRIESTE La torinese Beatrice Boglio e il badioto Ivan Irsara sono i nuovi campioni italiani universitari di discesa libera. La Boglio ha chiuso la terza gara della gara open disputata sulla nuova pista Di Prampero di Tarvisio, preceduta dalle due cecche Trtikova e Dolezelova. Dietro alla portacolore del Cus Torino, l'argento universitario è andato alla genovese Sabrina Zunino.

In campo maschile vittoria assoluta per il ceco Jan Holicky, mentre sul podio tricolore sono saliti Ivan Irsara (Cus Trento), il ventenne ampezzano Francesco Ghedina (Cus Udine), lontano parente del ben più noto Kristian, e il diciannovenne bolzanino Daniel Bresolin (Cus Trento).

Quest'oggi spazio ai superG maschili e femminili e alla prima gara di fondo (7,5 km. per le donne e 10 km. per gli uomini e tecnica libera) che si svolgerà sull'anello di Fusine.

Gustoso contorno agli universitari, l'anteprima di

A Tarvisio, la Boglio e Irsara campioni universitari di discesa

un superG di Coppa Europa, organizzato da Promotour e dallo sci club Alpina Slovenia di Trieste, che partirà alle 9.30 sempre sulla pista Di Prampero.

Al via nomi noti del circuito mondiale dello sci alpino come gli azzurri Patrik Holzer, Matteo Nana, Michael Gufler e Patrik Staudacher, lo sloveno Koblar, i norvegesi Solbakken e Paulsen, gli austriaci Goergl e Reichelt e il francese Melquiond.

I tre superG in programma oggi serviranno a testare in via definitiva il tracciato che ospiterà le Universiadi 2003.

● Nel trofeo Goccia di Carnia svoltosi sullo Zoncolan, vittoria della triestina Alessia Segulin nello slalom speciale riservato alle Allievi. La portacolore del Monte

Lussari ha preceduto le allievi dello Sci club 70 Cessa e Nardin e La Sadoch della XXX ottobre, per una classifica vestita tutta di alabardato.

Nella gara organizzata dal circolo sciatori Romano Ciment, Stefano Vuerich (Monte Lussari) si è imposto tra gli allievi; Martina Gaspari (Monte D'Auda) tra le Ragazze e Francesco Veluscek (Monte Lussari) tra i Ragazzi.

● Tra sabato e domenica scorsi lo sci club Weissfels e il Gsa Udine hanno organizzato a Fusine il memoriale Elvio Cornacchini, manifestazione di sci di fondo che ha visto svolgersi prima una gara e tecnica classica e poi l'inseguimento a tecnica libera.

Tra i Giovani-Seniores maschile la vittoria è andata ad Andrea Zangrandi

(Tarvisio 2002), che ha proceduto Patrik Di Centa e Gian Paolo Englaro entrambi dell'Aldo Moro Paluzza. Dario Nodale (Weissenfels) si è imposto tra gli Allievi, Alessandro Pittin (Aldo Moro) tra i Ragazzi.

In campo femminile successi per Silvia Rupil (Tarvisio 2002) tra le Senior, Ilenia Casali (Edelweiss) tra le Allievi e Claire Franz (Weissenfels) tra le Ragazze.

Oltre 5000 atleti hanno partecipato alla Ciaspolada, gara su racchette (le ciaspole, appunto) che si è svolta su un circuito di 5 km a fondo in val di Non. La vittoria è andata ad Antonio Molinari. Questi invece i piazzamenti dei triestini: 20) Alex Zasso (Cai Cim); 34) Diego Pieruzzo (Cai Cim); 203) Alessandro Mrdali; 206) Paolo Glavina (Cai Cim); 224) Paolo Del Core (Cai Cim); 227) Dario Loredan (idem); 300) Mauro Tamburini (idem); 313) Emilio Di Biagio; 365) Lorenzo Cadellì; 384) Luigi Parovel (Cai Cim).

Alessandro Ravalico

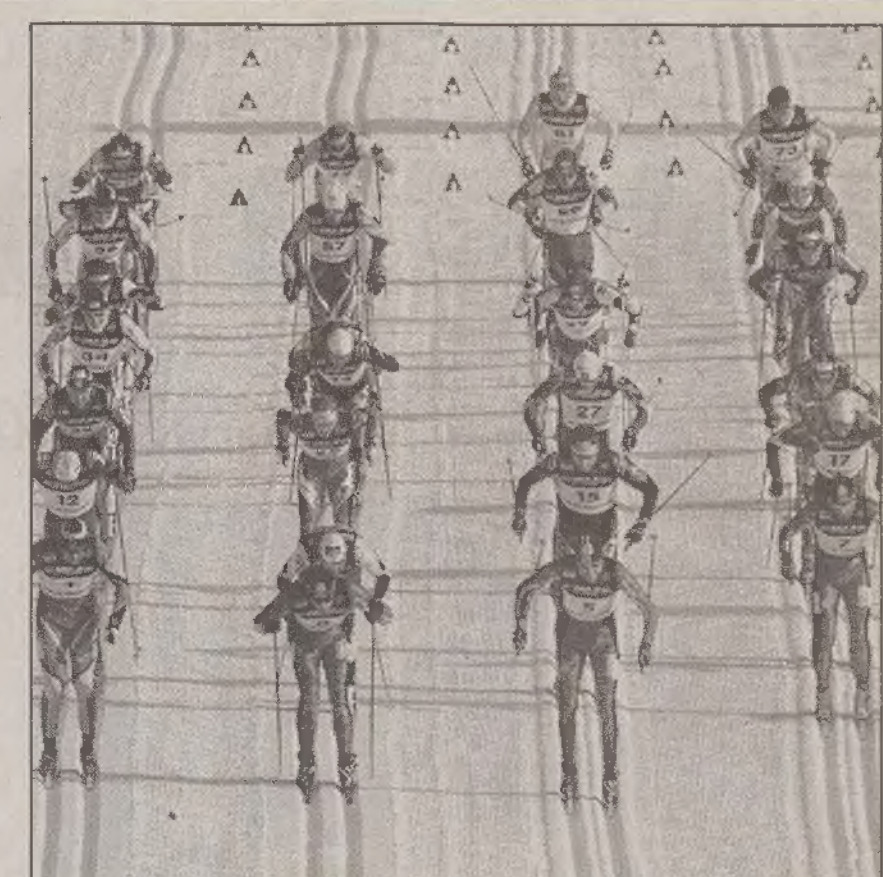
TRENTINO La squadra italiana di fondo lascia il Trentino con evidenti segni di ripresa, positivi in ottica Olimpica. Ma anche nelle due mezze maratone in linea a tecnica classica domina la Norvegia e i ragazzi di Vano si arenano lontani dal podio.

Nella tecnica dei puristi sono i vichinghi Bente Skari Martinsen e Anders Aukland a vincere con consumata malizia le rispettive volate. Tra le donne la 15 km non ha proprio storia. In testa vanno subito la norvegese (nuovamente leader di coppa) con le due russe Olga Danilova e Larissa Lazutina, poi classificate nell'ordine. Stefania Belmondo parte lenta ma appena scaldato il diesel recupera sino alla quarta posizione. La sua gara si decide dopo il decimo chilometro: malgrado le accelerazioni in salita - il suo pane quotidiano - non riesce ad agganciare il trenino di testa ed è ripresata dalle inseguatrici. Nella discesa finale e nel lungo piano verso la linea d'arri-

vo paga la sua leggerezza fisica e deve inchinarsi, tra le altre, alla anziana finnica Satu Salonen, arrivando settima.

«Non mi sono preoccupata per la partenza lenta - commenta la piemontese - sono un diesel e carburato dopo qualche chilometro. Ho controllato le prime sperando di poter recuperare invece nemmeno la salita stavolta ha fatto la differenza. Ogni metro guadagnato in salita l'ho poi perso in discesa e alla fine sono stata ripresa. La partenza in linea non mi piace, non ci sono i distacchi. Con una simile formula a Davos (gara in classico normale) non sarei riuscita a conquistare il 3.º posto. Mi consolo pensando che a Salt Lake City le piste saranno molto dure. O ci arrivi in forma o ti scordi il risultato, come è successo a me lo scorso anno».

Tra i maschi Anders Aukland conferma di trovarsi in uno stato di forma strepitosa. A Tesserò coglie il terzo successo della stagione e si riavvicina a Per Eloffson in classifica generale.



La partenza della 30 km di fondo in Trentino.

Nella convulsa volatona a dieci (con cinque norvegesi) agguantano il podio il russo Villisov, non nuovo a queste imprese, e lo svedese Thobias Fredriksson, il cui allungo è impressionante.

Inizialmente Fabio Maj fa pensare a un risultato di prestigio, ma consuma troppe energie per il ritmo forsennato imposto alla gara dal terzetto vichingo Alsgaard, Estil e Hjeltneseth. I tre chiudono lontano dal podio mentre l'azzurro si ritira dopo il 20.º chilometro. A lungo è rimasto tra il 3.º e il 7.º posto.

Il migliore degli azzurri è così Fulvio Valbusa, 14.º grazie a un ritmo regolarissimo.

Andando allo sci alpino, l'americana Caroline Lalive è stata la più veloce nella prima prova cronometrata in vista delle due discese di Cdm in programma venerdì e sabato a Saalbach Hintergamm. La più veloce delle azzurre è stata Isolda Kostner.

C'è aria di contestazione nella nazionale femminile a poche settimane dalle Olimpiadi. La piemontese Alessandra Merlin ha lasciato per protesta il ritiro azzurro di Castelrotto.

CALCIO DILETTANTI

Promozione, solo il San Sergio tiene sotto tiro il Vesna

Tornano a casa anche gli allievi di Carlo Zilli

TRIESTE Passeranno una Pasqua in famiglia e senza calcio i giocatori della rappresentativa regionale Allievi. Dopo l'eliminazione della squadra Giovanissimi allenata da Giacomini, anche i ragazzi di Zilli non sono riusciti a conquistare l'accesso alle fasi nazionali previste ad aprile in Sardegna. Contro la Toscana bisognava vincere, invece il Friuli-Venezia Giulia è stato costretto al pareggio (1-1) non riuscendo a passare il turno. Niente finali e ritorno il pullman verso casa.

Al vantaggio di Dosso (Donatello) ha subito risposto Giacherini, dopo una rocambolesca azione, mentre nella seconda parte dell'incontro l'occasione migliore è capitata sui piedi di Coccato. Scavalcato anche il portiere, la sua debole conclusione è stata però intercettata da un difensore sulla linea di porta.

Friuli-V. Giulia 1
Toscana 1
MARCATORI: pt 7' Dosso, 8' Giacherini.
FRIULI-VE NEZIA GIULIA (Allievi): Di Bernardo, Battistella, Cignacco, Coccato, Conte, Dosso, Martina (Minin), Mazzone (Andresini) (Provitera), Pivetta (Zanello), Reder, Sannino. All. Zilli.

Friuli-V. Giulia 1
Toscana 1
MARCATORI: st 4' Giordani, 12' Mecca.
FRIULI-V. GIULIA: Scarpa, Bolzonello (Barbini), Buffon, Colapinto, Di Piazza (Giannone), Gento (Stabile), Lanaro (De Tomi), Polimeri (Fornasier), Posocco (Giordani), Rignat (Cipolat), Tomat. All. Giacomini.

IPPICA

A Montebello nella corsa principale, rompe Chelsea Bi e Corin degli Ulivi si fa una Cantata

RISULTATI

Premio della Neve (metri 1660): 1) Aravis del Ronco (U. Gobba-
no), 2) Ansa di Casei, 3) Zenti Dan. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 7, 63, 2, 67, 1, 59 (3,30). Trio: 107, 64 euro.

Premio di Gennaro (metri 1660): 1) Corin degli Ulivi (R. Vecchione), 2) Cantata, 3) Corona Pap. 5 part. Tempo al km 1.19.2. Tot: 1, 59, 1, 32, 1, 61 (4,07). Trio: 8, 11 euro.

Premio della Tormenta (metri 1660): 1) Conte Cagliostro (P. Leoni), 2) Coccarda Jet, 3) Combact. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 1, 81, 1, 42, 2, 12 (5,34). Trio: 46, 36 euro.

Premio del Freddo (metri 1660): 1) Vanguard King (R. Vecchione), 2) Zena, 3) Alocco Brazza. 6 part. Tempo al km 1.16.4. Tot: 1, 80, 1, 52, 2, 16 (4,34). Trio: 17, 74 euro.

Premio del Ghiaccio (metri 2060): 1) Bajkal Cpk (R. Destro jr), 2) Back dei Bessi, 3) Bove the Top Bass. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot: 12, 31, 1, 68, 1, 16, 1, 37 (6,55). Trio: 120, 31.

Premio del Gelo (metri 1660): 1) Baloss (A. Castiello), 2) Bines, 3) Bebetomar. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot: 2, 23, 1, 53, 2, 02, 2, 29 (8,29). Trio: 77, 75 euro.

Premio della Bufera (metri 1660): 1) Zorbola (P. Leoni), 2) Asiatica Gy, 3) Valmont. 10 part. Tempo al km 1.19.1. Tot: 3, 70, 1, 74, 2, 79, 1, 75 (23,74). Trio: 133, 91 euro.

Premio della Bufera (metri 2080): 1) Tangle Wood (N. Esposito), 2) Varek, 3) Zeit Holz. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot: 12, 35, 1, 85, 1, 50, 1, 56 (15,88). Trio: 175, 00 euro.

TRIESTE Puledri alla ribalta a Montebello dove la sfida annunciata fra Corin degli Ulivi e Chelsea Bi è sfumata per un errore commesso dalla biasuziana all'imbocco della prima curva. In tal modo, Corin degli Ulivi è rimasta comodamente al comando (addirittura da 1.22.2 il primo quarto) e la corsa finiva virtualmente a quel punto, nonostante la vivacità messa in mostra da Cantata che andava a pungolare la femmina di Vecchione ricevendo però immediata replica.

Il risparmio di energie attuato nel primo tratto, consentiva a Corin degli Ulivi di sciogliere una chiusa brillante, con gli ultimi 600 me-

tri percorsi in 45.4 (da 1.15.7 al chilometro) per un primo piano senza alcun problema.

La ardente Cantata, una volta respinta da Corin degli Ulivi, puntava al secondo posto che le spettava di diritto, mentre una diligente Corona Pap concludeva bene lungo la corda, buona terza sul più staccato Carmico Holz.

Ottima chiusura da parte di Aravis del Ronco nella Gentlemen, corsa diretta dal via da Ansa di Casei. Fallosi Turbine Max e Amour Barb, era Zenti Dan a cercare l'aggancio con la battistrada, ma ben più incisiva si dimostrava Aravis del Ronco che, con un energico

finish di Umberto Gobba, prevaleva in foto.

In veste di leader ha spopolato Conte Cagliostro nella Reclamare per i più giovani che vedeva Coccarda Jet e Combact finire alle piazze.

Fra i velocisti di qualità, Vanguard King ha proseguito nella serie vittoriosa cogliendo il quarto successo consecutivo al termine di una corsa per niente facile. Alocco Brazza (acquistato da Bruniera prima della corsa) ha scandido al comando parziali di tutto rispetto. Vanguard King, rimasto al largo, ha atteso la retta d'arrivo, poi ha aumentato la cadenza, ha colto in leggera crisi Alocco Brazza, lo ha superato per replicare in fo-

to all'affondo di Zena in un più che ragguardevole 1.16.4.

Sul doppio chilometro, è ritornato in evidenza Bajkal Cpk, che ha sfruttato al meglio la diatriba fra Baluardo Effe e Bove the Top Bass per passare in vantaggio già a un giro dall'arrivo per poi controllare con efficacia il favorito Back dei Bessi, mossosi con colpevole ritardo e di conseguenza impossibilitato ad acciuffare l'allievo di Roberto Destro.

Sempre in testa, Baloss ha controllato l'avanzata di Bebetomar e in arrivo si è sottratto al finish di Bines, con Bebetomar che in foto la spuntava su Ban Cof per il terzo posto.

Mario Germani

PONZIANA

Non c'è neanche il tempo di analizzare la sconfitta subita a Cervignano (1-0) per il Ponziana. I veltri scenderanno questo pomeriggio di nuovo in campo per recuperare la partita contro il Ronchi e la situazione, per la difesa, non è delle più rosee. Oltre agli infortunati Bazzara e Ludovini, anche Pribaz non sarà della partita per motivi di lavoro. Spazio quindi in difesa nuovamente a Donaggio, appena però rientrato da un infortunio, mentre Marega toglierà la casacca numero 10 per andare a fare il libero. «Contro questo Ronchi (secondo miglior attacco, ndr) non si può scherzare» - spiega l'allenatore del Ponziana Corona, pronto poi a ritornare per un momento alla sconfitta di domenica. «La Pro Cervignano è una bella squadra - racconta - e ha meritato la vittoria, anche se in un primo tempo, per nulla catenacciato, abbiamo fatto la nostra figura. Forse gli avversari sono entrati nella ripresa più convinti sul piano agonistico (6 ammonizioni contro 2)».

COSTALUNGA

«E adesso è davvero dura». Dopo aver perso per 1-0 il derby contro il San Sergio, il capitano giallonero Andrea Olivieri non intravede un gran bel futuro per la sua squadra. Nonostante non sia ancora finito il girone d'andata, e quindi tempo per recuperare c'è, Olivieri è sempre più sconsolato nel vedere la casella dei gol fatti bloccata su numero 6. Già, proprio l'attacco continua a essere il vero problema per la compagine di Pongracic. Si aspettava per questa giornata il rientro del fantasista Scala, dopo molti mesi di inattività a livello dilettantistico, con la speranza di dar più vitalità al reparto avanzato ma l'attaccante in questi giorni ha fatto perdere le sue tracce. Lo stesso Olivieri analizza quest'ultima sfida e poi fa una previsione: «Contro il San Sergio abbiamo giocato bene in difesa e abbiamo fatto molti cross nell'area avversaria. Ma nessuno ha saputo trovare una deviazione vincente. Difficilmente Scala verrà a giocare in una squadra ultima in classifica».

SAN GIOVANNI

Avesse sempre giocato così ora il San Giovanni confermerebbe tutte le ambizioni nutrite all'inizio della stagione. La vittoria contro il San Canzian (un rotondo 3-0) ha riportato finalmente in auge la caratteristica su cui lo staff rossoneri aveva confidato nelle fasi di allestimento della squadra in estate: il gran potenziale offensivo. Sau e Nasser hanno ripreso una certa confidenza con la rete mentre la difesa, forse per la prima volta, non ha denotato troppe sbavature. Insomma contro il San Canzian, il San Giovanni ha indovinato quasi tutto. E pensare che in tribuna sostavano giocatori del clan titolare come Meola, Bagattin, Postiglione, senza contare le assenze di Drago, infortunatosi seriamente contro il Costalunga, e Fidel. Al di là del risultato, non mancano apprezzamenti per alcuni singoli. Bibalo è riapparso motivato, Giorgi propenso a interpretare la parte del prezioso assist-man e con il giovane Giraldi che non ha perso l'opportunità per vetrina dal primo minuto con una rete da antologia.

TRIS

Zephyr Gar nei pronostici

TREVISO Esposito, Vecchione e Romanelli in trasferta oggi a Treviso per pilotare nelle Tris, Alina Bi, Zeed Nike e Trene di Casei. Per i tre driver di Montebello il compito non pare dei più facili, anche se un comportamento decoroso dei loro amministratori rientra nella logica delle cose.

Premio dei Pittori: € 22.660,00 metri 2060-2080.

A metri 2060: 19) Alina Vol (N. Esposito); 2) Zylar (F. Galletta), 3) Aiglon di Rosa (An. Orlandi); 4) Ajace Telammonio (P. Leoni); 5) Skipper King (Pa. Bezzecchi); 6) Zory Goal (M. Visco); 7) Zirconio (V. Ballardini); 8) Sedan Jet (P. Valentini); 9) Zorbas Fi (G. Targhetta); 10) Zeed Nike (R. Vecchione).

A metri 2080: 11) Zabrisky Blues (F.G. Fulici); 12) Aphoraig (El. Bezzecchi); 13) Autunno Pavese (D. Nuti); 14) Udue Om (P. Esposito jr.); 15) Tesoro di Re (F. Ferretto); 16) Vuelta Sf (L. Talpo); 17) Trenc di Casei (P. Romanelli); 18) Idla Brick (A. Greppi); 19) Zephyr Gar (A. Polini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Zephyr Gar. 13) Autunno Pavese. 14) Udue Om. Aggiunte sistemiche: 18) Idla Brick. 9) Zorbas Fi. 10) Zeed Nike.

m.g.

Combinazione vincente per la Tris di Roma 10-8-18 che porta euro 10.565 ai 53 vincitori.

BASKET Alla conclusione del girone di andata la squadra è sesta in classifica, e adesso mira in alto

Coop: la salvezza non basta più

Ma il coach Pancotto rimane con i piedi... sul parquet: «Dobbiamo migliorare»



Nate Erdmann: da lui l'allenatore si aspetta non solo tanti punti, ma anche che continui a far crescere gli altri.

TRIESTE Un girone, quello d'andata, per consolidarsi nel gotha del campionato italiano. Diciotto partite che hanno promosso la Coop Nordest al sesto posto, un risultato superiore alle attese per una squadra partita con l'obiettivo di una tranquilla salvezza.

«Il bilancio di questa prima parte di stagione - commenta Pancotto - va decisamente oltre le più rosee aspettative. Ho suddiviso le 18 partite giocate tenendo in considerazione il gioco espresso prima ancora del risultato. Tra le gare positive metto Pesaro, Skipper, Cantù, Imola, Fabriano, Kinder, Udine, Treviso e Avellino. Siena, Milano, Reggio Calabria, Livorno, Biella e Varese sono state tappe nelle quali abbiamo disputato partite "normali". Delusione soltanto per le trasferte di Roma, Verona e Roseto.

«In positivo - continua il coach - direi che in questo girone d'andata siamo riusciti a mettere in mostra uno stile di gioco tutto nostro, targato pallacanestro Trieste. Risultati ottenuti mettendo in evidenza due nuovi stranieri come Washington e Mazique e lanciando un giovane di 17 anni, Cavaliere, che anche nell'ultima gara di Roseto ha giocato 15 minuti. In più abbiamo confermato e riportato in nazionale Podestà e Casoli. Un bilancio fatto di otto

vittorie in casa, quattro in trasferta con il 66% di vittorie e un successo contro la capolista Benetton ottenuto senza Podestà. Mi piace sottolinearlo perché tutti ricordano la bomba finale di Washington ma nessuno rammenta l'assenza di Samuele. Risultati che ci hanno consentito di regalare al grande pubblico del Palatrieste emozioni e spettacolo».

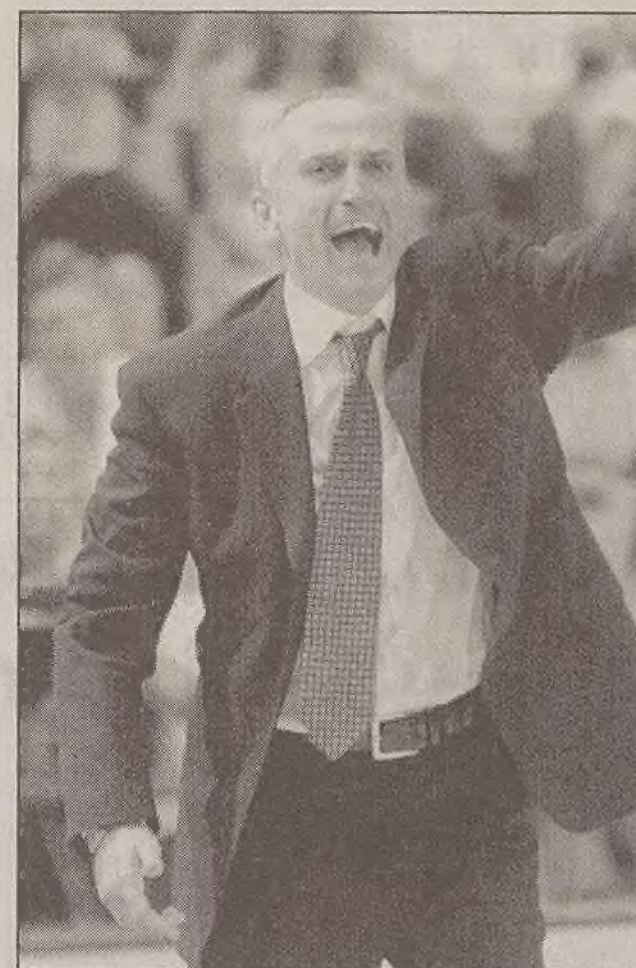
Un girone d'andata dal quale si riparte per costruire un futuro ancora migliore.

«Queste prime diciotto gare - continua il tecnico triestino - ci servono per capire

quello su cui dovremo migliorare. Analizzando i dati di questa prima parte di stagione notiamo che abbiamo statistiche tutt'altro che eccezionali. Ad esempio siamo ultimi nella percentuale del tiro da tre punti. Questo ci serve per capire che dovremo potenziare il tiro da due e migliorare la qualità delle conclusioni dall'arco dei 6,25. In generale dovremo aumentare l'aggressività e la fisicità in difesa perché il girone di ritorno avrà bisogno di questo tipo di atteggiamento, mentre in attacco dovremo aumentare la crescita individuale».

Un lavoro che riguarderà i singoli reparti...

«Siamo una squadra legata alla qualità del gioco che esprimono i nostri playmaker. Loro sono fondamentali perché dettano il ritmo. Sarà decisivo l'apporto dei "piccoli" che sono importanti perché giocano in contropiede, ci aprono il campo con la loro intraprendenza e le loro penetrazioni. Questo fa crescere il valore dei lunghi all'interno e fuori dall'area dei tre secondi. Nello specifico mi aspetto che Erdmann, al di là dei punti che ha fatto e che farà, continui a lavorare per coinvolgere e migliorare



Cesare Pancotto: il coach della Coop non è ancora soddisfatto delle prestazioni della squadra: «Siamo ultimi nella percentuale di tiro da tre punti... i ragazzi devono capire che per progredire non devono stancarsi di crescere». Ma alla fine ammette: «Il bilancio di oggi va oltre le più rosee aspettative».

i compagni, che Washington acquisti maggior concretezza per sviluppare le sue enormi qualità. Servirebbe forse un

po' più di disciplina, ma imporre a Derell sarebbe come tentare di bloccare il mare: in fondo lo abbiamo scelto proprio per la sua intraprendenza. Da Herb Jones mi aspetto grande presenza nel gioco e nello spogliatoio. Per quanto riguarda i lunghi, da Mazique e Casoli mi aspetto un miglioramento per ciò che riguarda difesa e rimbalzi, per Podestà che acquisti, oltre a un po' di salute, maggior costanza di rendimento. In generale dovrà salire l'agonismo negli allenamenti: l'intenzione dello staff tecnico è quella di aumentare la pressione sia sui singoli che sulla squadra. È importante che i ragazzi capiscano che per progredire non devono stancarsi di crescere».

Lorenzo Gatto

Ieri sera, in Coppa Saporta, la Snaidero ha battuto ad Ankara la squadra di casa per 79 a 73.

Coop Nordest Trieste																
NOME	Punti	Partite	Minuti	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		TOT.	PALLE		ASS.	VAL.
				+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
MAZIQUE Mc	301	18	588	96/155	61,9	10/32	31,3	79/99	79,8	50	76	126	43	30	3	364
ERDMANN Nate	301	18	586	66/132	50,0	32/92	34,8	73/99	73,7	20	44	64	52	42	42	266
MARIC Ivica	162	18	577	28/55	50,9	26/83	31,3	28/32	87,5	9	39	48	56	37	48	130
CASOLI Roberto	172	18	419	53/88	60,2	12/30	40,0	30/44	68,2	23	74	97	35	38	16	213
JONES Herbert	165	18	419	26/54	48,1	31/84	36,9	20/26	76,9	19	34	53	21	35	7	135
PODESTÀ Samuele	144	15	348	60/109	55,0	0/0	0,0	24/50	48,0	30	61	91	28	19	2	156
WASHINGTON Derell	123	12	278	36/63	57,1	7/31	22,6	30/47	63,8	11	27	38	25	32	11	124
RUZIC Jurica	49	17	197	9/19	47,4	9/28	32,1	4/8	50,0	8	16	24	8	8	1	18
PASTORE Rodrigo	21	13	143	4/9	44,4	2/13	15,4	7/8	87,5	0	14	14	7	9	6	17
CAVALIERO Daniele	10	7	54	1/5	20,0	1/2	50,0	5/6	83,3	3	3	6	7	4	6	17
AGOSTINI Dimitri	7	7	41	2/9	22,2	0/0	0,0	3/3	100	3	6	9	3	4	0	11
TOTALE	1455	18	-	381/698	54,6	130/395	32,9	303/422	71,8	192	418	610	293	358	142	1585

CICLISMO

Coppi avvelenato: i magistrati indagano a tutto campo



Fausto Coppi

TORTONA «Stiamo acquisendo tutte le notizie apparse sui giornali e procedendo all'identificazione delle persone a conoscenza dei fatti in maniera diretta ed indiretta» - si è limitata a dire il sostituto procuratore Elisabetta Pagliai a cui il procuratore di Tortona ha affidato l'inchiesta contro ignoti per verificare se Coppi è stato avvelenato in Africa.

La magistratura tortonese - che intende ascoltare l'ex corridore francese Raphael Geminiani che partecipò con il campionesimo alla battuta di caccia grossa (e relativa tournée) in Alto Volta, il medico del campionesimo, Ettore Allegri, e Adriano Laiolo, anch'egli al viaggio in Africa - acquisirà innanzi tutto nei prossimi giorni la cartella clinica e la documentazione sulla morte per malaria di Coppi che attualmente è detenuta presso l'Asl di Tortona. Poi deciderà i passi successivi.

Si potrebbe profilare addirittura l'ipotesi di una riesumazione della salma per esaminarla. Anche se, a 42 anni di distanza, l'ipotesi appare inverosimile. Ma è una delle possibilità che la magistratura non scarta a priori.

Una precisazione è doverosa: Giordano Cottur non fu mai gregario di Fausto Coppi come scritto nei giorni scorsi. Il ciclista triestino stava concludendo la carriera quando il campionesimo aveva imboccato la parabola che lo avrebbe portato a vincere Giri, Tour e maglie iridate. L'età dei personaggi chiamati in causa non avrebbe permesso che Cottur e Coppi corressero assieme. Ma assieme hanno girato alcune sceme di un film con Totò.

SCI

Caso Cavagnoud: adesso si ipotizza l'omicidio colposo

ZELL AM SEE Una negligenza degli allenatori presenti all'incidente e per la morte di Regine Cavagnoud non si esclude il reato di omicidio. I giudici della Procura austriaca hanno ascoltato ieri la squadra francese di sci sulla morte della campionessa che il 29 novembre scorso rimase gravemente ferita in uno scontro con l'allenatore tedesco Markus Anwander durante un allenamento. La sciatrice morì dopo due giorni di coma.

Ora la procura sta indagando e sui sei tecnici, tre francesi e tre tedeschi, presenti sulle piste il giorno dell'incidente, pesa il sospetto di omicidio per negligenza. I magistrati stanno cercando di ricostruire quanto è accaduto e fino a domani vogliono interrogare 19 membri della squadra francese di sci alpino, che si sta allenando a Saalbach. Il team della Germania è già stato ascoltato a dicembre. Finora, francesi e tedeschi si sono reciprocamente addossati la responsabilità dell'incidente. L'inchiesta ha stabilito che le due squadre si erano accordate per fare una pausa dopo quattro passaggi in pista e che la discesa di Regine Cavagnoud costituiva il quinto passaggio, non previsto, dei francesi. Anwander si trovava sulla pista quando è stato travolto dalla sciatrice francese. I tedeschi respingono ogni responsabilità, affermando che non sapevano nulla del passaggio della campionessa. I francesi però ribattono di aver annunciato ai loro colleghi la partenza della Cavagnoud. Anwander, in convalescenza in Germania, ha detto di non avere alcuna responsabilità su quanto accaduto. Il codice penale austriaco prevede pene fino a tre anni per l'omicidio frutto di negligenza, ma i tribunali di solito si accontentano di ammende.

F1

Burti esordisce a Barcellona con la Ferrari



Luciano Burti

BARCELONA Prima giornata di prove per la Scuderia Ferrari Marlboro nel 2002. Ieri a Barcellona sono scesi in pista Luca Badoer e Luciano Burti, entrambi alla guida di una F2001. Il programma prevedeva test di gomme e prove di nuove componenti meccaniche. «Sono contento di come sono andate le prove - ha detto il pilota brasiliano, al suo esordio come test driver della casa di Maranello - Ieri il mio obiettivo era quello di prendere contatto con la macchina e di accumulare chilometri. È stata una bella emozione poter tornare a guidare dopo quanto accaduto lo scorso anno ed è fantastico essere parte di una squadra come la Ferrari ed aver potuto essere al volante di una macchina come la F2001 campione del mondo».

Badoer e Burti hanno girato sia in mattinata che nel pomeriggio, rispettivamente con la F2001 telaio 210 e 209, sempre con gomme da bagnato o intermedie. Il programma è stato portato a termine senza alcun problema di carattere tecnico. Oggi i test proseguiranno sulla pista catalana, sempre con i due test driver.

Questi i tempi di ieri: David Coulthard (McLaren) 1.20.816 (60 giri); Ralf Schumacher (Williams) 1.21.273 (29); Pedro De La Rosa (Jaguar) 1.23.123 (53); Davidson (BAR) 1.24.444 (24); McNish (Toyota) 1.26.108 (38); Raikkonen (McLaren) 1.28.553 (34); Badoer (Ferrari) 1.29.131 (52); Montoya (Williams) 1.29.196 (54); Burti (Ferrari) 1.29.624 (62); Heidfeld (Sauber) 1.29.695 (35); Gené (Williams) 1.29.729 (49); Trulli (Renault) 1.30.010 (49); Parnis (BAR) 1.30.036 (32); Massa (Sauber) 1.31.316 (24); Button (Renault) 1.32.005 (10); Irvine (Jaguar) 1.32.904 (23).

Contro il cancro, dona la tua moneta.

Un ringraziamento particolare a Sophia Loren che ha prestato gratuitamente la sua immagine a beneficio della Ricerca.

AIUTARE LA RICERCA SUL CANCRO.

L'ULTIMA BUONA AZIONE DELLA LIRA

FIRCA AIRC

In occasione del passaggio all'euro, dona le tue ultime lire alla ricerca contro il cancro. Per sapere dove trovare i contenitori di raccolta, chiama: 800-350.350

D'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Comitato Euro.

BOXE Rinviato l'incontro già fissato a Trieste per il 23 febbraio contro il campione romeno Dorin

Slitta l'occasione mondiale per Zoff

Il pugile monfalconese tenta la scalata al titolo iridato dei pesi leggeri

RALLY

Parigi-Dakar: Meoni in testa nella corsa sulle due ruote

TIDJIKJA (MAURITANIA) Quella di ieri è stata sicuramente una delle giornate più dure della Dakar 2002.

Tra Atar e Tidjikja ci sono le dune più alte della Mauritania e, se avesse voluto, Patrick Zanardi, responsabile del percorso, avrebbe potuto mandare i concorrenti a perdersi in un inferno di "cordoni". Invece ha preferito tracciare la tappa di ieri al limite di una canale relativamente meno duro, lasciando comunque ai piloti una bella serie di difficoltà, tra cui il famigerato passo di Nega, per fortuna di chi guidava da affrontare in discesa.

A complicare le cose si è messo anche il caldo: ieri le temperature sono state molto elevate, ed i consumi sulla sabbia sono quindi diventati elevatissimi.

Hubert Auriol ha deciso di far partire i primi quindici motociclisti ogni 2 minuti (in luogo del minuto), per cui Meoni, primo in classifica, partito proprio davanti a Roma, ha visto di fatto ridotto il suo vantaggio iniziale sullo spagnolo. I due erano già insieme al primo check-point, ed al secondo (duecento km) si erano scollati di dosso anche Cox e De Gavardo, quest'ultimo ancora dolente alla spalla sinistra per la caduta di lunedì. Il tempo impiegato per coprire i 467 km. della Speciale è stato di 6 ore e 30' e questo è anche un chiaro indice delle difficoltà di ieri.

Nella sfuriata finale il cileno De Gavardo ha recuperato le vena e l'efficacia, tornando sui primi, ed andando a vincere.

Come previsto, Roma ha recuperato quasi due minuti a Meoni. Bene ancora Cox e anche Saint, a ridosso dei primi. Quest'ultimo però rischia di rompere la sintonia perfetta che regna all'interno dei team KTM: il francese si è fatto promotore di un reclamo per un non corretto ingresso ad un check-point, lunedì, e lo spagnolo Esteve si è visto assegnare un minuto di penalità. «Ochio, in futuro, ai sassi che partiranno dalla mia ruota...», è stato il commento di Esteve indirizzato a Saint.

Da segnalare, sempre ieri, anche che Sala è caduto all'inizio della prova, danneggiando la carenatura e la strumentazione. Un problema alla frizione ha fermato anche Balsotti al km 49, ma l'italiano sta cercando di riparare per concludere.

Tra le auto, arrivate da poco al traguardo, giornata determinante: Masuoka ha bastonato Shinozuka e la Kleinschmidt, infliggendo loro un distacco rispettivamente di cinque e dieci minuti. Così è notevolmente aumentato il vantaggio dell'alfiere della Mitsubishi sui compagni di marca.

Oggi si ricomincia, da Tidjikja, posto veramente desolato: è il classico punto in mezzo al nulla.

Classifiche dopo la giornata di ieri

MOTO: 1) Fabrizio Meoni (Ita/Ktm) 26 h 47:23; 2) Joan Nani Roma (Spa/Ktm) a 01:26; 3) Carlo De Gavardo (Cil/Ktm) 01:42; 4) Alfie Cox (Saf/Ktm) 13:10; 5) Jordi Arcarons (Spa/Ktm) 22:15.

AUTO: 1) Hiroshi Masuoka - Pascal Maimon (Gia-Fra/Mitsubishi) 24 h 31:18; 2) Kenjiro Shinozuka - Thierry Delli Zotti (Gia-Fra/Mitsubishi) a 17:49; 3) Jutta Kleinschmidt - Andreas Schulz (Ger/Mitsubishi) a 30:57; 4) Jean-Pierre Fontenay - Gilles Picard (Fra/Mitsubishi) a 1 h 18:50.

Il match rinviato per le condizioni fisiche precarie del detentore, che risente ancora dell'incontro vittorioso di Parigi

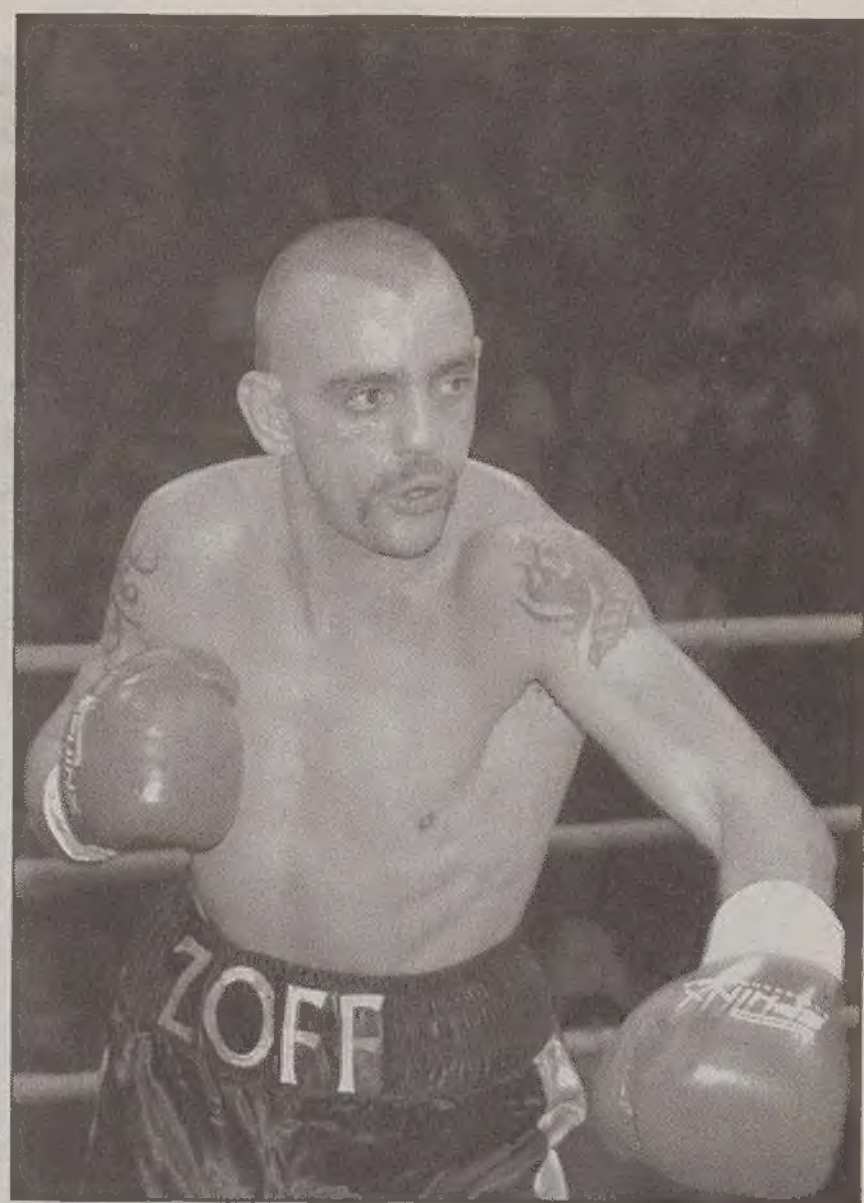
TRIESTE Sfuma ufficialmente l'appuntamento del 23 febbraio al PalaTrieste, data legata al match per il titolo mondiale dei pesi leggeri che avrebbe visto in lizza Stefano Zoff, attuale detentore della corona europea. La motivazione del rinvio della riunione è data dalle condizioni del pugile romeno Dorin, il nuovo campione del mondo della categoria, che pur vittorioso nello scontro del 5 gennaio a Parigi contro il detentore uscente, l'argentino Balbi, non sembra in grado

di poter recuperare in tempo le condizioni ottimali per febbraio. La notizia dell'annullamento del match che avrebbe segnato il ritorno di Zoff a Trieste è maturata nella mattinata di ieri, proprio alla vigilia della partenza del campione monfalconese alla volta di Las Vegas, sede del lavoro di rifinitura alla corte del preparatore Miguel Diaz. Stefano Zoff resterà in regia attendendo sviluppi sulle possibilità di una nuova data di un match in chiave mondiale: «Era da aspettarse-

lo - ha commentato Zoff, apparso furente alla notizia del rinvio - le due date erano troppo vicine. Mi chiedo poi come debba stare Balbi che invece ha perso... Quel che conta è che questo match, prima o dopo, si faccia. Non intendo perdere altro tempo - ha aggiunto Zoff - già il cambio di avversario, imprevisto per certi versi, mi poteva dare qualche problema anche se Dorin sembra avere le stesse caratteristiche di Balbi. Non mi resta che stare in attesa dei cambiamenti di programma. Ho avuto rassicurazioni a riguardo da Cherchi, voglio assolutamente fare un altro mondiale, e presto. Salvatore

Cherchi, il procuratore del pugile campione di Europa, ha voluto subito confermare che Stefano Zoff riavrà la sua chance iridata ben presto, non oltre un mese circa dalla data fissata originariamente: «Purtroppo lo scontro tra Balbi e Dorin è stata una vera guerra - ha spiegato Cherchi - non potevamo prevedere conseguenze così forti. Ci vorrà almeno un mesetto ma su una cosa posso sbilanciarvi - ha sentenziato il procuratore - fissiamo al più presto un'altra data per il PalaTrieste. Gli sportivi triestini possono stare tranquilli, Stefano combatterà per un mondiale nel capoluogo».

Francesco Cardella



Stefano Zoff: sfuma l'incontro fissato a fine febbraio a Trieste per il titolo mondiale.

PALLAVOLO

La squadra di Kim Ho Chul gode di una buona posizione in classifica, ma la pesante sconfitta di domenica deve far riflettere

Adriavolley: atto di umiltà cercando il riscatto

Il prossimo incontro a Napoli offrirà l'occasione buona per iniziare la risalita

TRIESTE Punto e a capo. E' questo lo slogan in casa dell'Adriavolley. Senza Confini dopo la sconfitta casalinga per 0-3 con la Telephonica Gioia del Colle.

Una battuta d'arresto che, se sulla carta non dovrebbe destare troppa preoccupazione vista la buona posizione in graduatoria dalla squadra pugliese, per il modo il cui è maturata deve invece rappresentare una lezione di umiltà per i ragazzi di Kim Ho Chul.

La mentalità dimostrata domenica scorsa dal Senza Confini, infatti, è apparsa l'opposto di quanto visto nelle ultime due brillanti prestazioni, dapprima in casa della primatista Piacenza e poi tra le mura amiche contro Perugia.

Dalla continuità, dalla tenacia e dall'orgoglio si

è infatti passati a quell'approccio discontinuo e deconcentrato che già a dicembre contro Verona era costata a cara ai triestini.

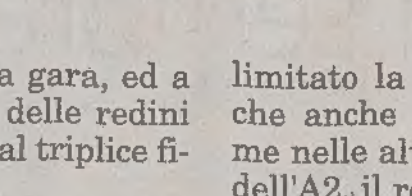
Per più di qualche frangente, infatti, i padroni di casa sono apparsi remissivi di fronte alla Telephonica, che dopo una partenza a rilento è riuscita nella seconda parte del primo set a capovolgere l'andamento della gara, ed a impadronirsi delle redini del gioco fino al triplice fischio finale.

Una sconfitta maturata quindi soprattutto sotto l'aspetto psicologico,

ma che ha visto anche tecnicamente alcune leggerezze di troppo da parte di Lo Re e compagni, soprattutto al servizio e nella coordinazione tra muro e difesa.

Per quanto riguarda la fase offensiva, un Andrew Witt a mezzo servizio per i dolori alla schiena registrati nel corso della scorsa settimana ha sicuramente limitato la resa, segnale che anche a Trieste, come nelle altre formazioni dell'A2, il rendimento degli stranieri può fare il buono o il cattivo tempo per la propria squadra.

Kim Ho Chul



Non di meno, l'assenza di Holgher Kleinbub di Gioia del Colle nel sestetto titolare ha pesato sull'economia del gioco pugliese, che attraverso una grintosa e mobile difesa sono riusciti in ogni caso a ben servire, oltre che il top scorer della partita José Matheus, anche gli altri giocatori, in testa Marco Mancini e Diego Locanto dall'ala.

Si prospettano giorni di duro lavoro, quindi, in casa del Senza Confini, che domenica prossima sarà impegnata in trasferta in quel di Napoli. Contro il fanalino di coda Com Cavi, la squadra di Trieste dovrà ritrovare la stessa energia e la stessa mentalità vincente che ha riservato contro squadre di ben più elevata categoria, e cercare di ripetere il successo messo a segno all'andata.

Cristina Puppini

VELA



Un buon vento per il 2002

TRIESTE Vele al vento, lo scafo che s'inclina mentre la barca fila di bolina col genoa ben teso, l'orizzonte senza ostacoli: inizia così la veleggiata ideale di ogni skipper, e inizia così anche il bel calendario che Gabriele Crozzoli, fotografo triestino, ha realizzato con le grafiche dello Studio Mark. Sei immagini che accompagneranno la gente di mare fino al 31 dicembre prossimo. L'opera, fuori commercio, è stata edita dall'Editoriale Ergon.

Buone Vacanze

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Dal 27 dicembre

IL PICCOLO

in montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA - SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO - BRESSANONE - VITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL BADIA: San Vigilio di

Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San

Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villa Bassa, Val Aurina * ALPE DI SIUSI * VAL DI

FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo * VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di

Fassa, Pozzo di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA: Madonna

di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo * ALTOPIANO DI

PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE: Mezzana, Marileva, Peyo, Forgarida *

ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgaria, Lavarone



Buon 2003.

Con Fiat Stilo il mondo vi sembrerà un po' in ritardo.

Finalmente un'auto
che pensa per te.

- Easy Go - sistema automatico di identificazione, apertura e avviamento
- My Car - set up personalizzato della vettura
- Sedili anteriori a regolazione elettrica, sedile guida con 3 memorie di posizione
- Radar Cruise Control - impostazione adattativa automatica della velocità
- Fari ad accensione automatica
- Sensore di pioggia - aziona automaticamente i tergicristalli
- Sensore di parcheggio con segnale acustico
- Dual Drive

La sicurezza
è tutta qui.

- Airbag System con 8 airbag (6 di serie)
- 2 bag anteriori con sistema Smart/OCS, rilevatore presenza e peso passeggero
- ESP - controllo elettronico della stabilità
- ABS con EBD, sistema antibloccaggio e ripartitore elettronico della frenata
- ASR e MSR - sistema antipattinamento in accelerazione e decelerazione
- Brake Assist System - sistema che riduce al minimo gli spazi di arresto in caso di frenata di emergenza
- Fari allo xenon

Che effetto fa
essere sempre
connessi col mondo?

- Navigatore satellitare con modulo GPS
- Telefono GSM dual band
- Schermo 7 pollici Wide Screen TFT
- Internet con protocollo WAP
- Contact Center per servizi di assistenza e di informazione
- Gestione della posta elettronica con protocollo WAP
- Radio CD
- Lettore MP3

Entra
e accomodati.

- Sedili posteriori sdoppiati, scorrevoli e reclinabili abbattibili*
- Sedile anteriore passeggero completamente ripiegabile a tavolino*
- Skywindow-tetto lamellare in vetro con sei posizioni di apertura
- Cassetti portaoggetti sotto i sedili anteriori
- Vano portaoggetti refrigerato
- Bracciolo posteriore con vano portaoggetti e portabicchieri
- Tunnel portasci
- Climatizzatore automatico bizona

*Solo versione 5 porte.

1.2 16 V

80 CV-CE

1.6 16 V

103 CV-CE

1.8 16 V

133 CV-CE

2.4 20 V

170 CV-CE

1.9 JTD

80 e 115 CV-CE

da L. 27.805.000 (€ 14.360)



Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato

www.buy@fiat.com

FIAT